

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 143

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI**

(Esercizio 2017)

—————
Comunicata alla Presidenza il 25 aprile 2019
—————



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI
ODONTOIATRI (ENPAM)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Relatore: Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: il dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 aprile 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (Enpam), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2017, accompagnato dalla nota integrativa, nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmesso alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli obblighi di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione – la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri - Fondazione Enpam, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 24 aprile 2019

INDICE

PREMESSA	1
1. ORIGINI E FINALITÀ	2
2. GLI ORGANI.....	3
3. IL PERSONALE	6
4. IL CONTENZIOSO.....	8
5. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE	9
5.1 Note preliminari.....	9
5.2 La struttura dei fondi di previdenza.....	9
5.3 La contribuzione	11
5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali	12
6. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI.....	15
6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale	15
6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati.....	16
6.3 L'andamento dei singoli fondi.....	17
6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A".....	17
6.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)	18
6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale	18
6.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.	20
7. IL BILANCIO.....	23
7.1 Note preliminari.....	23
7.2 Lo stato patrimoniale	24
7.2.1 L'attivo.....	26
7.2.2 Il passivo	29
7.3 Il conto economico	31
7.4 Il rendiconto finanziario	35
7.5 Il bilancio tecnico	37
8. LE PARTECIPATE.....	38
8.1 Enpam <i>Real Estate</i> s.r.l.	38
8.2 Enpam Sicura s.r.l.	40

9. CONCLUSIONI	41
----------------------	----

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica	3
Tabella 2 - Riunioni organi collegiali.....	4
Tabella 3 - Costo per gli organi	5
Tabella 4 - Numero dipendenti in servizio.....	6
Tabella 5 - Costo del personale	7
Tabella 6 - Contenzioso pendente.....	8
Tabella 7 - Risultati economici dei vari fondi.....	10
Tabella 8 - Ripartizione percentuale del patrimonio tra i vari fondi.....	10
Tabella 9 - Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio	11
Tabella 10 - Rapporto tra contributi e spesa previdenziale - totale.....	15
Tabella 11 - Rapporto fra contributi e spesa previdenziale - per fondo	15
Tabella 12 - Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni.....	16
Tabella 13 - Fondo generale "Quota A"	17
Tabella 14 - Fondo generale "Quota B"	18
Tabella 15 - Prestazioni assistenziali erogate "Quota A" e "Quota B"	19
Tabella 16 - Fondo generale: gestione di competenza dell'indennità di maternità.....	20
Tabella 17 - Gestione previdenziale dei fondi speciali	21
Tabella 18 - Entrate complessive dei fondi speciali.....	22
Tabella 19 - Risultati di gestione	24
Tabella 20 - Stato patrimoniale sintetico	25
Tabella 21 - Investimenti patrimoniali	26
Tabella 22 - Immobilizzazioni materiali - terreni e fabbricati	27
Tabella 23 - Immobilizzazioni finanziarie	28
Tabella 24 - Attivo circolante	29
Tabella 25 - Rapporto tra patrimonio netto e onere per pensione	29
Tabella 26 - Prestazioni professionali.....	32
Tabella 27 - Conto economico.....	33
Tabella 28 - Rendiconto finanziario	35
Tabella 29 - Le proiezioni attuariali.....	37
Tabella 30 - Enpam <i>Real Estate</i> : Stato patrimoniale	38
Tabella 31 - Enpam <i>Real Estate</i> : Conto economico.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Enpam - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - relativa all'esercizio 2017, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data recente, in base all'articolo 2 della stessa legge e all'art. 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2015 e 2016, approvato con determinazione n. 131 del 21 dicembre 2017, è in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV n. 610.

1. ORIGINI E FINALITÀ

L'Enpam, in precedenza ente di diritto pubblico, è ora una fondazione di diritto privato nata dalla trasformazione prevista dal citato d.lgs. n. 509/1994.

L'iscrizione all'Enpam è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali dei medici chirurghi e odontoiatri, nonché per tutti i medici chirurghi e odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 4 dello statuto) con le istituzioni pubbliche che erogano assistenza sanitaria.

La Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

E' soggetta alla vigilanza dell'Autorità governativa ed al controllo della Corte dei conti per espressa disposizione di legge.

Per maggiori dettagli sul quadro ordinamentale, si fa riferimento alle relazioni precedenti.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione il Consiglio nazionale (o Assemblea nazionale), il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Sono previsti due vice Presidenti, entrambi eletti con le modalità previste per il Presidente dal Consiglio nazionale; uno dei vice Presidenti viene nominato vicario del Presidente. Tutti gli organi, tranne il Consiglio nazionale, che è composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri ed è permanente, durano in carica cinque anni.

Gli organi statutari in carica durante l'esercizio in esame sono stati eletti nel corso del 2015, con validità per il periodo 2015-2020.

Lo statuto attribuisce al Consiglio nazionale il compito di determinare il compenso annuo spettante al Presidente, ai vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, nonché il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni consultive previste dallo statuto.

Nel 2016, l'Assemblea nazionale, con delibera del 28 novembre 2015, ha approvato un nuovo sistema di compensi agli organi amministrativi, rimasto invariato per il 2017.

Tabella 1 - Indennità di carica

	2016	2017
Presidente	280.000	280.000
Vice presidente vicario	95.000	95.000
Vice presidente	75.000	75.000
Consigliere di amministrazione	32.000	32.000
Presidente collegio sindacale	35.100	35.100
Componente collegio sindacale	28.080	28.080
Presidente supplente del collegio sindacale	0	0
Componente supplente collegio sindacale	0	0
Gettone di presenza	0	0

Per gli organi di vertice e i componenti del Consiglio di amministrazione il nuovo sistema stabilisce un'indennità di carica complessiva che sostituisce il sistema precedente composto da indennità di carica e indennità di trasferta. Inoltre, il compenso del Presidente viene vincolato al raggiungimento di tre obiettivi: il rispetto dell'equilibrio trentennale della gestione previdenziale, il rispetto della riserva legale quinquennale e il raggiungimento di un utile di

esercizio. Se i tre requisiti non vengono soddisfatti sono previsti tagli all'indennità di carica pari al 10 per cento per ogni obiettivo non raggiunto. L'introduzione di elementi variabili sulla remunerazione dei vertici aziendali va nella giusta direzione di un modello di *corporate governance* più coerente con le migliori pratiche internazionali. Tuttavia, è necessario che vengano più precisamente individuate le condizioni al verificarsi delle quali la componente retributiva variabile verrà riconosciuta, e venga formalizzata la procedura di accertamento del verificarsi di tali condizioni. Per il Presidente è stato posto un limite ai gettoni di presenza per partecipazione a riunioni connesse alla carica, fissato al 40 per cento dell'indennità di carica, mentre sono state eliminate le indennità di carica previste in passato per il Presidente supplente del Collegio sindacale e per i Sindaci supplenti.

Ogni componente dell'Assemblea nazionale, organo che deve riunirsi almeno due volte all'anno secondo le regole statutarie, percepisce 1.400 euro per seduta, cioè 2.800 euro lordi annui. In questo importo rientra il compenso per l'attività di rappresentanza svolta sul territorio durante l'anno, l'eventuale assicurazione per la responsabilità assunta nell'approvazione dei bilanci consuntivi e di previsione dell'Ente e le spese di permanenza a Roma. Nel caso di rappresentanti che risiedono a Roma e provincia l'indennità è pari a 1.000 euro.

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nell'ultimo triennio.

Come si evince dalla tabella n. 3 il costo per gli organi, dopo la crescita (4,86 per cento) del 2016, nell'esercizio in esame risulta sostanzialmente stabile (-0,10 per cento), mantenendosi sui 3,9 milioni di euro.

Tabella 2 - Riunioni organi collegiali

	2015	2016	2017
Assemblea Nazionale	2	2	2
Consiglio di amministrazione	18	19	17
Collegio sindacale	52	69	57
Commissioni/Comitati vari	56	39	43
TOTALE	128	129	119

Tabella 3 - Costo per gli organi

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Presidente ed ai vice Presidenti	560.486	770.972	37,55	836.432	8,49
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Collegio sindacale	628.600	942.471	49,93	796.106	-15,53
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali*	1.887.919	1.049.082	-44,43	1.774.029	69,10
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali, oneri previdenziali, altro	642.325	1.137.419	77,08	489.394	-56,97
TOTALE	3.719.330	3.899.944	4,86	3.895.961	-0,10

*Compresi i membri del Consiglio di amministrazione

Pur non essendo un organo della Fondazione, va segnalato il Comitato di controllo interno, al quale sono demandate le attività di monitoraggio ed attuazione del Codice etico di cui l'ente si è dotato. Il Comitato è presieduto da un Magistrato della Corte dei conti e il costo totale sostenuto nell'esercizio in esame per tutti i componenti è stato pari a 160.000 euro, invariato rispetto al 2016.

3. IL PERSONALE

A capo della struttura amministrativa è posto il Direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno dieci anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. L'attuale Direttore generale, in carica dal 18 gennaio 2016, ha percepito nel 2017 un compenso (invariato rispetto all'esercizio precedente) pari a 256.413 euro, esclusa la parte variabile.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati.

A fine 2017 i dipendenti in servizio sono pari a 499 unità, di cui 22 in posizione di distacco (19 presso la controllata Enpam Real Estate, 2 presso il Fondo Sanità e 1 presso la società Salutemia).

Tabella 4 - Numero dipendenti in servizio

	2015	2016	2017
Dirigenti*	21	23	24
Quadri	70	76	78
Area professionale	16	16	16
Area A	263	268	290
Area B	104	111	79
Area C	19	12	12
TOTALE	493	506	499

*compreso il Direttore generale

I costi del personale (tabella 5) ammontano nel 2017 a 37,3 milioni (36,7 milioni nel 2016), risultando ancora in progressivo aumento, per effetto di passaggi d'area effettuati nell'esercizio che non hanno compensato gli effetti della diminuzione del numero complessivo di dipendenti.

Tabella 5 - Costo del personale

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
A - Trattamento economico					
- stipendi ed altre competenze fisse	17.516.717	18.052.387	3,06	18.417.348	2,02
- straordinario	767.109	737.298	-3,89	733.926	-0,46
- missioni	227.891	211.282	-7,29	216.225	2,34
- competenze accessorie diverse	5.887.316	6.152.940	4,51	6.472.624	5,20
- compensi per collaborazioni	329.204	370.463	12,53	0	-100,00
TOTALE	24.728.237	25.524.370	3,22	25.840.123	1,24
B - Oneri sociali					
- oneri previdenziali ed assistenziali	6.532.269	6.646.916	1,76	6.883.113	3,55
- contributi al fondo di prev. complementare	359.172	363.712	1,26	380.466	4,61
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	35.916	36.372	1,27	38.049	4,61
- oneri previdenziali gestione INPS	15.721	9.559	-39,20	0	-100,00
TOTALE	6.943.078	7.056.559	1,63	7.301.628	3,47
C - Trattamento fine rapporto					
- indennità fine rapporto	1.879.927	1.926.719	2,49	2.035.803	5,66
- indennità fine rapporto di collaborazione	70.000	118.254	68,93	0	-100,00
TOTALE	1.949.927	2.044.973	4,87	2.035.803	-0,45
D - Trattamento di quiescenza e simili					
- indennità integrativa speciale	245.209	242.003	-1,31	232.893	-3,76
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	1.143.333	1.147.447	0,36	1.130.807	-1,45
TOTALE	1.388.542	1.389.450	0,07	1.363.700	-1,85
E - Altri costi					
- premi di assicurazione	97.465	97.459	-0,01	98.331	0,89
- interventi assistenziali	317.571	327.557	3,14	374.713	14,40
- altri oneri	266.462	258.318	-3,06	280.192	8,47
- rimborsi spese	270	0	-100,00	8.502	
- acquisto vestiario e divise	12.983	12.321	-5,10	14.874	20,72
TOTALE	694.751	695.655	0,13	776.612	11,64
TOTALE GENERALE	35.704.535	36.711.007	2,82	37.317.866	1,65

4. IL CONTENZIOSO

La Fondazione è gravata da un consistente contenzioso, che, dopo la costante crescita degli ultimi anni, rispetto all'esercizio precedente nel 2017 appare in lieve diminuzione.

Tabella 6 - Contenzioso pendente

	2015	2016	2017
Giudizi di natura previdenziale	348	428	358
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare (compresi i giudizi gestiti dalla EnpamRE)	536	623	539
Giudizi promossi dal personale	0	1	4
Recupero rate mutui non versate dai mutuatari	2	3	3
Giudizi di diversa natura	9	28	22
TOTALE	895	1.083	926

A fronte di questo contenzioso, nello Stato patrimoniale 2017 risultano accantonati, nel Fondo rischi diversi, 64,4 milioni e, nel Fondo oneri futuri, 4,3 milioni, quale presunto onere riguardante una controversia relativa a imposte di registro.

5. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE

5.1 Note preliminari

L'Enpam esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga trattamenti assistenziali di vario genere.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; l'Ente non può usufruire di "finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario" (d. lgs. 509/1994, art. 1, co. 1).

5.2 La struttura dei fondi di previdenza

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie, è stato evidenziato che l'Enpam gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno "di previdenza generale"; l'altro "per gli iscritti convenzionati con il S.S.N.". Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in due gestioni: la "quota A", in cui sono obbligatoriamente inseriti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e la "quota B", per gli esercenti la libera professione, ivi inclusi contratti a progetto, collaborazioni, lavoro autonomo occasionale e attività *intra moenia*. Il secondo comparto, relativo ai medici convenzionati con il S.S.N., comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni.

Sotto il profilo regolamentare, a seguito delle apposite indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti, l'Ente ha provveduto a riformare il regolamento del Fondo di previdenza generale e a unificare quelli relativi al secondo comparto in un unico regolamento, denominato "della medicina convenzionata e accreditata": tale riforma è stata adottata dal Consiglio di amministrazione con delibere n. 52 e 53 del 19 maggio 2017, approvate dai Ministeri vigilanti con apposita nota del 13 settembre 2017.

Sotto il profilo funzionale, ciascun fondo dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale e per il tipo di prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria.

La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, predispone una relazione sulla propria attività istituzionale, nella quale evidenzia i conti economici e gli stati patrimoniali dei singoli fondi, per rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, spetta a ciascun fondo, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare per ciascuno l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

Le tabelle che seguono indicano i risultati economici e la ripartizione del patrimonio complessivo della Fondazione fra i vari fondi.

Tabella 7 - Risultati economici dei vari fondi

Fondi	Avanzo Economico	Patrimonio a fine 2015	Avanzo Economico	Patrimonio a fine 2016	Avanzo Economico	Patrimonio a fine 2017
	2015		2016		2017	
Fondo prev.g. quota A	164.336.251	3.018.435.890	204.412.406	3.201.550.680	148.892.735	3.376.444.328
Fondo prev.g. quota B	410.751.251	5.193.716.458	512.955.017	5.670.103.607	509.359.069	6.225.405.426
Fondo prev. med. gen.	397.376.723	6.767.024.550	504.108.089	7.223.403.220	404.529.929	7.686.550.318
Fondo prev. spec. amb.	102.349.901	2.221.524.011	128.746.852	2.334.584.829	97.135.334	2.450.695.269
Fondo prev. spec.est.*	-28.284.229	0	-22.004.977	0	4.850.106	0
TOTALE	1.046.529.897	17.200.700.909	1.328.217.387	18.429.642.336	1.164.767.173	19.739.095.341

* A partire dall'esercizio 2011, i risultati negativi del fondo sono stati imputati alle altre gestioni proporzionalmente alla loro quota di riserva patrimoniale; allo stesso modo, nell'esercizio 2017, è stato restituito il risultato positivo conseguito dal fondo

Tabella 8 - Ripartizione percentuale del patrimonio tra i vari fondi

Fondi	(percentuali)		
	2015	2016	2017
Fondo di previdenza generale quota A	17,5	17,4	17,1
Fondo di previdenza generale quota B	30,2	30,8	31,5
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	39,3	39,2	38,9
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	12,9	12,7	12,4

Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	0	0	0
---	---	---	---

5.3 La contribuzione

La contribuzione è una conseguenza obbligata dell'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il S.S.N. per quanto riguarda i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale prevede che gli iscritti versino un contributo ordinario pari al 13,50 per cento, elevato al 14,50 per cento nel 2016, sul reddito professionale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a un limite di 44.810,18 euro fissato nel 1998 e indicizzato annualmente sulla base delle rilevazioni dei prezzi ISTAT (fissato per il 2017 in 100.324 euro) nonché un contributo aggiuntivo dell'1 per cento sul reddito eccedente il limite anzi detto¹, con un minimo obbligatorio, anch'esso rivalutabile, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella che segue.

Tabella 9 - Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio

Categorie di contribuenti	2015	2016	2017
Sino al compimento del 30° anno di età	209,73	212,88	216,07
Tra il 31° ed il 35° anno di età	407,1	413,21	419,41
Tra il 36° ed il 40° anno di età	763,96	775,42	787,05
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.410,90	1.432,06	1.453,54
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989	796,96	775,42	787,05

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla Quota A del Fondo generale, mentre i contributi determinati in rapporto al reddito professionale affluiscono alla Quota B.

Dall'esercizio in esame, gli iscritti ai corsi di laurea in medicina e in chirurgia e in odontoiatria, a partire dal V anno di corso e sino all'iscrizione nel relativo albo professionale, possono richiedere l'iscrizione alla Quota A del Fondo di previdenza generale; l'entità del contributo dovuto, per il 2017, è stata determinata dall'Enpam in 108,04 euro.

¹ Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. I pensionati del Fondo di previdenza generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta (6,75 per cento) e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 14,5 per cento.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza Enpam, l'art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.. Gli ultimi accordi di categoria che hanno modificato la sfera contributiva per i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali, sono stati ratificati il 29 luglio 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Detti accordi hanno, fra l'altro, comportato per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,50 al 16,50 per cento; per i pediatri di libera scelta l'aliquota è invece rimasta invariata al 15 per cento.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1, comma 39, del d.lgs. 23 agosto 2004, n. 243) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2 per cento del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

A carico di tutti gli iscritti alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che è stato rideterminato, per il 2017, in 57 euro (59 euro nel 2016).

L'Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità, disciplinata dagli artt. 78 e 83 del d.l.vo 26 marzo 2011, n. 151. Nel 2017, l'ammontare complessivo del rimborso a carico del bilancio dello Stato ammonta a 14,8 milioni.

5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti.

Come prestazioni previdenziali, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni di invalidità; pensioni ai superstiti.

La pensione di vecchiaia spetta al compimento del 65° anno di età, mentre quella di anzianità (prevista solo dai Fondi speciali) può essere conseguita al compimento del 40° anno di anzianità contributiva ovvero al compimento del 58° anno di età con una anzianità

contributiva di almeno 35 anni, congiunta ad un'anzianità di laurea in medicina o in odontoiatria non inferiore a 30 anni. Il supplemento di pensione ordinaria spetta agli iscritti che, dopo il compimento del sessantacinquesimo anno ed il conseguimento della pensione ordinaria a carico del Fondo di previdenza generale, abbiano continuato a versare il contributo ridotto del 2% per provvedimento d'ufficio; esso può essere chiesto dopo almeno tre anni di contribuzione ridotta e viene ricalcolato dopo ciascun successivo triennio. Per gli iscritti ai fondi speciali è prevista anche la facoltà di ottenere la parziale conversione in capitale della pensione, a condizione che essi conservino presso altri fondi il diritto ad un trattamento almeno pari al doppio del minimo INPS.

La pensione di invalidità spetta all'iscritto divenuto assolutamente e permanentemente inabile per malattia od infortunio prima della maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia.

Le pensioni ai superstiti spettano al coniuge, ai figli (legittimi, legittimati, affiliati, naturali) sino al raggiungimento del 21° anno di età (26°, se studenti universitari per il conseguimento di diplomi di laurea); ai genitori, nel caso che manchino il coniuge o i figli; a fratelli e sorelle, totalmente inabili a proficuo lavoro ed a carico dell'iscritto, se manchino o non abbiano titolo a prestazione tutti gli altri superstiti.

L'Ente eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato, che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata. Infine, eroga l'integrazione al minimo INPS.

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale. Esse sono costituite da:

- a) indennità di maternità, erogata alle professioniste iscritte, che non abbiano diritto a fruirne a carico di altre gestioni, conformemente alla normativa di cui alla legge 11 dicembre 1990, n. 379, riguardante l'assistenza di maternità alle lavoratrici autonome, recepita negli articoli 70, e segg., del t.u. approvato con decreto lgs. 26 marzo 2001, n. 151, come modificati dalla legge n. 289 del 15 ottobre 2003. Quest'ultima legge ha fissato un tetto massimo per le prestazioni e disposto la puntuale individuazione dei redditi di riferimento;
- b) sussidi straordinari a favore dell'iscritto, del pensionato o del coniuge superstite, che versi in stato di bisogno a causa di infortunio, malattia o eventi di particolare gravità;

- c) sussidi per motivi di studio agli orfani degli iscritti, in relazione allo stato di bisogno ed ai meriti scolastici;
- d) contributi per l'ospitalità in case di riposo, a parziale copertura della retta annuale di mantenimento, sia del pensionato che del proprio coniuge o del coniuge superstite in stato di bisogno;
- e) contributi per l'assistenza agli iscritti o pensionati non autosufficienti;
- f) assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Gli interventi assistenziali in favore degli iscritti che versano in precarie condizioni economiche e di salute non possono superare il limite del 5% dell'onere previdenziale previsto in ciascun esercizio.

Dal 1° gennaio 2004 è operante una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione (quota B del Fondo di previdenza generale); è riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione ed è aggiuntiva rispetto all'assistenza erogata dalla "quota A". Dall'esercizio in esame, infine, è stata introdotta, per la stessa "quota B", una specifica indennità in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione.

6. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

Nel 2017 le entrate contributive nel loro complesso risultano ancora in lieve aumento: allo stesso modo, la spesa previdenziale è in crescita. Il rapporto fra le due grandezze si attesta nel 2017 sul valore di 1,74, leggermente inferiore a quello raggiunto nell'anno precedente, ma sostanzialmente stabile rispetto agli ultimi anni.

Tabella 10 - Rapporto tra contributi e spesa previdenziale - totale

(milioni di euro)

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Entrate contributive	2.376,38	2.519,41	6,02	2.647,38	5,08
Spesa previdenziale	1.340,98	1.432,57	6,83	1.524,01	6,38
Saldo contributi/pensioni	1.035,40	1.086,84	4,97	1.123,37	3,36
Indice di copertura	1,77	1,76	-0,56	1,74	-1,14

Tabella 11 - Rapporto fra contributi e spesa previdenziale - per fondo

(milioni di euro)

	Contributi			Pensioni			Contributi/Pensioni		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
F. generale (quota A)*	424,84	437,6	441,47	247,53	266,17	279,60	1,72	1,64	1,58
F. libera professione (quota B)	484,75	547,71	609,36	92,71	110,59	124,96	5,23	4,95	4,88
F. medici di Med. generale	1.149,13	1.207,32	1.234,72	757,98	801,55	851,06	1,52	1,51	1,45
F. specialisti ambulatoriali	300,2	303,3	310,53	199,7	210,51	223,72	1,5	1,44	1,39
F. specialisti esterni	17,46	23,48	51,30	43,06	43,75	44,67	0,41	0,54	1,15
TOTALE	2.376,38	2.519,41	2.647,38	1.340,98	1.432,57	1.524,01	1,77	1,76	1,74

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità

Nella tabella 11 è esposto il rapporto delle grandezze previdenziali per ciascuno dei diversi fondi gestiti dall'Ente; per la totalità di essi, i contributi eccedono la spesa per pensioni, confermando, però, una generale tendenza al peggioramento del rapporto fra le due grandezze, ad eccezione del Fondo specialisti esterni, che nel 2017 registra un rapporto in

crescita, rilevando un saldo previdenziale positivo rispetto ai risultati sempre negativi degli ultimi anni.

6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

Il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni risulta in continua flessione, attestandosi nel 2017 su un valore di 3,06. Tale flessione si manifesta per ciascuno dei Fondi, con l'unica eccezione del Fondo specialisti esterni.

Tabella 12 - Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni

	Iscritti			Pensionati			Iscritti/Pensionati		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Fondo generale "quota A"	360.845	362.391	363.670	101.213	105.721	111.770	3,57	3,43	3,25
Fondo libera prof. quota B	164.462	167.156	172.611	39.806	42.403	45.185	4,13	3,94	3,82
Fondo medicina generale	72.192	71.835	71.422	29.328	30.430	31.754	2,46	2,36	2,25
Fondo specialisti ambulatoriali	19.494	19.387	18.857	13.551	14.025	14.621	1,44	1,38	1,29
Fondo specialisti esterni	*7.566	*8.785	*12.429	5.801	5.805	5.783	1,44	1,51	2,15
TOTALE	624.559	629.554	638.989	189.699	198.384	209.113	3,29	3,17	3,06

* di cui per il 2015 n. 794 convenzionati *ad personam* e n. 6.772 ex art. 1, comma 39, legge 243/2004; per il 2016, rispettivamente n. 690 e n. 8.095; per il 2017, n. 674 e n. 11.755.

6.3 L'andamento dei singoli fondi

6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

Vi sono iscritti obbligatoriamente tutti i medici e gli odontoiatri, ancorché iscritti ad altri fondi, e si finanzia con contributi riscossi a mezzo ruolo.

I contributi previdenziali in senso proprio, nel 2017, sono lievemente aumentati (+0,92 per cento, rispetto all'aumento del 2,8 per cento del 2016), mentre risultano in diminuzione le entrate relative ai contributi di maternità (-2,87 per cento a fronte del +34,52 per cento del 2016). È aumentata, in misura maggiore rispetto ai contributi, la spesa per pensioni (+6,15 per cento), confermando la tendenza del 2016 (quando l'incremento era del 5,43 per cento) ed attestandosi, a fine periodo, a circa 277 milioni.

Tabella 13 - Fondo generale "Quota A"

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Entrate:					
Contributo obbligatorio	414.739	422.270	1,82	429.538	1,72
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	9.465	14.023	48,16	10.883	-22,39
Contributo di riscatto di allineamento alla "quota A"	632	426	-32,59	318	-25,35
Totale contributo previdenziale	424.836	436.719	2,80	440.739	0,92
Contributo di maternità	15.719	21.145	34,52	20.538	-2,87
Totale entrate	440.555	457.864	3,93	461.277	0,75
Spesa per pensioni:					
Dirette ordinarie	166.971	178.416	6,85	192.508	7,90
Di invalidità	12.454	13.052	4,80	13.636	4,47
Ai superstiti	65.384	66.876	2,28	68.458	2,37
Integrazione al minimo INPS	3.587	3.511	-2,12	3.198	-8,91
Recupero di prestazioni non dovute	-867	-890	2,65	-798	-10,34
Totale spesa per pensioni	247.529	260.965	5,43	277.002	6,15

6.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)

Il Fondo conserva ancora un elevato rapporto (quasi 5) tra contributi riscossi e oneri di pensione, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente.

Nel loro complesso, le entrate contributive registrate dal Fondo sono aumentate nel 2017 del 14,14 per cento (+10,04 per cento nel 2016). La spesa pensionistica segna un incremento percentualmente simile (+14,27 per cento, rispetto al +12,96 per cento del 2016) determinato dalle dinamiche analoghe di tutte le tipologie di pensioni erogate dal fondo.

Tabella 14 - Fondo generale "Quota B"

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Entrate:					
Contributi commisurati al reddito	461.739	509.946	10,44	584.377	14,60
Contr. riscatto anni laurea, specializz., serv. militare, etc.	23.387	23.889	2,15	24.965	4,50
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	41	29	-29,27	23	-20,69
Totale entrate	485.167	533.864	10,04	609.365	14,14
Spese:					
Dirette ordinarie	73.301	83.384	13,76	95.979	15,10
Di invalidità	4.592	5.147	12,09	5.708	10,90
Ai superstiti	14.983	16.403	9,48	18.212	11,03
Recuperi di prestazioni non dovute	-163	-201	23,31	-216	7,46
Totale spesa per pensioni	92.713	104.733	12,96	119.683	14,27

6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

Le due tabelle successive riassumono la spesa complessiva sostenuta dai due comparti (quota A e quota B) del Fondo generale per gli interventi d'assistenza e per indennità di maternità.

Le spese di assistenza nel 2017 risultano in aumento principalmente per l'incremento delle spese per sussidi straordinari (anche per calamità naturali), per l'assicurazione *long term care* e per sussidi a tutela della genitorialità, istituiti nel 2016 ma entrati a regime nell'esercizio in esame.

Tabella 15 - Prestazioni assistenziali erogate "Quota A" e "Quota B"

Quota A	Importi erogati (euro)			Beneficiari (n.)		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Sussidi straordinari	1.123.500	1.422.300	2.053.000	621	750	790
Sussidi integrativi ad invalidi	48.319	45.298	39.069	17	202	202
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	463.947	527.195	508.461	274	317	303
Borse di studio	297.300	338.630	318.165	135	153	141
Borse di studio ONAOSI	42.653	27.996	28.961	9	5	6
Sussidi di assistenza domiciliare	2.105.534	2.193.448	2.295.823	288	3293	3787
Sussidi straordinari per calamità naturali	738.985	445.476	2.529.831	76	39	197
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	18.974	11.093	12.697	119	48	50
Long Term Care	0	2.240.302	5.711.141			
Sussidi a tutela della genitorialità			1.194.000			772
Totale spesa per assistenza quota A	4.839.212	7.251.738	14.691.148	1.539	4.807	6.248
Prestazioni assistenziali quota B	1.437.356	1.943.017	2.377.641	215	257	344
Totale spesa assistenza quota A e B	6.276.568	9.194.755	17.068.789	1.754	5.064	6.592
Indennità di maternità	17.919.941	18.255.911	12.311.046	2.738	2.609	2.368
Tot. spesa assistenziale Fondo previdenza Generale	24.196.509	27.450.666	29.379.835	4.492	7.673	8.960

La gestione dell'indennità di maternità (v. tabella seguente) rileva per il 2017 una diminuzione delle prestazioni maturate ed un incremento delle entrate contributive (nonostante la diminuzione della stessa quota contributiva per il 2017 da 59 a 57 euro), ma la diminuzione degli oneri rimborsati dallo Stato provoca un lieve peggioramento del saldo rispetto all'esercizio precedente (da 5,15 a 4,65 milioni).

Tabella 16 - Fondo generale: gestione di competenza dell'indennità di maternità

Anno	Beneficiarie	Indennità maturate (a)	Entrata contributiva (b)	Rimborso Statale (c)	Onere a carico Fondo (a - c)	Saldo (b + c - a)
2015	2.738	23.300.602	15.961.678	5.380.661	17.919.941	-1.958.263
2016	2.609	21.276.774	21.144.847	5.285.895	15.990.879	5.153.968
2017	2.368	*20.544.699	20.537.534	4.661.055	15.883.644	4.653.890

* importo al lordo dei recuperi per anni precedenti, pari a 7.165 euro.

6.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.

Nel complesso i tre "fondi speciali" appartenenti a questo comparto registrano un ulteriore incremento delle entrate contributive (+4,05 per cento nel 2017).

Anche la spesa complessiva per pensioni erogata dai "fondi speciali" (nella accezione qui considerata che esclude le indennità corrisposte in forma di capitale e gli assegni giornalieri corrisposti a fronte di invalidità temporanee), risulta ancora in crescita (+6 per cento, rispetto all'incremento del 4,60 per cento del 2016).

Questi andamenti hanno determinato un saldo fra contributi e pensioni in diminuzione dello 0,18 per cento nel 2017 (nel 2016, la diminuzione era pari allo 0,34 per cento).

Il Fondo specialisti esterni vede il particolare incremento (+118,40 per cento) della parte contributiva, dovuto ad entrate straordinarie per l'incasso di recuperi per anni precedenti da parte delle società di capitali operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale ribaltando, così, il disequilibrio gestionale che si protraeva dall'esercizio 2011.

Tabella 17 - Gestione previdenziale dei fondi speciali

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Entrate:					
Fondo medici di medicina generale	1.167.547.221	1.207.714.052	3,44	1.234.863.406	2,25
Fondo specialisti ambulatoriali	304.713.311	303.393.186	-0,43	310.601.459	2,38
Fondo specialisti esterni	17.788.953	23.495.650	32,08	51.315.446	118,40
Totale entrate	1.490.049.485	1.534.602.888	2,99	1.596.780.311	4,05
Spesa per pensioni:					
Fondo medici di medicina generale	761.165.882	799.488.596	5,03	848.802.394	6,17
Fondo specialisti ambulatoriali	200.508.469	208.305.411	3,89	221.606.398	6,39
Fondo per gli specialisti esterni	43.213.749	43.292.370	0,18	43.704.317	0,95
Totale spesa per pensioni	1.004.888.100	1.051.086.377	4,60	1.114.113.109	6,00
Saldi:					
Fondo medici di medicina generale	406.381.339	408.225.456	0,45	386.061.012	-5,43
Fondo specialisti ambulatoriali	104.204.842	95.087.775	-8,75	88.995.061	-6,41
Fondo specialisti esterni	-25.424.796	-19.796.720	-22,14	7.611.129	-138,45
Saldo complessivo	485.161.385	483.516.511	-0,34	482.667.202	-0,18

Tabella 18 - Entrate complessive dei fondi speciali

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Fondo per i medici di medicina generale:					
Contributi ordinari	1.075.756.957	1.126.692.424	4,73	1.162.059.930	3,14
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	48.191.124	46.630.320	-3,24	43.924.893	-5,80
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	25.179.030	33.971.252	34,92	17.077.889	-49,73
Entrate straordinarie	18.420.110	420.056	-97,72	11.800.694	2.709,31
Totale	1.167.547.221	1.207.714.052	3,44	1.234.863.406	2,25
Fondo per gli specialisti ambulatoriali					
Contributi ordinari	275.542.565	282.587.746	2,56	292.859.191	3,63
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	11.015.890	11.040.021	0,22	10.729.675	-2,81
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	13.640.337	9.558.779	-29,92	5.881.378	-38,47
Entrate straordinarie	4.514.519	206.640	-95,42	1.131.215	447,43
Totale	304.713.311	303.393.186	-0,43	310.601.459	2,38
Fondo per gli specialisti esterni					
Contributi ordinari	9.704.969	10.246.635	5,58	11.086.526	8,20
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	6.131.257	7.510.290	22,49	14.199.951	89,07
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	487.195	412.919	-15,25	459.255	11,22
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	1.139.248	1.043.041	-8,44	54.095	-94,81
Entrate straordinarie	326.284	4.282.766	1.212,59	25.515.619	495,77
Totale	17.788.953	23.495.651	32,08	51.315.446	118,40
Totale entrata dei fondi speciali	1.490.049.485	1.534.602.889	2,99	1.596.780.311	4,05

7. IL BILANCIO

7.1 Note preliminari

I bilanci sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, in base ai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

Va segnalato che il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, così come modificata dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), in vigore dai bilanci per l'esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In conseguenza di ciò, l'ente ha adottato i nuovi principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Essi si articolano nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa; sono corredati dalla relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.

I bilanci sono stati esaminati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione. Sono stati sottoposti a revisione contabile e certificazione ai sensi del d.lgs. n. 509/1994.

La Cassa, inoltre, ha predisposto gli allegati previsti ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"; pertanto ha allegato il conto economico riclassificato, il conto consuntivo in termini di cassa e relativa nota illustrativa ed il rapporto sui risultati.

Come riportato nella tabella 19, il risultato di esercizio torna a diminuire nel 2017 rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 1.165 milioni di euro; il patrimonio netto risulta in aumento, raggiungendo i 19,74 miliardi di euro.

Tabella 19 - Risultati di gestione

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Ricavi	3.896.222.297	4.132.981.376	6,08	3.928.391.503	-4,95
Costi	2.849.692.400	2.804.763.989	-1,58	2.763.624.330	-1,47
Avanzo d'esercizio	1.046.529.897	1.328.217.387	26,92	1.164.767.173	-12,31
Patrimonio netto	17.200.700.909	18.429.642.336	7,14	19.739.095.341	7,11

7.2 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue riassume lo stato patrimoniale. Come si è già osservato, il patrimonio netto registra una crescita stabile (+7,11 per cento nel 2017 rispetto al +7,14 per cento del 2016).

Nell'attivo la componente più dinamica rimane l'attivo circolante, che ormai rappresenta oltre la metà del totale; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto, le immobilizzazioni materiali.

Tabella 20 - Stato patrimoniale sintetico

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	544.747	528.807	-2,93	404.775	-23,46
Immobilizzazioni materiali	1.524.074.663	1.252.929.785	-17,79	1.166.235.462	-6,92
Immobilizzazioni finanziarie	5.534.263.536	4.602.442.898	-16,84	4.556.727.572	-0,99
Attivo circolante	10.154.987.848	12.726.654.528	25,32	14.024.405.772	10,20
Ratei e risconti attivi	359.090.391	307.660.732	-14,32	324.771.163	5,56
Totale attivo	17.572.961.185	18.890.216.750	7,50	20.072.544.744	6,26
PASSIVO					
Fondi rischi ed oneri	88.455.727	198.952.763	124,92	116.025.151	-41,68
Trattamento per fine rapporto	16.125.306	16.393.883	1,67	16.687.064	1,79
Debiti	181.402.551	181.828.341	0,23	185.919.281	2,25
Ratei e risconti passivi	86.276.692	63.399.427	-26,52	14.817.907	-76,63
Totale passivo	372.260.276	460.574.414	23,72	333.449.403	-27,60
PATRIMONIO NETTO					
Riserva legale	16.154.171.012	17.175.059.713	6,32	18.503.277.100	7,73
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		73.634.764		71.051.068	-3,51
Utile dell'esercizio	1.046.529.897	1.328.217.387	26,92	1.164.767.173	-12,31
Totale patrimonio netto	17.200.700.909	18.429.642.336	7,14	19.739.095.341	7,11
Totale a pareggio	17.572.961.185	18.890.216.750	7,50	20.072.544.744	6,26

7.2.1 L'attivo

7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

Nel complesso, continua, seppur lentamente, a ridursi il peso delle attività immobiliari, la cui quota è ormai prossima a un quarto del totale degli investimenti patrimoniali (tabella 21); tuttavia in termini assoluti nel 2017 le attività immobiliari continuano ad aumentare, soprattutto per effetto degli investimenti in società e fondi immobiliari.

Di converso, crescono sia in dimensione assoluta sia in peso le attività finanziarie, che vedono modificare la propria composizione a favore delle attività che non costituiscono immobilizzazioni. Le disponibilità liquide risultano quasi dimezzate rispetto ai livelli rilevanti degli esercizi precedenti e pari a meno di un sesto della spesa annua per prestazioni previdenziali.

Tabella 21 - Investimenti patrimoniali

	2015	Inc. %	2016	Inc. %	2017	Inc. %
Attività immobiliari	4.665.155.753	28,37	4.851.665.135	27,02	5.041.385.348	26,46
Immobili ad uso di terzi	1.505.440.872	9,15	1.399.398.760	7,79	1.365.369.491	7,17
Partecipazioni in società e fondi immobiliari (*)	3.159.714.881	19,21	3.452.266.375	19,22	3.676.015.857	19,29
Attività finanziarie	11.780.934.875	71,63	13.106.659.840	72,98	14.013.823.911	73,54
Immobilizzazioni finanziarie	2.374.548.655	14,44	1.150.176.523	6,40	885.058.372	4,64
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	8.962.229.681	54,49	11.407.950.395	63,52	12.891.239.119	67,65
Depositi vincolati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Disponibilità liquide	444.156.539	2,70	548.532.922	3,05	237.526.420	1,25
Totale	16.446.090.628	100,00	17.958.324.975	100,00	19.055.209.259	100,00

(*) Nella Tabella 20 iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie

7.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

Alla fine del 2017 il bilancio della Fondazione riporta un valore contabile complessivo di terreni e fabbricati (al netto di ammortamenti e svalutazioni) di 1,13 miliardi di euro (pari al 5,64 per cento del totale dell'attivo), con una tendenza alla diminuzione.

Tabella 22 - Immobilizzazioni materiali - terreni e fabbricati

	2015	2016	2017
Fabbricati ad uso della fondazione	155.824.156	155.824.156	155.824.156
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-6.809.888	-8.759.866	-10.709.845
Fabbricati ad uso di terzi	1.505.440.872	1.399.398.760	1.365.127.109
Fondo svalutazione immobili	-166.709.306	-331.361.432	-378.443.713
Porzioni immobiliari	13.300.000	8.000.000	242.382
Terreni edificabili	9.296	9.296	9.296
TOTALE	1.501.055.130	1.223.110.914	1.132.049.385

La riduzione registrata nel 2017 sulle "Porzioni immobiliari" è dovuta al prosieguo del processo di dismissione del patrimonio residenziale dell'Ente, ubicato nella città di Roma, i cui dettagli sono riportati in nota integrativa.

È utile ricordare che la Fondazione non procede ad alcun ammortamento per i fabbricati di proprietà. Procede invece a iscrivere nel relativo fondo di svalutazione la differenza fra il valore di bilancio e quello di mercato. Nel 2017 tale voce appare in aumento attestandosi a 378,44 milioni a fronte dei 331,36 milioni del 2016. Al riguardo si segnala che più della metà dell'importo appostato nel fondo (circa 89 milioni di euro), è imputabile alla svalutazione dell'immobile di Piazza Vittorio Emanuele in Roma, presso cui l'ente ha sede. Su tale vicenda si è già riferito nella relazione per l'esercizio 2013 di questa Corte alla quale si rimanda.

Il bilancio evidenzia crediti verso locatari di immobili per 36,46 milioni (39,23 milioni nel 2016), a fronte dei quali risultano accantonati nel fondo svalutazione crediti 22,65 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

7.2.1.c) Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (tabella 23) comprendono partecipazioni per 3,99 miliardi, rispetto ai 3,81 miliardi del 2016. Nella voce sono incluse, oltre alle partecipazioni immobiliari di cui si è detto, investimenti in fondi mobiliari chiusi di *private equity*, per 95,28 milioni, in aumento rispetto ai 66 milioni del 2016, a fronte dei quali sono stati accantonati, nel fondo svalutazioni partecipazioni, 4,47 milioni.

Il C.d.A. della Fondazione nella seduta del 6 novembre 2015 ha deliberato l'acquisto di quote di partecipazione pari al 3 per cento del capitale di Banca d'Italia per un controvalore pari a 225 milioni, corrispondente a 9.000 quote del valore nominale di 25.000 euro.

Il dividendo in pagamento nel 2017, stabile rispetto all'anno precedente, è stato di 10,2 milioni di euro.

Tabella 23 - Immobilizzazioni finanziarie²

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
a - Partecipazioni in:					
- imprese controllate	31.189.614	75.286.864	141,38	75.569.350	0,38
- altre imprese	3.411.645.020	3.739.270.649	9,60	3.916.264.537	4,73
Totale partecipazioni	3.442.834.634	3.814.557.513	10,80	3.991.833.887	4,65
b - Crediti verso:					
- imprese controllate	180.000.000	0	-100,00	0	#DIV/0!
- altri	86.513.793	79.749.834	-7,82	88.334.691	10,76
Totale crediti	266.513.793	79.749.834	-70,08	88.334.691	10,76
c - Altri titoli	1.824.915.109	708.135.551	-61,20	476.558.994	-32,70
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.534.263.536	4.602.442.898	-16,84	4.556.727.572	-0,99

Fra i crediti, l'incremento rilevato del 10,76 per cento è dovuto principalmente ai nuovi mutui concessi agli iscritti e riguardanti la prima casa o la sostituzione di mutui già esistenti, il cui valore è variato dai 15,14 milioni del 2016 ai 22,14 milioni dell'esercizio in esame.

Gli "altri titoli" sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2017 per circa 476,56 milioni, in ulteriore diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.

Fra il 2001 e il 2009 la Fondazione si espose fortemente sul mercato di titoli strutturati, per un importo che superò i 3 miliardi di euro. Da allora, in assenza di acquisti ulteriori, per effetto di cessioni e rimborsi, quella esposizione si è gradualmente ridotta, fino ai 176 milioni di euro a fine 2017 (al 2016 ammontava a 784 milioni), quasi tutti in scadenza nel 2018.

² I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.

7.2.1.d) L'attivo circolante

Nell'esercizio in esame permane la crescita dell'attivo circolante (+10,20 per cento), che raggiunge il valore di 14,02 miliardi, rispetto ai 12,73 miliardi del 2016.

Per la quasi totalità si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni.

Tabella 24 - Attivo circolante

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Crediti	748.601.628	770.171.211	2,88	895.640.232	16,29
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	8.962.229.681	11.407.950.395	27,29	12.891.239.120	13,00
Disponibilità liquide	444.156.539	548.532.922	23,50	237.526.420	-56,70
TOTALE	10.154.987.848	12.726.654.528	25,32	14.024.405.772	10,20

7.2.2 Il passivo

A seguito di utili di esercizio di importo variabile ma sempre positivi, come si è accennato, il patrimonio netto dell'ente negli ultimi anni è costantemente aumentato, raggiungendo a fine 2017 il valore di 19,74 miliardi di euro.

Tabella 25 - Rapporto tra patrimonio netto e onere per pensione

(milioni di euro)

Anno	Patrimonio netto (a)	Onere di pensione al 31 dicembre 1994 (b)	Rapporto (a / b)	Onere di pensione dell'esercizio (c)	Rapporto (a / c)
2015	17.200,70	418,46	41,10	1.340,98	12,83
2016	18.429,64		44,04	1.432,57	12,86
2017	19.739,10		47,17	1.524,01	12,95

Dalla tabella 25 emerge che il patrimonio netto dell'ente eccede abbondantemente, anche nell'esercizio in esame, il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 determinato dall'art.59, co.20, della legge n. 449/1997. Come eccede pure il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data corrente, ritenuto congruo nell'art. 5, co. 1, del D.M. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

I debiti registrano un lieve aumento rispetto al 2016 (+2,25 per cento, dovuto principalmente all'incremento dei debiti tributari) e si attestano a 185,92 milioni, che trovano piena copertura anche solo nelle disponibilità liquide dell'Ente.

7.3 Il conto economico

La Fondazione ha chiuso il 2017 con un utile di 1.165 milioni, in diminuzione del 12,31 per cento rispetto all'anno precedente, quando ammontava a 1.328 milioni. La differenza fra valore e costi della produzione si è attestata a 892 milioni, in aumento (+9,20 per cento) rispetto agli 816 milioni del 2016. Il peggioramento del risultato finale è stato determinato dal saldo relativo ai proventi finanziari, che dai 530 milioni del 2016 è diminuito a 314 milioni, insieme alle rettifiche delle attività finanziarie, passate da un valore positivo di 9,60 milioni ad uno negativo di 19,75 milioni, per effetto della minore diminuzione delle rivalutazioni rispetto al decremento delle svalutazioni effettuate.

Da evidenziare l'andamento della voce "Ammortamenti e svalutazioni", attestatasi nel 2017 a 67,65 milioni a fronte dei 189,21 milioni del 2016, esercizio in cui venne effettuato l'apporto al fondo svalutazione immobili per circa 166 milioni.

In aumento anche il costo del personale che a fine periodo si attesta su 37,32 milioni di euro (per le dinamiche di organico e costi, si rimanda al capitolo 3).

Il Ministero vigilante, a riguardo, ha più volte formulato osservazioni, in sede di analisi dei documenti consuntivi e previsionali precedenti, i cui effetti sono stati riportati nella precedente relazione: per il 2017, l'Ente ha motivato l'incremento dei costi per il personale con un generico adeguamento della struttura organizzativa agli obiettivi dello stesso Ente, da effettuarsi tramite un nuovo inquadramento del personale attivo e l'assunzione di nuovi dipendenti.

Si invita – pertanto e nuovamente – l'ente a tenere comportamenti coerenti con l'orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento, con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

Altra voce di costo in aumento nell'esercizio (+7,27 per cento), anche se di minore incidenza, è quella relativa alle spese per servizi: in particolare, i costi per prestazioni professionali (sui quali il Ministero vigilante ha sempre formulato raccomandazioni votate alla prudenza) registrano un incremento del 16,05 per cento rispetto al 2016, mentre, valutando gli ultimi tre esercizi, si è passati dai 3,79 milioni del 2015 ai 6,11 del 2017. Da quanto riportato nelle note integrative dei diversi bilanci, tale variazione appare dovuta al notevole incremento degli onorari per spese sostenute per il patrocinio legale e oneri connessi alle spese giudiziarie, che dagli 1,63 milioni nel 2015 ammontano nel 2017 a 4,17 milioni (v. tabella seguente).

Tabella 26 - Prestazioni professionali

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Prestazioni professionali	3.792.367	5.267.493	38,90	6.112.937	16,05
<i>di cui: Onorari e spese patrocinio legale e oneri connessi a spese giudiziarie</i>	1.630.582	3.185.065	95,33	4.170.068	30,93

Si riporta di seguito la tabella sintetica del conto economico.

Tabella 27 - Conto economico

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	2.468.683.692	2.682.074.632	8,64	2.745.002.729	2,35
A1 - entrate contributive	2.392.089.090	2.541.591.822	6,25	2.668.385.486	4,99
A5 - altri ricavi e proventi	76.594.602	140.482.810	83,41	76.617.243	-45,46
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	1.621.973.434	1.865.251.624	15,00	1.853.045.745	-0,65
B7 - per servizi:	1.496.456.565	1.607.687.998	7,43	1.701.358.060	5,83
B7a - per prestazioni istituzionali	1.432.927.379	1.545.519.785	7,86	1.643.204.332	6,32
B7b - per servizi	18.479.975	17.749.135	-3,95	19.039.130	7,27
B7c - per i fabbricati da reddito	45.049.211	44.374.078	-1,50	39.114.598	-11,85
B8 - per godimento beni di terzi	1.359	23.299	1.614,42	42.528	82,53
B9 - per il personale:	35.704.535	36.711.007	2,82	37.317.866	1,65
B9a - salari e stipendi	24.728.237	25.524.370	3,22	25.840.123	1,24
B9b - oneri sociali	6.943.078	7.056.559	1,63	7.301.628	3,47
B9c - T.F.R.	1.949.927	2.044.973	4,87	2.035.803	-0,45
B9d - trattamento di quiescenza e simili	1.388.542	1.389.450	0,07	1.363.700	-1,85
B9e - altri costi	694.751	695.655	0,13	776.612	11,64
B10 - ammortamenti e svalutazioni	21.652.762	189.207.896	773,83	67.651.621	-64,24
B12 - accantonamenti per rischi	42.185.876	9.521.172	-77,43	26.108.903	174,22
B14 - oneri diversi di gestione	25.972.337	22.100.252	-14,91	20.566.767	-6,94
DIFF.TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.	846.710.258	816.823.008	-3,53	891.956.984	9,20
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	371.037.090	530.006.204	42,84	314.211.337	-40,72
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.	-219.313.119	9.594.792	104,37	-19.747.337	-305,81
D18 - rivalutazioni	6.016.482	96.123.799	1.497,67	39.616.148	-58,79
D19 - svalutazioni	225.329.601	86.529.007	-61,60	59.362.485	-31,40
E - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (fino al 2015)	71.542.178	0	-100,00	0	
E22 - IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	23.446.510	28.206.617	20,30	21.653.811	-23,23
E23 - UTILE/PERDITE D'ESERCIZIO	1.046.529.897	1.328.217.387	26,92	1.164.767.173	-12,31

7.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha redatto anche il rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dalle norme civilistiche (artt. 2423-2425 ter c.c.) come modificate dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139.

Il rendiconto finanziario redatto in forma indiretta, partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Dal rendiconto, riportato nella tabella seguente, si evince come i risultati parziali dei diversi flussi finanziari delle diverse gestioni (reddituale, di investimento e - maggiormente - di finanziamento) risultino peggiorare nel 2017 rispetto al 2016, portando alla diminuzione finale delle disponibilità liquide per 384,99 milioni.

Tabella 28 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2016	2017
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	1.328.217.387	1.164.767.173
- Imposte sul reddito	28.206.617	21.653.811
- Interessi passivi/(interessi attivi)	-163.171.033	-198.076.319
- (Dividendi)	-112.933.779	-116.824.463
- (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-397.495.242	-289.570.979
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	682.823.950	581.949.223
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	9.521.172	26.108.903
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.475.286	3.526.925
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	165.894.232	47.082.281
- Altre rettifiche per elementi non monetari	-68.741.922	96.292.195
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	792.972.718	754.959.527
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-47.285.395	-22.007.674
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.464.093	-1.613.127
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-9.199.837	-17.110.431
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	12.111.035	-48.581.520
Altre variazioni del capitale circolante netto	20.510.963	-98.877.675
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	771.573.577	566.769.100

<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/ (pagati)	126.925.880	138.801.254
Spese varie pagate sui conti di gestione	-11.732.582	-13.073.148
(Imposte sul reddito pagate)	-22.657.639	-30.022.785
Dividendi incassati	111.390.905	104.159.258
(Utilizzo fondi)	-26.903.881	-2.744.916
Totale altre rettifiche	177.022.683	197.119.663
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	948.596.260	763.888.763
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-8.183.659	-5.910.787
Prezzo di realizzo disinvestimenti	181.899.741	57.682.470
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-446.445	-331.285
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-418.181.079	-282.168.167
Prezzo di realizzo disinvestimenti	901.516.738	236.178.900
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-1.771.834.032	-1.959.000.000
Prezzo di realizzo disinvestimenti	299.113.601	752.633.594
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-816.115.135	-1.200.915.275
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	3.166.546	1.120.395
Accensione finanziamenti	-23.151.000	-14.463.036
Rimborso finanziamenti	150.308.000	5.878.179
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	130.323.546	-7.464.462
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	262.804.671	-444.490.974
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-78.985.508	59.502.443
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	183.819.163	-384.988.531
Disponibilità liquide al 1° gennaio	504.667.908	688.487.071
Disponibilità liquide al 31 dicembre	688.487.071	303.498.540
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	183.819.163	-384.988.531

7.5 Il bilancio tecnico

Il bilancio tecnico in vigore nel 2017 è stato predisposto dall'Enpam nel corso del 2016, con proiezioni 2015-2064, secondo le previsioni del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e sulla base delle ipotesi indicate nella Conferenza dei servizi tra i ministeri vigilanti del 17 luglio 2015. Dai dati esposti si rileva che il saldo previdenziale complessivo assume valore negativo nel periodo 2028-2037, per poi tornare positivo sino a fine periodo. Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta sempre in crescita.

Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, la tabella evidenzia come, nonostante la recente riforma, siano presenti significative criticità, soprattutto nel Fondo generale "Quota A". Il piccolo Fondo specialisti esterni vedrebbe il saldo previdenziale restare negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; di conseguenza il patrimonio di pertinenza continuerebbe a restare negativo, aggravando il suo squilibrio. Situazione questa ultima che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi.

Tabella 29 - Le proiezioni attuariali

	Saldo previdenziale negativo	Saldo totale negativo	Patrimonio negativo
Fondo generale Quota A	2022-2064	2023-2064	2037-2064
Fondo generale Quota B	2046-2052	-	
Fondo medici di medicina generale	2026-2035	2031-2032	-
Fondo medici specialisti ambulatoriali	-	-	-
Fondo specialisti esterni	2015-2064	2015-2064	2015-2064

8. LE PARTECIPATE

8.1 Enpam Real Estate s.r.l.

La Fondazione è azionista totalitaria della *Enpam Real Estate s.r.l.*, costituita nel 2003 originariamente per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e ora con attività più ampia nella gestione dei servizi immobiliari.

Come emerge dalle due tabelle seguenti, dopo i risultati fortemente variabili dei precedenti esercizi, il 2017 si è chiuso in utile (pari a 282 mila euro a fronte dei 7,84 milioni del 2016); di conseguenza, il patrimonio netto è lievemente aumentato, attestandosi a 75,57 milioni (75,29 milioni nel 2016).

Tabella 30 – Enpam Real Estate: Stato patrimoniale

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Immobilizzazioni	27.983.345	26.084.074	-6,79	22.927.455	-12,10
- immobilizzazioni immateriali	13.097.827	11.721.386	-10,51	9.102.768	-22,34
- immobilizzazioni materiali	14.885.518	14.362.688	-3,51	13.824.686	-3,75
Attivo circolante	202.259.385	59.241.205	-70,71	59.583.862	0,58
- crediti	34.960.405	21.012.181	-39,90	19.110.285	-9,05
- disponibilità liquide	167.298.980	38.229.024	-77,15	40.473.577	5,87
Ratei e risconti attivi	447.158	41.800	-90,65	53.426	27,81
Totale Attivo	230.689.888	85.367.079	-62,99	82.564.743	-3,28
Patrimonio netto:	29.539.005	75.286.861	154,87	75.569.348	0,38
- capitale	64.000.000	64.000.000	0,00	64.000.000	0,00
- riserva legale	223.042	223.042	0,00	615.141	175,80
- utili o perdite portati a nuovo	3.221.844	3.221.844	0,00	10.671.720	231,23
- utile o perdita dell'esercizio	-37.905.881	7.841.975	-120,69	282.486	-96,40
Fondi rischi ed oneri	549.530	423.000	-23,03	649.313	53,50
T.F.R. lavoratori	340.106	427.471	25,69	597.398	39,75
Debiti	199.976.973	9.229.747	-95,38	5.748.685	-37,72
Ratei e risconti passivi	284.274	0	-100,00	0	
Totale Passivo	230.689.888	85.367.079	-62,99	82.564.743	-3,28

Tabella 31 - Enpam Real Estate: Conto economico

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
A - Valore della produzione	29.403.992	16.018.827	-45,52	14.007.079	-12,56
- ricavi vendite e prestazioni	28.229.017	15.562.925	-44,87	13.220.585	-15,05
- altri ricavi e proventi	1.174.975	455.901	-61,20	786.494	72,51
B - Costi della produzione	25.658.938	12.626.515	-50,79	14.157.941	12,13
- acquisto materie prime	188.317	53.811	-71,43	36.985	-31,27
- servizi	3.145.648	2.669.668	-15,13	2.224.663	-16,67
- godimento beni di terzi	2.968.680	1.016.275	-65,77	1.163.723	14,51
- personale	2.965.552	3.863.867	30,29	4.308.248	11,50
- ammortamenti e svalutazioni	8.620.708	2.048.867	-76,23	3.301.956	61,16
- accantonamenti per rischi	331.914	0	-100,00	226.313	
- oneri diversi di gestione	7.438.119	2.974.028	-60,02	2.896.052	-2,62
Differenza A - B	3.745.054	3.392.312	-9,42	-150.862	-104,45
C - Proventi ed oneri finanziari	-1.110.956	-249.476	-77,54	13.072	-105,24
E - Proventi ed oneri straordinari	-33.994.348	0	-100,00	0	
Risultato prima delle imposte	-31.360.251	3.142.836	-110,02	-137.790	-104,38
Imposta sul reddito	6.545.630	4.699.139	-28,21	420.276	-91,06
Utile o perdita dell'esercizio	-37.905.881	7.841.975	-120,69	282.486	-96,40

8.2 Enpam Sicura s.r.l.

Nel luglio del 2015 l'Enpam ha costituito la società *in house* Enpam Sicura s.r.l., con un capitale di 1,5 milioni di euro, avente come oggetto la promozione di attività di assistenza sanitaria integrativa, prodotti assicurativi, prodotti informatici, gestione di corsi di formazione per gli iscritti e i loro familiari. Le relative delibere, costitutive della società, non sono state approvate dai ministeri vigilanti. Oltre a ciò, le verifiche effettuate dall'Ente, nell'esercizio del potere di supervisione e controllo, avevano evidenziato alcune anomalie e irregolarità nella gestione della società. Tale circostanza, associata alle dimissioni congiunte del Presidente e del direttore generale, hanno determinato i vertici della Fondazione Enpam a porre in liquidazione la società in argomento in data 30 luglio 2016. La partecipazione è stata quindi integralmente svalutata, con un onere imputato a conto economico pari a 1,6 milioni di euro. In data 7 marzo 2017 è stato redatto il bilancio finale di liquidazione della Enpam sicura S.r.l. che evidenzia un patrimonio netto di liquidazione pari a zero.

Va aggiunto che la Fondazione ha avviato un'azione risarcitoria in sede civile nei confronti dell'ex Presidente della società.

9. CONCLUSIONI

La Fondazione Enpam, nel 2017, ha conseguito nuovamente un risultato economico positivo. L'utile, infatti, si attesta a 1,16 miliardi di euro, con una diminuzione percentuale del 12,31 per cento rispetto al 2016, determinata soprattutto dal peggioramento del saldo relativo ai proventi e oneri finanziari (passati da 530 milioni a 314,21 milioni) e dalle rettifiche di valore operate sulle attività finanziarie (diminuite fino ad un negativo di 19,75 milioni).

Il patrimonio netto è in costante aumento, giungendo a fine 2017 al valore di 19,74 miliardi. È ancora più che sufficiente a coprire il valore della riserva legale prescritta: nell'esercizio in esame è risultato pari a 12,95 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 47,17 volte gli oneri di pensione al 31 dicembre 1994.

Il rapporto fra contributi e spese previdenziali si mantiene superiore all'unità (1,74).

In leggera continua flessione il rapporto fra il numero complessivo degli iscritti e il numero delle pensioni erogate: nel 2017 è ulteriormente diminuito a 3,06 (era 3,17 nel 2016).

Nel corso del 2017 il costo del personale è aumentato dell'1,65 per cento, raggiungendo i 37,32 milioni. Anche in considerazione delle censure mosse dai Ministeri vigilanti, si invita l'Ente a tenere comportamenti coerenti con l'orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento, con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

Nel corso del 2016 l'ente ha predisposto un nuovo bilancio tecnico, con proiezioni 2015-2064, secondo le previsioni del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e sulla base delle ipotesi indicate nella Conferenza dei servizi tra i ministeri vigilanti del 17 luglio 2015. Dai dati esposti si rileva che il saldo previdenziale complessivo assume valore negativo nel periodo 2028-2037, per poi tornare positivo sino a fine periodo. Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta sempre in crescita.

Fra il 2001 e il 2009 la Fondazione si espose fortemente sul mercato di titoli strutturati, per un importo che superò i 3 miliardi di euro. Da allora, in assenza di acquisti ulteriori, per effetto di cessioni e rimborsi, quella esposizione si è gradualmente ridotta, fino ai 176 milioni di euro a fine 2017 (al 2016 ammontava a 784 milioni), quasi tutti in scadenza nel 2018.

Nel luglio 2016 è stata posta in liquidazione la società controllata Enpam Sicura s.r.l., costituita nel 2015 per esercitare, tra l'altro, attività di assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti, ma senza aver conseguito l'approvazione dei Ministeri vigilanti. La partecipazione è stata totalmente svalutata con un onere imputato a conto economico di 1,6 milioni di euro. La Fondazione ha avviato un'azione risarcitoria in sede civile nei confronti dell'ex Presidente della Società stessa.

**DELIBERAZIONE ASSUNTA NELLA RIUNIONE
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL 28 APRILE 2018**

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

VISTO l'art. 13, comma 1, lett. l) dello Statuto della Fondazione ENPAM;

VISTO il decreto legislativo del 30 giugno 1994 n. 509;

VISTO il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2017 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso deliberato nella seduta del 28 marzo 2018;

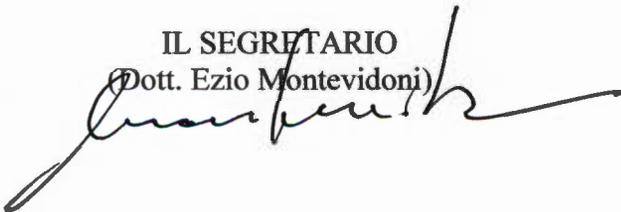
VISTA la relazione del Collegio Sindacale al Bilancio;

VISTA la relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo n. 509/94,

D E L I B E R A

di approvare il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2017 nel testo della relazione annessa e negli elaborati contabili allegati, parti integranti della presente delibera.

IL SEGRETARIO
(Dott. Ezio Montevidoni)



IL PRESIDENTE
(Dott. Alberto Oliveti)





ENPAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO
2017**

INDICE

Organi Statutari	Pag.	1
Relazione sulla gestione	“	11
Stato Patrimoniale e Conto Economico	“	85
Rendiconto Finanziario art. 2425/ter.....	“	91
Nota integrativa	“	95
Patrimonio immobiliare	“	181
Immobilizzazioni finanziarie	“	189
Attività finanziarie non immobilizzate.....	“	195
Adempimenti ex artt. 5-6-9 del D.M. 27/3/2013	“	201
Bilancio della Società ENPAM Real Estate S.r.l.	“	213
Relazione del Collegio Sindacale	“	271
Relazione della Società di Revisione	“	287

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott. Alberto OLIVETI
Vice Presidente Vicario	Dott. Giovanni Pietro MALAGNINO
Vice Presidente	Dott. Eliano MARIOTTI
Consiglieri	Dott.ssa Anna Maria CALCAGNI
	Dott. Riccardo CASSI
	Dott. Giampietro CHIAMENTI
	Dott. Stefano FALCINELLI
	Dott. Luigi GALVANO
	Dott. Antonio MAGI
	Dott. Giacomo MILILLO
	Dott. Gianfranco PRADA
	Dott. Giuseppe RENZO
	Dott. Costantino TROISE
	Dott. Francesco BUONINCONTI membro eletto dal Comitato Consultivo della Gestione Previdenziale degli Specialisti Ambulatoriali, degli addetti alla Medicina dei Servizi e transitati alla dipendenza.
	Dott. Franco PAGANO membro eletto dal Comitato Consultivo della Gestione Previdenziale dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale e dei transitati alla dipendenza.
	Dott. Pasquale PRACELLA membro eletto dal Comitato Consultivo della Gestione Previdenziale della Libera Professione – “Quota B” del Fondo Generale.

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Dott. Saverio BENEDETTO
designato dal Min. Lav. e Pol. Soc. - effettivo

Dott. Roberto ROMILLO - supplente
designato dal Min. Lav. e Pol. Soc.

Sindaci

Dott. Lorenzo QUINZI - effettivo
designato dal Min. Econ. e Finanze

Sig.ra Luigina MAURIZI - supplente
designata Min. Econ. e Finanze

Dott. Malek MEDIATI - effettivo

Dott. Francesco NOCE - effettivo

Dott. Luigi PEPE - effettivo

Dott. Marco GIONCADA - supplente

Dott. Giovanni SCARRONE - supplente

Dott. Giuseppe VARRINA - supplente

DIRETTORE GENERALE

Dott. Domenico PIMPINELLA

VICE DIRETTORE GENERALE

Dott. Vittorio PULCI

ASSEMBLEA NAZIONALE

AGRIGENTO	Dr. Giovanni VENTO	ALESSANDRIA	Dr. Mauro CAPPELLETTI
ANCONA	Dr. Fulvio BORROMEI	AOSTA	Dr. Roberto ROSSET
AREZZO	Dr. Lorenzo DROANDI	ASCOLI PICENO	Dr.ssa Fiorella DE ANGELIS
ASTI	Dr. Claudio LUCIA	AVELLINO	Dr. Francesco SELLITTO
BARI	Prof. Filippo ANELLI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	Dr. Benedetto DELVECCHIO
BELLUNO	Dr. Umberto ROSSA	BENEVENTO	Dr. G. Pietro IANNIELLO
BERGAMO	Dr. Guido MARINONI	BIELLA	Dr. Franco FERRERO
BOLOGNA	Dr. Giancarlo PIZZA	BOLZANO	Dr. Monica OBERRAUCH
BRESCIA	Dr. Ottavio DI STEFANO	BRINDISI	Dott. Arturo Antonio OLIVA
CAGLIARI	Dr. Raimondo IBBA	CALTANISSETTA	Dr. Giovanni D'IPPOLITO
CAMPOBASSO	Dr.ssa Carolina DE VINCENZO	CASERTA	Dr.ssa M. Erminia BOTTIGLIERI
CATANIA	Prof. Massimo BUSCEMA	CATANZARO	Dr. Vincenzo Antonio CICONTE
CHIETI	Dr. Ezio CASALE	COMO	Dr. Gianluigi SPATA
COSENZA	Dr. Eugenio CORCIONI	CREMONA	Dr. Gianfranco LIMA
CROTONE	Dr. Enrico CILIBERTO	CUNEO	Dr. Giuseppe GUERRA
ENNA	Dr. Renato MANCUSO	FERMO	Dr.ssa Annamaria TOTO' (V. Presidente)
FERRARA	Dr. Bruno DI LASCIO	FIRENZE	Prof.ssa Teresita MAZZEI
FOGGIA	Dr. Alfonso MAZZA	FORLI'-CESENA	Dr. Michele GAUDIO
FROSINONE	Dr. Fabrizio CRISTOFARI	GENOVA	Dr. Enrico BARTOLINI
GORIZIA	Dr.ssa Roberta CHERSEVANI	GROSSETO	Dr. Roberto MADONNA
IMPERIA	Dr. Francesco ALBERTI	ISERNIA	Dr. Fernando CRUDELE
L'AQUILA	Dr. Maurizio ORTU	LA SPEZIA	Dr. Salvatore BARBAGALLO
LATINA	Dr. Giovanni M. RIGHETTI	LECCE	Dr. Donato DE GIORGI
LECCO	Dr. Pierfranco RAVIZZA	LIVORNO	Dr. Vincenzo PAROLI (V. Presidente)
LODI	Dr. Massimo VAJANI	LUCCA	Dr. Umberto QUIRICONI
MACERATA	Dott. Romano MARI	MANTOVA	Dr. Stefano BERNARDELLI
MASSA CARRARA	Dr. Carlo MANFREDI	MATERA	Dr. Severino MONTEMURRO
MESSINA	Dr. Giacomo CAUDO	MILANO	Dr. Roberto Carlo ROSSI
MODENA	Dr. Mauro ZENNARO	MONZA E BRIANZA	Dr. Carlo Maria TERUZZI
NAPOLI	Dr. Silvestro SCOTTI	NOVARA	Dr. Federico D'ANDREA
NUORO	Dr.ssa Maria Maddalena GIOBBE	ORISTANO	Dr. Antonio Luigi SULIS
PADOVA	Dr. Paolo SIMIONI	PALERMO	Prof. Salvatore AMATO
PARMA	Dr. Pierantonio MUZZETTO	PAVIA	Dr. Claudio LISI
PERUGIA	Dr. Graziano CONTI	PESARO-URBINO	Dr. Paolo Maria BATTISTINI
PESCARA	Dott.ssa Maria A. CECCAGNOLI	PIACENZA	Dr. Augusto PAGANI
PISA	Dr. Giuseppe FIGLINI	PISTOIA	Dr. Beppino MONTALTI
PORDENONE	Dr. Guido LUCCHINI	POTENZA	Dr. Rocco PATERNO'
PRATO	Dr. Francesco SARUBBI	RAGUSA	Dott.ssa Rosa GIAQUINTA
RAVENNA	Dr. Andrea LORENZETTI (V. Presidente)	REGGIO CALABRIA	Dr. Pasquale VENEZIANO
REGGIO EMILIA	Dr.ssa Anna Maria FERRARI	RIETI	Prof. Dario CHIRIACO'
RIMINI	Dr. Maurizio GROSSI	ROMA	Dr. Pierluigi BARTOLETTI (V. Presidente)
ROVIGO	Dr. Emilio RAMAZZINA (V. Presidente)	SALERNO	Dr. Giovanni D'ANGELO
SASSARI	Dr. Francesco Pio SCANU	SAVONA	Dr. Luca CORTI
SIENA	Dr. Roberto MONACO	SIRACUSA	Dr. Anselmo MADEDDU
SONDRIO	Dr. Alessandro INNOCENTI	TARANTO	Dr. Cosimo NUME
TERAMO	Dr. Cosimo NAPOLETANO	TERNI	Dr. Giuseppe DONZELLI
TORINO	Dr. Guido GIUSTETTO	TRAPANI	Dr. Cesare FERRARI
TRENTO	Dr. Marco IOPPI	TREVISO	Dr. Luigino GUARINI
TRIESTE	Prof. Claudio PANDULLO	UDINE	Dr. Maurizio ROCCO
VARESE	Dr. Roberto STELLA	VENEZIA	Dr. Giovanni LEONI
VERBANO - C.O.	Dr. Daniele PASSERINI	VERCELLI	Dr. Pier Giorgio FOSSALE
VERONA	Dr. Carlo RUGIU	VIBO VALENTIA	Dr. Antonino MAGLIA
VICENZA	Dr. Michele VALENTE	VITERBO	Dr. Antonio Maria LANZETTI

RAPPRESENTANTI PRESIDENTI CAO

Dott. Carmine **Bruno**
Dott. Gianluigi **D'Agostino**
Dott. Antonio **Di Bellucci**
Dott. Federico **Fabbi**
Dott. Massimo **Gaggero**
Dott. Roberto **Gozzi**
Dott.ssa Albina **Latini**
Dott. Massimo **Mariani**
Dott. Mario **Marrone**
Dott. Diego **Paschina**
Dott. Alexander **Peirano**

MEMBRI ELETTI SU BASE NAZIONALE

Medici di medicina generale:

Dott.ssa Adele **Bartolucci**
Dott. Nazzareno Salvatore **Brissa**
Dott. Sandro **Campanelli**
Dott. Claudio **Casaroli**
Dott. Angelo **Castaldo**
Dott.ssa Antonella **Ferrara**
Dott.ssa Ivana **Garione**
Dott. Egidio **Giordano**
Dott.ssa Tatiana **Giuliano**
Dott. Domenico Roberto **Grimaldi**
Dott.ssa Antonietta **Livatino**
Dott.ssa Mirene Anna **Luciani**
Dott.ssa Tommasa **Maio**
Dott. Luca **Milano**
Dott. Sabatino **Orsini Federici**
Dott. Romano **Paduano**
Dott.ssa Caterina **Pizzutelli**
Dott. Daniele **Ponti**
Dott. Fabio **Rizzo**
Dott.ssa Celeste **Russo**
Dott. Salvatore **Scotto Di Fasano**
Dott. Giovanni **Sportelli**
Dott. Andrea **Stimamiglio**
Dott.ssa Bruna **Stocchiero**
Dott. Nunzio **Venturella**
Dott. Fabio Maria **Vespa**

Pediatri di libera scelta:

Dott.ssa Antonella **Antonelli**
Dott. Antonio **D'Avino**
Dott. Nunzio **Guglielmi**
Dott. Giuseppe **Vella**

Specialisti ambulatoriali, medici della medicina dei servizi territoriali, convenzionati passati alla dipendenza:

Dott. Gabriele **Antonini**
Dott. Gianfranco **Moncini**
Dott. Renato **Obrizzo**
Dott. Gabriele **Peperoni**
Dott. Vincenzo **Priolo**
Dott. Pietro **Procopio**
Dott.ssa Alessandra Elvira Maria **Stillo**
Dott. Mauro Renato **Visonà**

Specialisti esterni:

Dott. Salvatore **Gibiino**

Liberi professionisti (Quota B del Fondo di Previdenza Generale):

Dott. Donato **Andrisani**
Dott. Luca **Barzagli**
Dott. Corrado **Bellezza**
Dott.ssa Maria Grazia **Cannarozzo**
Dott. Arcangelo **Causo**
Dott. Paolo **Coprivez**
Dott. Michele **D'Angelo**
Dott. Giancarlo **Di Bartolomeo**
Dott. Angelo **Di Mola**
Dott.ssa Cinzia **Famulari**
Dott. Giovanni Evangelista **Mancini**
Dott. Giuliano **Nicolin**
Dott.ssa Carla **Palumbo**
Dott.ssa Sabrina **Santaniello**

Dipendenti da datore di lavoro pubblico o privato:

Dott. Antonio **Amendola**
Dott. Giuseppe **Ricciardi**
Dott. Ilan **Rosenberg**
Dott. Alberto **Zaccaroni**
Dott.ssa Rosella **Zerbi**

Contribuenti alla sola Quota A del Fondo di Previdenza Generale:

Dott.ssa Ambra **Masi**

**PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI NON PRESENTE NEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**

Dott. Claudio **Dominedò**

OSSERVATORIO DEI GIOVANI

Dott.ssa Concetta D'AMBROSIO

Dott. Stefano DE GREGORIIS

Dott.ssa Francesca MANZIERI

Dott. Enrico PETERLE

Dott.ssa Camilla RUSSO

OSSERVATORIO DEI PENSIONATI

Dott. Renato NALDINI

Dott. Marco PERELLI ERCOLINI

Dott. Claudio TESTUZZA

Dott. Francesco VINCI

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DELLA LIBERA PROFESSIONE – QUOTA “B”(FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Dott. ZOVI Alessandro (Presidente – Veneto) - Dott. SEEBERGER Gerhard Konrad (Vice Presidente – Sardegna) - Dott. CHIARELLO Marco (Vice Presidente - Rappr. Naz. Dipendenti) - Dott. PRACELLA Pasquale (Puglia) - Dott. MANCINI Giovanni Evangelista (Rappr. Naz. Odontoiatri) - Dott. FRACASSI Enzo Mario (Abruzzo) – Dott. GALIZIA Giuseppe (Basilicata) – Dott. COCCA Secondo Roberto (Bolzano) – Dott. GUARNIERI Giuseppe (Calabria) - Dott. CIANCIO Gaetano (Campania) - Dott. BARCHIESI Pier Paolo (Emilia Romagna) - Dott. FATTORI Andrea (Friuli Venezia-Giulia) – Dott. MAZZACUVA Domenico (Lazio) - Dott. PEROSINO Gabriele (Liguria) – Dott. PROCOPIO Claudio Mario (Lombardia) – Dott. CROGNOLETTI Vincenzo (Marche) - Dott. COLOCCIA Domenico (Molise) - Dott. DEL MASTRO Giulio (Piemonte) - Dott. MARCONE Gian Paolo (Sicilia) - Dott. MELE Renato (Toscana) - Dott. VISINTAINER Stefano (Trento) – Dott. MANGIUCCA Michele (Umbria) – Dott. FERRERO Massimo (Valle D’Aosta).

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI DI LIBERA SCELTA E ADDETTI AI SERVIZI DI CONTINUITA’ ASSISTENZIALE ED EMERGENZA TERRITORIALE E TRANSITATI ALLA DIPENDENZA

Dott. TATARANNO Raffaele (Presidente – Basilicata) - Dott. CARRANO Francesco (Vice Presidente – Lazio) – Dott. PANERO Giovanni (Vice Presidente – Piemonte) – Dott. ALBANO Vito (Abruzzo) – Dott. TATA Roberto (Bolzano) - Dott. LARUSSA Vincenzo (Calabria) – Dott. BENEVENTO Francesco (Campania) – Dott. PASCUCCI Gian Galeazzo (Emilia-Romagna) – Dott. KUSSINI Khalid (Friuli Venezia Giulia) – Dott. PRETE Francesco (Liguria) – Dott. TAMBORINI Ugo Giovanni (Lombardia) - Dott. SPINOZZI Enea (Marche) – Dott. DE GREGORIO Giuseppe (Molise) – Dott. MONOPOLI Donato (Puglia) – Dott. DESOLE Antonio Nicola (Sardegna) - Dott. SPICOLA Luigi (Sicilia) – Dott. UCCI Mauro (Toscana) - Dott. CAPPELLETTI Franco (Trento) - Dott. PESCA Leandro (Umbria) - Dott. ROSSET Roberto (Valle D’Aosta) – Dott. ADAMI Lorenzo (Veneto) - Dott. PAGANO Franco (Rappr. Naz. Ass. Prim) - Dott. SEMPRINI Giovanni (Rappr. Naz. Pediatri di Lib. Scelta) - Dott. LEONARDI Stefano (Rappr. Naz. Cont. Ass.le).

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI E DEGLI ADDETTI ALLA MEDICINA DEI SERVIZI

Dott. DI RISIO Mario Virginio (Presidente Trento) - Dott. CAPUANO Maurizio (Vice Presidente - Basilicata) – Dott. RAGGI Andrea (Vice Presidente – Umbria) – Dott.ssa STRUSI Maria Carmela (Abruzzo) – Dott.ssa CORSO Lisetta (Bolzano) – Dott. CARDILE Antonino (Calabria) – Dott. BUONINCONTI Francesco (Campania) – Dott. VENTURA Francesco (Emilia Romagna) - Dott. TERRINONI Luciano (Friuli Venezia-Giulia) - Dott.ssa IOSSA Speranza (Lazio) - Dott. CONTE Giancarlo (Liguria) – Dott. CAPPELLO Giuseppe - (Lombardia) - Dott.ssa COLLINA Patrizia (Marche) - Dott. CUCCIA Leonardo (Molise) - Dott. MUIA’ Fernando (Piemonte) - Dott. SPIRTO Giuseppe Pantaleo (Puglia) – Dott. AGHEDU Gonario (Sardegna) - Dott. VITELLARO Giuseppe (Sicilia) – Dott. CIUFFOLETTI Leopoldo (Toscana) – Dott. CORAZZA Giovanni (Valle d’Aosta) – Dott. CALZAVARA Armando (Veneto).

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI SPECIALISTI ESTERNI IN REGIME DI ACCREDITAMENTO

Dott. DOMINEDO’ Claudio (Presidente - Sardegna) - Dott. FLORIDI Mario (Vice Presidente - Lazio) - Dott. MOLINARI Giuseppe (Vice Presidente - Veneto) - Dott. MINICUCCI Renato (Abruzzo) – Dott. LACERENZA Francesco (Basilicata) – Dott. IARIA Demetrio (Lombardia) – Prof. GORRIERI Oliviero (Marche) – Dott. IUVARO Giuseppe (Molise) – Dott. PANNI Roberto (Puglia) – Dott. DATO Achille Giuseppe (Sicilia) – Dott. MARTINI Giorgio (Trento) – Dott. CANNATA’ Michele (Valle D’Aosta).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2017

La struttura ed il contenuto del Bilancio

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il “Decreto”), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”) in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che già a far data dal 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell’ambito del processo di revisione avviato dall’OIC a seguito dell’avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. “Direttiva Accounting”).

Le norme sopracitate regolamentano la redazione del Bilancio d'esercizio, stabilendo in modo rigoroso i prospetti che lo compongono e lo accompagnano, il contenuto e i criteri di valutazione.

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto dei principi basilari di chiarezza, veridicità e correttezza nell'esposizione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le finalità pubblicitiche dell'Ente anche se svolte in ambito privatistico.

Il Bilancio consuntivo 2017 presenta i seguenti risultati:

Proventi	€	3.928.391.503
Costi	€	<u>2.763.624.330</u>
Utile d'esercizio	€	1.164.767.173
Di conseguenza, il patrimonio netto si modifica come segue:		
Riserva legale (art.1 c. 4 Dlg. 509/94)	€	18.503.277.100
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€	71.051.068
Utile dell'esercizio	€	1.164.767.173
Totale	€	<u>19.739.095.341</u>

Nella illustrazione sopra esposta, si evidenziano gli effetti della applicazione delle operazioni di copertura introdotte dalla direttiva *accounting*. Questa fattispecie, che impatta sui *forward* per operazioni su cambi posti in essere, comporta l'iscrizione a patrimonio netto della riserva per copertura flussi finanziari (nota anche come Riserva Cash Flow Hedge). Nell'esercizio precedente, tale riserva ammontava ad €(-) 73.634.764. Al 31/12/2017 il valore (o *fair value*) delle coperture dei cambi ammonta ad €71.051.068 con una ripresa di € 144.685.832 rispetto al 2016. Quest'ultimo importo, per effetto di quanto disposto nel nuovo OIC 32, non transita sul c/economico, ma insieme al risultato d'esercizio 2017 rappresenta la differenza tra il Patrimonio Netto del 2016 (€18.429.642.336) e quello risultante dal consuntivo 2017 (€19.739.095.341).

Al 31/12/2017 il patrimonio netto è incrementato del 7,11%.

Il patrimonio, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento degli equilibri economico - finanziari, costituisce la fonte principale della solvibilità dell'Ente e, per gli iscritti, rappresenta una garanzia suppletiva per l'erogazione dei trattamenti previdenziali.

Di seguito è riportata un'analisi ed una scomposizione dell'avanzo economico dell'esercizio seguendo un criterio di destinazione gestionale col fine di evidenziare i risultati di entrambe le aree di core business (Area Previdenziale ed Area Patrimonio suddivisa a sua volta tra Gestione Finanziaria e Gestione patrimoniale/immobiliare). I risultati sono presentati sia al lordo che al netto di eventuali commissioni ed imposte.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	IMPORTI
Ricavi della gestione caratteristica	2.668.385.486
Costi della gestione caratteristica	1.643.204.332
AVANZO PREVIDENZIALE	1.025.181.154
Costi operativi esterni	23.166.783
VALORE AGGIUNTO (VA)	1.002.014.371
Costi del personale (Cp)	36.824.501
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	965.189.870
Ammortamenti e svalutazioni	67.651.621
Accantonamenti	26.108.903
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	871.429.346 A
Proventi finanziari	391.094.122
Oneri finanziari	47.470.469
RISULTATO LORDO GESTIONE FINANZIARIA	343.623.653
Commissioni	16.033.982
imposte	73.009.031
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	254.580.640 B
Proventi patrimoniali	115.941.736
Oneri patrimoniali	39.114.598
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	76.827.138
imposte	36.811.917
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	40.015.221 C
AVANZO LORDO	1.166.025.207 A+B+C
IRAP	1.258.034
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	1.164.767.173

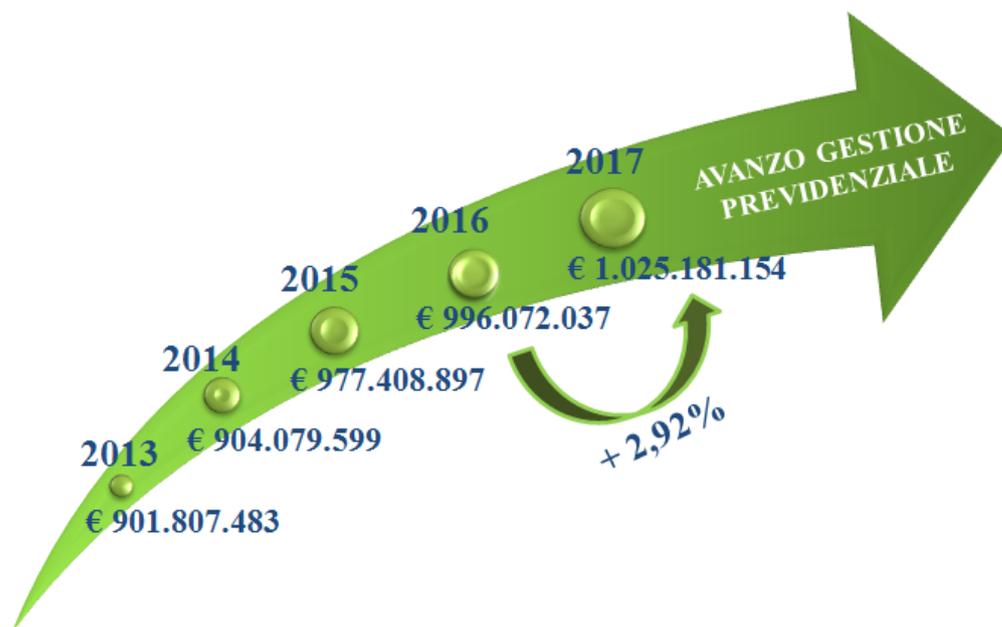
Il risultato intermedio relativo alla gestione finanziaria, non rileva €144.685.832 che sono direttamente stati imputati ad incremento del Patrimonio Netto, senza transitare al c/economico per effetto del nuovo OIC 32 introdotto a seguito del D.Lgs 139/2015. Considerando tale valore rilevabile dalla variazione del Patrimonio Netto, si riscontra un risultato netto della stessa gestione pari ad €399.266.472.

Per quanto riguarda il risultato intermedio del patrimonio immobiliare, il decremento rispetto al precedente esercizio è riferibile principalmente a minori plusvalenze realizzate dalla dismissione del comparto residenziale romano, a minori fitti dovuti alle stesse vendite e a minori dividendi incassati dai Fondi Immobiliari che di contro hanno aumentato il loro valore di quota raddoppiando le plusvalenze implicite non iscrivibili, rispetto al 2016.

ANALISI DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

L'analisi delle risultanze dei Fondi di previdenza conferma, nel complesso, un positivo andamento delle gestioni anche per l'anno 2017.

Difatti, a fronte di un importo di €2.647.847.952 a titolo di entrate contributive, il consuntivo 2017 registra una spesa previdenziale di €1.622.666.798, con un avanzo di gestione pari a €1.025.181.154 (al netto dei contributi e dell'indennità di maternità).



Prima di analizzare in dettaglio i dati contabili delle singole gestioni, occorre soffermarsi su alcuni aspetti di particolare importanza che hanno caratterizzato l'attività amministrativa nel corso del 2017.

In particolare, si evidenzia che durante l'esercizio in esame la Fondazione ha realizzato importanti obiettivi volti a rafforzare le tutele previdenziali ed assistenziali offerte dall'Ente agli iscritti.

Di seguito si evidenziano le principali attività poste in essere che hanno avuto rilevanza più significativa sui dati del consuntivo 2017, tra cui, in particolare, la definizione del *Regolamento ENPAM a tutela della genitorialità*, il rinnovo della convenzione stipulata con Emapi per garantire una copertura assistenziale di lungo periodo in caso di non autosufficienza (LTC) e la riforma dei testi regolamentari deliberata dal Consiglio di Amministrazione con i provvedimenti nn. 52 e 53 del 19 maggio 2017 ed approvata dai Ministeri vigilanti, con nota prot. n. 10516 del 13 settembre.

TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

Un importante obiettivo si è concretizzato con l'approvazione del *Regolamento ENPAM a tutela della genitorialità*, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 ottobre 2016 con delibera n. 103 ed approvato da parte dei Ministeri vigilanti con nota del 14 febbraio 2017, prot. n. 1729.

Come noto, con tale Regolamento l'Ente ha inteso predisporre una nuova regolamentazione organica e sistematica degli istituti a tutela della maternità e paternità, al fine di adattare la normativa di cui al Testo Unico n. 151/2001 alle specifiche esigenze delle diverse categorie di professioniste iscritte all'ENPAM. Inoltre, in tale Regolamento sono state previste ulteriori misure che integrano le attuali tutele sia previdenziali che assistenziali.

In particolare, le principali misure introdotte nel testo regolamentare sono di seguito indicate.

- Il riconoscimento una nuova prestazione, pari a 1.000 euro annualmente indicizzati, a favore dei soggetti che percepiscono un reddito inferiore a 18.000 euro. Nel corso del 2017 ne sono state erogate oltre 900.
- L'integrazione dell'indennità per le lavoratrici part-time fino al minimo garantito.
- La possibilità di riconoscere un sostegno economico alle lavoratrici nel caso di "gravidenza a rischio", pari ad €33,50 al giorno per un periodo massimo di 6 mesi senza limiti di reddito. Con riferimento al 2017, le prestazioni erogate sono state 88 per un importo complessivo di oltre €215.000.
- La contribuzione volontaria per i periodi scoperti da contribuzione a causa dell'interruzione dell'attività.
- La concessione di un sussidio ("bonus bebè") per agevolare la fruizione di servizi di baby sitting e della rete pubblica o privata accreditata dei servizi per l'infanzia ovvero per favorire l'allattamento e l'assistenza ai neonati entro i primi dodici mesi di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia. Il sussidio per l'anno 2017 è pari a € 1.500. Nel corso dell'anno sono pervenute 866 domande e sono stati pagati 796 sussidi, per un importo pari ad €1.194.000.
- La concessione di un sussidio agli studenti del V e VI anno della Facoltà di medicina e chirurgia e di odontoiatria, iscritti all'Enpam, in caso di maternità, adozione o affidamento, interruzione della gravidanza spontanea o volontaria, di importo pari all'indennità minima prevista per ciascuna fattispecie.

SOCIETÀ DI CAPITALI ACCREDITATE CON IL SSN

Protocollo d'intesa con le Associazioni di categoria

Come noto, le società professionali mediche ed odontoiatriche, in qualunque forma costituite, e le società di capitali, operanti in regime di accreditamento col Servizio Sanitario Nazionale sono tenute, ai sensi dell'articolo 1, comma 39 della legge 23 agosto 2004 n. 243, al versamento presso il Fondo di degli specialisti esterni un contributo pari al 2% del fatturato annuo attinente a prestazioni specialistiche rese nei confronti del servizio sanitario nazionale e delle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa sul SSN.

Nonostante il chiaro tenore testuale della disposizione normativa, la sua applicazione da parte dei soggetti obbligati al versamento aveva dato origine a numerosi contrasti interpretativi, sfociati anche in contenziosi giudiziari, vertenti soprattutto sulla determinazione della base di calcolo del fatturato della società che costituisce l'imponibile contributivo su cui applicare il contributo del 2%.

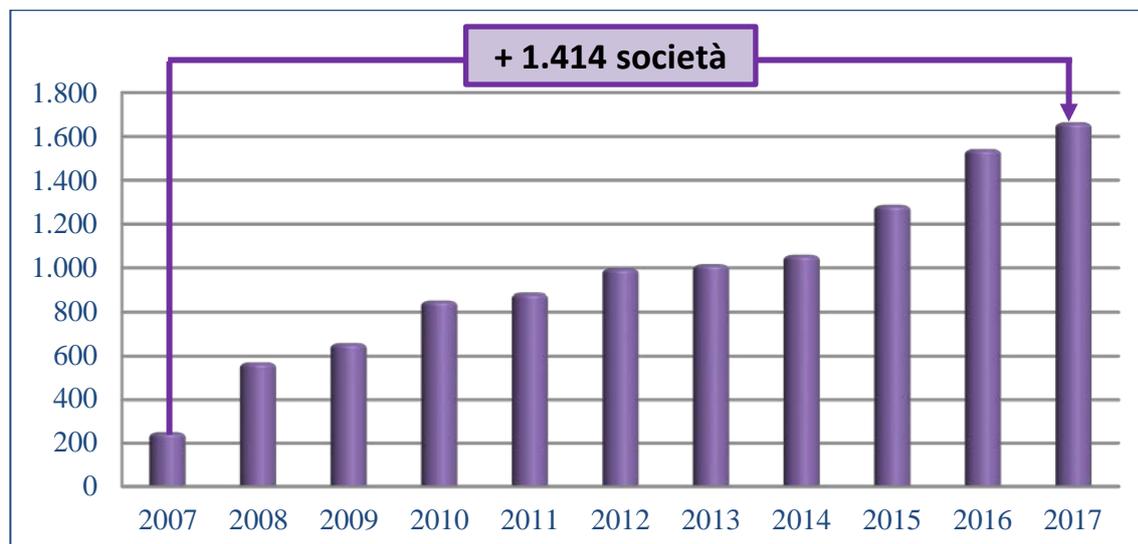
In merito, sono intervenute una serie di pronunce della Corte di Cassazione che, stabilendo il principio di diritto secondo il quale “*il contributo del 2% dovuto dalle società di capitali, ha come base di calcolo il fatturato annuo attinente prestazioni specialistiche rese per il (e rimborsate dal) Servizio sanitario nazionale*”, hanno accelerato il processo di regolarizzazione delle posizioni contributive delle società nei confronti dell’Enpam.

Al fine di porre in essere ogni utile iniziativa funzionale a favorire l'emersione dell'evasione contributiva e a recuperare un corretto rapporto con quelle società che sinora non hanno correttamente adempiuto all'obbligo contributivo, la Fondazione ha, inoltre, tenuto una serie di incontri con le principali Associazioni rappresentative delle società accreditate con il SSN, cui hanno preso parte anche alcuni componenti del Comitato consultivo della gestione previdenziale degli specialisti esterni

A seguito di tali incontri, è stato elaborato un Protocollo d’Intesa, sottoscritto dall’Enpam e dalle Associazioni in parola, con l'obiettivo di fornire alle società indicazioni operative certe e definitive in ordine all’adempimento dell’obbligo contributivo e di agevolare quelle società che intendano regolarizzare tempestivamente la propria posizione.

I positivi effetti dell’attività svolta dalla Fondazione sono evidenziati nelle risultanze del bilancio consuntivo 2017, dove si appostano oltre 24milioni di euro tra i contributi dovuti dalle società accreditate, di competenza degli esercizi precedenti e, per l’esercizio in corso, si rileva un incremento dell’89% dei contributi versati dalle medesime società.

Le società versanti nel 2017 risultano pari a 1.664 con un incremento rispetto all’anno 2016 dell’8%.



MODIFICHE REGOLAMENTARI

Nel corso del biennio 2016-2017 la Fondazione ha posto in essere una riforma dei Regolamenti previdenziali, deliberata in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione con i provvedimenti nn. 52 e 53 del 19 maggio 2017 ed approvata dai Ministeri vigilanti, con nota prot. n. 10516 del 13 settembre 2017.

Come è noto, i Ministeri vigilanti avevano ritenuto necessario che la Fondazione, nel formulare le modifiche, tenesse conto delle disposizioni statutarie, approvate con decreto interministeriale del 17 aprile 2015, che prevedono, in luogo degli attuali quattro, solamente due Fondi di previdenza articolati in cinque distinte gestioni.

L'Ente, pertanto, sulla base delle osservazioni ministeriali, ha provveduto a riformare il vigente Regolamento del Fondo Generale e ad unificare i tre Regolamenti dei Fondi Speciali in un unico testo denominato, come indicato nell'art. 5 del nuovo Statuto, "*Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata*" (c.d. Regolamento del Fondo Speciale). In tale nuovo testo ha confluito la previgente normativa dei Fondi dei medici di medicina generale, degli specialisti ambulatoriali e degli specialisti esterni.

Entrambi i testi regolamentari sono stati interessati da importanti emendamenti che hanno riflessi sui dati del consuntivo 2017, quali ad esempio:

- l'iscrizione all'Enpam degli studenti del V e VI anno dei corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria;
- l'introduzione dell'indennità per inabilità temporanea presso la "Quota B" del Fondo Generale;
- l'equiparazione dell'aliquota ridotta del contributo dovuto alla gestione Quota B dagli iscritti attivi a quella dei pensionati;
- l'adeguamento della decorrenza delle pensioni erogate dalla gestione Quota B a quella delle gestioni del Fondo Speciale;
- il graduale aumento dell'aliquota contributiva per gli specialisti esterni accreditati *ad personam*;

In particolare, si evidenziano due principali novità introdotte.

- *Iscrizione studenti al V e VI anno dei corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria*

La disposizione, introdotta per adeguarsi a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 253, Legge 28 dicembre 2015, n. 208), è volta ad estendere l'iscrizione all'Enpam agli studenti della facoltà di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria a partire dal quinto anno del corso di laurea e sino all'iscrizione nel relativo albo professionale.

Tale disposizione permette, quindi, agli studenti di accedere anticipatamente a tutti i vantaggi che oggi sono previsti per gli altri iscritti della Fondazione Enpam: godere sia dei benefici previdenziali, come la pensione di invalidità e quella ai superstiti, sia di quelli assistenziali come le prestazioni concesse in situazioni di particolare bisogno, ovvero i sussidi a sostegno della genitorialità, o, ancora, la possibilità di accedere al mutuo per l'acquisto della prima casa.

Per quanto concerne la misura dei contributi, considerata la limitata capacità reddituale dei soggetti interessati, si è determinato che l'entità del contributo dovuto è pari alla metà della quota prevista per i professionisti infratrentenni (€ 108,04 per il 2017). Agli studenti è, inoltre, riconosciuta la possibilità di posticipare il versamento del

contributo alla data di iscrizione all'Albo e comunque entro 36 mesi dalla data di iscrizione all'Ente.

In conformità a quanto previsto dalla norma, l'Ente ha provveduto a disciplinare il nuovo istituto come segue.

È stato predisposto il modulo per l'iscrizione ed è stata pubblicata sul portale ENPAM la procedura di iscrizione on-line. Dall'area pubblica del portale www.enpam.it è possibile accedere alla funzionalità di "Accreditamento Enpam" e compilare il modulo on line, con i soli dati anagrafici. Al salvataggio delle informazioni inserite, viene inviata una mail al richiedente con le indicazioni per accedere alla funzionalità che consente di completare la richiesta di accreditamento.

L'Ente, dopo aver verificato il possesso di tutti i requisiti richiesti, comunica l'esito positivo della richiesta o, in caso di esito negativo, richiede al soggetto interessato integrazione o modifica delle informazioni e dei documenti inseriti.

Al momento dell'iscrizione gli studenti possono scegliere se pagare il contributo di "Quota A" annualmente in unica soluzione o posticipare il relativo versamento alla data di iscrizione all'Albo e comunque entro 36 mesi dalla data di iscrizione all'Ente.

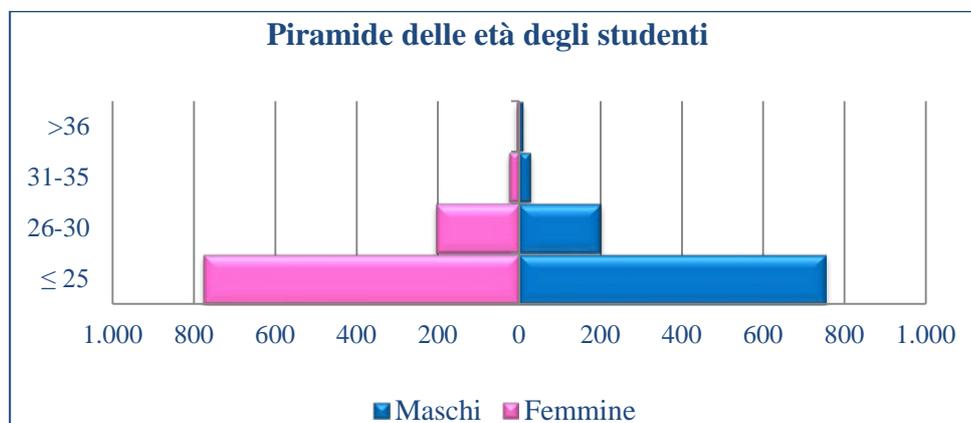
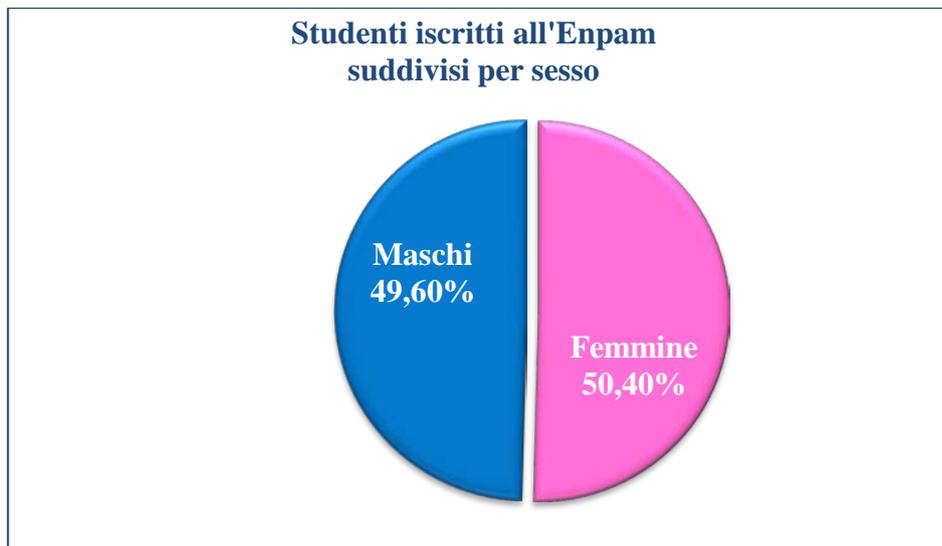
Il versamento può essere effettuato tramite MAV oppure con addebito sul conto corrente (SDD). La relativa scelta deve essere effettuata dallo studente nella domanda di iscrizione.

Il nuovo istituto ha trovato un ampio favore da parte della categoria: nell'ultimo trimestre del 2017 hanno completato l'iter di iscrizione oltre 2.000 soggetti.

Coloro che hanno optato per il pagamento annuale in unica soluzione sono l'89% rispetto al totale, mentre il rimanente 11% ha deciso di posticipare il versamento del contributo al momento dell'iscrizione all'Albo.

Di seguito si illustra la platea degli studenti iscritti all'Enpam al 31 dicembre 2017, suddivisi per sesso e classi di età.

Studenti iscritti all'Enpam per sesso e classi età			
Classi di età	Femmine	Maschi	Totale
≤ 25	774	754	1.528
26-30	204	201	405
31-35	25	29	54
>36	7	10	17
Totale	1.010	994	2.004



- *Indennità per inabilità temporanea presso la “Quota B”*

Di particolare importanza è l'introduzione, tra le prestazioni previdenziali del Fondo Generale, di una tutela previdenziale *ad hoc* a favore degli iscritti alla gestione Quota B in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione.

L'intervento è in linea con le nuove disposizioni statutarie in base alle quali *“La Fondazione ha lo scopo di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, nonché di realizzare interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti”* (art. 3, comma 2).

La relativa disciplina assicura a tali professionisti, in luogo della copertura assistenziale fino ad oggi prevista, una copertura previdenziale analoga a quella prevista per gli iscritti che svolgono attività in convenzione.

La prestazione spettante agli iscritti alla gestione Quota B, in caso d'inabilità assoluta e temporanea, è stata individuata in una indennità giornaliera erogabile per i periodi precedenti il compimento dell'età pro tempore vigente per accedere alla pensione di vecchiaia, demandando ad un apposito Regolamento l'intera disciplina attuativa per la definizione della misura dell'indennità, delle modalità di erogazione, della decorrenza e della durata del periodo tutelato.

Nel corso del 2017 è stato, quindi, redatto il “*Regolamento a tutela dell’inabilità temporanea a favore degli iscritti alla Quota B del Fondo di Previdenza Generale*”, elaborato sulla base delle peculiarità tipiche dell’attività libero professionale, e sottoposto all’analisi dello Studio Attuariale Orrù & Associati che ne ha valutato positivamente l’impatto sulla sostenibilità del bilancio tecnico della Fondazione.

Il testo regolamentare è stato, quindi, deliberato dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento n. 117 del 15 dicembre 2017, inviato ai Ministeri vigilanti per la prescritta approvazione con nota prot n. 127681 del 22 dicembre 2017.

LONG TERM CARE - EMAPI

Come noto, nello scorso esercizio, grazie all’adesione ad EMAPI - Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani – l’Enpam ha attivato una copertura assistenziale a tutela della non autosufficienza prolungata nel tempo.

L’assicurazione Long Term Care (LTC) copre il rischio di perdita dell’autosufficienza, ovvero della capacità di svolgere autonomamente le principali azioni quotidiane ADL (Activities of Daily Life); la polizza LTC, pertanto, assicura l’erogazione di una rendita vitalizia (non soggetta a tassazione) nel caso in cui l’assicurato si trovi nell’impossibilità fisica di svolgere autonomamente le ADL così come definite in polizza.

Brevemente si ricorda che la copertura assicurativa LTC è offerta da Emapi mediante una convenzione con Poste Vita spa, che si è aggiudicata una gara europea a cui hanno partecipato le principali compagnie di assicurazione operanti in Italia. La suddetta convenzione ha durata triennale: dal 1° marzo 2016 al 28 febbraio 2019.

La copertura è stata garantita, in prima adesione, a tutti gli iscritti attivi del Fondo di Previdenza Generale e del Fondo Speciale, nonché ai pensionati contribuenti alla “Quota B” di età inferiore a 70 anni alla data del 1° agosto 2016. È stato previsto anche che, nel periodo di vigenza della Convenzione, i pensionati che cessano l’attività professionale mantengano, anche oltre il 70° anno di età, l’assicurazione a titolo collettivo con onere a carico dell’Ente, a condizione che non vi sia stata soluzione di continuità con l’adesione in forma collettiva stipulata inizialmente.

Considerato che la prima annualità di copertura assicurativa era in scadenza al 28 febbraio 2017, si è proceduto, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 17 febbraio 2017, al rinnovo della convenzione per l’annualità 1° marzo 2017-28 febbraio 2018.

Dal momento in cui è stata attivata la polizza, l’Enpam ha avviato uno studio volto a superare le criticità esposte dai soggetti non rientranti nella copertura LTC, migliorando le coperture offerte e garantendo la massima tutela possibile.

Per venire incontro alle esigenze dei propri iscritti, la Fondazione ha quindi individuato alcune soluzioni possibili per le categorie escluse dalla polizza, offrendo, da un lato, la copertura assicurativa a tutti i soggetti infra-settantenni alla data del 1° agosto 2016 (indipendentemente dall’essere iscritti attivi) e, dall’altro, ampliando le tutele assistenziali offerte ai medici ultra-settantenni, come previsto nelle nuove “*Norme di attuazione delle disposizioni di cui al titolo IV del regolamento del Fondo di Previdenza Generale*” (approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 92 del 26 ottobre

2017 ed inviata ai Ministeri vigilanti per la prescritta approvazione in data 30 novembre 2017), che sostituiranno, a seguito dell'approvazione ministeriale, il vigente "Regolamento delle prestazioni assistenziali del Fondo di Previdenza Generale".

In particolare, per gli iscritti che non posseggono la copertura LTC, è stato elevato il limite del reddito annuo complessivo per beneficiare di un contributo assistenziale per il concorso nel pagamento delle spese di assistenza domiciliare e della retta per il soggiorno in Casa di Riposo. Nel primo caso, il limite del reddito è elevato da sei a nove volte l'importo del trattamento minimo INPS. Per l'ospitalità in case di riposo tale tetto è pari a sei volte il trattamento minimo Inps ridotto di un terzo (invece che della metà).

Riguardo l'inclusione dei pensionati Enpam infra-settantenni non contribuenti nella polizza LTC, Emapi, a seguito di apposita richiesta presentata dall'Ente con nota del 6 settembre 2017, ha confermato la disponibilità ad iscrivere alla Polizza i medici pensionati infra-settantenni.

L'estensione della copertura per la non autosufficienza (LTC) a tutti i pensionati ordinari Enpam infrasettantenni con decorrenza 1° agosto 2016 è stata quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 ottobre scorso con provvedimento n. 93.

Con riferimento al 2017, il costo per l'intero esercizio è pari ad oltre 4,8 milioni di euro che si aggiunge alla spesa delle altre prestazioni assistenziali erogate dalla Quota A del Fondo Generale, per un importo complessivo di €14.435.843.

Nel 2017 i medici e gli odontoiatri assicurati dal rischio della non autosufficienza sono oltre 390mila.

Con riferimento alle gestioni previdenziali Enpam, anche per l'anno 2017 si registrano riflessi sul gettito contributivo a seguito dell'innalzamento delle aliquote contributive presso la "Quota B" del Fondo di previdenza generale, presso la medicina generale e la specialistica ambulatoriale, introdotto dalla riforma previdenziale del 2013.

Inoltre, il nuovo Regolamento del Fondo della medicina convenzionata ed accreditata, entrato in vigore il 13 settembre 2017, ha previsto l'incremento delle aliquote contributive anche per gli specialisti esterni accreditati *ad personam*.

L'aumento delle aliquote viene attuato, per entrambe le branche (a visita ed a prestazione), secondo una progressione temporale, incrementando le stesse di un punto percentuale annuo dal 2017 fino all'anno 2020:

- Branca a visita: nel 2017 l'aliquota passa al 23% (rispetto al 22% dell'anno 2016) sino ad arrivare al 26% nel 2020.
- Branca a prestazione: nel 2017 l'aliquota passa al 13% (rispetto al 12% dell'anno 2016) sino ad arrivare al 16% nel 2020.

Anche per tale gestione è stato specificato che l'aumento percentuale dell'aliquota è a totale carico dell'iscritto, mentre resta ferma la quota di contributo a carico dell'Azienda.

A seguito di tale modifica regolamentare, la Fondazione in data 13 ottobre 2017 ha inviato a tutte le Aziende Sanitarie una nota informativa con la quale è stato chiesto di

provvedere al tempestivo aggiornamento delle procedure informatiche, assicurando, in relazione al periodo cui si riferisce l'imponibile previdenziale, il corretto prelievo contributivo.

Inoltre, poiché l'incremento delle aliquote contributive decorre dal 1° gennaio 2017, le Aziende Sanitarie sono state invitate ad effettuare, entro la fine dell'anno, i pagamenti relativi agli importi arretrati ed a trasmettere le rendicontazioni necessarie ad imputare i contributi versati nelle posizioni dei singoli iscritti.

Relativamente alla "Quota B", si evidenzia anche la modifica che ha innalzato il tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo ordinario dovuto dai liberi professionisti. Il limite reddituale oltre il quale il contributo è dovuto nella misura dell'1% è stato fissato, a partire dal 2015 (anno reddito 2014), in misura pari al massimale contributivo previsto dalla L. 8 agosto 1995, n. 335, annualmente rivalutato. Per il 2017, tale tetto è fissato in €100.324.

ENTRATE CONTRIBUTIVE

L'analisi delle risultanze del consuntivo 2017 relative alle entrate contributive per le diverse gestioni previdenziali evidenzia un contenuto incremento del gettito contributivo complessivo. In particolare per le gestioni del Fondo Speciale, nonostante il graduale innalzamento di un punto percentuale annuo delle aliquote contributive, gli incrementi dei contributi ordinari vengono depotenziati dalla riduzione degli imponibili previdenziali (c.d. massa salariale) che, a sua volta, è condizionata dalla diminuzione del numero dei medici in convenzione, fenomeno ormai presente da qualche anno.

Incidono, inoltre, sulla contenuta variazione del gettito contributivo complessivo di tutte le gestioni: il decremento delle entrate a titolo di riscatto, da attribuirsi agli effetti della perdurante crisi economica ed all'aggiornamento dei coefficienti di capitalizzazione per il calcolo della riserva matematica ed il notevole decremento dell'importo imputato a titolo di ricongiunzione, anche a seguito dell'introduzione dell'istituto del cumulo contributivo.

Si illustrano di seguito le principali motivazioni del predetto andamento.

- *Mancato rinnovo contrattuale*

Nel 2015, superato il blocco dei rinnovi contrattuali previsto per il personale delle pubbliche amministrazioni e per il personale convenzionato con il Servizio sanitario Nazionale per il periodo 2010-2013 e, successivamente, prorogato fino al 31 dicembre 2014 (D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e il D.L. 6 luglio 2011, n. 98), è stato siglato dalla SISAC e dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative a livello nazionale il nuovo Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 17 dicembre 2015.

Il rinnovo ha, tuttavia, interessato solo la parte normativa dell'Accordo, mentre resta invariata la parte economica.

Risultano, inoltre, ancora in corso le trattative per il rinnovo della convenzione dei medici di medicina generale.

Nel corso del 2017 l'Enpam ha monitorato costantemente l'evoluzione degli AA.CC.NN. di categoria fornendo il supporto necessario per la tutela del flusso

contributivo e per assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche delle gestioni.

- *Fondi di ponderazione*

Gli Accordi Collettivi di settore disponevano che i medici avevano diritto, fino alla cessazione del rapporto convenzionale, ed anche in caso di trasferimento, ad un assegno individuale, legata all'anzianità di laurea.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2004 è stato istituito, in ogni ASL, un fondo per la ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie che si arricchisce anche con gli assegni individuali resisi nel tempo disponibili per effetto della cessazione del rapporto convenzionale di singoli medici.

Come è noto, il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e il D.L. 6 luglio 2011, n. 98, avevano espressamente esteso al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale la sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, determinando, di fatto, il blocco dei rinnovi convenzionali per il periodo 2010-2013, prorogato fino al 31 dicembre 2014, delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni e del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Le suddette disposizioni erano state ritenute applicabili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie, ossia al meccanismo di accantonamento relativo ai fondi degli anni dal 2010 al 2014.

Il MEF ha, quindi, sostenuto che le quote dei soggetti cessati nel periodo di sospensione costituiscano un risparmio di spesa permanente e, di conseguenza, non possano concorrere all'alimentazione dei fondi a partire dal 2015.

Tale periodo di sospensione, senza possibilità di recupero, ha inciso negativamente sulla massa salariale dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali e, di conseguenza, anche sulle entrate contributive delle gestioni del Fondo Speciale.

- *Diminuzione del numero dei contribuenti*

Influisce negativamente sulle entrate contributive anche la diminuzione del numero dei medici in convenzione. I professionisti che cessano l'attività non vengono sempre sostituiti da un giovane medico al quale verrebbe riconosciuta una quota capitaria annua aggiuntiva di ingresso, quale sostegno all'attività. Gli assistiti, infatti, vengono, spesso, ripartiti tra i medici ancora in attività.

Il minor numero di nuovi contribuenti si riflette anche sul c.d. "*patto generazionale*" che costituisce la base dei sistemi a ripartizione: ogni nuova generazione deve consentire a quella precedente di percepire una pensione che viene finanziata dai contributi dei contribuenti in attività.

La necessità di rafforzare il patto tra generazioni ha portato la Fondazione ad avviare, nel corso degli ultimi anni, uno studio in merito alla possibilità, per i medici che hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento anticipato, di percepire, a domanda,

un'anticipazione del trattamento maturato a tale data, senza cessare l'attività in convenzione.

L'istituto, denominato Anticipazione della Prestazione Previdenziale (APP), è dunque volto a favorire un ricambio generazionale tra professionisti giunti a conclusione della loro carriera e giovani medici, attraverso un meccanismo di uscita graduale.

La APP, infatti, consisterebbe in un incentivo al part-time che si concretizza nell'erogazione di una rendita determinata sulla base di una percentuale dei contributi accreditati alla data della domanda e pari alla percentuale di riduzione dell'attività oggetto di specifica certificazione.

L'Ente, quindi, ha avviato una collaborazione con la SISAC al fine di predisporre una disciplina specifica in materia, da inserire nell'ACN di categoria.

- *Aggiornamento dei coefficienti di capitalizzazione*

Con nota del 20 settembre 2017, il Ministero del Lavoro acquisito il parere del covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato la delibera n. 23/2017, assunta il 17 marzo 2017, in ordine ai nuovi coefficienti di capitalizzazione per il calcolo della riserva matematica dei riscatti e delle ricongiunzioni.

L'adozione del provvedimento di adeguamento dei coefficienti di capitalizzazione risponde all'esigenza di individuare valori utili a fronteggiare l'effetto della maggiore aspettativa di vita della popolazione medica e odontoiatrica, determinando, conseguentemente, un più congruo onere relativo alle istanze di riscatto e ricongiunzione presentate dagli iscritti.

L'aggiornamento del piano tariffario per il calcolo della riserva matematica, tuttavia, determinando un maggior onere a carico degli iscritti, produce riflessi negativi sull'accettazione delle domande di riscatto e ricongiunzione. Infatti, i dati del consuntivo 2017 evidenziano rilevanti decrementi negli importi appostati a tale titolo.

- *Cumulo dei periodi assicurativi*

Con riferimento al gettito contributivo previsto per le diverse gestioni previdenziali si evidenzia una riduzione degli importi dei contributi a titolo di ricongiunzione da attribuirsi all'introduzione dell'istituto del cumulo contributivo che incide negativamente sull'accettazione delle proposte inviate.

Come noto, la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017) ha previsto, dal 1° gennaio 2017, l'estensione agli iscritti alle Casse dei professionisti, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, del cumulo gratuito dei periodi assicurativi, introdotto dalla Legge 228/2012 (art. 1 comma 239 e ss.).

Al pari della totalizzazione, disciplinata dal decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 4, l'istituto in parola permette di cumulare tutti i periodi non coincidenti accreditati presso le diverse gestioni o Enti ai fini del conseguimento di un'unica pensione, differenziandosi per i requisiti di accesso e per il metodo di calcolo della prestazione. Con il cumulo, infatti, le gestioni determinano il trattamento *pro quota* secondo le proprie regole di calcolo e non con il sistema contributivo.

In merito, l'INPS, con circolare n. 140 del 12 ottobre 2017, ha fornito – con il nulla osta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – istruzioni applicative con particolare riguardo al cumulo dei periodi assicurativi in presenza di periodi di contribuzione anche presso gli Enti di previdenza privati.

A seguito di tale circolare l'Enpam, il 30 ottobre 2017, ha inviato una nota informativa agli Ordini provinciali al fine di riepilogare il quadro generale dell'istituto del cumulo, integrandolo con gli aspetti più significativi contenuti nella circolare n. 140/2017.

Si fa, inoltre, presente che, come già previsto per la totalizzazione dall'art. 5 del d.lgs. 42/2006 sopra citato, anche per il cumulo il pagamento del trattamento previdenziale, seppur calcolato *pro quota* da ciascuna gestione coinvolta, è rimesso all'INPS.

L'Enpam, tenuto conto dell'obbligo di legge, per erogare le prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione, aveva sottoscritto in data 26 luglio 2007 una convenzione con l'Inps finalizzata a regolare i rapporti tra l'Ente e l'Istituto conseguenti l'attuazione della totalizzazione.

Al pari, anche per il cumulo si è resa necessaria la stipula di una convenzione tra ciascun Ente o Cassa di previdenza e l'Inps per definire il procedimento di erogazione delle prestazioni in regime di cumulo.

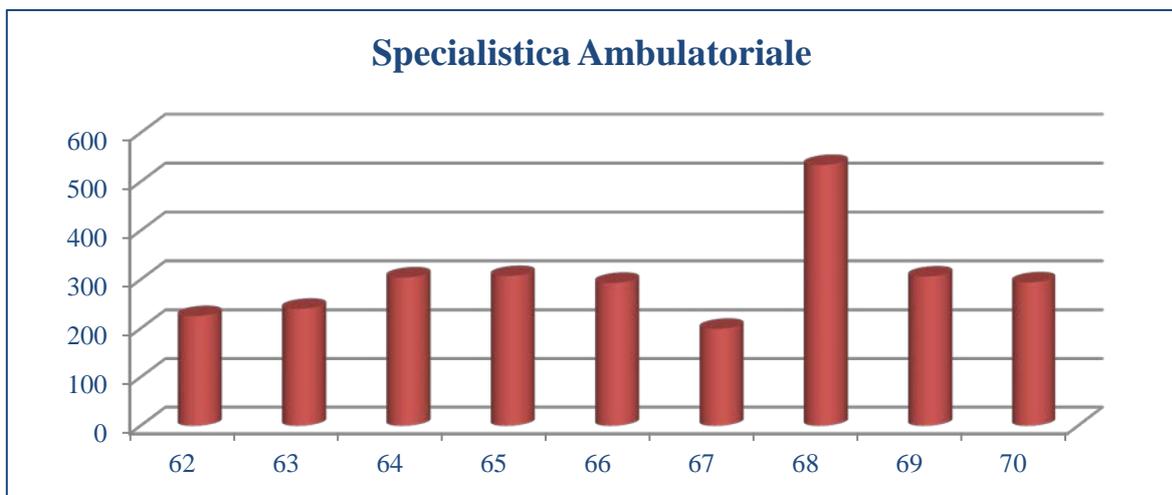
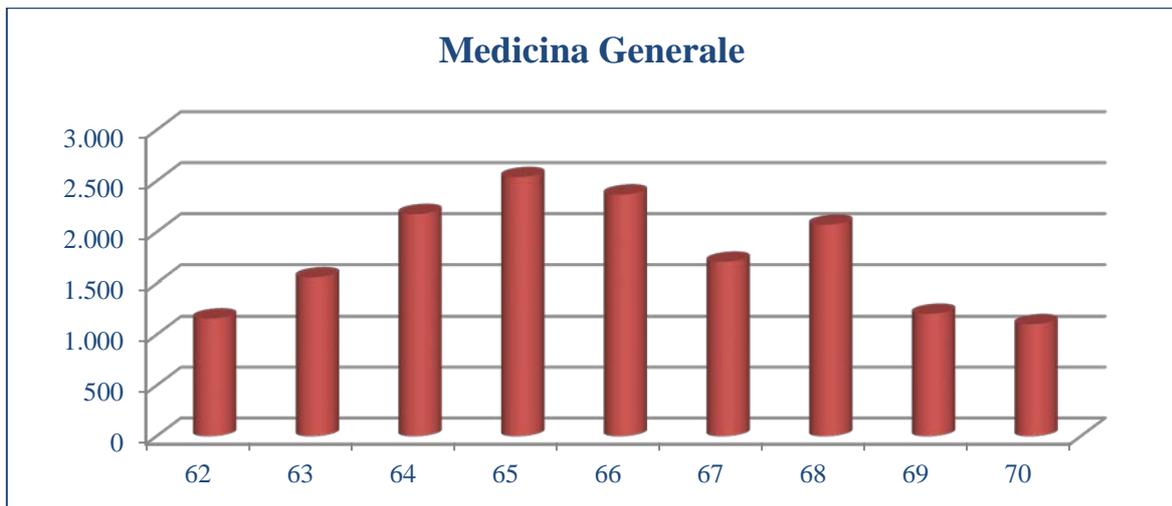
A tal fine, l'AdEPP ha concordato con l'Inps una convenzione quadro per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione e di cumulo nel caso in cui l'avente diritto abbia periodi assicurativi anche presso uno o più Enti di previdenza privati, siglando l'intesa in data 20 febbraio 2018.

Pertanto, al fine di procedere all'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione e di cumulo, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 23 febbraio 2018 (provvedimento n. 32/2018), ha deliberato di dare mandato al Presidente di sottoscrivere la convenzione tra la Fondazione Enpam e l'Inps sulla base della suddetta convenzione quadro.

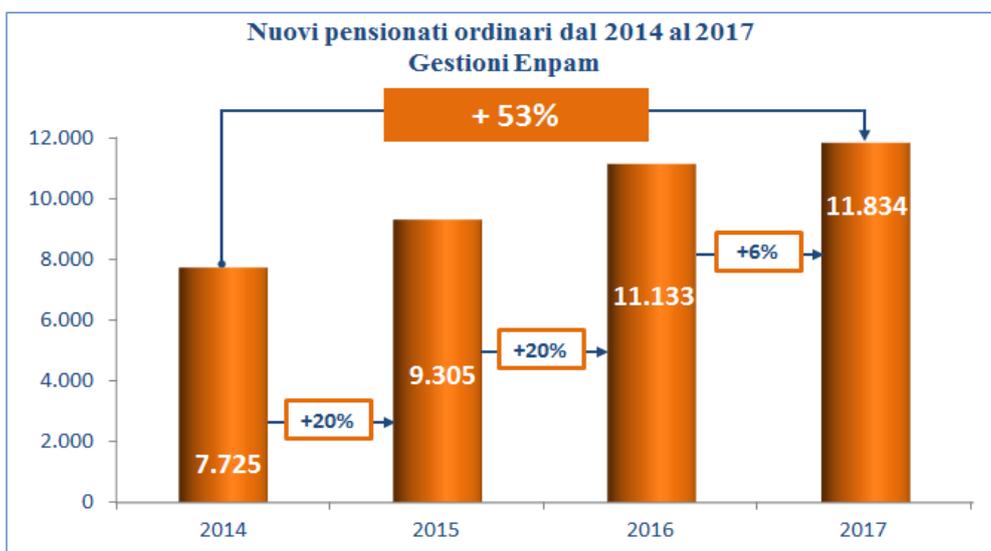
SPESA PER PENSIONI

Sul fronte della spesa per le pensioni, nonostante l'innalzamento graduale dell'età per accedere al trattamento pensionistico (sia di vecchiaia che anticipato) e la rideterminazione delle aliquote di rendimento, previsti a decorrere dal 1° gennaio 2013, cominciano a manifestarsi i primi effetti della c.d. “*gobba previdenziale*”.

Di particolare importanza è il consistente aumento della spesa per pensioni ordinarie a carico di tutte le gestioni Enpam. L'analisi delle classi pensionande evidenzia, infatti, un elevato numero di iscritti che hanno raggiunto nel 2017 il requisito anagrafico per accedere al trattamento pensionistico.



Risulta, infatti, in notevole aumento il numero complessivo dei nuovi pensionati che passa da 7.725 del 2014 a 11.834 nel 2017. Dal 2014 al 2017 quindi si registra un incremento del 53%.



Alla luce di quanto sopra evidenziato si espongono di seguito le risultanze delle singole gestioni.

"Quota A" Fondo di Previdenza Generale

Sul versante dei *ricavi contributivi*, nel consuntivo 2017 si è registrato un incremento complessivo (entrate relative al 2017 e riferite ad anni precedenti) del 0,85% rispetto all'esercizio 2016. Per quanto concerne gli *oneri per prestazioni*, la spesa previdenziale totale al netto della maternità (relativa al 2017 e riferita ad anni precedenti) è superiore del 7,76% rispetto a quella registrata in consuntivo 2016. In particolare, si evidenzia un significativo aumento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 7,90% rispetto al medesimo dato del consuntivo 2016.

Nel complesso, la gestione registra un avanzo di €146.222.814.

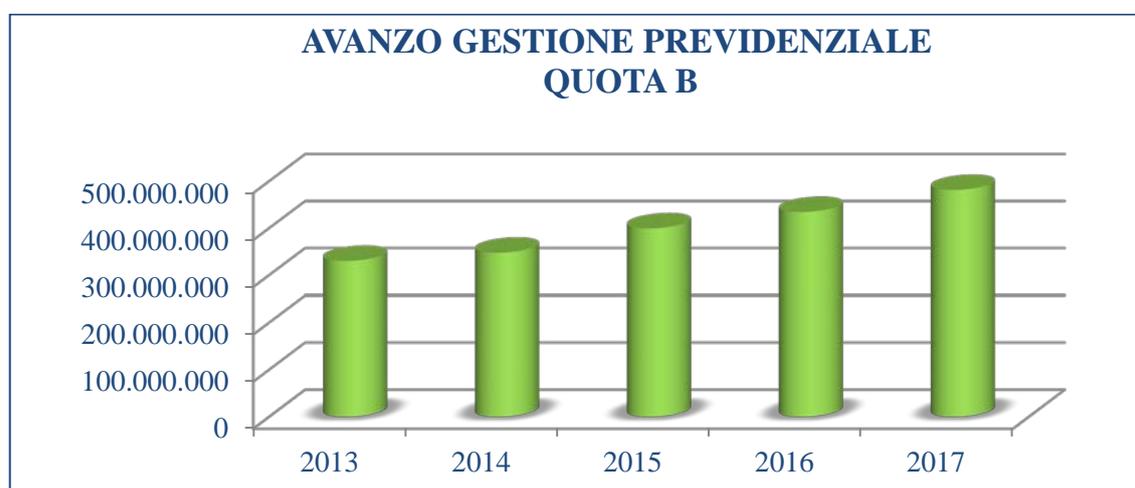
"Quota B" Fondo di Previdenza Generale

I ricavi contributivi, nell'esercizio 2017, sono aumentati rispetto al 2016 in misura rilevante (+11,25%), in particolare si evidenzia un incremento dei contributi proporzionali al reddito del 11,94% da imputare principalmente all'aumento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva ordinaria.

	2016	2017
<i>Tetto reddituale</i>	€100.323,52	€100.324,00
<i>Aliquota contributiva attivi</i>	14,50%	15,50%
<i>Aliquota contributiva pensionati</i>	7,25%	7,75%

Con riferimento agli *oneri per prestazioni* la spesa totale (relativa al 2017 e riferita ad anni precedenti) è aumentata del 13% rispetto al consuntivo 2016. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento degli oneri per pensioni ordinarie del 15,11% rispetto all'anno precedente.

La gestione, comunque, presenta ancora una spesa per prestazioni erogate ampiamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Pertanto, nel complesso si registra un avanzo di €481.579.264.



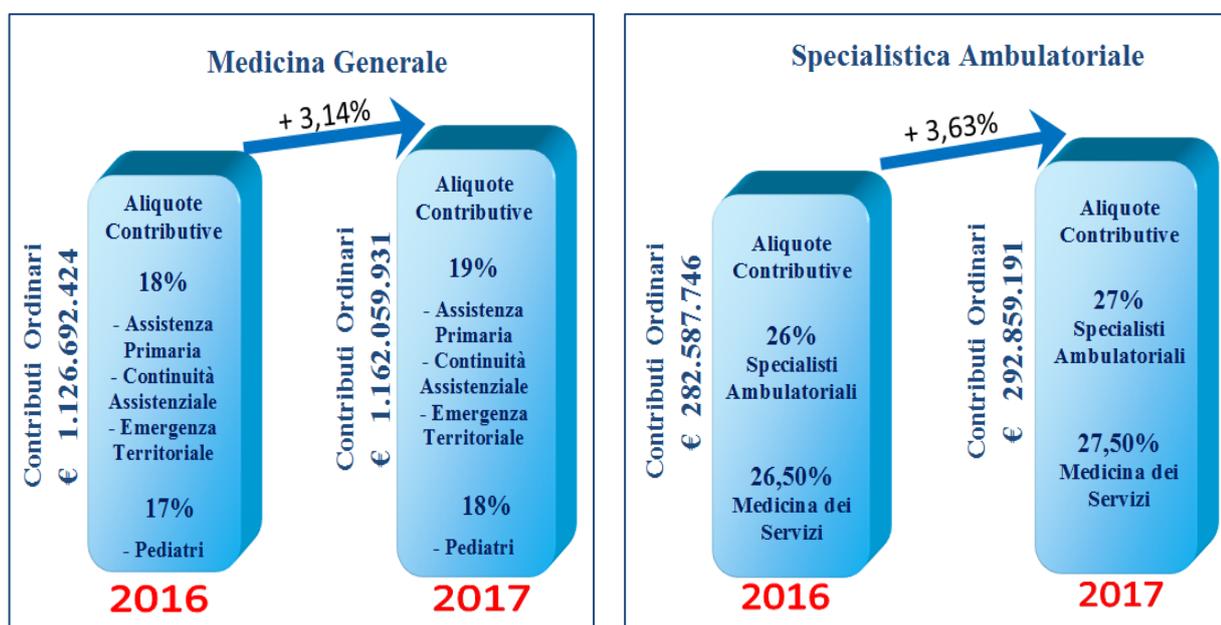
Fondo della medicina convenzionata ed accreditata

Sul versante del *gettito contributivo* per effetto dell'incremento delle aliquote contributive le entrate relative ai contributi ordinari per i medici di medicina generale e per gli specialisti ambulatoriali risultano aumentate rispettivamente del 3,14% e del 3,63% rispetto ai dati di consuntivo 2016. In bilancio sono, inoltre, appostati importi relativi a contributi riferiti ad anni precedenti pari rispettivamente ad €11.654.486 e ad € 1.062.945.

Aliquote contributive

	2016	2017
<i>Medicina Generale (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza territoriale)</i>	18%	19%
<i>Pediatri</i>	17%	18%
<i>Specialisti Ambulatoriali</i>	26%	27%
<i>Medicina dei Servizi</i>	26,50%	27,50%

Incremento percentuale dei contributi ordinari



Risultano in aumento anche le entrate relative ai contributi dovuti dagli specialisti esterni accreditati *ad personam* (+8,20%) di competenza del 2017. L'importo dei contributi riferiti ad anni precedenti è pari ad €1.083.050.

Come sopra già illustrato, il nuovo Regolamento del Fondo della medicina convenzionata ed accreditata ha previsto l'incremento delle aliquote contributive anche per gli specialisti esterni accreditati *ad personam*. L'aumento delle aliquote viene attuato,

per entrambe le branche (a visita ed a prestazione), secondo una progressione temporale, incrementando le stesse di un punto percentuale annuo dal 2017 fino all'anno 2020.

Per quanto attiene, invece, ai proventi derivanti dal contributo del 2% sul fatturato annuo a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il SSN, per l'esercizio 2017, la stipula del protocollo d'intesa con le Associazioni di categoria (come già esposto), ha prodotto positivi effetti sulle entrate contributive a tale titolo e, pertanto, si apposta in bilancio un importo di €14.199.951, con un incremento dell'89,07% rispetto al medesimo dato del consuntivo 2016. Tale protocollo ha inoltre permesso, nel corso del corrente anno, di recuperare contributi di competenza degli esercizi precedenti per un importo pari ad €24.415.729.

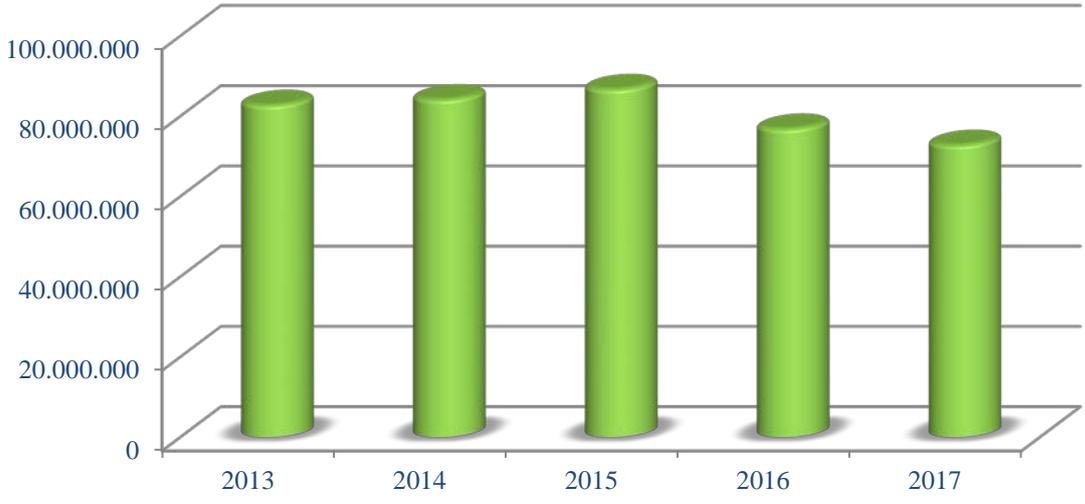
Nell'anno 2017 si registra anche un incremento del numero dei beneficiari della contribuzione a carico delle società che passano da 8.095 del 2016 a 11.755 iscritti.

Per quanto concerne gli *oneri per prestazioni* delle gestioni speciali, si registra per il 2017 una crescita della spesa previdenziale totale (relativa al 2017 e riferita ad anni precedenti) del 5,49%. Rispetto allo scorso esercizio, si registra in particolare un incremento delle uscite per pensioni ordinarie dell'8,83% per la medicina generale, del 7,49% per la specialistica ambulatoriale e dello 0,52% per la specialistica esterna.

Le gestioni del Fondo Speciale mostrano un avanzo complessivo pari ad €397.379.075, di cui €320.531.804 per la medicina generale ed €72.640.392 per la specialistica ambulatoriale. Per la specialistica esterna si espone, per la prima volta dopo diversi anni, un avanzo di €4.206.880. Tale risultato, tuttavia, non è ripetibile in quanto è da attribuire esclusivamente all'importo elevato, imputato a titolo di contributi riferiti ad anni precedenti, incassato a seguito dell'attività di recupero posta in essere dalla Fondazione.



**AVANZO GESTIONE PREVIDENZIALE
SPECIALISTICA AMBULATORIALE**



Gestione dell'indennità di maternità, aborto, adozione e affidamento

Al fine di una migliore rappresentazione delle entrate contributive e delle spese per l'erogazione delle indennità di maternità, tenuto conto delle indicazioni ministeriali, si ritiene opportuno evidenziare separatamente i risultati riferiti a tale gestione.

Come noto, conformemente alle disposizioni di cui al D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (*“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità”*), le lavoratrici iscritte agli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza in favore dei liberi professionisti hanno diritto alla corresponsione di un'indennità nei casi di maternità, aborto, adozione e affidamento.

Al fine di provvedere alla copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di tale indennità, l'art. 83 del citato Testo Unico dispone che gli Enti, con delibera approvata dai Ministeri vigilanti, provvedano a ridefinire annualmente il contributo individuale da porre a carico di ogni iscritto. La norma precisa, inoltre, che *“Ai fini dell'approvazione della delibera [...], gli enti presentano ai Ministeri vigilanti idonea documentazione che attesti la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate”*.

Con riferimento alla corresponsione delle suddette prestazioni, l'art. 78, comma 1 del medesimo Testo Unico dispone una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali stabilendo che, per gli eventi intervenuti successivamente al 1° luglio 2000, *“il complessivo importo della prestazione dovuta se inferiore a lire 3 milioni, ovvero una quota fino a lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore, è posto a carico del bilancio dello Stato”*.

A fronte della suddetta fiscalizzazione e al fine di garantire il tendenziale equilibrio della gestione, la Fondazione ha, ormai da anni, attivato la procedura di cui ai predetti artt. 78 e 83 che ha permesso, nei fatti, di ridurre progressivamente il contributo in parola.

A tal fine, l'Ente procede ogni anno alla rideterminazione del contributo di maternità posto a carico degli iscritti, in aderenza al dettato legislativo e alle indicazioni ministeriali che richiedono di evidenziare, con il massimo dettaglio possibile, tutti i dati relativi ai contributi riscossi e alle prestazioni erogate.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 80 del 22 settembre 2016, approvata dai Ministeri vigilanti con nota protocollo n. 16295 del 22.12.2016, il contributo capitaro di maternità per l'anno 2017 è stato quantificato, previo arrotondamento, in €57,00.

Le domande liquidate sono state 2.368, con un decremento pari al 9,24% rispetto all'esercizio precedente; l'importo medio delle prestazioni liquidate è risultato pari a €8.737.

Con nota del 16.11.2017, prot n. 0111768, è stato richiesto ai Dicasteri competenti il rimborso dovuto per l'anno 2016 (pari ad €5.285.895), mentre il credito vantato per il 2017 (pari ad €4.661.055) sarà oggetto di richiesta nel 2018.

ANDAMENTO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI

Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2017, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi idonei a formulare una valutazione sull'andamento delle gestioni, evidenziando il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

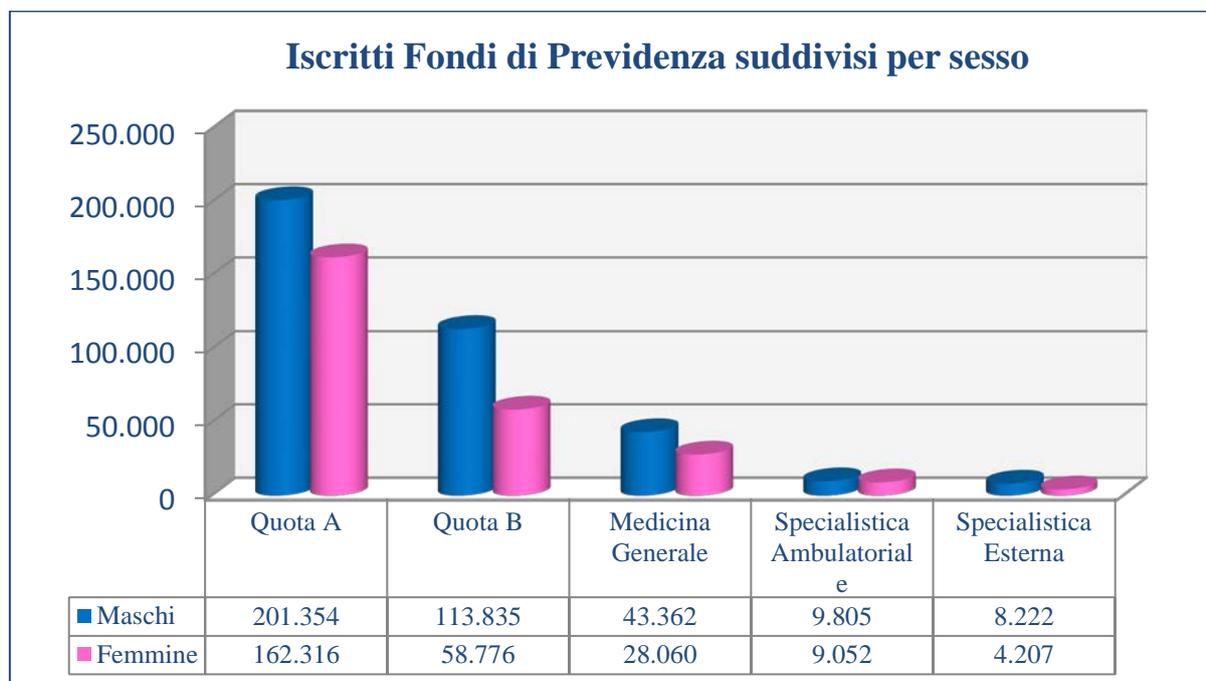
I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	Numero iscritti	Numero pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
Fondo Generale "Quota A"	363.670*	70.476	41.294	111.770	3,25
Fondo Generale "Quota B"	172.611	33.579	11.606	45.185	3,82
Medicina Generale	71.422	15.803	15.951	31.754	2,25
Specialistica Ambulatoriale	18.857	7.672	6.949	14.621	1,29
Specialistica Esterna	12.429**	2.450	3.333	5.783	2,15

*di cui n. 2.004 studenti dal V anno di corso di laurea

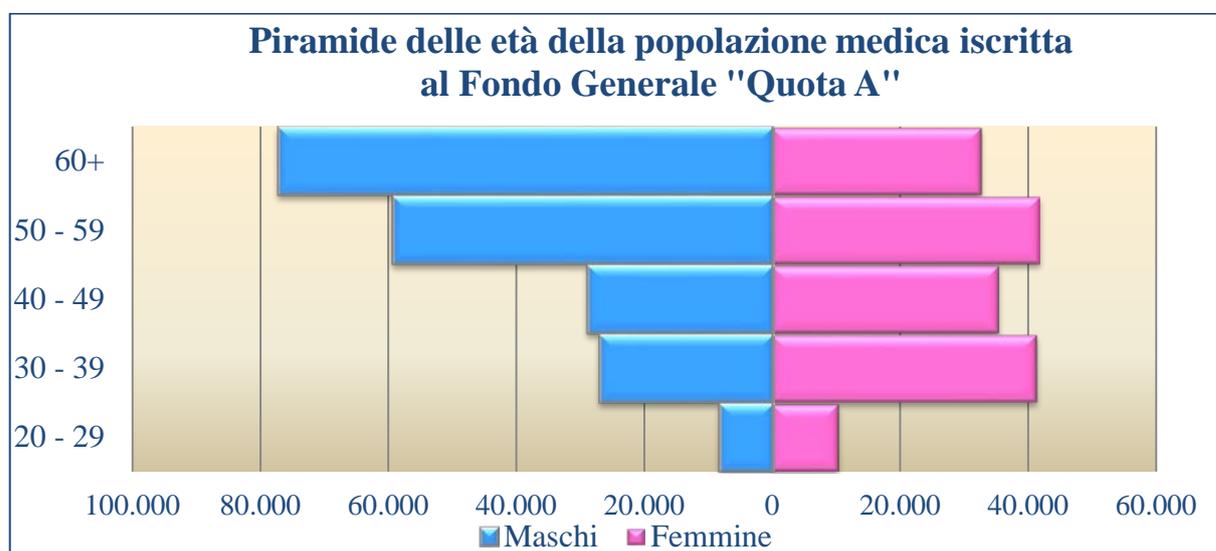
**di cui n. 674 convenzionati *ad personam* e n. 11.755 ex art.1, comma 39, legge 243/2004



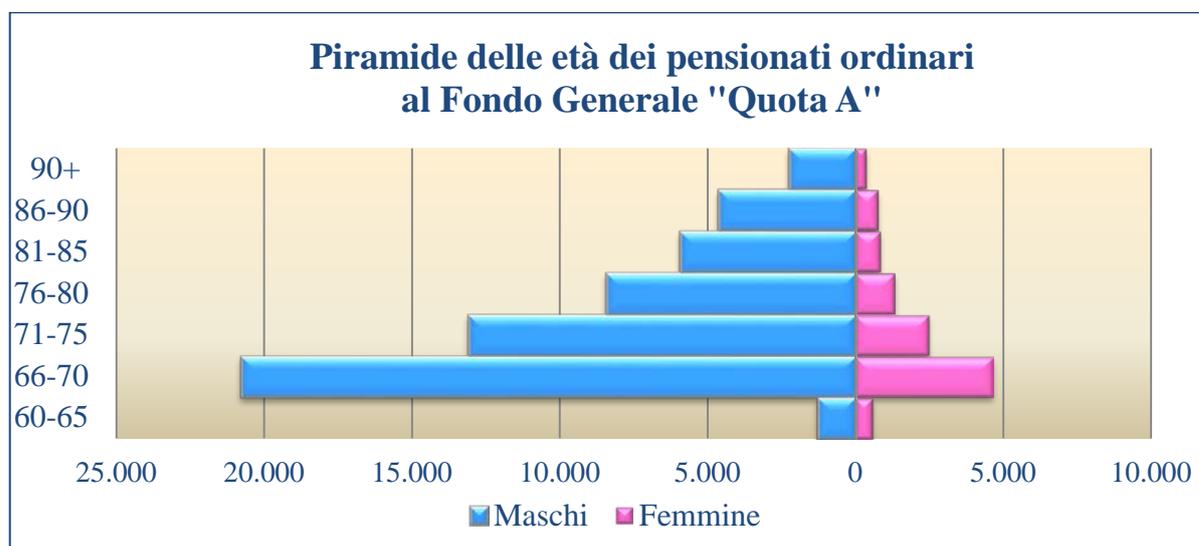
Per l'individuazione degli iscritti attivi (ad eccezione degli studenti e dei contribuenti ex art.1, comma 39, legge 243/2004) sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza.

Per quanto riguarda la **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, sono considerati attivi tutti i professionisti iscritti agli Albi professionali dei medici chirurghi e degli odontoiatri fino al compimento dell'età anagrafica pro-tempore vigente, ovvero fino al 65° anno di età in caso di esercizio dell'opzione per il sistema di calcolo contributivo, o di cancellazione, a qualsiasi titolo, dall'Albo professionale oppure fino al mese che precede quello di decorrenza della pensione per invalidità.

Per il 2017, si evidenzia un decremento di 725 unità (pari allo 0,20%) rispetto allo scorso esercizio. Sul numero complessivo degli iscritti attivi, pari a 361.666 soggetti, ha inciso l'aumento del numero dei nuovi pensionati (ordinari, invalidità e indirette) maggiore rispetto a quello dello scorso anno dell'1,45%.



Il numero complessivo dei pensionati passa, invece, da 105.721 a 111.770 unità, con un aumento del 5,72%; pertanto, il rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore pari a 3,24, inferiore rispetto allo scorso esercizio (3,43).



Per il **Fondo di Previdenza Generale - “Quota B”** il numero degli iscritti contribuenti è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2015, 2016 e 2017 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2014, 2015 e 2016). Il criterio trova fondamento nella peculiarità del reddito soggetto a contribuzione che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è spesso oggetto di fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Nell’esercizio 2017 la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi che dalle 167.156 unità del consuntivo 2016 passano a 172.611, con un incremento del 3,26%.

La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2017, pari a 45.185 unità, con un incremento del 6,56% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (42.403 unità). Pertanto, sebbene il numero dei pensionati continui a crescere in misura maggiore rispetto al numero degli iscritti, il rapporto tra le due grandezze rimane comunque ampiamente positivo (3,82).

Presso la **Medicina Generale** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l’anno 2017;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell’anno, anche non continuativi, nell’anno 2016 e congiuntamente almeno 2 contributi nell’anno 2017;
- almeno 5 contributi, anche non continuativi, riferiti all’anno 2017;

oppure:

- iscritti nel biennio precedente con almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all’anno 2017.

Presso la **Specialistica Ambulatoriale** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l’anno 2017;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell’anno, anche non continuativi, nell’anno 2016 e congiuntamente almeno 2 contributi nell’anno 2017;
- almeno 7 contributi, anche non continuativi, riferiti all’anno 2017;

oppure:

- iscritti nel biennio precedente con almeno 8 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all’anno 2017.

Per entrambe le gestioni sono stati esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno percepito un trattamento definitivo e non hanno ripreso l’attività professionale ovvero hanno compiuto settanta anni di età alla data del 31 dicembre 2017.

Tenuto conto dei parametri sopra indicati, il numero degli iscritti attivi presso la Medicina Generale, è pari a 71.422, lievemente inferiore rispetto al dato del 2016 (pari a 71.835). Un maggiore decremento si registra presso la Specialistica Ambulatoriale, la cui numerosità passa da 19.307 a 18.857 (-2,33%). Per entrambe le gestioni si registra un significativo incremento del numero dei nuovi pensionati (ordinari, invalidità e indirette),

rispettivamente maggiore rispetto a quello dello scorso esercizio del 12,14% e del 20,38%, che incide sul numero degli attivi.

Si precisa che i suddetti criteri di estrazione tengono conto anche dei soggetti liquidati che, successivamente, hanno ripreso l'attività.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso la Medicina Generale, l'incremento, rispetto al 2016, è stato del 4,35%, mentre presso la Specialistica Ambulatoriale del 4,25%. Tali incrementi, superiori rispetto al trend registrato negli esercizi precedenti, evidenziano l'approssimarsi della c.d. *gobba previdenziale*.

Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, ancora soddisfacente per entrambe le gestioni, attestandosi su un valore rispettivamente pari a 2,25 e 1,29.

Per la **Specialistica Esterna**, infine, sono stati considerati tra gli iscritti attivi tutti i professionisti accreditati *ad personam* a favore dei quali le AA.SS.LL. hanno effettuato, nel triennio 2014, 2015 e 2016, almeno un versamento mensile per ciascun anno. Sono, inoltre, stati considerati attivi gli iscritti in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2016 e 2017. Il numero di tali professionisti nell'anno 2017 (pari a 674 iscritti) è sostanzialmente in linea con quello relativo al 2016 (pari a 690 iscritti).

Le società professionali che hanno ottemperato all'obbligo del versamento contributivo, ex art.1, comma 39, L. 243/2004, hanno fornito gli elenchi con i nominativi di 11.755 specialisti beneficiari della contribuzione. Tale dato risulta aumentato in maniera significativa rispetto a quello del 2016 del 45,21% (8.095 unità nel 2016). Ha inciso favorevolmente sull'incremento del numero dei suddetti iscritti la stipula del Protocollo d'Intesa siglato dalla Fondazione con le principali associazioni di categoria che ha consentito di riportare le società ad un corretto rapporto previdenziale con l'Ente.

Come per le altre gestioni, sono stati esclusi dai criteri di valutazione degli iscritti alla gestione i deceduti e tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo e non hanno ripreso l'attività professionale; sono stati, invece, inclusi gli ultrasessantenni, in considerazione della possibilità di proseguire l'attività professionale anche oltre tale età.

Pertanto, nell'esercizio 2017, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 12.429 unità, rispetto alle 8.785 del 2016, con un aumento di 3.644 unità (+41,48%), dovuto al sopra indicato incremento del numero dei contribuenti ex art.1, comma 39, L. 243/2004.

Il numero dei pensionati registra, invece, risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente, passando da 5.805 a 5.783 unità. Il valore del rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore superiore rispetto allo scorso anno e pari a 2,15.

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto iscritti/pensionati nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam.

Serie storica rapporto iscritti/pensionati

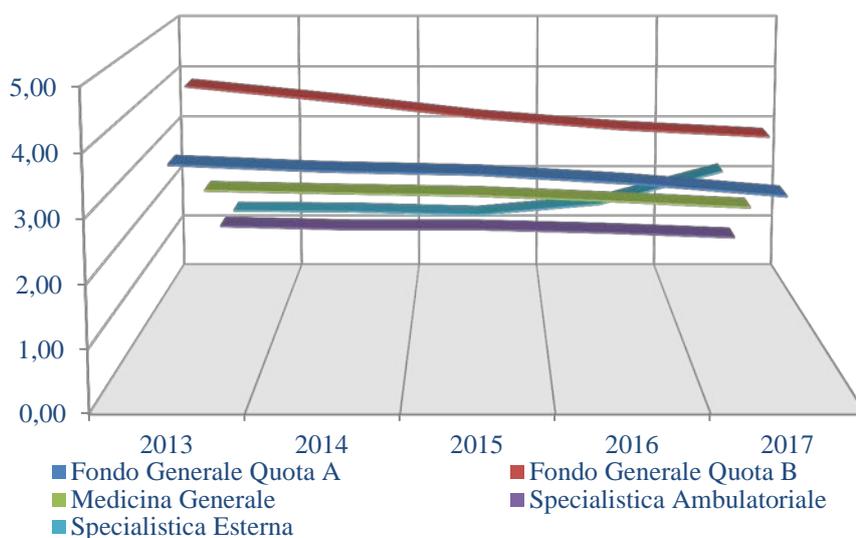
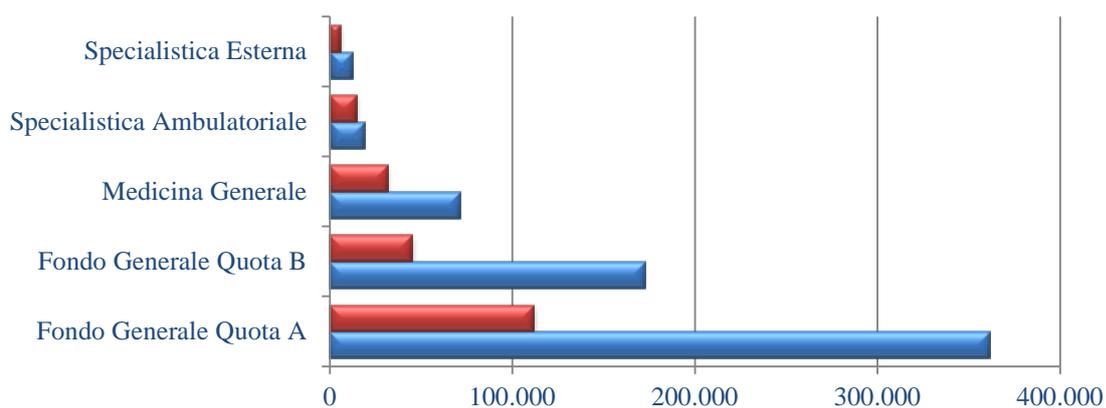


Tabella I - Confronto tra Iscritti e Pensionati

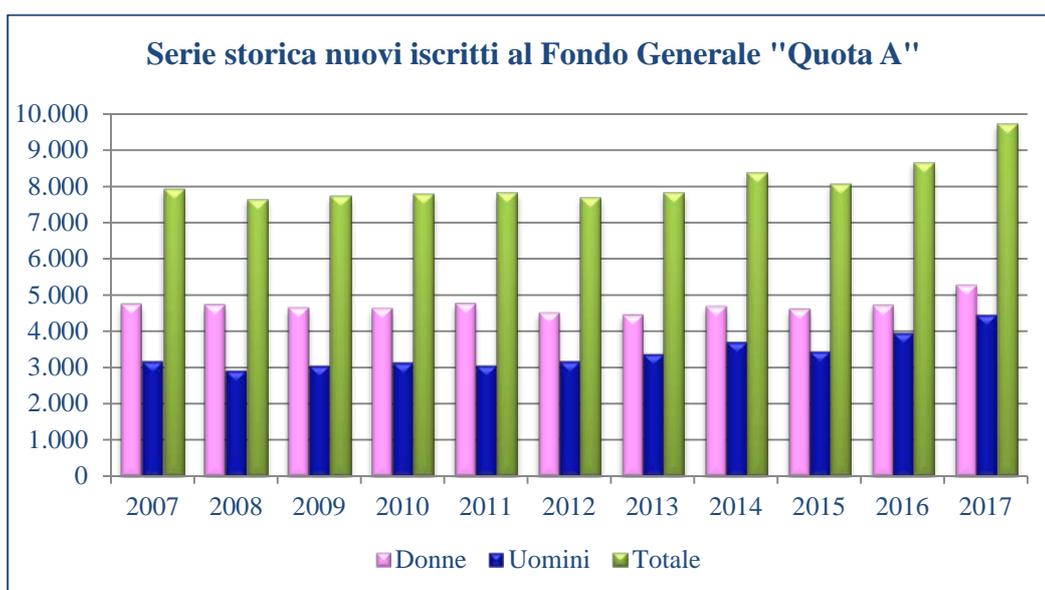


	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Medicina Generale	Specialistica Ambulatoriale	Specialistica Esterna
■ Pensionati	111.770	45.185	31.754	14.621	5.783
■ Iscritti	361.666	172.611	71.422	18.857	12.429

I nuovi iscritti alla “Quota A” nel corrente esercizio sono 9.740, di cui 5.276 femmine e 4.464 maschi.

Di seguito si evidenzia l’andamento negli ultimi dieci anni dei nuovi iscritti, suddivisi per sesso.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale “Quota A”			
Anno	Donne	Uomini	Totale
2006	4.751	3.403	8.154
2007	4.748	3.181	7.929
2008	4.735	2.924	7.659
2009	4.656	3.059	7.715
2010	4.639	3.143	7.782
2011	4.772	3.066	7.838
2012	4.515	3.182	7.697
2013	4.456	3.382	7.838
2014	4.689	3.711	8.400
2015	4.613	3.455	8.068
2016	4.719	3.963	8.682
2017	5.276	4.464	9.740



Per completezza di informazione, relativamente agli anni 2015, 2016 e 2017, si evidenzia il numero dei nuovi iscritti suddivisi per sesso e tipologia di Albo.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale "Quota A" per albo e sesso									
Anno	FEMMINE				MASCHI				TOTALE
	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi	Totale	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi	Totale	
2015	378	0	4.235	4.613	517	1	2.937	3.455	8.068
2016	425	0	4.294	4.719	619	0	3.344	3.963	8.682
2017	546	0	4.730	5.276	791	1	3.672	4.464	9.740

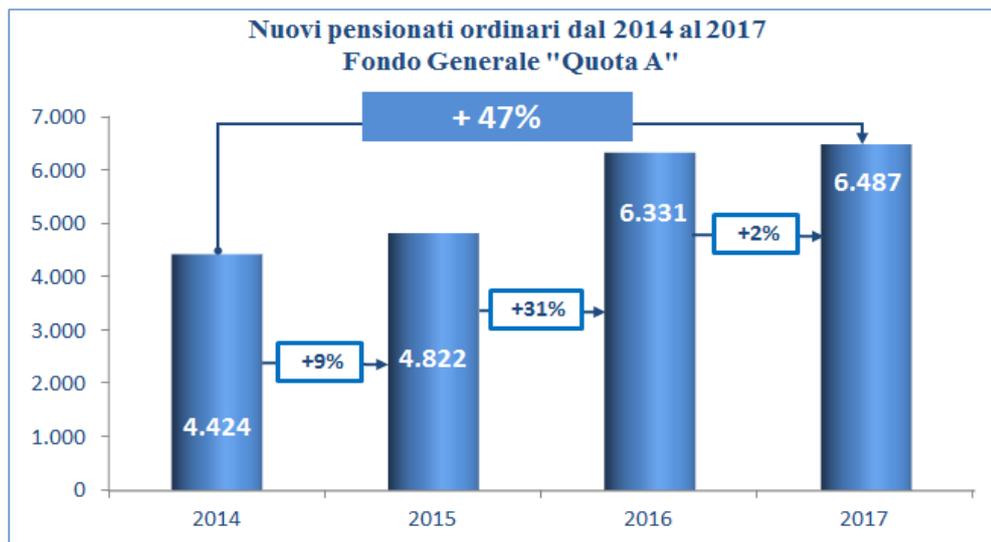
Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale "Quota A" per albo						
Anno	Iscritti Albo Chirurghi	Iscritti Albo Odontoiatri	Iscritti Doppio Albo	Totale Nuovi iscritti	% Odontoiatri sul totale	% Chirurghi sul totale
2015	7.172	895	1	8.068	11,09%	88,89%
2016	7.638	1.044	0	8.682	12,02%	87,98%
2017	8.402	1.337	1	9.740	13,73%	86,26%

Con riferimento ai nuovi pensionati, per tutte le gestioni si evidenzia nel 2017 un importante incremento del numero dei nuovi titolari di trattamenti pensionistici ordinari rispetto al 2016. La gestione che registra la variazione minore è la Quota B del Fondo Generale (+ 1,36%) mentre, la specialistica ambulatoriale presenta l'aumento maggiore (+35,96%). Di rilievo è anche l'incremento dei nuovi pensionati della medicina generale (+ 21,13%), mentre per la specialistica esterna e la Quota A del Fondo Generale presentano incrementi meno rilevanti pari rispettivamente a 7,22% e 2,46%.

Di seguito l'analisi dettagliata, per gli anni 2015, 2016 e 2017, relativa ai nuovi pensionati delle cinque gestioni ENPAM.

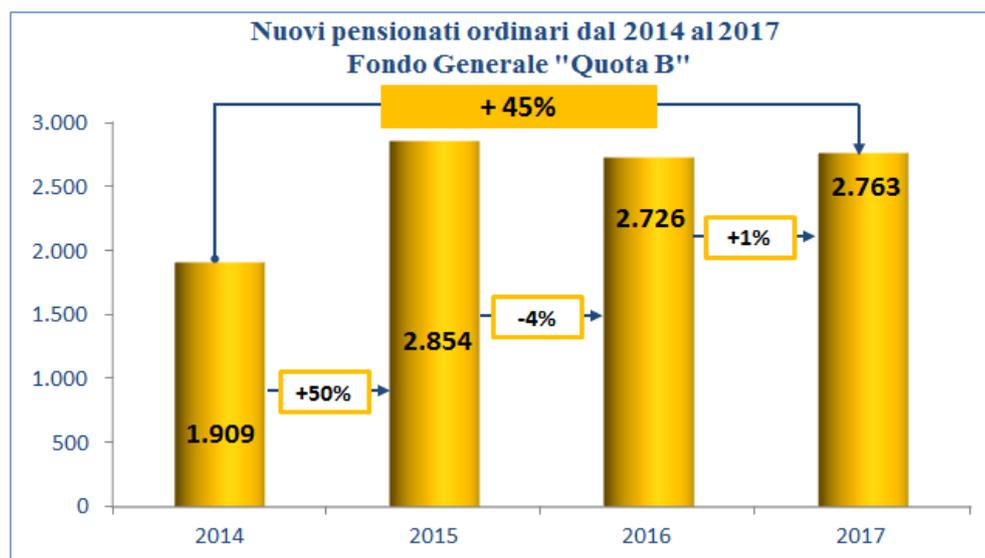
Nuovi pensionati Fondo Generale "Quota A"					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2015	1.834	2.988	4.822	330	2.392
2016	2.746	3.585	6.331	331	2.420
2017	2.769	3.718	6.487	314	2.542

Con riferimento alla “Quota A” i nuovi pensionati ordinari risultano aumentati del 2,46%.



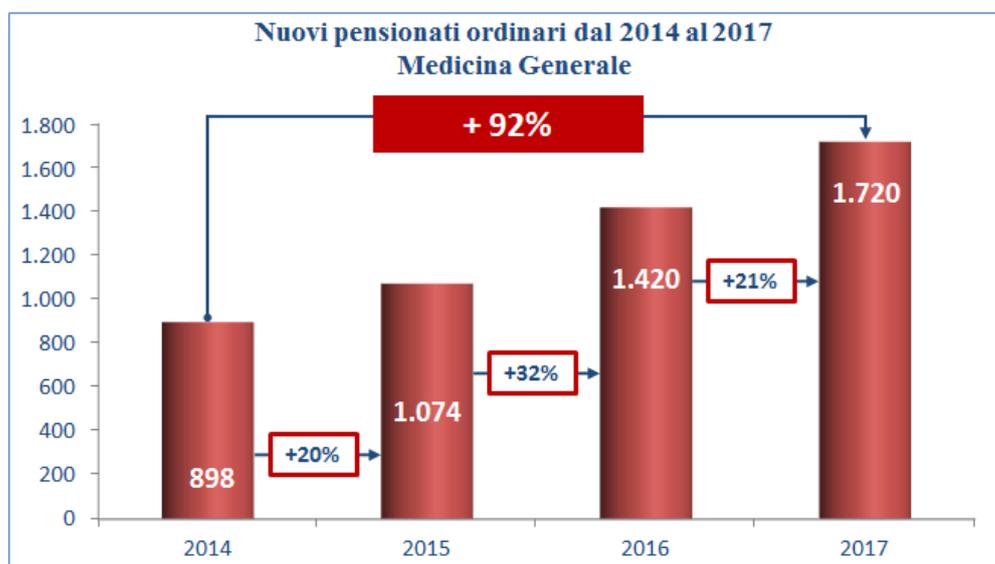
Relativamente alla “Quota B” si evidenzia un lieve incremento del numero dei nuovi pensionati ordinari rispetto al 2016, pari all’1,36%.

Nuovi pensionati Fondo Generale "Quota B"					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2015	68	2.786	2.854	175	1.083
2016	91	2.635	2.726	176	1.081
2017	87	2.676	2.763	151	1.196

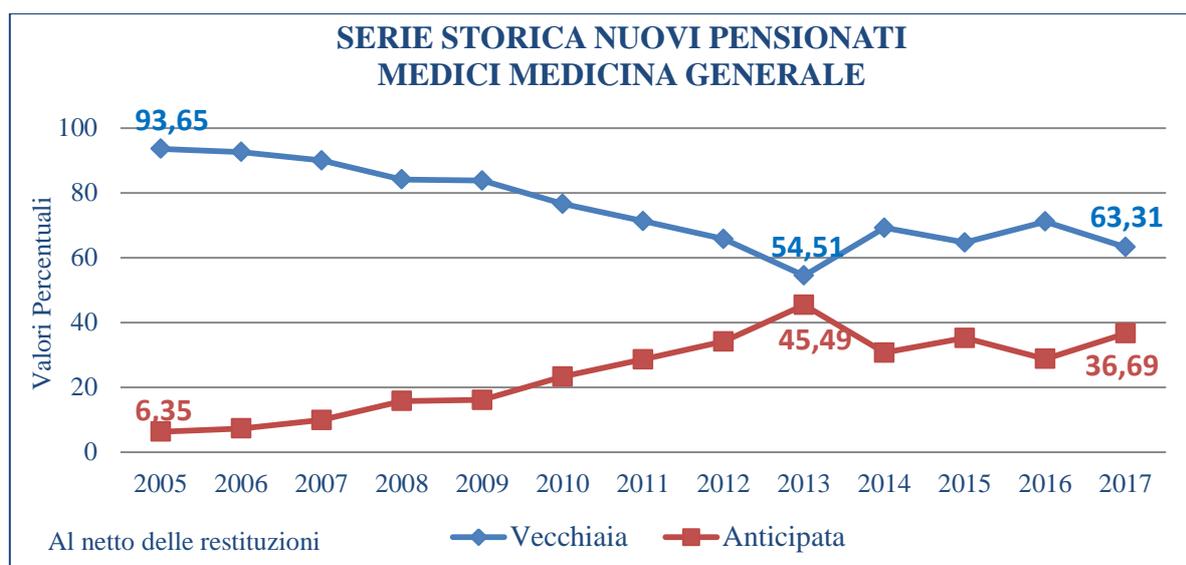


Nuovi pensionati Medicina Generale					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2015	379	695	1.074	182	914
2016	409	1.011	1.420	189	945
2017	631	1.089	1.720	173	942

Per la medicina generale si evidenzia che il totale dei nuovi pensionati aumenta nel 2017 del 21% rispetto al 2016 mentre il medesimo incremento era pari al 32% tra il 2016 e il 2015.

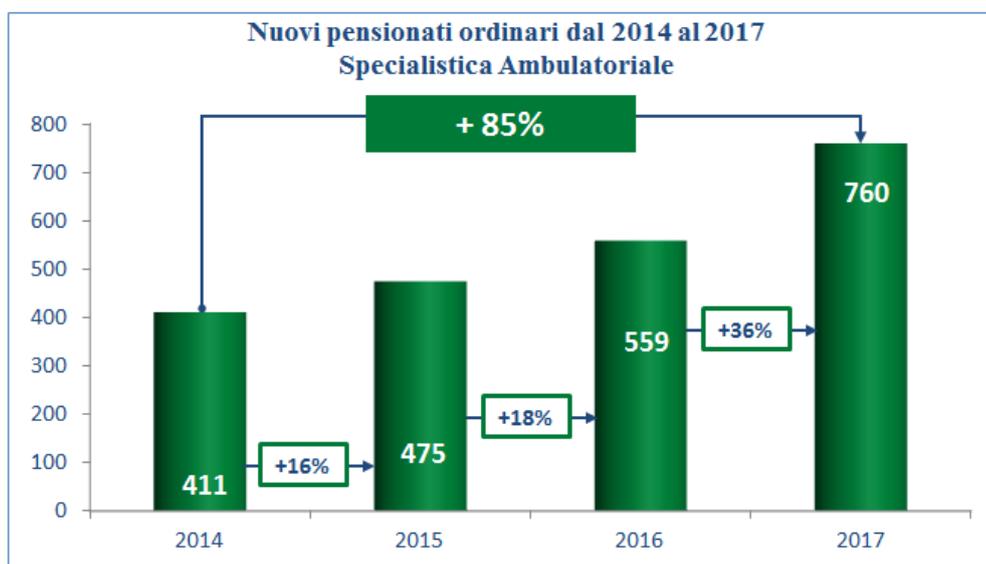


In particolare i nuovi pensionati di vecchiaia rappresentano il 63% del totale dei pensionati ordinari, mentre gli iscritti che accedono al trattamento anticipato sono il 37%.

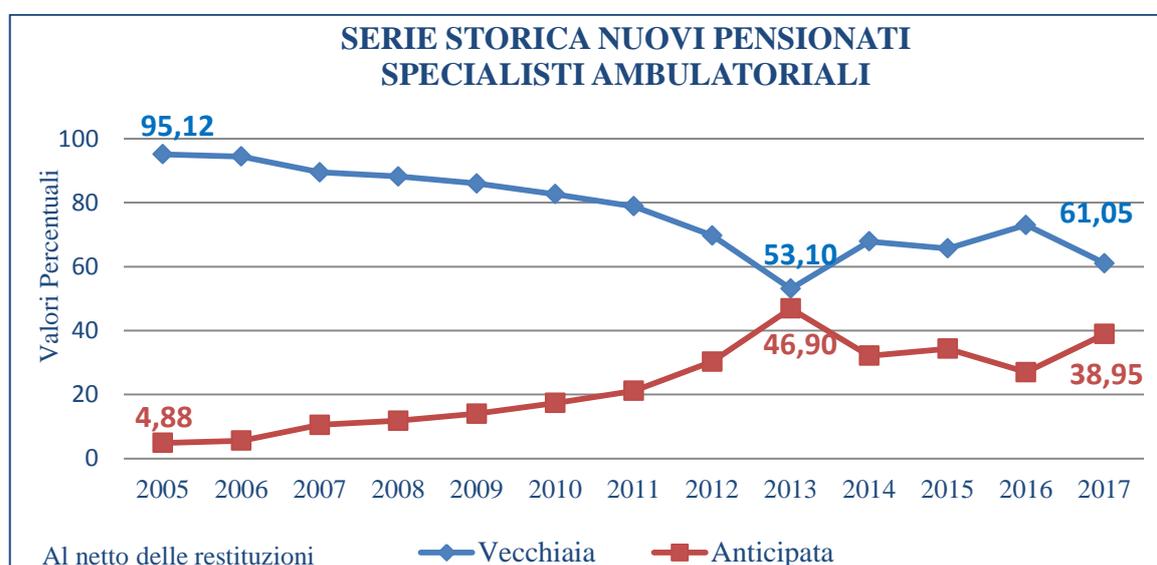


Nuovi pensionati Specialistica Ambulatoriale					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2015	163	312	475	87	353
2016	151	408	559	100	375
2017	296	464	760	96	375

Anche per la Specialistica ambulatoriale si registra un incremento del numero dei nuovi pensionati ordinari pari al 36% tra il 2017 e il 2016 e si attesta al 18% nel 2016 rispetto al 2015.

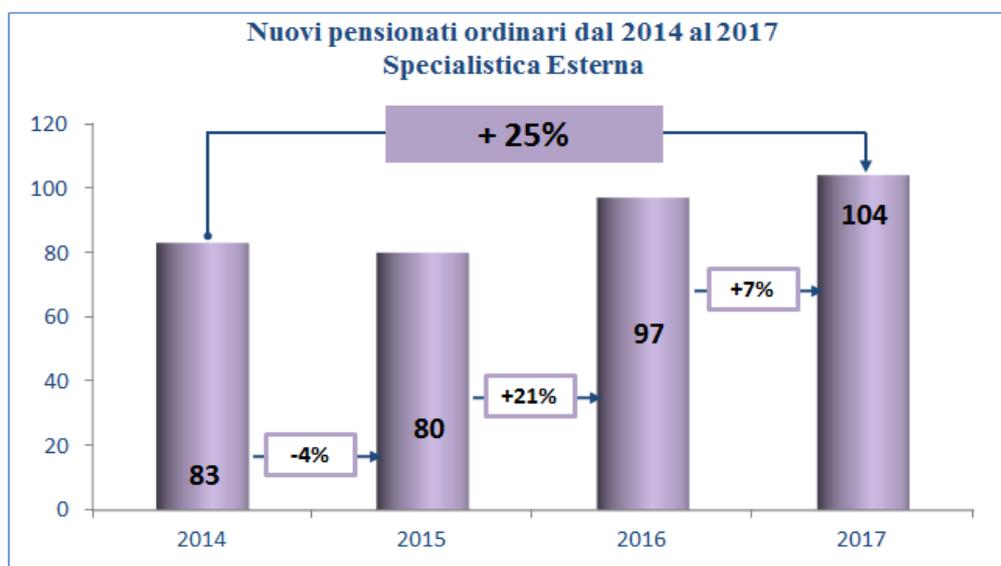


Gli specialisti ambulatoriali che hanno anticipato il pensionamento nel 2017 rappresentano il 39% del totale dei nuovi pensionati ordinari mentre quelli di vecchiaia costituiscono il 61%.



Nuovi pensionati Specialistica Esterna					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2015	18	62	80	11	153
2016	12	85	97	10	162
2017	20	84	104	12	166

Per gli specialisti esterni i trattamenti ordinari sono aumentati del 7,22% rispetto al 2016 mentre tra il 2016 e il 2015 erano aumentati del 21%.



II
RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI
(dati espressi in milioni di euro)

Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto anno 2017
	a	b	(a/b)
Fondo Generale "Quota A" (*)	441,47	279,6	1,58
Fondo Generale "Quota B"	609,36	124,96	4,88
Medicina Generale	1.234,72	851,06	1,45
Specialistica Ambulatoriale	310,53	223,72	1,39
Specialistica Esterna	51,30	44,67	1,15
Totale	2.647,38	1.524,01	1,74

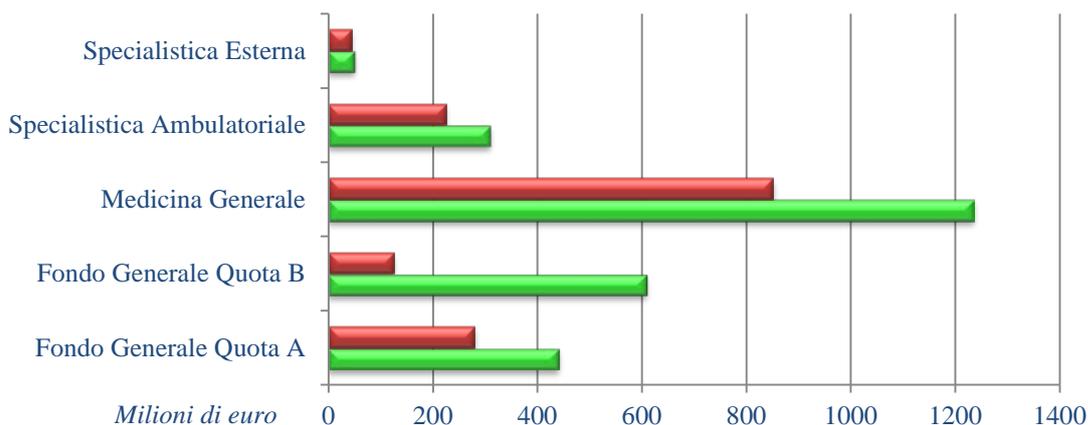
(*) al netto dei contributi per indennità di maternità

A seguito delle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139 in tema di bilanci di esercizio e bilanci consolidati, gli importi dei contributi e delle pensioni indicati nella tabella sopra riportata sono comprensivi anche delle somme relative agli anni precedenti.

In merito a tale rapporto si evidenzia che, al pari degli altri indici, costituisce un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo. Il valore del rapporto è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico delle gestioni del Fondo Speciale risulta nel consuntivo 2017 superiore rispetto all'anno precedente del 2,30%; in dettaglio, rispetto al consuntivo 2016, per la Medicina Generale tale aumento è pari allo 0,57%, per la specialistica ambulatoriale al 6,08% e per la specialistica esterna al 27,29%.

Tabella II - Confronto tra Contributi e Pensioni



	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Medicina Generale	Specialistica Ambulatoriale	Specialistica Esterna
■ Pensioni	279,60	124,96	851,06	223,72	44,67
■ Contributi	441,47	609,36	1234,72	310,53	51,30

Con riferimento alla **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2017, sul valore di 1,58.

In dettaglio, nell’esercizio 2017, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura dell’1,72% rispetto all’esercizio precedente, riconducibile principalmente al sistema di rivalutazione degli importi che prevede, oltre all’indicizzazione nella misura del 75% dell’indice Istat, anche la maggiorazione di un punto e mezzo percentuale. Incide inoltre su tale incremento l’aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera pari alla fascia più elevata. In dettaglio, i contributi relativi all’esercizio 2017 sono pari ad €430.269.456, di cui €730.862 riferiti ad anni precedenti.

Per quanto riguarda i contributi versati a titolo di riscatto si registra, rispetto all’analogo dato del consuntivo 2016, un decremento della quota capitale del 25,47%. Ciò è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall’1.1.2013, è stato abrogato l’istituto del riscatto di allineamento presso la “Quota A”.

Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad €10.883.470, registrano un decremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2016, del 22,39%.

Sul versante delle uscite, la spesa per pensioni, comprensiva delle prestazioni di competenza di esercizi precedenti, è aumentata del 5,04% rispetto al 2016.

In dettaglio, con riferimento ai trattamenti ordinari di sola competenza del 2017 si evidenzia un incremento del 7,90% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, da imputare al fisiologico aumento del numero dei pensionati.

Per quanto riguarda i trattamenti di inabilità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 4,48% ed al 2,37% rispetto all'esercizio 2016.

Il **Fondo Generale "Quota B"** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2016, nell'esercizio 2017 si rileva, comunque, un incremento delle uscite per pensioni ordinarie del 15,11%, per un importo pari ad €95.979.174.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di inabilità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2017 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 10,89% e l'11,03% rispetto allo scorso esercizio.

Nel complesso la spesa per pensioni, comprensiva anche delle prestazioni riferite ad anni precedenti, presenta un incremento del 13% rispetto al 2016.

Sul versante del gettito contributivo si evidenzia un aumento complessivo delle entrate dell'11,26% rispetto al precedente esercizio. In particolare, il dato relativo ai contributi commisurati al reddito, di competenza del 2017, è superiore rispetto al precedente anno dell'11,94%. Tale aumento è essenzialmente ascrivibile all'innalzamento dell'aliquota contributiva. L'importo appostato in bilancio è pari ad €570.815.980 per il 2017 e ad €13.560.709 di competenza di anni precedenti.

Con riferimento alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio risulta superiore per il 2017 del 4,50% rispetto a quello del consuntivo 2016.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 4,88, lievemente inferiore rispetto a quello da consuntivo 2016 (4,95).

Per la **Medicina Generale**, nell'esercizio 2017, si evidenzia un incremento complessivo delle entrate contributive del 2,27%.

In dettaglio, i contributi ordinari relativi all'anno 2017 risultano aumentati del 3,14% rispetto al 2016, da imputare alla maggiorazione dell'aliquota contributiva. L'importo complessivo, invece, comprensivo anche dei contributi riferiti ad anni precedenti, passa da €1.126.719.840 del 2016 ad €1.173.714.416 (+4,17%).

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra una diminuzione dell'importo della quota capitale del 5,80% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2016. Anche l'importo relativo alle ricongiunzioni, pari ad € 17.077.889, registra un notevole decremento rispetto al dato del consuntivo 2016 (€ 33.971.252), dovuto essenzialmente all'estensione dell'istituto del cumulo agli iscritti alle Casse di Previdenza.

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per prestazioni pari al 6,18% rispetto al precedente esercizio.

In particolare, con riferimento ai trattamenti ordinari di competenza del 2017 si evidenzia un incremento dell'8,83% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, dovuto al fisiologico aumento del numero dei pensionati. L'importo in bilancio consuntivo risulta pari ad €519.871.987.

Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di inabilità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 5,01% ed all'1,95% rispetto all'esercizio 2016.

La spesa pensionistica risulta, comunque, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,45 (1,51 nel 2016).

Analizzando l'andamento economico della **Specialistica Ambulatoriale**, si evidenzia che le entrate contributive complessive della gestione risultano in aumento rispetto all'anno precedente del 2,38%.

In particolare, i dati appostati in bilancio mostrano un incremento dei contributi ordinari relativi all'anno 2017 del 3,63% da imputare, al pari della medicina generale, alla maggiorazione dell'aliquota contributiva. L'importo complessivo, comprensivo anche dei contributi riferiti ad anni precedenti, passa da €282.704.199 del 2016 ad €293.922.136 (+3,97%).

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva che le entrate a tale titolo risultano inferiori rispetto al medesimo dato del consuntivo 2016 del 2,81%.

Con riferimento alle ricongiunzioni, al pari della medicina generale, le entrate passano da € 9.558.779 ad € 5.881.378 con un decremento del 38,47% rispetto all'esercizio 2016.

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento complessivo del 6,27% rispetto al dato da consuntivo 2016.

In particolare, con riferimento ai trattamenti ordinari di competenza del 2017 si evidenzia un incremento del 7,49% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, dovuto al fisiologico aumento del numero dei pensionati e in bilancio si apposta un importo pari ad €150.398.672.

Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di inabilità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 13,54% ed al 2,45% rispetto all'esercizio 2016.

Anche per questa gestione la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora di gran lunga inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,39 (1,44 nel 2016).

Con riferimento, infine, alla situazione economica della gestione degli **Specialisti Esterni** si registra, nel 2017, un importante incremento delle entrate contributive complessive che passano da €23.479.178 ad €51.298.606.

In particolare, i versamenti effettuati dagli *iscritti ad personam* passano da €11.245.693 del consuntivo 2016 ad €12.169.576 (di cui €1.083.050 relativi ad anni precedenti), registrando un incremento dell'8,22%. Inoltre, a seguito del Protocollo d'Intesa stipulato dalla Fondazione con le principali associazioni di categoria, i versamenti contributivi riferiti al 2017 dovuti dalle società nella misura del 2% passano da € 7.510.290 ad € 14.199.951. Appare opportuno evidenziare inoltre che l'attività di

recupero posta in essere dalla Fondazione ha consentito di incassare €24.415.729 a titolo di contributi relativi ad anni precedenti.

L'importo dei contributi versati a titolo di riscatto, con riferimento alla quota capitale, pari ad €459.255, risultano in aumento rispetto all'analogo dato del consuntivo 2016 dell'11,22%.

Con riferimento alle ricongiunzioni, invece, le entrate passano da €1.043.041 del consuntivo 2016 ad €54.095.

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 44.673.517 risulta incrementata rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente del 2,11%. L'importo delle pensioni ordinarie di competenza del 2017 risulta sostanzialmente in linea con quello del 2016 (+0,52%); mentre, per quanto riguarda i trattamenti di inabilità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 2,70% ed all'1,61% rispetto all'esercizio 2016.

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni si incrementa rispetto all'analogo valore del 2016 (0,54) ed è superiore all'unità (1,15).

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI AL 1994 (B)	RAPPORTO (A/B)	PENSIONI AL 2017 (C)	RAPPORTO (A/C)
19.739,09	418,46	47,17	1.524,01	12,95

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante *“Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”*, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità vengono riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2017, come previsto dall'art. 5, del Decreto ministeriale 29 novembre 2007: in questo caso il rapporto è pari a 12,95 a fronte del 12,86 dell'esercizio 2016.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall'ultimo bilancio tecnico della Fondazione, redatto sulla base di parametri specifici ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

L'Ente, nel 2016, in collaborazione con lo Studio attuariale di fiducia, ha proceduto all'elaborazione dei nuovi bilanci tecnici relativi alla verifica della sostenibilità della Fondazione Enpam nel suo complesso e delle singole gestioni, aggiornati al 31.12.2014 e redatti in conformità alle indicazioni ministeriali di cui alle note n. 13754 del 15/09/2015 e n. 17261 del 13/11/2015 in merito, con nota del 24 luglio 2017, il Ministero del Lavoro ha confermato la situazione di sostanziale equilibrio della Fondazione.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2017	19.404,11	19.739,09	+1,73

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2017	1.586,15	1.524,00	-3,92%

ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2017	2.636,61	2.647,38	+0,41%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura prospettica di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi probabilistiche e, quindi, non possono tener conto di alcuni andamenti non prevedibili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

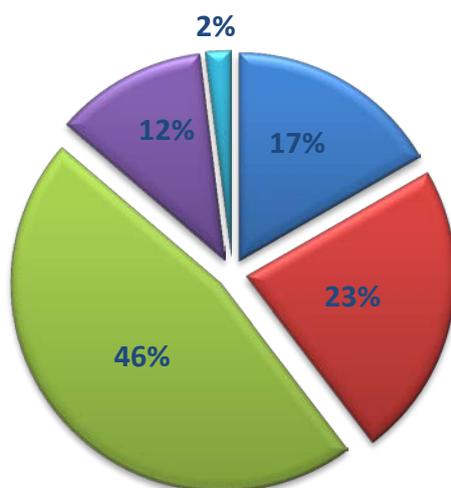
Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2017 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali e quelli esposti nel consuntivo 2017, è da ascrivere essenzialmente alla variabilità della propensione al pensionamento anticipato.

Invece, le entrate contributive da consuntivo risultano sostanzialmente in linea con i valori da bilancio tecnico.

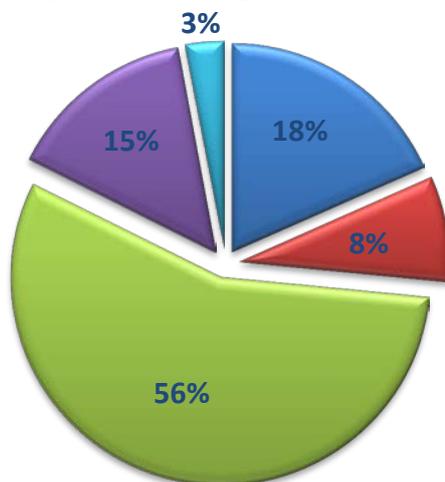
Si fa presente che, a seguito delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139, gli importi dei contributi e delle pensioni indicati nella tabella sopra riportata sono comprensivi anche delle somme relative agli anni precedenti.

Entrate contributive ripartite fra i Fondi



- Fondo Generale "Quota A"
- Fondo Generale "Quota B"
- Medicina Generale
- Specialistica Ambulatoriale
- Specialistica Esterna

Spesa per pensioni ripartita fra i Fondi



- Fondo Generale "Quota A"
- Fondo Generale "Quota B"
- Medicina Generale
- Specialistica Ambulatoriale
- Specialistica Esterna

Investimenti patrimoniali – Valutazione e politiche di gestione del rischio

Si riporta qui di seguito la rappresentazione complessiva del patrimonio da reddito, con l'indicazione percentuale di ciascun componente di esso, raffrontata con quella dell'esercizio precedente, considerando le quote di partecipazione in società e fondi immobiliari facenti parte dell'asset immobiliare in largo senso inteso.

	2017	%	2016	%
Attività immobiliari	5.041.385.348	26,46%	4.934.951.999	27,46%
Immobili ad uso di terzi	1.365.369.491	7,17%	1.407.398.760	7,83%
Partecipazione in società e fondi immobiliari	3.676.015.857	19,29%	3.527.553.239	19,63%
Attività finanziarie	14.013.823.911	73,54%	13.035.367.804	72,54%
Immobilizzazioni finanziarie	885.058.372	4,64%	1.078.884.487	6,00%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	12.891.239.119	67,65%	11.407.950.395	63,48%
Disponibilità liquide	237.526.420	1,25%	548.532.922	3,05%
Totale	19.055.209.259	100,00%	17.970.319.803	100,00%

La tabella precedente riguarda solo il patrimonio da reddito e non tiene conto quindi dei fabbricati ad uso della Fondazione, dei terreni e delle immobilizzazioni in corso e acconti, anche essi iscritti tra le immobilizzazioni materiali quali cespiti patrimoniali per complessivi €185.774.020.

Di contro, tra le attività finanziarie sono comprese anche le disponibilità liquide per €237.526.420 che, pur produttive di reddito, non costituiscono ancora veri e propri investimenti mobiliari. Considerando tali voci, rispettivamente in aggiunta ed in detrazione, la ripartizione degli investimenti patrimoniali porrebbe quelli immobiliari al 32,49% e quelli mobiliari al 67,51% del totale.

I valori medi contabili delle suesposte attività e la redditività prodotta possono essere così riepilogati:

- gli immobili ad uso di terzi hanno prodotto una redditività lorda pari al 4,50%, al netto dei costi gestionali pari al 1,58% ed al netto delle imposte pari al -0,27%;
- le partecipazioni in società e fondi immobiliari hanno prodotto una redditività lorda pari al 7,21 % e netta pari al 6,90 % (comprensiva di valori di mercato);
- le immobilizzazioni finanziarie e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli, azioni, partecipazioni, altri investimenti) hanno prodotto una redditività lorda pari al 5,10% al netto degli oneri di gestione pari al 4,91% ed al netto anche delle imposte pari al 4,33% (comprensive delle plusvalenze non iscrivibili).

I tassi di redditività suesposti così calcolati sono relativi alla totalità degli investimenti e sono dati dal rapporto fra il risultato netto della gestione finanziaria e la consistenza media dei valori mobiliari.

In osservanza del criterio di prudenza dettato dal Codice Civile, il patrimonio mobiliare non comprende la plusvalenza derivante dal confronto tra il valore di carico dei titoli in bilancio ed il valore di mercato che ammonta a complessivi €1.341.150.898 quale

valore netto risultante da € 801.429.908 di plusvalenze implicite riferite all'attivo circolante sia in gestione diretta che presso le gestioni patrimoniali, da € 92.611.370 riferite all'attivo immobilizzato e da € 447.109.620 quale netto plus relativo alle partecipazioni in società e fondi immobiliari. Inoltre considerando il valore di mercato del patrimonio immobiliare diretto stimato su basi Nomisma si evidenzerebbe un ulteriore plusvalore di €693 milioni. Il patrimonio complessivo, se si considerassero tali maggiori valori, sarebbe quindi pari ad €21.089.360.157.

Alla fine del 2017, l'attivo patrimoniale afferente il portafoglio finanziario risulta così distribuito nelle diverse componenti.

Esercizio 2017 Portafoglio Finanziario	ATTIVO CIRCOLANTE			ATTIVO IMMOBILIZZATO			TOTALE		
	Bilancio 2017	Plus/Minus da valutazione	Totale valorizzazione	Bilancio 2017	Plus/Minus da valutazione	Totale valorizzazione	Bilancio 2017	Plus/Minus da valutazione	Totale valorizzazione
Titoli di Stato *	821.031.063	16.177.008	837.208.071	410.259.546	74.579.850	484.839.395	1.231.290.609	90.756.857	1.322.047.466
Altri Stati	3.342.659.224	62.832.523	3.405.491.746	-	-	-	3.342.659.224	62.832.523	3.405.491.746
Titoli obbligazionari	2.528.393.059	50.346.678	2.578.739.737	95.000.000	144.540	94.855.460	2.623.393.059	50.202.138	2.673.595.197
O.I.C.R	4.335.837.760	261.562.329	4.597.400.089	-	-	-	4.335.837.760	261.562.329	4.597.400.089
Azioni	1.713.580.155	339.460.303	2.053.040.457	-	-	-	1.713.580.155	339.460.303	2.053.040.457
Partecipazioni in fondi di private equity**	-	-	-	315.818.030	18.176.060	333.994.090	315.818.030	18.176.060	333.994.090
Contratti assicurativi	-	-	-	148.588.469	-	148.588.469	148.588.469	-	148.588.469
Liquidità di conto corrente***	394.512.808	-	394.512.808	-	-	-	394.512.808	-	394.512.808
Ratei obbligazionari	54.219.588	-	54.219.588	-	-	-	54.219.588	-	54.219.588
Operazione copertura cambi****	-	71.051.068	71.051.068	-	-	-	-	71.051.068	71.051.068
TOTALE	13.190.233.657	801.429.908	13.991.663.565	969.666.044	92.611.370	1.062.277.413	14.159.899.700	894.041.278	15.053.940.978

* L'importo in bilancio ricomprende i ratei su scarti di emissione (€ 177.289.020)

** L'importo in bilancio è al netto del fondo di svalutazione (€ 4.466.159)

*** L'importo ricomprende anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti

**** L'importo è rilevato tramite specifica riserva a PN

L'Economia.

Nel 2017 la crescita economica mondiale si è rafforzata grazie ai migliori dati riscontrati in Europa e Asia e alla forte crescita del commercio mondiale. I rischi di un rallentamento nel breve periodo rimangono bassi anche se sono possibili correzioni dei mercati finanziari a causa delle elevate valutazioni raggiunte dagli asset finanziari. Una variabile da tenere sotto controllo, che potrebbe far mutare lo scenario, è l'inflazione più veloce delle attese.

La crescita globale si è portata al +3,7% , ben sopra quella vista nel 2016.

Le economie sviluppate hanno rafforzato il ritmo di crescita passando dal +1,7 al +2,3%. Le economie emergenti si sono attestate su tassi di crescita stabilmente superiori al 4%, grazie all'area sud-est asiatica ancora trainante (+6,5%), e all'area dell'America Latina che torna positiva (+1,3%). La ripresa dei prezzi del petrolio ha contribuito a far tornare positivo anche il PIL della Russia.

L'espansione dell'area Euro si è portata al +2,4% (dal +1,8% del 2016) e ha visto la maggior revisione al rialzo. Gli USA hanno accelerato la crescita portandosi al +2,3%, meglio del +1,5% del 2016. Si è ridotta, unico tra i paesi europei, la crescita dell'economia del Regno Unito, che si attesta al +1,7%, al dispiegarsi degli effetti della brexit.

All'interno dell'Area Euro l'Italia ha registrato la miglior revisione al rialzo con la crescita che si è attestata al +1,6% dal +0,9% del 2016. Tuttavia la crescita italiana rimane strutturalmente ben sotto la media dei paesi Euro e, anzi, questa differenza si è allargata dallo 0,5% a quasi l'1%. La crescita tedesca (+2,5%) fa da traino all'economia euro insieme alla Spagna (+3,1%), mentre simile all'Italia il contributo della Francia (+1,8%).

In valori assoluti il Prodotto Interno Lordo (base in dollari) registra sempre gli USA al comando con 18.625 miliardi (18.036 nel 2016) seguiti dalla Cina con 11.199 miliardi (11.008 del 2016) e dalla zona Euro (11.934 miliardi).

L'Italia si attesta all'8° posto, dopo l'India, con 1.858 miliardi e vedendo lontane la Germania (3.477 miliardi) e la Francia (2.465 miliardi).

Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato in rialzo le previsioni per il 2018 e il 2019 che si attestano così al +3,9%. Il maggior contributo al rialzo viene dalla revisione della crescita per i paesi sviluppati ed in particolare dall'impatto della politica fiscale espansiva negli USA che comporterà un innalzamento della crescita USA dell'1,2% nel triennio 2018-2020. Nel contesto di un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione e di piena capacità di utilizzo dei fattori produttivi, la politica fiscale espansiva potrebbe avere impatto sull'inflazione.

Negli USA e nel Regno Unito si registrano ulteriori cali del tasso di disoccupazione che si attestano al 4,1% e 4,4% rispettivamente, livelli difficilmente comprimibili.

L'Eurozona ha registrato un miglioramento ma c'è ancora spazio per colmare l'utilizzo della piena capacità produttiva.

Nell'Area Euro la disoccupazione è in netto miglioramento dal 9,6% al 8,6% e si registra in tutti i paesi ma, come lo scorso anno, ancora con accentuate disparità: solo la Germania ha raggiunto livelli molto bassi (5,4%) mentre gli altri paesi sono in una situazione di miglioramento marginale ma ancora distanti. La Francia e l'Italia, rispettivamente al 9% e 11%, la Spagna al 17%.

In Giappone l'indicatore è sceso ancora al 2,4% rispetto al 30% dell'anno precedente.

Il tasso di inflazione annuo ha registrato un aumento generalizzato nei paesi sviluppati passando dal +0,9% a +1,7%. Tale aumento è derivato ancora da una forte dinamica al rialzo dei prezzi del petrolio, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, che ha visto consolidarsi l'accordo sulla limitazione della produzione tra i paesi OPEC.

Negli USA l'inflazione, dopo il forte rialzo di inizio anno, si è stabilizzata sopra il 2% accelerando verso la fine dell'anno. Nell'area Euro invece la pressione sembra ancora contenuta con l'inflazione che si è attestata intorno all'1%. Anche la Germania (+1,5%) presenta le stesse dinamiche che allontanano di fatto le possibili divergenze sull'indirizzo della politica monetaria. L'Italia registra un'inflazione più contenuta che torna al +0,5%.

La più alta l'inflazione nel Regno Unito (+3%) ha spinto la Banca di Inghilterra al primo rialzo dei tassi dalla crisi del 2008. La BCE, invece, pur dimezzando gli acquisti dei titoli sul mercato in gennaio e anticipando la fine del quantitative easing a settembre 2018, ha marcatamente segnalato che, finché non si vedranno segnali di ripresa

dell'inflazione prossimi all'obiettivo di politica monetaria, continuerà a mantenere i tassi bassi o negativi.

La FED ha proseguito nella sua politica di moderato rialzo dei tassi che nel 2017 è stato complessivamente dell'1%.

I mercati finanziari.

Il 2017 dei mercati finanziari è stato caratterizzato da una netta propensione degli investitori all'assunzione di rischio su tutte le asset class. Tutti i trimestri 2017 si sono chiusi con prezzi in crescita. Solo il comparto monetario dei tassi a breve è stato negativo di circa lo 0,1% a trimestre.

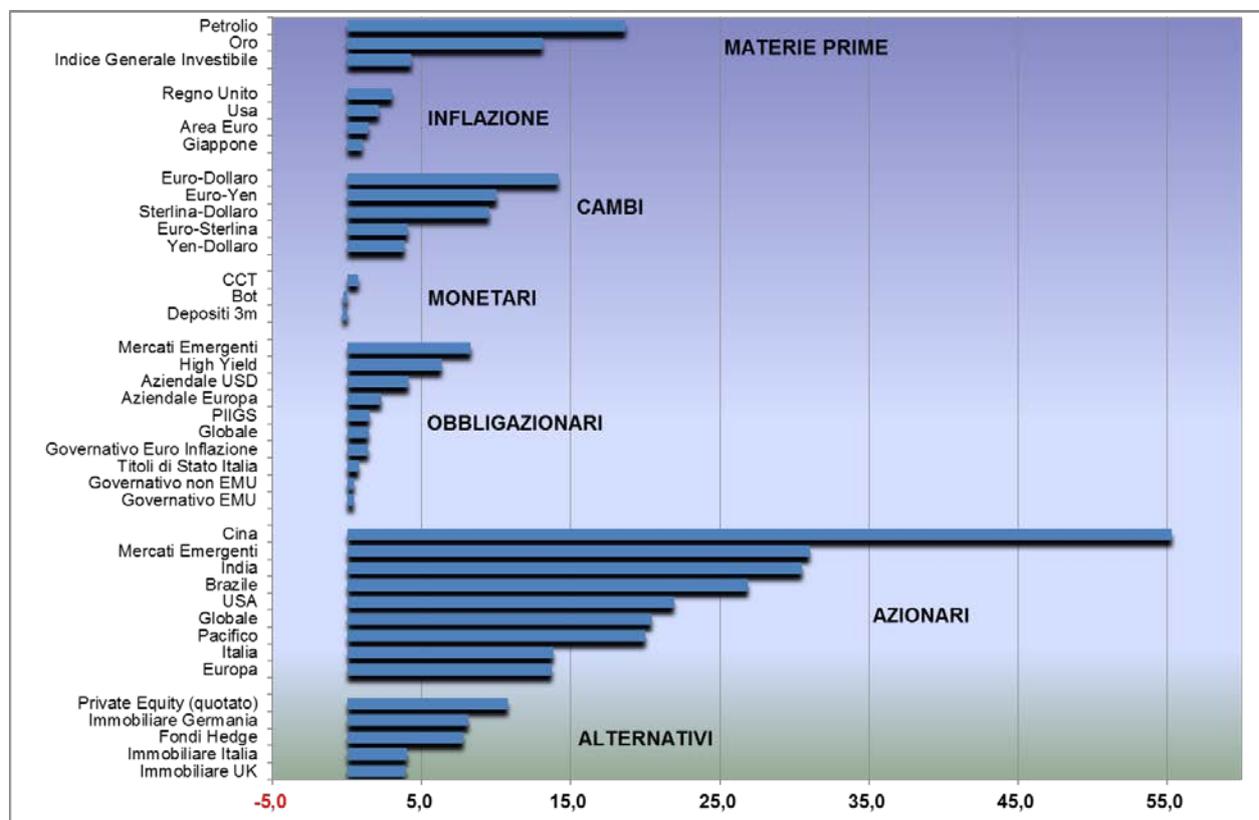
L'interesse degli investitori si è indirizzato alle attività più rischiose come i titoli High Yield e dei mercati emergenti. Anche il mercato azionario globale è stato sostenuto dal buon andamento delle economie sviluppate.

L'indice globale azionario, ha fatto registrare alla fine del 2017 un progresso del +20,4%, con maggiori rialzi nei mercati dei paesi emergenti (+31,0%).

In particolare il mercato statunitense ha segnato le maggiori performance (+21,9%) insieme all'area Pacifico (+20,0%) facendo meglio dell'area Euro (+13,7%).

Nell'area Euro tutti i mercati dei diversi paesi hanno performato intorno al +13%.

Tra i mercati emergenti la Cina ha presentato una performance da primato (+55%) seguita dal Brasile (+27%) e l'India (+22%) mentre la Russia ha presentato un conto negativo (-5,6%).



L'indice globale obbligazionario anche nel 2017 è in performance positiva (+1,4%) ma con una netta differenza tra il comparto governativo (+0,3%), delle società Investment Grade (+3,7%), i titoli speculativi (+6,3%) e quelli dei mercati emergenti (+8,3%).

I titoli del debito pubblico italiano sono stati sostenuti dagli acquisti esteri grazie al spread di rendimento rispetto ai Paesi core. Lo spread con il Bund si è mantenuto abbastanza stabile intorno all'1,4%.

I tassi sono stati costantemente negativi da inizio anno sui mercati monetari, anche nella curva italiana con l'indice dei BOT di Bankitalia che registra -0,3%, come l'indice dei depositi a tre mesi. Nel segmento solo i CCT hanno offerto un discreto rendimento (+0,7%).

Il mercato dei cambi ha visto l'Euro apprezzarsi contro tutte le principali valute ed in particolare contro il dollaro (+14%), tanto che gli investitori statunitensi in valuta Euro hanno beneficiato di rendimenti aggiuntivi notevoli sull'azionario, di norma non coperto del rischio cambio. La sterlina inglese ha recuperato terreno invece rispetto al dollaro attenuando la svalutazione del precedente anno.

La volatilità su mercati dei cambi continua ad essere molto accentuata e la copertura del rischio di cambio dell'Euro nei confronti delle altre valute è diventata costosa data la differenza tra i tassi a breve con il dollaro.

L'indice delle **materie prime** sale marginalmente (+4,3%) spinto soprattutto dai prezzi del petrolio (+18,7%), che chiude l'anno sopra i 60 dollari, e dal recupero dell'Oro (+13,1%).

L'indice del Private Equity, delle società quotate operanti nel settore, nel 2017 ha segnato un ulteriore rialzo (+10,8%) delineando ottime performance del mercato.

L'indice dei Fondi Hedge dell'universo investibile ha finalmente consegnato un rendimento (+7,8%) dopo gli ultimi due anni di risultati abbastanza piatti.

La politica di investimento, il nuovo schema di Asset Allocation Strategica ed il Budget di Rischio.

La politica di investimento della Fondazione viene implementata con riferimento allo schema di Asset Allocation Strategica, uno schema di sintesi degli obiettivi di investimento costruito in ottica Asset Liability Management ('ALM') per realizzare un'ottimale gestione di portafoglio in presenza di limiti dati dalle passività previdenziali.

Il nuovo schema vigente, approvato dal CdA della Fondazione il 28 Aprile 2017, è stato elaborato con il supporto dell'Investment Advisor Willis Towers Watson e del Risk Advisor MangustaRisk, partendo dalle effettive consistenze di patrimonio, ripartite nelle varie classi di attività, e dal rischio da esse rappresentato¹; si sono altresì utilizzati i termini del Bilancio Tecnico² 2014 – 2064 che stima la dinamica dei flussi nel lungo

¹ Espresso in percentuale del patrimonio in termini di *Valore a Rischio* e quindi come massima perdita mensile conseguibile con una probabilità del 99%.

² Approvato nel maggio 2016.

termine in base a specifiche assunzioni attuariali relative alla dinamica delle entrate e delle uscite ed al rendimento annuo del patrimonio (su base nominale e reale).

Nel nuovo schema, l'attività di gestione del patrimonio è guidata da un approccio di controllo del rischio che, fissato un limite massimo di perdita sopportabile dalla Fondazione (c.d. propensione al rischio)³, e determinato un Budget di Rischio che guidi l'ottimale allocazione nelle diverse macro-classi, misura con elevata frequenza l'effettivo rischio del patrimonio, gli scostamenti nelle macro classi e nel patrimonio complessivo rispetto alle attese, ed indicherà gli interventi di ripristino – sia macro che micro – eventualmente necessari.

L'approccio, operando in ottica ALM, verificherà gli impatti in termini di rischio di eventi esogeni – macroeconomici, idiosincratichi, normativi e/o legislativi - pianificando gli opportuni interventi preventivi necessari al mantenimento dell'equilibrio previdenziale di lungo termine.

Il limite di rischio massimo, che rappresenta il perno dell'approccio di controllo, induce una serie di attività di valutazione preventiva, monitoraggio e pianificazione che rendono più solida l'intera attività di gestione. Detto limite è fissato tenendo conto delle specifiche caratteristiche della Fondazione e considera che, nell'eventualità si manifestino uno o più eventi estremi che possano provocare una perdita di patrimonio uguale al rischio massimo nel periodo considerato, il patrimonio potrà normalizzarsi/la perdita riassorbirsi in un ragionevole lasso di tempo, tenendo conto sia della dinamica previdenziale che della normalizzazione dei mercati.

Considerate le caratteristiche specifiche della Fondazione e della sua mission, quale fondo aperto con orizzonte temporale di lungo termine, si sono quindi seguite due direttrici principali nell'elaborazione del nuovo schema:

1) Approccio Asset Liability Management (ALM):

Poiché l'ALM definisce l'adattamento del processo di gestione di un portafoglio di attivi all'insieme di vincoli rappresentati dalla mission - garantire le prestazioni agli iscritti nel lungo termine - si è colta l'opportunità di sviluppare un approccio congeniale alla struttura della Fondazione, che consideri prioritaria la copertura di portafoglio, intesa come pianificazione della corrispondenza dei flussi di cassa attivi con quelli delle passività previdenziali.

Come noto, il saldo corrente non assume mai valore negativo nell'arco temporale considerato dal bilancio tecnico 2014-2064⁴ e, dal 2034, la curva che lo rappresenta aumenta la sua pendenza positiva senza soluzione di continuità.

Tuttavia, in alcuni intervalli temporali si nota che il patrimonio potrebbe avere una maggiore sensibilità ai rischi di mercato, in funzione della dinamica dei saldi

³ Determinato come *Valore a Rischio (VaR)* annuo pari al 9% del patrimonio; il limite quantifica la massima perdita attesa su un anno, con una probabilità (intervallo di confidenza) del 95%.

⁴ Cfr: (1) D.M. 29 novembre 2007 emanato dal MinLav di concerto con il MEF - ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) - con il quale sono stati determinati i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti privatizzati di previdenza; (2) conferenza dei servizi MinLav e MEF del 22 aprile 2009, che adotta come indicatore della stabilità trentennale l'anno in cui il saldo corrente (dato dalla differenza tra le entrate totali (contributive e rendimenti patrimoniali) e le uscite totali (spese per pensioni e spese generali) assume strutturalmente segno negativo (mai, nel caso della Fondazione).

previdenziali. I dati del Bilancio Tecnico 2014, infatti, assunto costante il rendimento del patrimonio⁵, evidenziano come le entrate previdenziali rappresentino il principale flusso di cassa (l'86,13% rispetto al 13,87% delle entrate di patrimonio). L'ampiezza attuale del saldo previdenziale è tale per cui il rendimento del patrimonio viene integralmente reinvestito. Nelle stime, tra il 2027 e fino al 2038 si ipotizza che parte del rendimento annuo venga utilizzata per coprire parte dei flussi in uscita (secondo percentuali variabili crescenti tra il 2027 ed il 2033 – da 10% a 57,5% - e poi decrescenti fino al 2038 quando si azzerano nuovamente). Il verificarsi di eventi diversi rispetto a quelli previsti – maggiori o minori contributi, o crescita delle passività più rapida del previsto – può portare a dinamiche differenti.

L'utilizzo contingente del patrimonio, o la sua monetizzazione pro-tempore per coprire parte dei flussi di cassa, è sempre fattibile, ma in assenza di una pianificazione a lungo termine questo potrebbe avvenire in fasi di turbolenza, esponendo il patrimonio a rischi di ribasso di mercato e/o portando a cristallizzare perdite che potrebbero ridurre la sua capacità di crescita nel tempo.

Introducendo, con opportuno schema di ALM, un'adeguata pianificazione dei flussi e quindi predisponendo un portafoglio che ottimizzi la corrispondenza dei flussi (attivi vs passivi) nel tempo, detti rischi possono essere ridotti. L'approccio di ALM a cui si allude è quello degli Investimenti Guidati dalle Passività (*Liability Driven Investment - LDI*) che si sostanzia nella combinazione di due strategie di portafoglio, una che investe in strategie di immunizzazione/gestione del rischio passività (Portafoglio di Copertura delle Passività), l'altra in soluzioni standard di *asset management* (Portafoglio di Performance). Una volta impostato il portafoglio di copertura delle passività, il resto del patrimonio può essere investito in attività che perseguano adeguato rendimento, in base alla propensione al rischio ed agli obiettivi di rendimento che garantiscono l'equilibrio a lungo termine.

Questo rafforza la struttura di patrimonio: un portafoglio finalizzato a realizzare una corrispondenza dei flussi di cassa – in termini di priorità sui periodi dove è più opportuno – rende il patrimonio più resistente a movimenti avversi di mercato. La corrispondenza nei flussi di cassa, infatti, consente di realizzare una copertura delle passività sterilizzando i rischi di mercato (e lasciando solo rischio controparte, idiosincratice) sulla quota di patrimonio a cui è dedicata, riducendo sensibilmente la rischiosità complessiva. Tanto più sarà possibile combinare i flussi attesi di patrimonio con i flussi certi dei pagamenti, tanto meno il patrimonio sarà esposto a rischi di mercato.

Con la duplice strategia LDI si realizza un compromesso tra un approccio senza rischio di mercato, che garantisce i limiti delle passività, ed un approccio a rischio che persegue un'ottimizzazione del rendimento, con un metodo di allocazione dinamica che combina investimenti a copertura, le tecniche di *hedging* di portafoglio trasposte in un contesto di ALM.

Il portafoglio di copertura verrà aggiustato ed integrato pro-tempore in base all'andamento effettivo dei saldi previdenziali, strettamente legato a rischi attuariali (o a cambiamenti normativi che possano avere impatto in tal senso). Ciò presuppone un

⁵ prudenzialmente al tasso di 0,5% reale annuo.

costante monitoraggio delle consistenze dell'attivo e del passivo a finalità previsionali, ed una maggiore interazione tra le aree operative.

2) Efficienza nello schema degli investimenti

La seconda direttrice è stata focalizzata sul miglioramento dell'efficienza del portafoglio, e quindi sulla possibilità di ridurre il rischio per unità di rendimento tramite una maggiore diversificazione della componente illiquida, ad oggi ancora concentrata sul settore immobiliare, verso altre categorie.

Tenuto conto di macro-limiti indicati dalla struttura, lo schema fissa i limiti di peso sull'orizzonte temporale di medio termine (5 anni), ed esprime la necessità di rivedere periodicamente detti limiti come conseguenza di possibili mutamenti nello schema indotti da fattori endogeni ed esogeni, in ottica ALM e considerato il Budget di Rischio.

Nello schema approvato è stata introdotta la macroclasse di Beni Reali, che oltre l'immobiliare include le infrastrutture con un peso strategico del 28%. In esso si includono, per (almeno) il 5% di iniziative definite '*contratti di locazione pluriennali*' o, più correttamente, *attivi a reddito garantito* ('*secured income assets*'), con ciò riferendosi ad attivi che possano essere idonei, secondo il criterio della sostenibilità dei redditi, a far parte del *Portafoglio di Copertura*, utile a realizzare corrispondenza di flussi tra attivo e passivo. Sono quindi investimenti con profilo di rischio contenuto, a bassa volatilità e stabile flusso di reddito.

Pur considerando le bande di oscillazione tattica previste sulla macroclasse (-/+5%) si noti quanto il peso immobiliare si sia ridotto rispetto al precedente schema dove, a bande di oscillazione costanti, il peso centrale si attestava al 35%, e come nella classe si voglia gradualmente ridurre il rischio implicito degli impieghi per renderli potenzialmente idonei al processo di pianificazione e corrispondenza dei flussi di cassa di bilancio.

L'approccio prescelto testimonia la volontà di perseguire un *processo attivo di controllo* che spinga verso il contenimento del rischio non solo dei nuovi investimenti, ma anche stimolando interventi mirati di riduzione del rischio sugli investimenti esistenti.

Le attività più idonee ad essere utilizzate nella corrispondenza dei flussi di cassa sono diverse tipologie di investimento, spesso indicizzate direttamente od implicitamente all'inflazione, che vanno dai titoli obbligazionari (particolarmente *zero-coupon*) emessi da controparti ad elevato standing creditizio, i cui pagamenti cedolari e/o di capitale siano certi a determinate scadenze (in dipendenza di un rischio controparte limitato), ad investimenti infrastrutturali ad elevata valenza socio/economica, o immobiliari, caratterizzati da contratti di locazione/utilizzo pluriennale che puntano alla stabilità dei flussi rivenienti anche grazie alle caratteristiche di elevata sostenibilità dei conduttori e/o di attrattività dei cespiti, considerati trend secolari di mercato, evoluzione sociale e demografica, geopolitica.

Ipotizzare un ricorso, anche parziale, alla componente immobiliare quale elemento di pianificazione dei flussi di cassa induce un graduale processo di 'normalizzazione' del rischio nella gestione del comparto, a supporto di una politica mirata alla creazione di valore di lungo termine su tutto il patrimonio.

Il Budget di Rischio

Lo schema di *Asset Allocation* è costruito, gestito e monitorato considerando per ciascuna categoria rendimenti e rischi attesi, in funzione di un *Budget* di rischio – per singolo investimento e complessivo di patrimonio – stabilito in base alla ‘tolleranza’ di rischio della Fondazione, in funzione delle proprie caratteristiche e della necessità di garantire gli obiettivi pensionistici della *mission*, aggiornati periodicamente nel Bilancio Tecnico.

Il rischio di patrimonio è monitorato costantemente rispetto al budget fissato, ed ottimizzato nel tempo per evitare squilibri tra attivo e passivo: lo schema degli investimenti è costruito in modo da pianificare la copertura delle passività e far sì che, se si dovessero manifestare eventi negativi imprevisi o straordinari nel breve termine, questi possano essere riassorbiti dallo schema nel tempo senza pregiudicare la *mission* nel lungo termine.

Al *Budget di Rischio* (Strategico/Massimo) corrisponde uno schema di Risk Allocation Strategica (RAS).

- Budget di Rischio *Strategico* (*obiettivo*) indica la rischiosità massima a cui può essere esposto il patrimonio nel medio termine, in termini di volatilità ad 1 anno: 5,9%;
- Budget di Rischio *Massimo* (limite), fissa la rischiosità massima determinata da movimenti avversi di mercato a cui può essere esposto il patrimonio per un periodo non superiore a 3 mesi: volatilità 7,1% e VaR 9%.

Il Budget di Rischio è allocato in base allo schema di *Risk Allocation Strategica* (RAS), ottimizzata ai fattori di rischio delle classi di attività. Ciò prevede una distribuzione del rischio tra le macro categorie di investimento, regolato da limiti specifici per ciascuna classe dati dal peso di allocazione (%), contribuzione assoluta alla Volatilità e dal *VaR* complessivo di patrimonio. Ciascuna classe di investimento esprime premi per il rischio assunto, variabili nel tempo, in base alle aspettative dei mercati.

I parametri sono interiorizzati nel processo di gestione, per indurre specifiche dinamiche di azione di carattere generale (monitoraggio rischio complessivo ed aggiustamenti dinamici di allocazione) come riflesso di specifiche scelte sulle singole classi:

- i. quando il Rischio di Patrimonio è inferiore al Budget di Rischio Strategico si stimolano scelte di allocazione e composizione del portafoglio, compatibili con i limiti fissati (AAS e RAS, contributo volatilità e VaR), per aumentare rischio e redditività attesa;
- ii. quando il Rischio di Patrimonio è pari o superiore al Budget di Rischio Strategico si consentono solo scelte di allocazione e composizione di portafoglio, compatibili con i limiti fissati (AAS e RAS), per non aumentare il rischio o, anzi, per ridurlo. In ordine di priorità si privilegino interventi tattici di liquidazione di attivi rischiosi a favore di strumenti monetari e/o a basso rischio, seguiti da scelte di composizione o copertura. La discrezionalità degli interventi di protezione del portafoglio in questo caso deve prevedere un termine non superiore a 3 mesi prorogabile solo una volta. Vale in quest’ambito il principio di adeguata

diversificazione, secondo cui il rischio va allocato in base ai pesi espressi da AAS e RAS: allocazioni diverse possono essere indotte dalla mancanza di adeguati risk premium sul mercato, ma dovranno sempre rimanere nei limiti di budget.

La politica di investimento pondererà il rischio finanziario ‘attivo’ in base ai propri obiettivi, tenendo conto che rischio e rendimento hanno una relazione diretta (al crescere del rischio aumenta il rendimento, e viceversa): è inteso che il Budget di Rischio debba essere allocato con continuità ed interamente utilizzato, per massimizzare la probabilità di raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei limiti fissati, fatte salve particolari condizioni di mercato o specifiche aspettative sul loro andamento avverso. Oltre agli obiettivi reddituali e di contenimento del rischio è necessario valutare i flussi e le necessità di cassa sull’ orizzonte temporale rilevante, e le loro probabili oscillazioni, per allocare con la massima efficacia il rischio di patrimonio. Gli schemi approvati vedono la seguente struttura di distribuzione degli investimenti, con il peso obiettivo rappresentato dai parametri di *Asset Allocation Strategica* (AAS), e la bande di oscillazione intorno al peso obiettivo che rappresentano i limiti di *Asset Allocation Tattica* (AAT).

a. Schema di Asset Allocation Strategica

Schema Asset Allocation Strategica con bande AAT				
Macro Classi	AAS	AAT	Sotto Classi	Ripartizione AAS II
Monetario	2,50%	-0,5%/17,5%	Euro	2,5%
Obbligazionario	45%	-5%/+5%	Globale	18,5%
			Euro Inflation linked	6,5%
			Globale	11%
			HY	3%
			Credito	3%
			Emergente	3%
Azionario	12%	-5%/+5%	Italia	3%
			Paesi Sviluppati	7%
			Emergente	2%
Alternativi	10,5%	-5%/+5%	Alternativi liquidi	5,50%
			Alternativi illiquidi	2%
			Globale	3%
Beni Reali	30%	-5%/+5%	Immobiliare Italia	28%
			Immobiliare ex-Italia	
			Infrastrutture	2%
			Commodity	0%

Associato allo schema di distribuzione degli investimenti è lo schema di Risk Allocation Strategica (RAS) che rappresenta lo strumento con cui il rischio viene distribuito sugli investimenti, come nella tabella che segue.

b. Schema di Asset Allocation Strategica

RISK ALLOCATION STRATEGICA - Budgeting				
Macro Classi	%	Limiti (Max)		
		%	contributo Volatilità	Contributo VaR 95%
Monetario	0,00%	2,00%	0,10%	0,15%
Obbligazionario	28,00%	40,00%	2,40%	3,50%
Azionario	25,00%	35,00%	2,10%	3,30%
Alternativi	9,00%	15,00%	1,00%	1,35%
Beni Reali	38,00%	42,00%	2,80%	3,80%

In base agli schemi come sopra definiti è stato fissato il target obiettivo in termini di rendimento annuo, nonché il limiti superiori di rischio da monitorare per ottimizzare l'obiettivo, di seguito rappresentati.

c. Schema di Sintesi dei Rendimenti e dei Rischi Attesi, con i limiti superiori di rischio

Rendimento Atteso annuo	%
Nominale Lordo 10 anni	2,80%
Reale Netto	0,80%

Budget di Rischio	%
Volatilità Attesa annua	5,90%
Limite di rischio strategico	5,90%
Limite di rischio massimo	7,10%

Limite VaR95 a un anno (% del patrimonio)	9%
---	----

Stante la necessità di rivedere periodicamente lo schema di AAS, per tenere conto sia di variazioni strutturali di mercato che di variazioni nella struttura delle passività che non possano essere riassorbite automaticamente, l'Investment Advisor *Willis Towers Watson* ha ipotizzato due orizzonti temporali per lo schema, uno realistico a 5 anni (sopra descritto), con vincoli di regolamentazione, liquidità e *governance*, ed un altro di lungo termine a 50 anni, solo con vincoli normativi⁶.

Sono stati poi definiti ulteriori vincoli a livello superiore che insistono sullo schema di patrimonio, sempre a considerare le specificità della Fondazione. Tra questi, si è rinnovato l'impegno della Fondazione a sostegno della sostenibilità del settore dei propri iscritti, che consiste nell'allocare fino al 5% del patrimonio complessivo ad un *portafoglio istituzionale* che prevede di investire in iniziative di interesse strategico legato alla crescita delle Professioni Mediche ed Odontoiatriche, al Sistema Sanitario Nazionale, alla solidità finanziaria dello Stato Italiano, purchè esse offrano rendimenti netti potenziali almeno positivi, esprimano un rischio in linea a quello di riferimento delle classi o sottoclassi di investimento previste nello schema di asset allocation ed obiettivi non finanziari dichiarati.

Sulle scelte di carattere generale in materia di strumenti finanziari non è stata modificata l'impostazione già seguita in passato: la Fondazione investe – al netto degli investimenti immobiliari di seguito descritti - prevalentemente in strumenti finanziari liquidi e marginalmente in strumenti di investimento alternativi. La gestione diretta è prevalentemente residuale rispetto all'indiretta ed al lordo di alcune poste di tipo mobiliare è prevalentemente assorbita dalle attività di tipo immobiliare della controllata Enpam Real Estate; la gestione indiretta vede il ricorso misto a strategie attive e passive.

⁶ L'Investment Advisor considera un orizzonte di solvibilità a 50 anni, pur se detto orizzonte era stato fissato solo come 'stress test' dal comma 24 dell'art. 24 del dl.6 dicembre 2011, n.201; la nota del MinLav prot 13754 del 15 settembre 2015 ha precisato che i suddetti disposti "...non hanno modificato il previgente panorama normativo e la redazione dei bilanci tecnici ordinari dovrà continuare a conformarsi alle disposizioni del D.M. 29 Novembre 2007, considerando che la stabilità della gestione è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a 30 anni.

Con il nuovo schema di AAS è stato anche scelto l'approccio di ALM, come in precedenza descritto, noto come *Liability Driven Investment*, a doppio portafoglio; nel corso del 2018 verranno costruite le procedure per la classificazione di idoneità degli attivi nell'ambito del *Portafoglio a Copertura delle Passività* – partendo dalla verifica di idoneità degli investimenti già presenti nel portafoglio della Fondazione – nonché i criteri di costruzione del portafoglio stesso.

L' Asset Allocation Tattica.

Nel corso del 2017 l'Ente si è impegnato nella transizione del Portafoglio alla nuova Asset Allocation Strategica che ha comportato un notevole volume di operazioni che si sono aggiunte alle normali attività di calibratura delle esposizioni tattiche.

In particolare le attività di convergenza sono iniziate nel primo trimestre con l'inserimento nella vecchia AAS del peso strategico sull'azionario Italia. L'implementazione è passata attraverso la creazione di uno specifico portafoglio detto Portafoglio Strategico Italia, finalizzato alla creazione di partecipazioni strategiche nelle principali società quotate nell'ambito di una strategia di azionista attivo.

Nel secondo trimestre, con l'approvazione della nuova AAS, si sono avviate le operazioni di copertura dei comparti che risultavano maggiormente sottoposti nella nuova AAS, cioè quelli obbligazionari, sia dei Mercati Emergenti che dell'High Yield insieme alla nuova classe del Credito Alternativo.

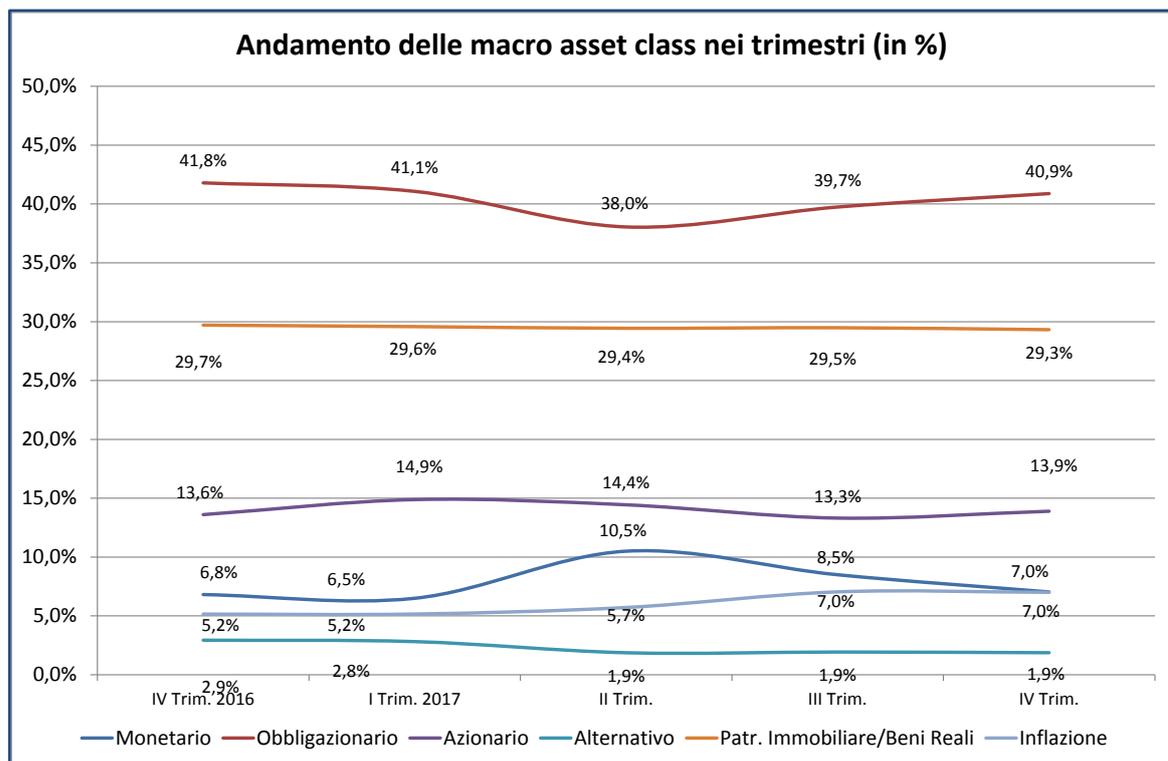
In termini assoluti di flussi si sono quindi ridotti gli investimenti nel settore obbligazionario governativo e aziendale *Investment Grade* (-1,1 mld) a favore dell'*High Yield/Credito Alternativo* (+300 mln) e *Emerging Market* (+500 mln) e azionario (+300 mln).

Il trend di riduzione del peso del comparto immobiliare a favore dei comparti finanziari è proseguito nel 2017 per inerzia di crescita delle masse patrimoniali. In relazione alla classificazione più generale di Beni Reali rientrano, oltre gli investimenti immobiliari, quelli nelle infrastrutture e, con declinazione tattica e non strategica, le *Commodities*.

Nella seconda parte dell'anno, in funzione di copertura del rischio inflazione e con un'impostazione tattica, è stata mantenuta l'esposizione nel comparto *Commodities* che ha permesso di sfruttare il rialzo di dei prezzi del petrolio nel periodo.

Lungo tutto il 2017 si sono inoltre aumentati progressivamente gli investimenti nei titoli *inflation linked* (+500 mln) sia per allineamento alla nuova AAS che per sovrappeso tattico a copertura dei rischi summenzionati.

Il grafico che segue evidenzia quindi come sono variati i pesi percentuali nei comparti alla fine di ciascun trimestre.



Il 2017 ha visto anche una netta riconfigurazione del portafoglio verso una maggiore esposizione a strategie attive in attesa di uno scenario di esaurimento del trend positivo dei mercati che dura da oltre 5 anni, scenario che è stato sicuramente favorevole agli investimenti indicizzati. In previsione di una maggiore volatilità, che dovrebbe affacciarsi sui mercati nel corso del 2018, come già visto nei primi mesi, le strategie attive selezionate dovrebbero consegnare una maggiore protezione o comunque sfruttare maggiormente i benefici dei sottostanti processi di investimento.

La tabella che segue rileva in dettaglio i sovra/sottopesi degli investimenti patrimoniali tra le diverse macro *asset class* nel corso del 2017 alla fine di ciascun trimestre così da evidenziare le principali scelte tattiche di deviazione dalla Asset Allocation Strategica.

Scostamenti da Asset Allocation Strategica a fine trimestre					
Asset Class	2016 IV	2017 I	2017 II	2017 III	2017 IV
MONETARIA	1,8%	1,5%	8,0%	6,0%	4,5%
OBBLIGAZIONARIA	0,8%	0,1%	-0,5%	1,2%	2,4%
Titoli di Stato area Euro	-2,0%	-4,3%	-1,9%	-0,6%	0,9%
Titoli di Stato Mondo (ex Euro)	1,0%	1,7%			
Titoli Aziendali area Euro	1,8%	1,9%	3,2%	2,2%	1,6%
Titoli Aziendali area USA	0,8%	0,8%			
Titoli High Yield	-0,6%	-0,3%	-1,4%	-1,3%	-1,1%
Titoli Credito Alternativo			-1,9%	-1,7%	-1,6%
Titoli Paesi emergenti	-0,1%	0,2%	1,6%	2,6%	2,6%
INFLAZIONE	0,7%	0,7%	-0,8%	0,5%	0,5%
AZIONARIA	4,6%	2,9%	2,4%	1,3%	1,9%
Azioni Italia		-0,7%	-0,9%	-0,8%	-0,7%
Azioni Europa	2,2%	1,0%			
Azioni Nord America	2,2%	1,5%	3,2%	2,3%	2,7%
Azioni Pacifico	0,5%	1,0%			
Azioni Mercati emergenti	-0,2%	0,1%	0,1%	-0,2%	-0,1%
ALTERNATIVI	-2,6%	-2,7%	-8,6%	-8,6%	-8,6%
Hedge Funds	-2,6%	-2,7%	-7,2%	-7,2%	-7,2%
Commodity	-0,5%	-0,6%			
Private Equity	0,6%	0,6%	-1,4%	-1,4%	-1,4%
IMMOBILIARE/BENI REALI	-5,3%	-2,4%	-0,6%	-0,5%	-0,7%
Immobiliare ex-Italia			0,6%	0,6%	0,4%
Infrastrutture			-2,0%	-2,0%	-2,0%
Commodity			0,8%	0,9%	0,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I dati rilevati per il comparto Hedge Funds (che comprende anche strategie a Rendimento Assoluto) non comprendono il Fondo BlackRock Global Allocation (circa l'1% del portafoglio) che, per effetti di "lookthrough", è stato distribuito tra azionario, principalmente, e obbligazionario ma agli effetti gestionali è considerato un fondo ad allocazione globale variabile con obiettivo di rendimento totale.

Al netto degli effetti di riclassificazione di cui sopra si nota, durante l'anno, un:

- costante sovrappeso azionario e obbligazionario per compensare il sottopeso degli Alternativi, aumentato in corrispondenza dell'adozione della nuova AAS;
- sovrappeso nell'obbligazionario Emerging Market che compensa il sottopeso del High Yield e Credito Alternativo,
- sovrappeso dell'obbligazionario aziendale *Investment Grade* governativi Euro, bilanciato dall'aumento del sovrappeso nei Corporate e dell'*Inflation Linked*;
- sovrappeso dell'azionario Paesi Sviluppati.

Nel terzo trimestre 2017, a valle del cambiamento della AAS, sono state avviate le procedure previste per la selezione degli investimenti che andranno a coprire i comparti High Yield, Credito Alternativo e Hedge Fund.

Il Rischio del Portafoglio

Come già descritto nella sezione dedicata all'Asset Allocation, il rischio di patrimonio è monitorato costantemente rispetto al budget fissato e guida l'allocazione degli investimenti in modo da pianificare la copertura delle passività e far sì che, se si dovessero manifestare eventi negativi imprevedibili o straordinari nel breve termine, questi possano essere riassorbiti dallo schema nel tempo senza pregiudicare la mission nel lungo termine.

Il Budget di Rischio distingue tra:

- Budget di Rischio Strategico (obiettivo) indica la rischiosità massima a cui può essere esposto il patrimonio nel medio termine, in termini di volatilità ad 1 anno: 5,9%;
- Budget di Rischio Massimo (limite), fissa la rischiosità massima determinata da movimenti avversi di mercato a cui può essere esposto il patrimonio per un periodo non superiore a 3 mesi: volatilità 7,1% e VaR 9%.

Secondo le analisi del Risk Advisor⁷, la rischiosità del patrimonio complessivo della Fondazione a Dicembre 2017, rientra nei limiti fissati in sede di approvazione del nuovo schema di Asset Allocation.

Specificatamente:

- Il Valore a Rischio (base 1 anno, intervallo di confidenza 95%) del patrimonio complessivo risulta pari a circa l'8,2% (in valore assoluto ca. Euro 1.722 milioni), inferiore a quello dell'AAS (8,4%) e del limite fissato (9%). Ciò significa che nell'arco di un anno il valore di mercato potrebbe subire una perdita non superiore a € 1.722 milioni con una probabilità del 95%;
- La Volatilità attesa di lungo periodo (3-5 anni) assume un valore inferiore rispetto all'AAS (5,6% vs 5,9%) ed al target (5,9%).

Il Risk Advisor, congiuntamente al calcolo del VaR 1 anno con intervallo di confidenza 95%, rende disponibile la misurazione del VaR 1 mese con intervallo di confidenza 99%, sia dell'intero patrimonio della Fondazione, che del solo patrimonio finanziario⁸. Tale misurazione consente di stimare la massima perdita potenziale a cui sarebbe esposta la Fondazione nell'arco di 1 mese, con una probabilità del 99%.

Rispetto al 2016 si è assistito ad una drastica riduzione della rischiosità del patrimonio. In particolare:

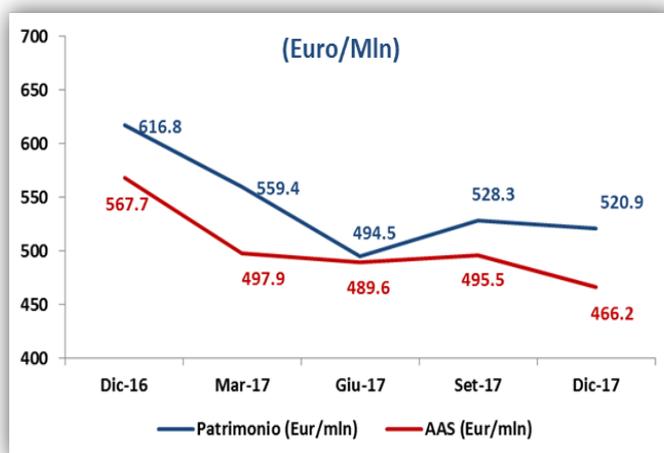
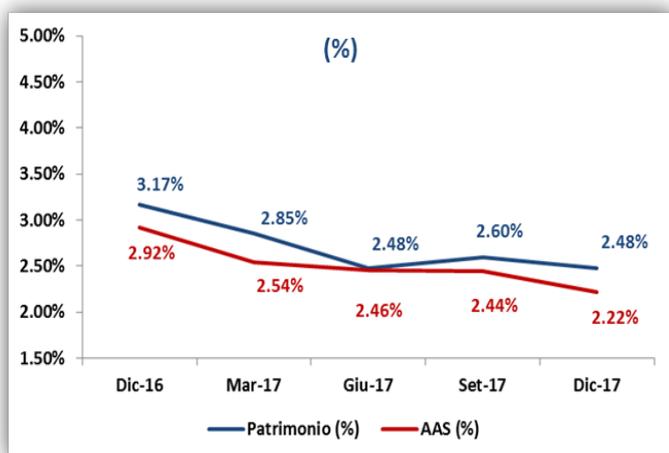
⁷ L'attività interna di RMCI è entrata a regime per il calcolo del rischio negli ultimi tre mesi dell'anno: a fini descrittivi dell'evoluzione del rischio si considerano qui le misurazioni del Risk Advisor MangustaRisk, che sono state verificate dalla struttura interna in termini di consistenza ed adeguatezza.

⁸ Nel 2018 è previsto che RMCI ed il Risk Advisor MangustaRisk indichino anche il VaR del comparto Beni Reali (immobiliare ed Infrastrutture), per fornire una misura più puntuale dell'impatto di correlazione sul rischio complessivo.

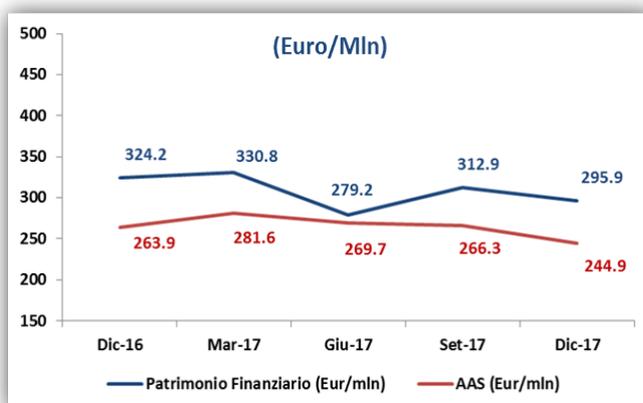
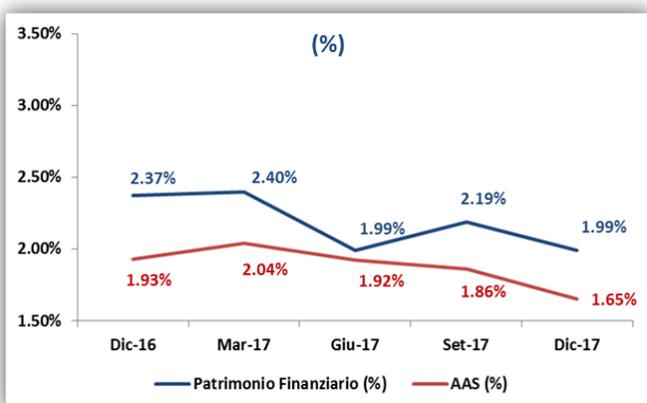
- Il *VaR* (1 mese, intervallo di confidenza 99%) del patrimonio complessivo passa dal 3,17% di fine 2016 al 2,48% di fine 2017 (superiore a quello dell'AAS pari a 2,22%). In valore assoluto, la massima perdita potenziale dell'intero patrimonio sarebbe pari a circa €521 milioni;
- Il *VaR* (1 mese, intervallo di confidenza 99%) del patrimonio finanziario passa dal 2,37% di fine 2016 all'1,99% di fine 2017 (superiore quello del benchmark pari a 1,65%). In valore assoluto, la massima perdita potenziale del patrimonio finanziario sarebbe pari a circa €296 milioni.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del *VaR* nel corso dell'esercizio 2017, sia del patrimonio complessivo che del solo patrimonio finanziario:

VaR (1 mese - 99%) - Patrimonio Complessivo

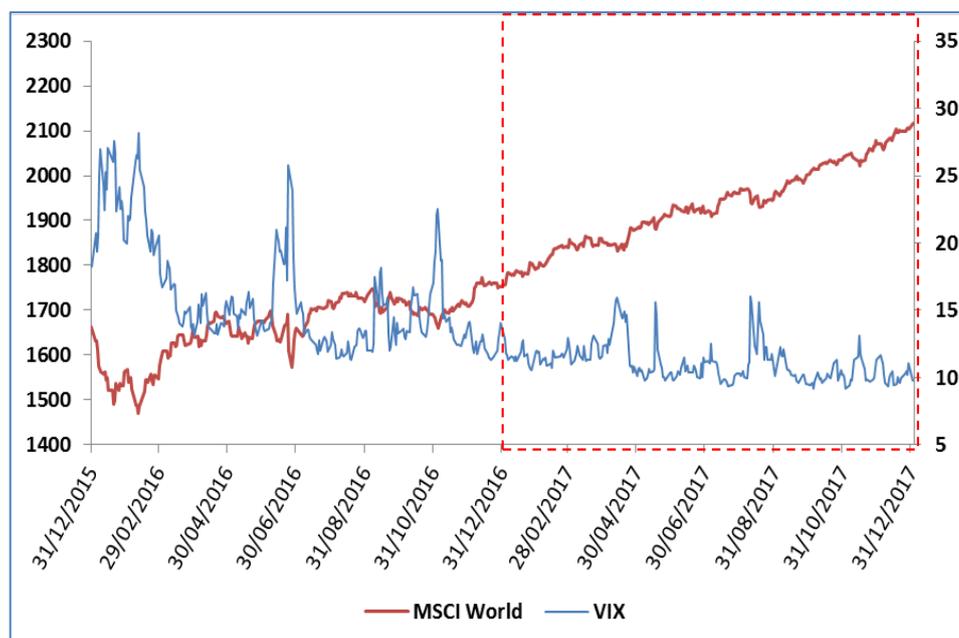


VaR (1 mese - 99%) - Patrimonio Finanziario



La rischiosità del patrimonio si è mantenuta contenuta durante tutto l'esercizio ed in particolare nei mesi di *giugno* e *dicembre* (*VaR* patrimonio 2,48%, *VaR* patrimonio finanziario 1,99%), grazie alla sostanziale e costante riduzione della volatilità dei mercati

(indice VIX a Giugno 11,5 e Dicembre a 11,1), associata ad una forte risalita dei mercati azionari.



La contenuta rischiosità del patrimonio, come del mercato, ha permesso di mantenere costantemente nel corso dell'esercizio una *sovraesposizione tattica* al comparto azionario, senza mai eccedere il budget di rischio, e addirittura mantenendo un rischio inferiore a quello dell'AAS grazie al sottopeso complessivo a maggiore volatilità (azionario Italia) e sovrappeso dei paesi sviluppati.

Di seguito la rappresentazione del *VaR* del portafoglio finanziario, suddiviso per comparti⁹:

- *Comparto obbligazionario*, che pesa circa il 48% del patrimonio complessivo (il 68% del patrimonio finanziario), presenta un *VaR* del 2,95% (rispetto al 3,01% di dicembre 2016) rispetto al 2,89% dell'AAS, pari a circa €297 milioni;
- *Comparto azionario*, che pesa circa il 14% del patrimonio complessivo (il 19% del patrimonio finanziario), presenta un *VaR* del 6,18% (rispetto al 7,7% di dicembre 2016) rispetto a 6,50% dell'AAS, pari a circa €180 milioni;
- *Comparto alternativi*, che pesa circa il 2% del patrimonio complessivo (il 3% del patrimonio finanziario), presenta un *VaR* del 5,6% (rispetto all'11,3% di dicembre 2016) rispetto a 3,93% dell'AAS, pari a circa €22 milioni.

Il processo di popolamento del comparto "alternativi", in fase di finalizzazione, porterà benefici in termini di ulteriore diversificazione del portafoglio, con una conseguente riduzione della rischiosità del patrimonio complessivo. Allo stesso modo il *VaR*

⁹ **Nota Bene:** la rappresentazione del rischio (*VaR*) complessivo di patrimonio risulta inferiore alla somma dei *VaR* delle singole sotto-componenti per effetto della diversificazione degli investimenti che attenua, in base alla decorrelazione degli stessi, il rischio complessivo.

complessivo di patrimonio tiene conto della de-correlazione offerta al portafoglio finanziario dalla componente Beni Reali.

L'esposizione al *rischio tasso* risulta più bassa rispetto alla AAS grazie ad una complessiva *duration* inferiore (5,4 anni vs 6,9 anni), dovuta alla sovraesposizione alla componente monetaria e alla più bassa *duration* del comparto obbligazionario (6,4 vs 6,9 dell'AAS), con un rendimento a scadenza pari a circa l'1,8% (in linea con l'AAS).

L'esposizione al *rischio di credito*, e quindi la distribuzione per rating del portafoglio obbligazionario, non mostra differenze rispetto all'AAS con una allocazione pari a circa l'86% su titoli *Investment Grade* ed un rating medio di portafoglio pari a "A".

Il *rischio liquidità* è contenuto ed in costante riduzione per effetto sia del processo di dismissione del portafoglio di obbligazioni strutturate (€176 milioni a dicembre 2017 vs €784 milioni a dicembre 2016), che della riduzione della componente immobiliare (28,1% di patrimonio rispetto al 29,5% del 2016).

Per quanto concerne la composizione di portafoglio al 31 dicembre 2017, essa vede una distinzione tra attivi a *liquidità immediata* pari al 68,3% ed attivi a *liquidità differita*, o illiquidi, pari al 31,6%.

Nello specifico, la componente a *liquidità differita* è rappresentata da:

- *Obbligazioni strutturate*: 0,8%
- *Alternativi*: 2,0%
- *Polizze assicurative*: 0,7%
- *Immobiliare*: 28,1%

Nel corso dell'esercizio si sono ri-bilanciati i mandati esistenti, sia attivi che passivi, si è convertito un mandato bilanciato area euro in un nuovo mandato attivo di tipo azionario Italia (*Progetto Strategico Italia*).

La componente di obbligazioni strutturate si è ridotta nel corso dell'esercizio di circa il 77% (arrivata a €176 milioni, con una riduzione di €608 milioni) sia grazie a scadenza naturale di titoli, che per specifiche operazioni di vendita implementate.

Complessivamente si sono effettuati nuovi investimenti (al netto di rimborsi e vendite) per circa €1,400 milioni, di cui:

- €1,305 milioni nel comparto mobiliare, di cui il 64% in strumenti di gestione indiretta attiva, il 7% in strumenti di gestione indicizzata, il 25% in strumenti monetari e il 4% in strumenti alternativi;
- € 94 milioni nel comparto immobiliare, che ha visto conferimenti e richiami dei fondi per €194 milioni, bilanciati da circa €100 milioni di incassi per vendite (circa €57,7 milioni) e rimborsi di capitale da fondi.

La performance totale del portafoglio

La consistenza del patrimonio *a valore di mercato* risulta superiore al dato contabile poiché valuta le singole poste di investimento in base al loro effettivo valore di mercato al 31 dicembre 2017, come verificato e comunicato dalla banca depositaria, nonché dalle singole relazioni dei fondi che indicano il *fair value* degli attivi in gestione. Il valore delle poste dell'immobiliare diretto, invece, è stimato sia utilizzando perizie effettuate da soggetti esterni o dalla controllata ERE, sia applicando alle consistenze le valutazioni di mercato dell'osservatorio OMI Nomisma, secondo un approccio consolidato.

In raffronto ai parametri espressi dal Bilancio tecnico, il patrimonio a mercato supera, agli inizi del 2018, il patrimonio previsto dal Bilancio tecnico sulla stessa scadenza di circa €1,4 miliardi.

Si noti dunque come il patrimonio a valore di mercato si attesta al 31 dicembre 2017 a circa €20,9 miliardi dove la differenza rispetto al patrimonio contabile considera le plusvalenze implicite nel circolante e nell'immobilizzato, nonché le minusvalenze nell'immobilizzato non rilevate contabilmente; infatti, in base ai principi contabili nazionali secondo cui viene redatto il Bilancio Consuntivo, ispirati al criterio della prudenza del minore tra costo e mercato, non consentono di iscrivere le plusvalenze non realizzate oltre il costo storico, obbligano a rilevare le minusvalenze non realizzate e permettono di non rilevare le minusvalenze dell'immobilizzato a meno di una perdita durevole di valore.

Il plusvalore relativo alla differenza tra valore di mercato e valore contabile del patrimonio è soggetto a cambiamento in base all'andamento dei mercati, ed al rischio di mercato.

Tuttavia la Fondazione, in linea con le migliori pratiche di settore si è dotata di strumenti per il controllo del rischio funzionali al soddisfacimento della propria mission: con il nuovo schema di *Asset Allocation Strategica* ha approvato un *Budget di Rischio*, ed una *Risk Allocation Strategica*, che fissa i limiti massimi di esposizione al rischio delle classi di investimento, e dell'intero patrimonio, su certi ambiti temporali.

Il limite è fissato in base alla tolleranza al rischio specifica della Fondazione, ed in particolare alla massima perdita sostenibile su un arco temporale di un anno (Valore a Rischio).

Gli investimenti sono quindi distribuiti sulle varie classi, e adeguatamente monitorati, con l'obiettivo di conseguire il reddito necessario a mantenere l'equilibrio, o a migliorarlo, purchè il rischio effettivo da essi espresso sia all'interno di specifici limiti quantitativi. Inoltre, l'approccio di ALM adottato, noto come *Investimenti Guidati dalle Passività* prevede che gli investimenti vengano classificati sia in base alla loro capacità di coprire direttamente le passività previdenziali, che di generare reddito – o plusvalore.

Nel corso del 2017 il rendimento di mercato del portafoglio è stato positivo in un contesto di generale positività dei mercati. Il peso degli investimenti è ripartito a fine anno come segue:

- 1) Portafoglio Mobiliare: 70,4%
- 2) Portafoglio Immobiliare: 28,1%
- 3) Tesoreria: 1,5%

Redditività

- La gestione del portafoglio mobiliare ha generato un rendimento di 4,73% (al netto dei costi di gestione) superiore all'andamento dell'*Asset Allocation Strategica*, che ha realizzato 4,61%. Il medesimo rendimento, al netto dei costi di gestione e delle imposte, è pari a 4,33%.
- La gestione del portafoglio immobiliare complessiva, diretta ed indiretta, ha generato un rendimento (al netto dei costi di gestione e delle svalutazioni contabili, e considerata la stima di valore a fine anno del portafoglio diretto realizzata utilizzando i parametri Nomisma) del 4,14% (al netto dei costi di gestione) inferiore all'andamento dell'*Asset Allocation Strategica*, che ha realizzato il 6%. Considerando il rendimento al netto dei costi di gestione e delle imposte sui dividendi ricevuti dai fondi immobiliari il dato scende a 3,93%.
- Considerato un rendimento pari a zero relativo alla gestione di Tesoreria, il dato di rendimento complessivo di patrimonio a valore di mercato si assesta al 4,44%, netto dei costi di gestione, ed al 4,10%, al netto di costi di gestione e tasse.

Stima del rendimento del patrimonio investito mark to market al netto degli oneri di gestione e lordo della tassazione

dati in Euro/mln	VALORE	Peso	RENDIMENTO		
	Mark-to-Market	%	Lordo*	Netto**	AAS
Patrimonio	20.894	100%	4,44%	4,10%	4,95%
Tesoreria	305	1,5%	0,0%	0,0%	-0,4%
Mobiliare	14.718	70,4%	4,7%	4,3%	4,6%
Immobiliare ^o	5.870	28,1%	4,1%	3,9%	6,0%

* risultato calcolato considerando i redditi da locazione al netto di costi operativi, svalutazioni ed IMU

**risultato lordo è al netto commissioni; risultato netto è netto commissioni e tasse

^o l'AAS considera il benchmark ponderato dell'immobiliare (Italia ed Europa)28% e Infrastrutture 2% da giugno 2017

Per quanto riguarda il benchmark strategico si rileva che, complessivamente, negli anni ha consegnato un rendimento medio annuo del 4,4%, risultato significativamente positivo e di fatto molto prossimo all'obiettivo atteso di lungo periodo della strategia (+5,2%).

Rendimento del patrimonio investito della Fondazione negli ultimi anni

Performance Mark to Market (annua)	Portafoglio	Bmk AAS
2017	4,4%	4,95%
ultimi tre anni	3,3%	3,4%
ultimi 5 anni	3,9%	3,8%
dal 2012	4,1%	4,3%
2012-2016	4,0%	4,4%

In relazione alla precedente strategia di investimento adottata nel quinquennio 2012-2016, si rileva un sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati dati da:

- 1) il rendimento annuo del portafoglio (4,0%) in linea con il benchmark strategico (+4,4%). Considerando che il benchmark strategico non considera i costi di gestione (Gestori, Banca Depositaria, costi di negoziazione) stimati in circa lo 0,6% annuo nella precedente AAS) il benchmark strategico netto scende al +3,8%;
- 2) un rendimento annuo reale del 3,3%, considerando l'inflazione in Italia dello 0,7% annuo;
- 3) un rendimento annuo netto costi e tassazione stimato del 3,2%, ben superiore al rendimento programmato del Patrimonio del 2% annuo.

La nuova AAS vede il primo anno nel 2017 con un rendimento (4,95%) superiore a quello atteso di breve periodo (2,8%) e rende possibile posizionare il portafoglio in modo più conservativo in attesa di eventuali correzioni dei mercati. Ciò consente di mantenere ancora un significativo margine di valorizzazione del patrimonio, sia contabile che a mercato, rispetto ai valori del bilancio tecnico.

Il Patrimonio netto contabile a fine 2017 si attesta a 19,7 miliardi in aumento rispetto ai 18,4 miliardi di fine 2016.

Il valore di Patrimonio netto contabile è superiore a quello proiettato a fine 2017 con il Bilancio Tecnico, aggiornato alle basi 2014, che è di 19,4 miliardi di Euro.

Considerando le valutazioni di stima a mercato si evidenzia un plusvalore netto latente di circa 2 miliardi di Euro, distribuito tra circa 0,9 miliardi afferenti al Portafoglio Finanziario e 1,1 miliardi afferenti al Portafoglio Immobiliare.

Di conseguenza, il Patrimonio Netto valutato a mercato al 31.12.2017 ammonta ad oltre 21,7 miliardi.

Il portafoglio finanziario.

Nella seguente tabella sono riportate le performance, al netto degli oneri di gestione (Commissioni Gestori, Banca Depositaria, di negoziazione) e lordo imposte, del Portafoglio Finanziario e della relativa AAS negli ultimi anni.

Performance Mark to Market (annua)	Portafoglio	Bmk AAS	Diff.
2017	4,7%	4,6%	0,1%
ultimi tre anni	3,4%	3,1%	0,3%
ultimi 5 anni	4,8%	4,0%	0,8%
dal 2012	6,3%	5,0%	1,3%
2012-2016	6,6%	5,1%	1,6%

La performance finanziaria complessiva del 2017 si stima al +4,7% (netto costi, lordo imposte) che è paragonato al benchmark strategico che ha segnato il +4,6%.

Volendo riassumere per il solo portafoglio finanziario abbiamo:

Performance 2017	PTF	AAS	AAT	Excess Return	di cui AAT	di cui Selezione
Portafoglio Finanziario	4,7%	4,6%	4,9%	0,08%	0,28%	-0,20%

Nel corso dell'anno si evidenzia che le allocazioni tattiche hanno contribuito marginalmente per un +0,3%, mentre l'attività di selezione titoli, inerente la gestione attiva ha marginalmente detratto valore per lo 0,2%.

In particolare ha contribuito positivamente il sovrappeso costante nell'azionario, il sovrappeso nei mercati emergenti obbligazionari e nei titoli aziendali investment grade.

Il minor contributo in termine di selezione è pervenuto dalla Gestione indiretta, sia dai gestori attivi liquidi sia dal portafoglio illiquido, in particolare quello *mission related*. La gestione diretta illiquida relativa ai titoli strutturati ha beneficiato di operazioni di vendita anticipate che hanno portato un contributo positivo.

In linea con il percorso avviato negli scorsi esercizi, è proseguita l'attività di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di investimento nel solco dei principi volti 1) ad ampliare la gestione indiretta presso selezionati operatori abilitati all'esercizio della Gestione di Portafoglio e 2) ad allineare i portafogli alla strategia di investimento deliberata dagli Organi.

Nel complesso si evidenzia un ottimo risultato considerato che nel corso dell'anno è stata deliberata la nuova Asset Allocation Strategica che ha comportato i successivi riallineamenti ai nuovi pesi/settori determinatisi. Il turnover complessivo gestito direttamente dalla struttura interna è stato di oltre 2 miliardi di euro, effettuate con oltre 50 operazioni, esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione in base alle procedure codificate del "Manuale degli Investimenti". In particolare, nel 2017, sono state

implementate le operazioni di vendita anticipata di titoli strutturati per oltre 380 milioni, che insieme alle scadenze naturali per 250 milioni, determinano il portafoglio a fine esercizio per 175 milioni, quasi tutti in scadenza nel primo semestre 2018. In definitiva si può ritenere chiusa l'esposizione al portafoglio strutturati.

A livello complessivo del portafoglio in gestione indiretta (fondi e mandati), sono stati effettuati investimenti netti per circa 1,7 miliardi di Euro.

Investimenti netti ai Portafogli in gestione (milioni di Euro)			
Attività conferita	Gestori attivi	Gestori indicizzati	Totale
<i>Liquidità</i>	1.809	-150	1.659
Totale	1.809	- 150	1.659

Le attività di investimento state condotte nel corso dell'anno, come già anticipato, al fine di equilibrare le esposizioni ai diversi comparti della nuova AAS e di aumentare la componente dei portafogli gestiti attivamente.

In sintesi nel 2017, si sono realizzate le seguenti principali attività:

- incremento della componente attiva del portafoglio, sia obbligazionaria che azionaria;
- creazione del Portafoglio Strategico Italia;
- allineamento dei portafogli ai benchmark della nuova AAS;
- riduzione del rischio di cambio sul dollaro, nei portafogli sia attivi sia indicizzati;
- vendita di titoli strutturati per circa euro 380 milioni;
- avvio del programma di Private Equity Globale con un proprio fondo di fondi;
- avvio delle procedure per la costruzione efficiente del portafoglio Alternativi.

Dal punto di vista operativo, l'esposizione del 3% di Asset Allocation Strategica nel mercato azionario italiano è stata implementata attraverso la creazione del Portafoglio Strategico Italia: il portafoglio ha un focus di medio-lungo periodo nella costruzione di posizioni concentrate in società italiane quotate.

Il portafoglio si realizza attraverso un mandato dedicato nel quale il Gestore supporta le scelte d'investimento mettendo a disposizione il team di analisti dedicato nell'analisi fondamentale dei target, il team di trading per costruire la posizione sul mercato e effettuare eventuali operazioni di copertura ed efficiente gestione, il team di governance necessario a svolgere il ruolo di azionista attivo secondo le più recenti best practices degli investitori istituzionali.

Il mandato, in linea con il codice di autoregolamentazione, prevede che la titolarità dei diritti di voto è in capo alla Fondazione e che l'esercizio può essere delegato al Gestore.

Il portafoglio immobiliare

La valutazione della performance finanziaria del settore immobiliare viene effettuata considerando le differenze gestionali che attengono ai due comparti, diretto e indiretto.

La componente diretta viene valutata considerando tutte le entrate ricevute, nell'esercizio, pertinenti ai cespiti di proprietà, sia che essi siano canoni di locazione attivi, o commissioni ricevute da Enpam Real Estate Srl in relazione a detti cespiti, quali la commissione ricevuta sulla componente alberghiera data in usufrutto da Enpam, nonché l'utile/perdita di esercizio di Enpam Real Estate Srl.

Sulla componente indiretta si valuta la differenza di valore delle quote dei fondi detenuti - neutralizzando l'impatto di richiami e rimborsi effettuati/ricevuti nell'esercizio - unitamente ai proventi ricevuti sotto forma di dividendi previsti per competenza.

In quest'ottica, considerando sia i dati che emergono dal bilancio e le valutazioni a mercato (compresi plusvalori non iscrivibili) si stima una performance finanziaria complessiva per il 2017 pari a 4,4% (netto costi lordo imposte).

Nel corso del 2017 è proseguito il processo di vendita degli immobili ad uso residenziale di Roma, in relazione sia alla stipula degli atti di compravendita (anche per offerte approvate e deliberate negli esercizi precedenti), sia alla valutazione, fino all'approvazione e alla conseguente delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, delle nuove offerte irrevocabili di acquisto presentate in relazione ai diversi complessi immobiliari.

Di seguito gli immobili per i quali, nel corso del 2017, si è proceduto all'effettivo atto di compravendita:

Roma - via De Carolis, 93
Roma -via Bucco, 40
Roma - via Corti, 13
Roma - via Vaglia, 34-77 / via Montaione, 33-49

Il valore complessivo degli immobili venduti è pari € 49.682.470 con una plusvalenza, rispetto ai valori di bilancio al 31/12/2016, pari a €15.635.320.

Ancora nell'ambito del processo di dismissione del patrimonio residenziale di Roma, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato le nuove offerte irrevocabili di acquisto in relazione ai seguenti immobili.

Roma - via Luigi Corti n. 7
Roma - via Francesco Grimaldi n. 64
Roma - via Tornielli, 32
Roma - via Luigi Corti n. 19
Roma - via Bosco degli Arvali nn. 131-169

Nel 2017, inoltre, si è concluso il processo di vendita del complesso immobiliare residenziale in Pisa via San Michele degli Scalzi/via Cuppari, con la cessione delle ultime unità immobiliari per un complessivo valore di €8.000.000.

nuovi investimenti

In relazioni agli investimenti in Asset immobiliari, nel 2017 si è proceduto sia alla implementazione di investimenti approvati negli anni precedenti, dando seguito ai richiami pervenuti in forza di impegni precedentemente sottoscritti, sia a processare nuovi investimenti.

Per quanto riguarda i nuovi Investimenti immobiliari, si specifica che:

- in relazione al Fondo Antirion Global – comparto Core, si è proceduto all’esame, e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, di due distinte proposte di investimento presentate dalla Società di Gestione, Antirion SGR. La prima per un importo complessivo di €79.000.000, a cui si darà seguito con la sottoscrizione di quote nel corso del presente esercizio;
- la seconda per un importo complessivo di €128.535.000, cui già nello scorso dicembre è seguita la sottoscrizione di nuove quote e il richiamo di denaro da parte della Società di gestione; al riguardo, si specifica che l’effettivo impegno della Fondazione è stato pari a €109.801.400;
- in relazione al Fondo Antirion Global – comparto Hotel, si è proceduto all’esame, e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, di una proposta di investimento presentata dalla Società di Gestione, Antirion SGR, per un importo complessivo di €44.710.000; nel corso dello scorso mese di dicembre è seguita la sottoscrizione di nuove quote e il richiamo di denaro da parte della Società di Gestione per un effettivo impegno della Fondazione pari a €44.705.700;
- relativamente all’Asset Class immobiliare, si è proceduto all’esame e alla successiva approvazione di due proposte di Investimento consistenti nella sottoscrizione di quote di due nuovi fondi immobiliari. La prima consiste nel Fondo Personae gestito da Serenissima SGR S.p.A. per un importo massimo di €30.000.000, la seconda nel Fondo EURO CARE Real Estate Fund gestito da Threestones Capital, per un importo massimo di €30.000.000; per entrambi questi nuovi Fondi la sottoscrizione delle quote è prevista nei primi mesi del 2018, seguiranno poi gli effettivi richiami di denaro alla Fondazione secondo le necessità riscontrate dalle rispettive Società di Gestione.

Per quanto riguarda la suddetta nuova Asset Class degli Investimenti in Infrastrutture, nel corso dell’anno si è proceduto all’esame di numerose nuove proposte di investimento e, in tale ambito, nell’ultima seduta del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di investimento, per la sottoscrizione di quote del Fondo Radiant Clean Energy Fund (Classe D), presentato da Green Arrow e gestito da Radiant Fund Management, per un importo massimo di €20.000.000; la sottoscrizione

delle quote è prevista nei primi mesi del 2018, a cui seguirà l'effettivo richiamo di denaro alla Fondazione secondo le necessità riscontrate dalla Società di Gestione.

Nell'ambito della pianificazione e gestione straordinaria del Patrimonio immobiliare "diretto", procedono i lavori di riordino del complesso immobiliare in Milano denominato "Quadrilatero", ovvero degli edifici della Fondazione racchiusi tra le via Adda, Cornalia, Bordoni e Viviani; il completamento è previsto per il corrente anno 2018.

Informazioni concernenti l'ambiente ed il personale

La Fondazione, nell'espletamento della sua attività, non ha causato alcun danno all'ambiente e non ha ricevuto né sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

Relativamente al personale va segnalato che non ci sono stati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni ai dipendenti iscritti nel libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale, tantomeno non risultano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Fondazione sia stata dichiarata responsabile.

In materia di sviluppo del personale, a seguito di una diagnosi dei potenziali e delle prestazioni delle risorse interne, si è avuto un numero complessivo di n. 79 passaggi, di cui n. 47 ex art. 47 commi 1 e 2 e n. 32 ex penultimo e ultimo comma dello stesso articolo.

In materia di selezione del personale, nell'anno 2017 ci sono state n. 5 assunzioni a tempo determinato, di cui n. 4 per sostituzioni di personale di lunga assenza e n. 1 a tempo determinato, e n. 12 cessazioni, il tutto con effettuazione dei vari adempimenti normativi.

Si è provveduto ad aggiornare le banche dati del personale dipendente, di quello cessato e dei candidati esterni, con costruzione di varie query ed elaborazione dei vari prospetti di volta in volta utili.

Come di consueto, sono stati gestiti i rapporti con le differenti funzioni aziendali in base alla necessità del momento sulle variegate tematiche che possono riguardare il personale di un'azienda.

Sul fronte sindacale, nell'anno 2017, hanno avuto decorrenza due accordi integrativi aziendali innovativi e sperimentali, di cui uno in materia di solidarietà tra colleghi in stato di difficoltà e necessità (dono di ore o di giornate di ferie) e l'altro sulla registrazione delle telefonate in arrivo al Servizio Accoglienza Telefonica dell'Area Previdenza e Assistenza. Entrambi gli accordi hanno richiesto complessi studi ed approfondimenti della normativa, nonché articolati confronti con i Sindacati aziendali, che hanno portato alla stesura del testo definitivo dei relativi accordi.

Sempre nell'ambito della gestione delle relazioni industriali, nella seconda metà dell'anno 2017 sono stati avviati ulteriori tavoli tecnici gestiti dal Direttore delle Risorse Umane, cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali delle Organizzazioni sindacali aziendali, al termine dei quali ed a seguito di studi, analisi e valutazione di fattibilità, si è addivenuti alla stipula dell'Accordo integrativo, avente decorrenza dal 1° gennaio 2018, in materia di sistema indennitario e assistenza sociale, che ha introdotto un innovativo sistema di budget economico, cd. "extraworking" che deriva dalla fusione in un unico budget dei due precedenti, previsti rispettivamente per il lavoro straordinario e per le indennità per particolari incarichi.

Inoltre, nell'anno 2017, come di consueto, si è effettuato il monitoraggio delle attività formative svolte con conseguente analisi quali-quantitativa dei risultati elaborati.

L'attività di formazione, a seguito di audit specifici, ha ottenuto anche nel 2017 il riconoscimento di piena conformità ai requisiti standard della norma e quindi il mantenimento del certificato ISO9001:2015 emesso dalla SQS, Società esterna della qualità.

Nel dettaglio, il numero dei corsi di formazione nel 2017 sono aumentati rispetto ai precedenti anni; infatti i Corsi sono stati pari a n. 132 per n. 561 partecipazioni, rispetto a n. 99 Corsi per n. 945 partecipazioni nell'anno 2016 e n. 98 Corsi per n. 429 partecipanti nell'anno 2015. L'aumento dei corsi di formazione ha confermato la necessità e la volontà di migliorare sempre più le competenze e le performance di tutto il personale.

Accanto alla formazione tradizionale in aula, si è collocata la formazione/autoformazione on-line capillarmente distribuita al personale, grazie alla costruzione e realizzazione della piattaforma *elearning Noienpam*, con notevoli ricadute in termini di risparmio economico, essendo la stessa, oltre che progettata e tenuta internamente da personale in forza alle Risorse Umane, fruita direttamente dalle postazioni lavorative senza necessità di costi aggiunti per docenze esterne e per spostamenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Il 2017 è stato l'anno in cui l'effort delle risorse è stato orientato al prosieguo del progetto pluriennale di reingegnerizzazione dei sistemi informativi.

Nello specifico il progetto si sta realizzando con l'implementazione del nuovo applicativo Sistema Integrato Enpam (SIEnpam), entrato in esercizio nel corso del 2017, con il Modulo Anagrafiche uniche e integrate: uniche perché tutte le anagrafiche di soggetti che interagiscono con la Fondazione, a qualsiasi titolo, convergono nel modulo in oggetto; integrate perché consente l'accesso alle informazioni delle anagrafiche a qualsiasi Area/Struttura dell'Ente, ciascuna per il proprio ambito di competenza.

Nel corso del 2017 il Sistema Integrato Enpam (SIEnpam) è stato, inoltre, implementato con nuovi Moduli per soddisfare richieste di informatizzazione di nuove attività, avanzate dai vari Servizi/Unità organizzative della Fondazione. Fra queste si possono rilevare il progetto di Accreditamento Studenti, per il quale è stata realizzata, in area pubblica del portale Enpam, la funzionalità di domanda on line 'Preiscrizione

Enpam: Studenti' – già predisposta alla ricezione delle domande di accreditamento di ulteriori soggetti terzi che a vario titolo interagiscono con la Fondazione -.

In SIEnpam, è stato realizzato il modulo 'Domande Preiscrizione', attraverso il quale il Servizio verifica il possesso dei requisiti e accetta o rifiuta la domanda. In caso di accettazione scatta la procedura di acquisizione del soggetto in anagrafica, a fronte della quale si attivano tutti i servizi previdenziali e assistenziali riconosciuti all'iscritto, nonché la relativa riscossione dei contributi dovuti.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni introdotte con il regolamento Enpam a tutela della genitorialità, è stata richiesta l'informatizzazione sia della fase di acquisizione delle domande, per le quali, così come previsto da bando, è stata sviluppata la procedura che consente l'inoltro tramite un nuovo servizio on line in Area Riservata Iscritti e Familiari; sia della fase di istruzione della domanda fino all'erogazione del sussidio.

Questa seconda fase è stata informatizzata attraverso il Modulo Argomenti di SIEnpam, con il sotto applicativo Modulo 'Domande Genitorialità'. Grazie a quest'ultimo è possibile gestire/istruire le domande di sussidio a sostegno della genitorialità, con il relativo iter di lavorazione e gestione dello status della domanda, fino alla messa in pagamento.

Riguardo le implementazioni realizzate in SIEnpam, merita un'attenzione particolare l'informatizzazione delle domande di pensione. Progetto strategico della Fondazione che si è reso ancor più necessario in vista della cosiddetta 'gobba previdenziale', con un aumento progressivo a partire dal 2015 delle domande di pensione a cui l'Ente dovrà far fronte, adeguatamente supportati dai sistemi informatici. Si è così reputato indispensabile automatizzarne l'acquisizione, l'istruzione e la liquidazione, attività ad oggi gestite manualmente.

Spending Review

L'art.8, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, della legge 7 agosto 2012 n. 35, imponeva alle Casse di Previdenza privatizzate di cui al D.Lgs. 509/94, in forza della loro inclusione nell'elenco redatto dall'Istat, ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, di adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti al 5 per cento per il 2012 ed al 10 per cento a partire dal 2013, nonché di riversare annualmente i risparmi di spesa, così conseguiti sui propri consumi intermedi, al bilancio dello Stato.

In ottemperanza alla succitata norma, la Fondazione Enpam, ha effettuato un versamento nei confronti del Bilancio dello Stato pari al 5% per l'esercizio 2012 pari ad € 711.123,00 e pari al 10% per l'esercizio 2013 pari ad €1.422.246,00;

L'art. 1 comma 417 della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che a decorrere dall'anno 2014, gli Enti di cui al D. Lgs 509/94 e al D.Lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Va rilevato che l'art. 50 del comma 5

del del D.L. 66/2014 ha innalzato detta percentuale dal 12% al 15%. Pertanto dal 2014 al 2016 la Fondazione ha provveduto ad effettuare un versamento di € 2.133.369 per ognuna di queste annualità.

Per quanto riguarda il 2017, la legge 232/2016 (legge di Bilancio 2017) ha integrato con il comma 370 l'art. 1 della Legge 147/2013, fissando al 16% la quota che le casse di previdenza privatizzate devono riversare a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato qualora non abbiano assolto negli anni 2011-2014 a determinati vincoli in materia di contenimento della spesa per il personale.

La Fondazione Enpam, , ha versato in data 19/1/2017 il 16% sul totale della spesa sostenuta per i consumi intermedi nell'anno 2010, assolvendo così agli obblighi previsti. La facoltà è stata esercitata al fine di evitare l'esposizione al rischio di eventuali contenziosi in ragione dei dubbi circa la portata della norma.

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE

1) Trend del Valore del valore della produzione e del risultato prima delle imposte

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Valore della produzione	2.355.530.681	2.561.434.486	2.682.074.632	2.745.002.729
Risultato prima delle imposte	1.208.330.787	1.046.530.512	1.356.424.004	1.186.420.984

2) Schema di conto economico secondo il criterio della pertinenza gestionale

RICAVI NETTI GESTIONE CARATTERISTICA	
Ricavi della gestione caratteristica	2.668.385.486
Costi della gestione caratteristica	1.643.204.332
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	1.025.181.154
Costi operativi esterni	23.166.783
VALORE AGGIUNTO (VA)	1.002.014.371
Costi del personale (Cp)	36.824.501
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	965.189.870
Ammortamenti e svalutazioni	67.651.621
Accantonamenti	26.108.903
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	871.429.346
Proventi finanziari	391.094.122
Oneri finanziari	47.470.469
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	343.623.653
Commissioni	16.033.982
imposte su proventi finanziari	73.009.031
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	254.580.640
Proventi patrimoniali	115.941.736
Oneri patrimoniali	39.114.598
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	76.827.138
imposte	36.811.917
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	40.015.221
AVANZO LORDO	1.166.025.207
IRAP	1.258.034
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	1.164.767.173

Schema di risultati di area e margini intermedi di reddito

GESTIONE CARATTERISTICA	1.025.181.154
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	965.189.870
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	871.429.346
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	254.580.640
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	40.015.221

ROE = R_n/N = Reddito netto / Patr. Netto = 5,884%

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Indicatori di finanziamento delle Immobilizzazioni

Margine Primario di Struttura	14.015.727.532	P.netto- Attivo fisso
Quoziente Primario di Struttura	3,45	P.netto/Attivo fisso
Margine Secondario di Struttura	14.148.439.747	P.netto+Pass.consolidate- Attivo fisso
Quoziente Secondario di Struttura	3,47	P.netto+Pass.consolidate/att.fisso

Indici sulla struttura dei finanziamenti

Quoziente di Indebitamento complessivo	0,02	Pass.consolidate+Pass.correnti/P.netto
Quoziente di Indebitamento finanziario complessivo	-	

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Margine di disponibilità	14.148.439.747	Capitale circ.-Pass.Correnti
Quoziente di disponibilità	71,48	Capitale circ./Pass.Correnti
Margine di Tesoreria	13.160.781.202	Liq.imm.+Liq.diff-Pass.Corr
Quoziente di Tesoreria	66,56	Liq.imm.+Liq.diff/Pass.Corr

Elasticità degli investimenti

Capitale immobilizzato/Capitale investito	= 0,28
Capitale circolante/Capitale investito	= 0,72

Elasticità dei finanziamenti

Passività correnti/Capitale acquisito	= 0,010
Passività consolidate/Capitale acquisito	= 0,006
Patrimonio netto/Capitale acquisito	= 0,98

Altri indicatori non finanziari

Sempre in attuazione al disposto dell'art. 2428 del codice civile, modificato dal D.lgs 139/2015, si riportano prospetti di indicatori non finanziari per una migliore comprensione dell'attività istituzionale della Fondazione.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	Numero iscritti	Numero pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
Fondo Generale "Quota A"	363.670*	70.476	41.294	111.770	3,25
Fondo Generale "Quota B"	172.611	33.579	11.606	45.185	3,82
Medicina Generale	71.422	15.803	15.951	31.754	2,25
Specialistica Ambulatoriale	18.857	7.672	6.949	14.621	1,29
Specialistica Esterna	12.429**	2.450	3.333	5.783	2,15

*di cui n. 2.004 studenti dal V anno di corso di laurea

**di cui n. 674 convenzionati *ad personam* e n. 11.755 ex art.1, comma 39, legge 243/2004

RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI

(dati espressi in milioni di euro)

Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto anno 2017
	a	b	(a/b)
Fondo Generale "Quota A" (*)	441,47	279,6	1,58
Fondo Generale "Quota B"	609,36	124,96	4,88
Medicina Generale	1.234,72	851,06	1,45
Specialistica Ambulatoriale	310,53	223,72	1,39
Specialistica Esterna	51,30	44,67	1,15
Totale	2.647,38	1.524,01	1,74

(*) al netto dei contributi per indennità di maternità

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI AL 1994 (B)	RAPPORTO (A/B)	PENSIONI AL 2017 (C)	RAPPORTO (A/C)
19.739,09	418,46	47,20	1.524,01	12,95

Le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del D.Lgs. n° 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994.

Se invece si prendono in considerazione le pensioni erogate nell'esercizio 2017, le riserve risultano pari a 12,95 annualità di pensione, in linea con l'esercizio 2016.

Informazioni sulle operazioni con le parti correlate

In merito al disposto di cui all'art. 2427c.c. n. 22 bis ed in linea all'Appendice di aggiornamento al principio contabile OIC 12, si informa che la Fondazione non ha effettuato operazioni commerciali od operative di entità significativa non concluse a "normali condizioni di mercato".

Con delibera n. 61/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare alla Enpam Real Estate a socio unico Srl la fornitura dei servizi integrati di gestione del patrimonio immobiliare a partire dal 1° aprile 2011.

Si ricorda che la scelta, sostanzialmente in controtendenza rispetto a quelle fatte dall'Ente nei precedenti 10 anni, è stata ritenuta dal Consiglio la miglior soluzione percorribile considerando che:

- l'affidamento in *house providing* della gestione non avrebbe richiesto una gara d'appalto;
- i costi strutturali e permanenti correlati allo svolgimento del servizio interno alla Fondazione sarebbero stati ampiamente compensati dal risparmio conseguente all'eliminazione della commessa esterna e anzi, valutando complessivamente la portata della scelta, si sarebbe prodotto un sensibile risparmio in capo all'Ente;
- l'affidamento si sarebbe strutturato effettuando uno spin-off in società commerciale interamente di proprietà della Fondazione, sia della funzione e sia del personale Enpam coinvolto.

In coerenza alla disposizione data dal Consiglio, dal mese di aprile 2011 la Enpam RE fornisce alla Fondazione i servizi integrati di gestione del patrimonio.

La Fondazione Enpam e la Enpam Real Estate s.r.l. a socio unico, hanno rinnovato il Contratto di Servizio, approvato rispettivamente in data 23.02.2018 e 6.03.2018 con scadenza al 31 dicembre 2020.

*STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2017*

STATO PATRIMONIALE 2017

				31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
			ATTIVO			
A)			CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' RICHIAMATA			
B)			IMMOBILIZZAZIONI	5.723.367.809	5.855.901.490	-132.533.681
B)	I		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	404.775	528.807	-124.032
B)	I	1	Costi di impianto e di ampliamento			
B)	I	2	Costi di sviluppo			
B)	I	3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno			
B)	I	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
B)	I	5	Avviamento			
B)	I	6	Immobilizzazioni in corso e acconti			
B)	I	7	Altre:	404.775	528.807	-124.032
			- Software di proprietà e licenze d'uso	404.775	528.807	
B)	II		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.166.235.462	1.252.929.785	-86.694.323
B)	II	1	Terreni e fabbricati:	1.132.049.385	1.223.110.914	-91.061.529
			- Fabbricati ad uso della Fondazione	155.824.156	155.824.156	
			- Fondo ammortamento fabbricati ad uso della Fondazione	-10.709.845	-8.759.866	
			- Fabbricati ad uso di terzi	1.365.127.109	1.399.398.760	
			- Fondo svalutazione immobili	-378.443.713	-331.361.432	
			- Porzioni immobiliari	242.382	8.000.000	
			- Terreni edificabili	9.296	9.296	
B)	II	2	Impianti e macchinari:	1.064.178	937.637	126.541
			- Impianti, macchinari e attrezzature	8.014.754	7.903.283	
			- Fondo ammortamento impianti macchinari e attrezzature	-6.950.576	-6.965.646	
B)	II	3	Attrezzature industriali e commerciali			
B)	II	4	Altri beni:	3.181.331	3.866.028	-684.697
			- Mobili e macchine d'ufficio	6.080.328	6.048.589	
			- Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	-2.898.997	-2.182.561	
			- Automezzi	271.328	271.328	
			- Fondo ammortamento automezzi	-271.328	-271.328	
B)	II	5	Immobilizzazioni in corso e acconti:	29.940.568	25.015.206	4.925.362
			- Migliorie	28.429.122	23.820.376	
			- Lavori in corso area archeologica	1.511.446	1.194.830	
B)	III		IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.556.727.572	4.602.442.898	-45.715.326
B)	III	1	Partecipazione in:	3.991.833.887	3.814.557.513	177.276.374
B)	III	1 a	imprese controllate	75.569.350	75.286.864	282.486
			- ENPAM REAL ESTATE Srl	75.569.350	75.286.864	
B)	III	1 b	imprese collegate			
B)	III	1 c	imprese controllanti			
B)	III	1 d	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
B)	III	1 d-bis	altre imprese	3.916.264.537	3.739.270.649	176.993.888
			- Partecipazioni in enti diversi	95.284.189	66.110.009	
			- Fondo svalutazione partecipazioni	-4.466.159	-4.105.735	
			- Partecipazioni in società e fondi immobiliari	3.600.446.507	3.452.266.375	
			- Partecipazioni in quote di Banca d'Italia	225.000.000	225.000.000	
B)	III	2	Crediti:	88.334.691	79.749.834	8.584.857
B)	III	2 a	verso imprese controllate			
B)	III	2 b	verso imprese collegate			
B)	III	2 c	verso controllanti			
B)	III	2 d	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
B)	III	2 d-bis	verso altri	88.334.691	79.749.834	8.584.857
			- Nuovi mutui agli iscritti	22.143.147	15.138.627	
			- Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti	48.145.987	46.670.465	
			- Mutui agli OO. MM.	15.165.510	15.108.798	
			- Prestiti al personale	2.760.545	2.721.037	
			- Depositi cauzionali	119.502	110.907	

STATO PATRIMONIALE 2017

				31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	
B)	III	3	Altri titoli		476.558.994	708.135.551	-231.576.557
			- Altri titoli obbligazionari	95.000.000	279.118.277		
			- Azioni	0	100.950.550		
			- Titoli emessi o garantiti dallo Stato o da altri Enti pubblici	232.970.525	232.970.525		
			- Polizze di assicurazione	148.588.469	95.096.199		
B)	III	4	Strumenti finanziari derivati attivi				
C)			ATTIVO CIRCOLANTE	14.024.405.772	12.726.654.528	1.297.751.244	
C)	I		RIMANENZE				
C)	I	1	Materie prime, sussidiarie e di consumo				
C)	I	2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
C)	I	3	Prodotti in corso su ordinazione				
C)	I	4	Prodotti finiti e merci				
C)	I	5	Acconti				
C)	II		CREDITI	895.640.232	770.171.211	125.469.021	
C)	II	1	verso iscritti	674.870.590	652.862.916	22.007.674	
			- Crediti v/iscritti	789.856.337	753.511.665		
			- Fondo svalutazione crediti v/iscritti	-114.985.747	-100.648.749		
C)	II	2	verso imprese controllate	228.318	1.247.175	-1.325.929	
			- Crediti v/Enpam Real Estate srl	228.318	1.247.175		
			- Crediti v/Enpam Sicura Srl in liquidazione	0	307.072		
C)	II	3	verso imprese collegate				
C)	II	4	verso imprese controllanti				
C)	II	5	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
C)	II	5 bis	Crediti tributari	68.548.842	57.609.495	10.939.347	
C)	II	5 quater	verso altri	151.992.482	58.144.553	93.847.929	
			- Crediti v/Locatari di immobili	36.458.996	39.227.703		
			- Fondo svalutazione crediti v/locatari di immobili	-22.652.878	-25.394.803		
			- Crediti v/il personale	47.791	46.963		
			- Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	10.500.807	9.529.354		
			- Crediti v/fornitori	220.280	62.104		
			- Crediti diversi	26.480.940	36.339.418		
			- Fondo svalutazione crediti diversi	-8.447.935	-12.642.087		
			- Crediti v/Banche	93.656.609	255.838		
			- Crediti v/Fondi Immobiliari e società partecipate	15.727.872	10.720.063		
C)	III		ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	12.891.239.120	11.407.950.395	1.483.288.725	
C)	III	1	Partecipazioni in imprese controllate				
C)	III	2	Partecipazioni in imprese collegate				
C)	III	3	Partecipazioni in imprese controllanti				
C)	III	3 bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti				
C)	III	4	altre partecipazioni				
C)	III	5	Strumenti finanziari derivati attivi	83.546.067	49.705.531	33.840.536	
C)	III	6	altri titoli	12.807.693.053	11.358.244.864	1.449.448.189	
			- Attività finanziarie non immobilizzate	12.741.501.261	11.218.071.043		
			- Conti di gestione del patrimonio mobiliare	65.972.120	139.954.149		
			- Crediti p/dietimi di interessi su acquisto titoli	219.672	219.672		
C)	IV		DISPONIBILITA' LIQUIDE	237.526.420	548.532.922	-311.006.502	
C)	IV	1	Depositi bancari e postali	237.449.688	548.454.688	-311.005.000	
			- Depositi bancari	237.322.015	548.356.678		
			- Depositi postali	127.673	98.010		
C)	IV	2	Assegni				
C)	IV	3	Denaro e valori in cassa	76.732	78.234	-1.502	
			- Cassa contanti	4.598	9.763		
			- Cassa valori	72.134	68.471		
D)			RATEI E RISCONTI	324.771.163	307.660.732	17.110.431	
			- Ratei attivi	232.752.850	219.243.374		
			- Risconti attivi	92.018.313	88.417.358		
			TOTALE ATTIVO	20.072.544.744	18.890.216.750	1.182.327.994	

STATO PATRIMONIALE 2017

				31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
		PASSIVO				
A)		PATRIMONIO NETTO		19.739.095.341	18.429.642.336	1.309.453.005
A)	I	CAPITALE				
A)	II	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI				
A)	III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE				
A)	IV	RISERVA LEGALE		18.503.277.100	17.175.059.713	1.328.217.387
		- Riserva legale art.1 comma 4 sub C DLGS 509/94	18.503.277.100		17.175.059.713	
A)	V	RISERVE STATUTARIE				
A)	VI	ALTRE RISERVE DISTINTAMENTE INDICATE				
A)	VII	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		71.051.068	-73.634.764	144.685.832
A)	VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO				
A)	IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.164.767.173	1.328.217.387	-163.450.214
B)		FONDI PER RISCHI ED ONERI		116.025.151	198.952.763	-82.927.612
B)	1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili				
B)	2	Per imposte, anche differite		12.694.318	12.694.318	0
		- Fondo imposte	12.694.318		12.694.318	
B)	3	Strumenti finanziari derivati passivi		12.494.999	123.340.295	-110.845.296
B)	4	Altri		90.835.834	62.918.150	27.917.684
		- Fondo rischi diversi	64.389.994		38.439.994	
		- Debiti p/imposta sostitutiva su proventi dei titoli a scadenza	22.164.447		20.190.408	
		- Fondo oneri futuri	4.281.393		4.287.748	
C)		TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		16.687.064	16.393.883	293.181
D)		DEBITI		185.919.281	181.828.341	4.090.940
D)	1	Obbligazioni				
D)	2	Obbligazioni convertibili				
D)	3	Debiti verso soci per finanziamenti				
D)	4	Debiti verso banche		10.574.351	9.453.956	1.120.395
D)	5	Debiti verso altri finanziatori				
D)	6	Acconti		0	800.000	-800.000
D)	7	Debiti verso fornitori		10.525.733	12.138.860	-1.613.127
D)	8	Debiti rappresentati da titoli di credito				
D)	9	Debiti verso imprese controllate		8.799.109	11.736.017	-2.936.908
		-Debiti v/Enpam Real Estate srl	8.799.109		11.736.017	
D)	10	Debiti verso imprese collegate				
D)	11	Debiti verso controllanti				
D)	11 bis	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
D)	12	Debiti tributari		92.537.612	86.372.198	6.165.414
D)	13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		1.324.472	1.412.716	-88.244
D)	14	Altri debiti		62.158.004	59.914.594	2.243.410
		- Debiti v/iscritti	39.715.785		33.934.102	
		- Debiti v/locatari	10.432.551		10.958.701	
		- Debiti v/il personale	4.016.825		3.976.977	
		- Debiti v/amministratori e sindaci	120.427		144.502	
		- Altri	7.872.416		10.900.312	
E)		RATEI E RISCOINTI		14.817.907	63.399.427	-48.581.520
		- Ratei passivi	14.813.790		63.363.954	
		- Riscconti passivi	4.117		35.473	
		TOTALE PASSIVO		20.072.544.744	18.890.216.750	1.182.327.994

CONTO ECONOMICO 2017

			31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE	2.745.002.729	2.682.074.632	62.928.097
A)	1	RICAVI E PROVENTI CONTRIBUTIVI	2.668.385.486	2.541.591.822	126.793.664
A)	5	ALTRI RICAVI E PROVENTI	76.617.243	140.482.810	-63.865.567
		- Proventi patrimoniali	58.450.348	66.657.195	
		-Plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobili	15.635.320	71.479.913	
		- Altri ricavi e proventi	2.531.575	2.345.702	
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE	1.853.045.745	1.865.251.624	-12.205.879
B)	7	PER SERVIZI:	1.701.358.060	1.607.687.998	93.670.062
B)	7 a	per prestazioni istituzionali	1.643.204.332	1.545.519.785	97.684.547
B)	7 b	per servizi:	19.039.130	17.794.135	1.244.995
		- Acquisti	264.707	280.129	
		- Pulizia, vigilanza, premi ass.ni	1.164.390	1.109.492	
		- Manutenz.locali e relativi impianti della Sede	909.663	973.155	
		- Utenze	539.876	666.369	
		- Prestazioni professionali	6.112.937	5.267.493	
		- Spese per servizi	4.993.178	4.614.279	
		- Spese per gli Organi dell'Ente	3.895.961	3.899.944	
		- Buoni pasto	495.086	498.537	
		- Corsi di aggiornamento per il personale	546.709	375.334	
		- Spese e commissioni bancarie e postali	116.623	109.403	
B)	7 c	per i fabbricati da reddito	39.114.598	44.374.078	-5.259.480
B)	8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	42.528	23.299	19.229
B)	9	PER IL PERSONALE:	37.317.866	36.711.007	606.859
B)	9 a	salari e stipendi	25.840.123	25.524.370	315.753
		- Stipendi e altre competenze fisse	18.417.348	18.052.387	
		- Straordinari	733.926	737.298	
		- Indennita' e rimborso spese per missioni	216.225	211.282	
		- Competenze accessorie diverse	6.472.624	6.152.940	
		- Compensi per collaborazioni	0	370.463	
B)	9 b	oneri sociali	7.301.628	7.056.559	245.069
		- Oneri previdenziali e assistenziali	6.883.113	6.646.916	
		- Contributi al fondo di previdenza complementare	380.466	363.712	
		- Contributi di solidarieta' Dlgs. 124/93 art. 12	38.049	36.372	
		- Oneri previdenziali gestione separata INPS	0	9.559	
B)	9 c	trattamento di fine rapporto	2.035.803	2.044.973	-9.170
		- Indennita' di fine rapporto	2.035.803	1.926.719	
		- Indennita' di fine rapporto di collaborazione	0	118.254	
B)	9 d	trattamento di quiescenza e simili	1.363.700	1.389.450	-25.750
		- Indennita' integrativa speciale	232.893	242.003	
		- Pensioni ex FPI (L.144 art.14 comma 4 del 17.5.99)	1.130.807	1.147.447	
B)	9 e	altri costi	776.612	695.655	80.957
		- Premi di assicurazione INAIL	98.331	97.459	
		- Interventi assistenziali	374.713	327.557	
		- Altri oneri di personale	280.192	258.318	
		- Rimborsi di spese	8.502	0	
		- Acquisto vestiario e divise per commessi	14.874	12.321	
B)	10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	67.651.621	189.207.896	-121.556.275
B)	10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	455.317	462.385	-7.068
B)	10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.071.608	3.012.901	58.707
		- Ammortamento fabbricati della sede	1.949.978	1.949.978	
		- Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	716.436	715.251	
		- Ammortamento impianti macchinari ed attrezzature	405.194	347.672	
B)	10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	47.082.281	165.894.232	-118.811.951
		- Assegnazioni al fondo svalutazione immobili	47.082.281	165.894.232	
B)	10 d	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	17.042.415	19.838.378	-2.795.963
		- Assegnazioni al fondo svalutazione crediti	17.042.415	19.838.378	
B)	12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI:	26.108.903	9.521.172	16.587.731
B)	13	ALTRI ACCANTONAMENTI:			
B)	14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	20.566.767	22.100.252	-1.533.485
		- I.M.U.	14.528.571	16.434.291	
		- Altri tributi locali	105.202	92.831	
		- Sanzioni e pene pecuniarie	635.701	1.453.933	
		- Imposta sugli autoveicoli	3.260	3.692	
		- Altre imposte e tasse	1.240.563	59.869	
		- Acquisto giornali e altre pubblicazioni	59.232	70.594	
		- Quote associative e oneri di contribuz.Enti e organizzazioni varie	295.000	165.000	
		- Perdite su crediti	233.165	144.926	
		- Tassa rifiuti	160.188	193.011	
		- Onere di cui alla L 147/2013	2.275.603	2.133.369	
		- T.A.S.I.	940.282	1.058.639	
		- Altre sopravvenienze	90.000	290.097	
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A) - B))	891.956.984	816.823.008	75.133.976
C)		PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
C)	15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	44.236.161	56.415.783	-12.179.622
C)	15 a	In imprese controllate			
C)	15 b	In imprese collegate			
C)	15 c	Imprese controllate e imprese sottoposte a controllo di queste ultime			

CONTO ECONOMICO 2017

			31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	
C)	15	d	Altre partecipazioni	44.236.161	56.415.783	-12.179.622
			- Dividendi delle partecipazioni	44.039.614	56.357.033	
			- Proventi derivanti da negoziazione di partecipazioni	196.547	0	
			- Interessi compensativi	0	58.750	
C)	16		ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	608.104.731	610.733.979	-2.629.248
C)	16	a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	1.655.433	3.061.328	-1.405.895
			- Interessi sui mutui concessi agli iscritti	475.618	199.729	
			- Interessi sui mutui concessi a societa'	0	1.760.193	
			- Interessi sui mutui concessi agli ordini dei medici	525.389	506.645	
			- Interessi su prestiti e mutui al personale	654.426	594.761	
C)	16	b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	73.610.826	188.528.776	-114.917.950
			- Dividendi su titoli azionari immobilizzati	12.933.750	15.073.877	
			- Proventi da negoziazione di titoli immobilizzati	34.282.477	129.161.298	
			- Interessi ed altri frutti dei titoli immobilizzati	2.546.717	19.361.963	
			- Scarti positivi su titoli immobilizzati	20.355.613	23.220.339	
			- Rivalutazione polizze	3.492.269	1.711.299	
C)	16	c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	459.804.387	379.937.258	79.867.129
			- Interessi, premi ed altri frutti dei titoli iscritti nell'attivo circolante	157.963.177	141.243.417	
			- Dividendi su titoli azionari e premi su derivati	59.830.116	41.430.355	
			- Scarti positivi	1.365.976	336.941	
			- Proventi da negoziazione di titoli	240.624.135	196.854.031	
			Dividendi da OICR iscritti nell'attivo circolante	20.983	72.514	
C)	16	d	proventi diversi dai precedenti	73.034.085	39.206.617	33.827.468
			- Interessi su depositi bancari e sui c/c postali	584.889	1.332.440	
			- Interessi attivi di mora	5.941	2.438	
			- Altri interessi e proventi finanziari	38.002.808	1.971	
			- Interessi di mora e per dilazione pagamenti concessi agli iscritti	34.440.447	37.869.768	
C)	17		INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	137.460.768	164.341.861	-26.881.093
			- Imposte ritenute alla fonte	73.956.317	99.312.240	
			- Oneri finanziari	46.302.969	53.924.405	
			- Spese gestori portafoglio mobiliare	16.033.982	11.105.216	
			- Perdite derivanti da negoziazione di titoli immobilizzati	1.167.500	0	
C)	17	bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-200.668.787	27.198.303	-227.867.090
			- Differenze attive da negoziazione su cambi	57.169.653	28.005.067	
			- Differenze attive da valutazione su cambi	387.093.839	582.325.597	
			- Premi attivi su forward	47.169.242	74.212.070	
			- Differenze passive da negoziazione su cambi	-124.647.702	-32.447.330	
			- Differenze passive da valutazione su cambi	-446.596.282	-503.340.089	
			- Premi passivi su forward	-120.857.537	-121.557.012	
			TOTALE (15+16-17±17bis)	314.211.337	530.006.204	-215.794.867
D)			RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D)	18		RIVALUTAZIONI:	39.615.148	96.123.799	-56.508.651
D)	18	a	di partecipazioni	282.486	7.841.975	-7.559.489
D)	18	b	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D)	18	c	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	39.332.662	88.281.824	-48.949.162
D)	18	d	di strumenti finanziari derivati			0
D)	19		SVALUTAZIONI:	59.362.485	86.529.007	-27.166.522
D)	19	a	di partecipazioni	3.851.878	8.803.920	-4.952.042
D)	19	b	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D)	19	c	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	55.510.607	77.725.087	-22.214.480
D)	19	d	di strumenti finanziari derivati			
			TOTALE RETTIFICHE (18-19)	-19.747.337	9.594.792	-29.342.129
			RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C ±D)	1.186.420.984	1.356.424.004	-170.003.020
20			IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	21.653.811	28.206.617	-6.552.806
21			UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	1.164.767.173	1.328.217.387	-163.450.214

RENDICONTO FINANZIARIO

art.2425/ter

RENDICONTO FINANZIARIO

Importi in Euro	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.164.767.173	1.328.217.387
Imposte sul reddito	21.653.811	28.206.617
Interessi passivi/(interessi attivi)	-198.076.319	-163.171.033
(Dividendi)	-116.824.463	-112.933.779
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-289.570.979	-397.495.242
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	581.949.223	682.823.950
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	26.108.903	9.521.172
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.526.925	3.475.286
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	47.082.281	165.894.232
Altre rettifiche per elementi non monetari	96.292.195	-68.741.922
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	754.959.527	792.972.718
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	- 22.007.674	- 47.285.395
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	- 1.613.127	2.464.093
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	- 17.110.431	- 9.199.837
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 48.581.520	12.111.035
Altre variazioni del capitale circolante netto	- 98.877.675	20.510.963
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	566.769.100	771.573.577
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	138.801.254	126.925.880
Spese varie pagate sui conti di gestione	- 13.073.148	- 11.732.582
(Imposte sul reddito pagate)	- 30.022.785	- 22.657.639
Dividendi incassati	104.159.258	111.390.905
(Utilizzo dei fondi)	- 2.744.916	- 26.903.881
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	763.888.763	948.596.260
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 5.910.787	- 8.183.659
Prezzo di realizzo disinvestimenti	57.682.470	181.899.741
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 331.285	- 446.445
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	- 282.168.167	- 418.181.079
Prezzo di realizzo disinvestimenti	236.178.900	901.516.738
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	- 1.959.000.000	- 1.771.834.032
Prezzo di realizzo disinvestimenti	752.633.594	299.113.601
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 1.200.915.275	- 816.115.135

Importi in Euro	2017	2016
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	1.120.395	3.166.546
Accensione finanziamenti	- 14.463.036	- 23.151.000
Rimborso finanziamenti	5.878.179	150.308.000
Mezzi propri		-
Aumento di capitale a pagamento		-
Cessione (acquisto) di azioni proprie		-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 7.464.462	130.323.546
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A ± B ± C)	- 444.490.974	262.804.671
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	59.502.443	- 78.985.508
Disponibilità liquide al 1° gennaio	688.487.071	504.667.908
Disponibilità liquide al 31 dicembre	303.498.540	688.487.071

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura del Bilancio di esercizio

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il “Decreto”), interpretata ed intergata dai principi contabili italiani emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”) in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all’art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell’esercizio in corso sia nell’esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Fondazione e sull’andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai contributi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Fondazione è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

A garanzia dell’equilibrio economico-finanziario dell’Ente è da evidenziare prevalentemente il rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n. 509 del 30/6/1994 relativamente alla previsione della riserva legale. In particolare, la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 (in conformità con quanto disposto dall’art. 1, 4° comma lettera c, del Decreto Legislativo n. 509 del 30/6/1994 e successive integrazioni).

La presente nota integrativa espone:

- Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d’esercizio;
- Analisi e note di commento delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dello Stato Patrimoniale;
- Analisi delle voci del Conto Economico;
- Altre informazioni.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio Consuntivo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio della Fondazione. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dello stesso. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto

quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Revisione del bilancio di esercizio

A norma del Decreto Legislativo n. 509 del 30/6/1994 il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria. In esecuzione della determina n.125 del 19/12/2016, è stata aggiudicata la gara effettuata ai sensi del D.lgs 50/2016 per l'affidamento del servizio di revisione contabile e certificazione dei bilanci consuntivi per il triennio 2016/2018 alla Società EY S.p.A..

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle aziende di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

ATTIVO

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Immobilizzazioni in corso e acconti e software di proprietà

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Fondazione valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Per quanto concerne i software acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso l'ammortamento è effettuato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati. L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

B) II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Fondazione. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare

che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, corrispondono ai coefficienti stabiliti dal D.M. 31/12/88 del Ministero delle Finanze nella sezione "altre attività".

Fabbricati:

A seguito della privatizzazione dell'Ente, nel 1997 il valore degli immobili venne rideterminato secondo i seguenti criteri:

- per gli immobili all'epoca accatastati, secondo la rendita attribuita;
- per gli immobili all'epoca non accatastati, secondo il valore definito ai fini dell'ultima rivalutazione di legge (n. 413 del 1991) adeguato in base agli indici Istat;
- per gli immobili non accatastati all'epoca, di più recente acquisizione, al valore di acquisto incrementato delle migliorie effettuate nei singoli anni.

I fabbricati ad uso della Fondazione sono ammortizzati con l'aliquota del 3% annuo.

Per i fabbricati ad uso di terzi, l'Ente non procede ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali e di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputate al Conto Economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura ordinaria e straordinaria. Tale comportamento è confortato anche dal novato OIC n. 16. Più precisamente, al par 59 è riportato: "*I fabbricati che rappresentano una forma di investimento di mezzi finanziari, effettuato da parte della società in base a libere determinazioni degli organi aziendali competenti, non sono ammortizzati se il valore residuo è pari o superiore al valore netto contabile; se sono ammortizzati, il loro piano di ammortamento risponde alle medesime caratteristiche delle altre immobilizzazioni materiali.*".

Per i motivi sopra citati e ad esclusione di quanto evidenziato nel paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali", si è provveduto all'iscrizione di un fondo di svalutazione per gli immobili in argomento che rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di presumibile realizzo ottenuto con riferimento ai prezzi delle unità

immobiliari riportati dall'Annuario Immobiliare edito da Nomisma. Il parametro adottato per il valore commerciale, per gli immobili ad uso abitativo, è stato decurtato del 30% in considerazione del loro stato di occupato.

Per ciò che concerne gli immobili a destinazione alberghiera, i criteri utilizzati sono i seguenti:

- Alberghi ubicati a Milano e Roma: per tali fabbricati si procede ad una svalutazione allorquando il valore di presumibile realizzo derivante dai prezzi dell'Annuario Immobiliare subisca una riduzione superiore al 25% del costo storico negli ultimi tre esercizi. Tale parametro è omogeneo a quello già adottato negli esercizi precedenti per la valutazione delle quote detenute presso i fondi immobiliari;

Alberghi ubicati in località extra-urbane: per tali fabbricati, in via prudenziale, si mantiene il criterio della decurtazione del 40% del valore di presumibile realizzo derivante dai prezzi dell'Annuario Immobiliare;

Per gli immobili, invece, che sono ritenuti non assimilabili ad altri (per caratteristiche intrinseche, posizione, struttura) ci si avvale, laddove ne ricorrano le condizioni, di perizia giurata di esperto indipendente appositamente nominato dall'Ente. Con riferimento agli immobili per i quali il confronto con il valore commerciale rileva uno scostamento di oltre il 10% del valore di bilancio, viene accantonato al fondo l'importo dello scostamento eccedente il suddetto 10%. Inoltre, viene imputata al fondo l'intera differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello commerciale, determinato sulla base di risultanze di specifica perizia di stima ove presente.

Terreni

Sono iscritti al costo di acquisto e non sono ammortizzati in quanto l'utilità non si esaurisce con il trascorrere del tempo.

Mobili e macchine da ufficio, impianti macchinari e attrezzature, automezzi

Tale voce accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo comprensivo degli oneri accessori e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- mobili e macchine d'ufficio 12%
- impianti macchinari e attrezzature 20%
- automezzi 25%.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce accoglie gli interventi di miglioria in corso sui fabbricati ad uso della Fondazione e di terzi che verranno portati ad incremento dei cespiti a conclusione di dette opere.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Fondazione, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se si registra un periodo rilevante e prolungato di sfittanza;
- se l'immobile non è stato oggetto di manutenzioni straordinarie a salvaguardia della utilizzabilità .

Il Valore recuperabile dell'immobilizzazione viene generalmente determinato attraverso i metodi più utilizzati nella prassi valutativa (i.e. Discounted Cash Flow –

attualizzazione dei flussi di cassa prospettici). In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

B) III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa vengono considerate, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo. Con delibera del 30/11/2007, il Consiglio di Amministrazione ha modificato i criteri della classificazione dei titoli iscritti in bilancio, inserendo nella classe delle attività finanziarie immobilizzate tutti i titoli obbligazionari acquisiti direttamente dall'Ente in quanto destinati ad essere conservati fino alla loro naturale scadenza, salvo quelli sottoscritti per un utilizzo a breve della liquidità disponibile. Non appartengono comunque a questa categoria i titoli acquistati o sottoscritti nell'ambito delle gestioni patrimoniali mobiliari affidate a terzi. Laddove per il titolo è prevista contrattualmente la scadenza entro un periodo non superiore ai 12 mesi dall'approvazione del Bilancio, è prevista la riclassifica dello stesso tra i titoli non immobilizzati col fine di valutare la posizione al minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzo desumibile dal mercato al fine di rendere la valutazione più oggettiva in vista del rimborso. Difatti, per i titoli in parola, l'ammontare della restituzione a scadenza è legata a valori ancorati ad indici di mercato.

I titoli sono iscritti al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori. Alla data di chiusura dell'esercizio quelli che risultano durevolmente di valore inferiore a quello del costo esprimono tale minor valore nella voce "Fondo oscillazione valori mobiliari".

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2012, allo scopo di rappresentare la valorizzazione del portafoglio mobiliare immobilizzato e più precisamente il comparto dei "titoli obbligazionari strutturati" nella sua evoluzione nel triennio 2009/2011, è stato deliberato di adottare un criterio univoco da applicare per la svalutazione di tutti gli strumenti suindicati. A tal fine, per rettificare il costo dei titoli tramite l'accantonamento al Fondo Oscillazione, si è ritenuto opportuno utilizzare il concetto di "perdita durevole" per tutti quei titoli che presentano un valore di mercato inferiore al costo nell'ultimo triennio compreso l'esercizio 2016 e che al 31 dicembre 2016 presentano una minusvalenza da valutazione superiore al 40% rispetto ai valori di mercato comunicati dalle banche emittenti. Con successiva delibera del 10 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha individuato il criterio più adeguato e prudentiale per considerare una ripresa di valore, tale da poter permettere l'uscita dal Fondo per quei titoli oggetto di accantonamento negli esercizi precedenti che abbiano ripreso valore, evitando peraltro eccessiva volatilità nei valori iscritti in bilancio.

Il criterio in discorso adotta come parametro di riferimento, una ripresa di valore non inferiore al 20% rispetto al limite del 40% (calcolata sul costo).

Gli altri investimenti, rappresentati da polizze assicurative, sono iscritti al valore di capitalizzazione della polizza alla fine dell'esercizio.

Partecipazioni in imprese controllate

In questa voce sono riclassificate le partecipazioni in Fondazione nelle quali la Fondazione ha il controllo sulla gestione ed il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative valutate con il metodo del patrimonio netto in ossequio a quanto previsto dall'art. 2426 comma 4 del Codice Civile, riflettendo nel bilancio dell'Ente i risultati consuntivati di ogni singolo esercizio delle Fondazione possedute.

Partecipazioni in altre imprese

In questa voce sono classificate le altre partecipazioni non totalitarie e quelle in "fondi e Fondazione immobiliari" detenute a titolo di investimento per le quali non si ha potere di determinare le politiche finanziarie ed operative. A differenza delle partecipazioni in imprese controllate per le quali la Fondazione, quale soggetto economico con potere di determinare politiche finanziarie, ha l'obbligo di allegare il bilancio consuntivo (così come avviene per le controllate), per le partecipazioni in fondi immobiliari lo stesso obbligo non sussiste poiché le politiche di gestione del fondo sono esercitate dalla SGR e non dal sottoscrittore delle quote del fondo ancorché in forma totalitaria. Le partecipazioni sono iscritte al costo, prudenzialmente rettificata dalle eventuali perdite durevoli di valore che emergono dai bilanci delle Società partecipate; per le partecipazioni in fondi di private equity attraverso il "Fondo svalutazione partecipazioni", mentre per le partecipazioni in Società e Fondi Immobiliari la potenziale svalutazione viene contabilizzata attraverso il metodo diretto. In questi casi, il concetto di perdita durevole, non può che tener conto della particolarità di detti investimenti. Il focus, come anticipato, non può che essere incentrato sull'analisi dei rendiconti annuali redatti dai fondi e sul relativo Net Asset Value (NAV) contestualizzato giocoforza nel momento del ciclo di vita del fondo stesso. L'aspetto qualitativo appena citato è considerato se e solo se il NAV del fondo dell'ultimo triennio abbia subito un decremento almeno pari al 25% del valore di carico della partecipazione. In definitiva, dunque, si procede alla svalutazione per perdita durevole di valore se: a) il NAV dell'ultimo triennio (o biennio se sottoscritto da meno di 3 anni) si decrementa per un valore almeno pari al 25% del valore di carico; b) dall'analisi critica dei rendiconti emergono difficoltà nel recupero dell'investimento (i.e. crollo della valutazione degli immobili, eccessivo utilizzo della leva finanziaria, investimenti in aziende in difficoltà, ristrutturazioni del fondo in atto, ecc.)

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La Fondazione pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio dei tassi di cambio.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Fondazione nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - i. vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;

- ii. l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- iii. viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Fondazione cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura;

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Fondazione adotta essenzialmente operazione di copertura di flussi finanziari.

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Fondazione rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non

qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico. In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Fondazione al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Fondazione imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Nella determinazione del fair value, la Fondazione ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di fair value di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

Informativa

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, e in applicazione dell'OIC n. 32, nella Nota Integrativa sono fornite, per ciascuna categoria di strumento finanziario derivato, le informazioni circa:

- il loro fair value;
- la loro entità e natura (compresi i termini e le condizioni significative che possono influenzarne l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri);
- gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il fair value non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato;
- le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate alle riserve di patrimonio netto;
- le movimentazioni delle riserve di fair value avvenute nell'esercizio.

Nella sezione della voce strumenti finanziari derivati sono inoltre evidenziate, quando applicabile, informazioni circa:

- la componente di fair value inclusa nelle attività e passività oggetto di copertura di fair value;
- l'eventuale indeterminabilità del fair value;
- la descrizione del venir meno del requisito "altamente probabile" per un'operazione programmata oggetto di copertura di flussi finanziari;
- la componente inefficace riconosciuta a conto economico nel caso di copertura dei flussi finanziari;
- eventuali cause di cessazione della relazione di copertura ed i relativi effetti contabili.

C) II - Crediti

I crediti originati dalla raccolta contributiva sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi proventi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Fondazione; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito

viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. La differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito. Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Fondazione presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo ammortizzato ed il valore desumibile dall'andamento del mercato. Il costo ammortizzato, inclusivo dei costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, viene determinato per titoli fungibili applicando il metodo FIFO/LIFO/CMP previsto dall'art. 2426, n. 10 del Codice Civile. Il valore desumibile dall'andamento di mercato per titoli quotati è determinato sulla base del valore spot al 31 dicembre di ogni anno. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre, insieme a tutti gli altri, alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'effetto del costo ammortizzato non è rilevante si applica il criterio del costo. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre. Pertanto nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, per il principio della prudenza e coerentemente al dettato dell'articolo

2426 c. 9 c.c., si è proceduto all'adeguamento del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato;

- eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono effettuate fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

Per i titoli in valuta, tali valutazioni sono effettuate al netto dell'effetto cambi.

Operazioni in valuta

In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

C) IV - Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

D) RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio, ma esigibili in esercizi successivi ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito dalla riserva legale a copertura delle future prestazioni previdenziali e assistenziali corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti e dal risultato dell'esercizio in corso. La riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni deve avere una consistenza minima almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994.

B) FONDI RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati, o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti). Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

D) DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale. Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari la valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Fondazione presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

La voce accoglie inoltre i debiti per le imposte dovute sul reddito d'esercizio prodotto dalla Fondazione che, in quanto Ente non commerciale (ex art. 73 comma 1 lettera c D.P.R. 917 del 1986), liquida l'imposta IRES sui redditi fondiari, sui redditi di capitale e redditi diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art. 143 D.P.R. 917 del 1986 e l'imposta IRAP sul costo del lavoro (retribuzioni al personale dipendente, redditi assimilati, compensi per collaborazione coordinata e continuativa e compensi per lavoro autonomo non esercitato abitualmente).

COSTI E RICAVI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri vengono rilevati in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei ratei e dei risconti maturati.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato nella sezione “Regole di prima applicazione”, in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. “Direttiva Accounting”, ed alle relative scelte operate dalla Fondazione, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell’esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d’apertura del patrimonio netto dell’esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d’apertura del patrimonio netto dell’esercizio precedente ed i dati comparativi dell’esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l’effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell’effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l’inizio dell’esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall’adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall’errore, imputando la correzione dell’errore al saldo d’apertura del patrimonio netto dell’esercizio in cui si individua l’errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Fondazione corregge un errore rilevante commesso nell’esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest’ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell’esercizio precedente. Quando non è fattibile

determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Crediti e Debiti

La Fondazione si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015 di non applicare il costo ammortizzato e, congiuntamente, eventuale attualizzazione alle voci legate ad operazioni intervenute antecedentemente al 1° gennaio 2016. Per l'anno in corso la Fondazione ha valutato gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato ritenendo gli stessi non rilevanti.

Strumenti finanziari derivati

La Fondazione già dallo scorso esercizio ha applicato l'OIC 32 retrospettivamente eccetto per tutte le operazioni di copertura preesistenti al 1° gennaio 2016 per le quali si è proceduto alla designazione della copertura contabile alla data di inizio del bilancio dell'esercizio. Ciò ha comportato:

- a) la verifica dei criteri di ammissibilità a tale data;
- b) c) per le coperture dei flussi finanziari, il calcolo dell'inefficacia della copertura alla data di inizio del bilancio dell'esercizio e l'imputazione della componente di inefficacia, se esistente, agli utili o perdite di esercizi precedenti, mentre della componente efficace alla voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

In sede di prima applicazione del principio e limitatamente alle relazioni di copertura in essere alla data di inizio del bilancio dell'esercizio di prima applicazione, è stato presunto che la copertura sia pienamente efficace quando gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondono o sono strettamente allineati. Per queste operazioni è stato adottato il modello contabile delle "relazioni semplici".

Titoli di debito

La Fondazione, come per i crediti e debiti, si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015 di non applicare il costo ammortizzato alle voci legate ad operazioni intervenute antecedentemente al 1° gennaio 2016. Per l'anno in corso sono stati valutati non significativi gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato per i seguenti motivi:

- a. Assenza di commissioni, bolle, spese rilevanti;
- b. Acquisizioni nel corso del 2017 maggiormente orientate a coupon bond;
- c. Acquisizioni dal mercato secondario a valore alla pari o poco sopra la pari

Per questi motivi il tasso di interesse effettivo è ritenuto assimilabile al tasso di interesse nominale.

**ANALISI E NOTE DI COMMENTO DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE
NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**

ATTIVITA'

B - IMMOBILIZZAZIONI

B) I 7 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Amm.ti diretti	31/12/2017
<i>Software di proprietà e licenze d'uso</i>	528.807	331.285		455.317	404.775
TOTALE	528.807	331.285	0	455.317	404.775

L'incremento è di €331.285. Tra le acquisizioni più rilevanti e trasversali a varie Strutture si segnala l'aggiornamento del sistema informatico contabile, che ha incluso investimenti di licenze ed applicativi software per le nuove procedure contabili. Analogamente, si è anche proceduto all'acquisizione di un nuovo prodotto finalizzato alla gestione del portafoglio titoli, che si integra meglio con le esigenze di rendicontazione contabile della Fondazione, rispetto a quella prodotta dal sistema attualmente in uso, che non sarà più supportato a livello manutentivo. Il nuovo prodotto sarà a pieno regime nel corso del 2018.

E' iscritto altresì l'aggiornamento del sistema antivirus in uso, ai fini della necessaria attuazione del progetto di sicurezza dei sistemi informatici. Altri investimenti software da evidenziare sono: l'implementazione dei sistemi di gestione dei dati, di backup e di virtualizzazione dei sistemi, l'attivazione delle procedure finalizzate al potenziamento della capacità degli spazi su disco e dei prodotti di sicurezza collegati, nonché tutte le versioni aggiornate delle soluzioni sw già in uso, ivi comprese quelle richieste dai vari settori della Fondazione, in grado di supportare le nuove funzionalità degli applicativi. Collegato al progetto di aggiornamento del sistema di rilevazione presenze sono stati altresì acquisiti tutti i software compatibili e da integrare nella nuova infrastruttura.

Il decremento è dato dalla quota di ammortamento diretto sul valore storico dei beni.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

II 1 - TERRENI E FABBRICATI

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	F/do svalut.immo	F/do ammortamento	31/12/2017
<i>Fabbricati ad uso della Fondazione</i>	155.824.156			88.745.964	10.709.845	56.368.347
<i>Fabbricati ad uso di terzi</i>	1.399.398.760	17.882	34.289.533	289.697.749		1.075.429.360
<i>Porzioni immobiliari</i>	8.000.000	242.382	8.000.000			242.382
<i>Terreni edificabili</i>	9.296					9.296
TOTALE	1.563.232.212	260.264	42.289.533	378.443.713	10.709.845	1.132.049.385

Il saldo dei terreni e fabbricati, pari ad €1.132.049.385, espone i valori al netto delle loro poste rettificative (fondi ammortamento e fondo svalutazione).

Nel dettaglio:

- il valore dei “*Fabbricati ad uso della Fondazione*” si riferisce alla sede di Piazza Vittorio Emanuele II n. 78 ed al magazzino ad uso archivio sito in Roma Via Greppi; il relativo Fondo ammortamento risulta incrementato di € 1.949.979 rispetto al precedente esercizio pari alla quota annua calcolata sul valore del fabbricato -al netto del fondo svalutazione immobili- per la sede di Piazza Vittorio e sul costo storico per il magazzino di Via Greppi;
- la voce “*Fabbricati ad uso di terzi*” risulta incrementata di € 17.882 in virtù dell’imputazione dei lavori di miglioria e messa a norma eseguiti sugli immobili di proprietà della Fondazione siti in Roma, complesso località Fontana Candida (€8.273), Via Pescosolido (€3.427) e Via Grotte di Gregna 121/137/153 (€6.182).
- Il decremento complessivo ammonta ad €34.289.533 di cui €242.382 sono stati iscritti a porzioni immobiliari relativi all’immobile di Roma – via Ugo De Carolis come specificato alla voce porzioni immobiliari ed € 34.047.151 è riferito al prosieguo del processo di dismissione del comparto residenziale romano. Nella tabella sottostante sono riportati per ciascun immobile dismesso la data di stipula, i valori di carico dei cespiti, quelli di vendita e le plusvalenze realizzate, iscritte nella voce “*Plusvalenze derivanti dall’alienazione di beni immobili*” nella voce A5 del conto economico.

Immobile	Data stipula	Valore di bilancio	Valore di vendita	Plusvalenze
Roma - Via Ugo De Carolis 93	29/03/17	5.205.965	8.632.489	3.426.524,00
Roma - Via Bucco 12/16/30/40	27/04/17	5.475.572	8.421.660	2.946.088,00
Roma - Via Corti 13	13/07/17	1.684.231	3.097.000	1.412.769,00
Roma - Via Vaglia, 38 - Via Montaione, 33/41	06/09/17	21.681.382	29.531.321	7.849.939,00
TOTALE		34.047.150	49.682.470	15.635.320,00

Il fondo svalutazione immobili ha subito un incremento netto di €47.082.281 ed è pari a €378.443.713

La tabella seguente espone i valori degli immobili per i quali è stata operata una svalutazione con relativo accantonamento al fondo quale posta rettificativa del conto immobili.

N°	CITTA'	Stabile	Destinaz.	Valore di Bilancio 2017	Valore di mercato	Minusvalenze	Fondo svalutazione immobili
1	ROMA	Via delle Costellazioni 300 (4)	Uff.	7.459.335	3.700.000	3.759.335	3.759.335
2	ROMA	Via Agostino Magliani 9/13 (2)	Resid.	11.340.034	9.566.520	1.773.514	1.773.514
3	ROMA	Piazza Vittorio Emanuele II 78 (3)	Uff.	155.408.211	62.000.000	88.745.965	88.745.965
4	MILANO	Piazza Borromeo - (Parcheggio sotterraneo) (4)	Altro	11.359.596	4.600.000	6.759.596	6.759.596
5	MILANO	Via Lampedusa, 13 (4)	Uff	62.116.319	38.000.000	24.116.319	24.116.319
6	MILANO	Via Cavriana, 14 (4)	Uff	17.732.989	11.700.000	6.032.989	6.032.989
6	MILANO	Via Medici del Vascello (4)	Uff	36.307.676	10.892.303	25.415.373	25.415.373
7	MILANO	Via Lampedusa, 11/A - Uffici (4)	Uff	45.914.994	19.800.000	26.114.994	26.114.994
8	MILANO	Via Cornalia 7/9	Altro	7.896.443	1.307.000	6.589.443	6.589.443
9	MILANO	Via Cornalia 7/9 - Hotel "Class"	Altro	4.441.749	2.613.000	1.828.749	1.828.749
10	MILANO	Via Lorenteggio 257 (4)	Uff	144.102.125	76.000.000	68.102.125	68.102.125
11	Segrate (MI)	Comprensorio "Milano Oltre" Edificio "Donatello" Via Cassanese (4)	Uff	793.611	300.000	493.611	493.611
12	Segrate (MI)	Compr."Milano Oltre" Ed."Raffaello" sc.A-Via Cassanese (4)	Uff	2.985.735	1.100.000	1.885.735	1.885.735
11	Segrate (MI)	Centro Direzionale "Milano Oltre" "Palazzo Tigli" Sc. B V.le Europa (4)	Uff.	10.888.389	200.000	10.688.389	10.688.389
12	Segrate (MI)	Via Fratelli Cervi Milano 2 Palazzo Cigni - Residence e Albergo "Milano "	Altro	32.658.464	25.225.145	7.433.319	4.167.472
13	Corsico (MI)	Via G. di Vittorio 32 (4)	Uff	47.652.325	36.000.000	11.652.325	11.652.325
14	Pieve Emanuele (MI)	Viale dei Pini, 1 - Complesso alberghiero e Centro sportivo (4)	Altro	29.786.931	8.000.000	21.786.931	21.786.931
15	Cusago (MI)	Viale Europa, 50 (4)	Altro	35.799.926	20.600.000	15.199.926	15.199.926
16	Montegrotto Terme	Viale Stazione, 109 - Albergo "Montecarlo" (1)	Altro	6.108.898	3.748.000	2.360.898	2.360.898
17	Montegrotto Terme	Via Aureliana 82 - Albergo Termale "Caesar" (1)	Altro	6.082.649	4.910.000	1.172.649	1.172.649
18	Abano Terme (PD)	Albergo termale "Magnolia" - Via A. Volta, 6 (1)	Altro	17.968.225	7.330.000	10.638.225	10.638.225
19	Abano Terme (PD)	Viale delle Terme 66 - Grand Hotel "Orologio" (4)	Altro	40.194.364	8.000.000	32.194.364	32.194.364
20	GENOVA	Centro Direzionale di S. Benigno - Via De Marini, 16 - Via di Francia (4)	Uff.	15.964.786	9.000.000	6.964.786	6.964.786
	TOTALE			750.963.773	364.591.968	381.709.559	378.443.713

NOTA:

- (1) Per la valutazione degli immobili in Montegrotto e Abano Terme si è preso atto di perizie dell'Agenzia del Territorio
- (2) Per la valutazione dell'immobile in Roma Via A.Magliani 9/13 si è preso atto della delibera di dismissione del C.d.A. dell'11/4/2014
- (3) Per la valutazione dell'immobile in Roma Piazza Vittorio Emanuele II 78 si è preso atto della perizia BNP Paribas Real Estate
- (4) Immobili valutati da Enpam Real Estate. Il valore recuperabile è stato definito mediante la determinazione del valore d'uso.

Come descritto nei criteri di redazione, gli immobili per i quali il valore commerciale rileva uno scostamento di oltre il 10% del valore di bilancio, subiscono un accantonamento al Fondo pari all'importo eccedente la detta percentuale. La Fondazione, inoltre, ha valutato la sussistenza di indicatori di potenziali perdite di valore insistenti sugli immobili di proprietà. Se da un lato gli immobili residenziali hanno prodotto (in questo e nei passati esercizi) delle plusvalenze realizzate al momento della vendita, gli immobili di natura commerciale hanno mostrato degli indicatori di potenziali perdite di valore legati essenzialmente ad un prolungato stato di sfittanza per la quasi totalità degli spazi conseguente allo stato di degrado di beni inseriti in contesti fortemente critici, nonché ad un'elevata incidenza delle opere necessarie alla riqualificazione. Nello specifico si tratta degli immobili di Milano Via Cavriana e Piazza Borromeo, di Corsico Via di Vittorio; di Cusago Viale Europa 50; di Genova Via de Marini; di Segrate (MI) – Centro Direzionale – Palazzo Tigli, Palazzo Donatello e Palazzo Raffaello; di Assago Palazzo E; di Roma Via delle Costellazioni; di Abano Terme per il Grand Hotel Orologio.

La controllata Enpam Real Estate ha proceduto alla valutazione di tali cespiti al fine di determinarne il valore recuperabile attraverso la determinazione del valore d'uso (inteso come valore attuale dei flussi di cassa attualizzati derivanti dall'uso continuativo del cespite).

Per i principi dettati dal Codice Civile in materia di valutazione degli immobili, non è invece possibile iscrivere in bilancio le plusvalenze (circa 632 milioni di euro) rilevate negli altri beni confrontati con i valori di mercato, che potranno essere contabilizzate solo al momento del loro eventuale realizzo.

La voce "Porzioni immobiliari" subisce un decremento di €8.000.000 a seguito della vendita delle unità residue del complesso immobiliare sito in Pisa Via S. Michele degli Scalzi avvenuta in data 25 maggio 2017. L'incremento di €242.382 si riferisce al valore di una unità immobiliare residua dello stabile sito in Roma Via De Carolis per la quale è stata necessaria una sanatoria edilizia e che verrà venduta nel corso del prossimo esercizio.

B) II 2 - IMPIANTI E MACCHINARI

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	F/do ammortamento	31/12/2017
<i>Impianti, macchinari e attrezzature</i>	7.903.283	531.735	420.264	6.950.576	1.064.178
TOTALE	7.903.283	531.735	420.264	6.950.576	1.064.178

L'incremento della voce "Impianti, macchinari e attrezzature" è pari ad €531.735. Di questi, €427.657, sono inerenti ad una serie di investimenti mirati al costante aggiornamento tecnologico dei sistemi e delle infrastrutture della Fondazione.

Si è reso necessario adeguare il sistema di rilevazione presenze in uso nella Fondazione, al fine di ottimizzarne le funzionalità, attraverso l'acquisizione di nuovi prodotti e terminali più performanti, garantendo comunque l'uniformità e la compatibilità tecnica con il sistema già in dotazione. Inoltre, si è proceduto all'aggiornamento delle

apparecchiature informatiche presenti negli uffici dell'Ente, attraverso la sostituzione delle stazioni di lavoro che non risultano più in linea con le esigenze aziendali richieste. Infatti sono stati acquisiti un numero congruo di PC, Monitor e portatili più performanti per capacità elaborative, che andranno progressivamente a sostituire le postazioni informatiche meno adeguate. Nel corso dell'anno 2017 sono state poi avviate tutte le attività sistemistiche collegate alle acquisizioni di nuovi *storage* atti a gestire, replicare e conservare in maniera altamente efficace - in termini di tecnologie e di velocità - l'elevata mole di dati collegati. Gli ulteriori € 104.078 sono relativi ad acquisti di strumenti di comunicazione per € 36.297 e per € 67.781 si riferiscono alla restituzione del residuo dell'attivo al socio unico, a seguito del piano di riparto della Enpam Sicura Srl in liquidazione avvenuto in data 7/3/2017. Il decremento di € 420.264 è imputabile alla rottamazione di beni obsoleti e completamente ammortizzati nel tempo.

Il Fondo di ammortamento rispecchia le quote del 20% applicate sul costo storico dei beni.

B) II 4 - ALTRI BENI

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	F/do ammortamento	31/12/2017
<i>Mobili e macchine d'ufficio</i>	6.048.589	31.739		2.898.997	3.181.331
<i>Automezzi</i>	271.328			271.328	0
TOTALE	6.319.917	31.739	0	3.170.325	3.181.331

Per la voce "*Mobili e macchine d'ufficio*" si è registrato un incremento pari ad €31.739 riferito per € 11.041 all'acquisto di sedie, arredi e sedute ergonomiche e per €20.698 ad arredi restituiti al socio per effetto del piano di riparto della Enpam Sicura Srl in liquidazione. La voce "*Automezzi*" non presenta movimentazioni nell'esercizio.

Il valore dei beni è rettificato per il relativo fondo di ammortamento a cui confluiscono le quote annuali in base alla normativa vigente. Per gli automezzi il costo risulta totalmente ammortizzato.

B) II 5 - IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
<i>Migliorie</i>	23.820.376	5.030.697	421.951	28.429.122
<i>Lavori in corso area archeologica</i>	1.194.830	316.616		1.511.446
TOTALE	25.015.206	5.347.313	421.951	29.940.568

Nella voce "*Migliorie*" gli incrementi per € 5.030.697 sono relativi agli ulteriori interventi di ristrutturazione, migliorie e messa a norma ad incremento del costo dei singoli cespiti. Tali opere riguardano: €4.983.117 gli immobili di Milano tra le Vie Adda, Cornalia e Bordoni, denominati "Quadrilatero"; gli ulteriori €47.580 sono relativi a vari interventi operati su fabbricati ad uso di terzi.

Tra i decrementi, l'importo di €17.880 è relativo alle opere che si sono completate durante l'esercizio e che conseguentemente hanno determinato il corrispondente incremento di valore dei cespiti di riferimento mentre l'importo di €404.071 si riferisce al completamento di opere su fabbricati ceduti.

La voce "Lavori in corso area archeologica" subisce un incremento per €316.616 relativo agli incarichi affidati ad archeologi e professionisti impegnati nel progetto di completamento del primo piano interrato della sede della Fondazione e ad alcuni interventi sui reperti mobili finalizzati a realizzare il progetto architettonico e impiantistico, richiesti dalla Soprintendenza per i beni archeologici di Roma..

B) III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B) III 1 - PARTECIPAZIONE IN IMPRESE CONTROLLATE E ALTRE IMPRESE

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017	VARIAZIONE
Partecipazioni in imprese controllate	75.286.864	282.486		75.569.350	282.486
Partecipazioni in enti diversi	66.110.009	37.871.274	8.697.094	95.284.189	29.174.180
Fondo svalutazione partecipazioni	-4.105.735	-360.424	0	-4.466.159	-360.424
Partecipazioni in società e f/di immobiliari	3.452.266.375	194.296.893	46.116.761	3.600.446.507	148.180.132
Partecipazioni in quote di Banca d'Italia	225.000.000			225.000.000	0
TOTALE	3.814.557.513	232.090.229	54.813.855	3.991.833.887	177.276.374

Partecipazioni in imprese controllate

La voce è relativa alle partecipazioni totalitarie nella ENPAM REAL ESTATE Srl a socio unico per €75.569.350; si ricorda che della società in parola la Fondazione ha il controllo della gestione e il potere di determinarne le scelte politiche, finanziarie e operative. L'incremento di € 282.486 è relativo alla rivalutazione per effetto dell'utile d'esercizio della partecipata valutata con il metodo del "patrimonio netto".

Dati della partecipata:

Denominazione	Sede	Capitale sociale
ENPAM REAL ESTATE SRL a socio unico	Roma – Via Torino, 38 00184	€64.000.000 i.v.
Patrimonio netto	Utile/perdita esercizio 2017	Quota posseduta
€75.569.350	€282.486	100%
Valore attribuito in bilancio ENPAM	Riserva Legale Partecipata	
€75.569.350	€615.141	

Partecipazioni in Enti diversi

La voce “*Partecipazioni in enti diversi*” pari ad €95.284.189 al lordo del fondo svalutazione iscritto, comprende le quote possedute dall’Ente nei fondi mobiliari chiusi di “private equity”:

	Peso %	Valore di Bilancio 2017
Advanced Capital III	10,98	1.792.427,10
Advanced Capital Real Estate International	39,45	2.828.493,69
Network Capital	14,08	5.054.577,21
Principia II	11,89	6.773.993,40
Fondo Sator	4,00	7.932.811,59
DGPA	19,06	3.900.000,00
Advanced Capital IV	18,29	4.148.372,03
Principia III	72,82	62.853.514,07
TOTALE		95.284.189,09

I fondi riepilogati, riservati ad investitori qualificati, investono prevalentemente in aziende di piccole e medie dimensioni non quotate.

L’incremento delle partecipazioni di €37.871.274 è relativo ai richiami effettuati nel corso dell’esercizio come di seguito dettagliato:

- ADVANCED CAPITAL IV €3.444.362
- PRINCIPIA II €11.609
- SATOR €666.476
- PRINCIPIA III HEALT €33.748.827

I decrementi di tali fondi intervenuti nel corso del 2017 per € 8.697.094 si riferiscono ai riscatti di quote di partecipazione connessi sia ad alcune realizzazioni degli investimenti dei fondi, che all’ingresso di nuovi sottoscrittori e sono relativi al Fondo ADVANCED CAPITAL III per € 2.615.231, al Fondo NETWORK CAPITAL PARTNERS I per €1.408.451, al Fondo ADVANCED CAPITAL IV per €851.333 e al Fondo ADVANCED CAPITAL REAL ESTATE INTERNATIONAL per €3.752.478. I residuali € 69.601 si riferiscono alla liquidazione del Fondo QUADRIVIO avvenuta il 16/10/2017, che ha determinato una plusvalenza pari ad € 196.547, iscritta nella voce “*Proventi derivanti da negoziazione di partecipazioni*” del conto economico.

Fondo svalutazione partecipazioni

Il “*Fondo svalutazione partecipazioni*” per complessivi €4.466.159 rappresenta le perdite di valore ritenute durevoli al netto di eventuali rivalutazioni operate sulla partecipazione al Fondo Principia II, con un incremento pari ad €360.424, rilevato nella voce “*Svalutazioni di partecipazioni*” del conto economico.

Partecipazioni in società e fondi immobiliari

La voce “*Partecipazione in società e fondi immobiliari*” per totali €3.600.446.507 risulta così composta:

	N. quote	Valore di Bilancio 2017
Fondo Immobili Pubblici - FIP	753	64.245.581,95
Fondo Immobiliare Ippocrate	3.562	1.715.917.457,70
Fondo SEB Asian Property	1.247,186	11.769.981,52
Fondo Immobiliare Socrate	18.100	8.937.436,11
Fondo Antirion Global comparto CORE	20.894,615	1.106.188.860,18
Fondo Antirion Global comparto HOTEL	5.695	289.105.700,00
Fondo Antirion Retail comparto GALLERIE COMMERCIALI	2.694	137.371.818,79
Antirion Aesculapius	1.740	87.000.000,00
Fondo Caesar AXA	90	28.843.560,00
Fondo Investimenti per l’Abitare - FIA	25,339	12.459.348,30
Fondo Immobiliare Donatello - Michelangelo Due	138	7.160.682,00
Fondo Hicof	34,518	19.083.042,23
Fondo HB	127	1.767.419,63
Campus Bio Medico S.p.A.	54.065	9.995.000,00
Fondo Spazio Sanità	913	49.948.985,26
Fondo PAI - Parchi Agroalimentari Italiani - Comparto A	48,440	11.961.730,34
Fondo PAI - Parchi Agroalimentari Italiani - Comparto B	9,841	1.999.903,11
HADRIAN	120	6.690.000,00
TSC Fund – Gefcare Real Estate Fund	30.000	30.000.000,00
TOTALE		3.600.446.507,12

La voce ha subito un incremento pari ad €194.296.893 così determinato:

- €109.801.400 relativi a nuove sottoscrizioni per n. 1.792,92 quote nel Fondo Antirion Global – comparto Core, deliberati dal C.d.A. nella seduta del 26 ottobre 2017 per totali € 128.535.000, per l’acquisto dell’immobile sito in Milano, Via Pattari, del “Portafoglio Carige”.

- € 27.800.000 relativi all'acquisto di n. 506,054 quote del Fondo Antirion Retail – Gallerie Commerciali per conclusione e perfezionamento del centro commerciale di Bussolengo (VR);
- € 44.705.700 relativi a sottoscrizioni di n. 807,18 quote del Fondo Antirion Global – Comparto Hotel – finalizzati all'acquisto dell'immobile in Roma, Via dell'Umiltà;
- € 2.001.924 relativi all'acquisto di ulteriori n. 4,001 quote del Fondo Investimenti per l'Abitare - FIA;
- €9.987.869 riferiti all'acquisto di ulteriori n. 167,45 quote del Fondo Spazio Sanità.

Di contro si registra un decremento pari ad € 46.116.761 relativo a rimborsi anticipati di capitale del Fondo FIP (€ 5.947.420), del Fondo Ippocrate (€ 25.023.050), del Fondo Caesar (€ 11.052.000), del Fondo Socrate (€ 325.800), del Fondo FIA (€ 223.038), e del Fondo Hadrian (€ 54.000) oltre ad un decremento imputabile alla svalutazione del valore del Fondo HB per € 3.491.453 rilevato nella voce “*Svalutazioni di partecipazioni*” del conto economico.

Relativamente alla valutazione dei fondi immobiliari, le minusvalenze rilevate con il confronto del valore della quota al 31 dicembre 2017 - pari a totali € 7.396.146 - non risultano iscritte in quanto considerate contenute nei parametri stabiliti per potersi configurare quale perdita durevole; di contro è opportuno segnalare che secondo il criterio della prudenza non sono state iscritte le plusvalenze implicite pari ad € 454.505.766.

Partecipazioni in quote di Banca d'Italia

Il C.d.A. della Fondazione nella seduta del 6/11/2015 ha deliberato l'acquisto di quote di partecipazione relative a soci “eccedentari” come da D.L. 30/11/2013 n° 133 che, riformando lo statuto di Banca d'Italia, ha posto un limite individuale di detenzione delle quote pari al 3% del capitale della stessa per un controvalore pari ad € 225.000.000 corrispondente a n. 9.000 quote del valore nominale di € 25.000.

L'acquisto di una quota pari al 3% del capitale di Banca d'Italia rientra nel portafoglio *mission related* della Fondazione, quale investimento strategico legato alla solidità dello Stato Italiano in quanto infrastruttura del sistema creditizio nazionale. Il dividendo in pagamento, così come nello scorso esercizio, nel 2017 è stato di € 10.200.000.

B) III 2 – CREDITI

B) III 2d - bis – VERSO ALTRI

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
<i>Nuovi mutui agli iscritti</i>	15.138.627	7.584.239	579.719	22.143.147
<i>Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti</i>	46.670.465	4.157.154	2.681.632	48.145.987
<i>Mutui agli OO.MM.</i>	15.108.798	1.105.353	1.048.641	15.165.510
<i>Prestiti al personale</i>	2.721.037	1.607.695	1.568.187	2.760.545
<i>Depositi cauzionali</i>	110.907	8.595	0	119.502
TOTALE	79.749.834	14.463.036	5.878.179	88.334.691

La voce “*Nuovi mutui agli iscritti*” pari ad €22.143.147 rappresenta l’importo dei mutui concessi agli iscritti per l’acquisto e/o ristrutturazione della prima casa o la sostituzione di mutuo già esistente sulla base delle richieste presentate durante il periodo di apertura del Bando di concorso e approvate dal C.d.A. nelle sedute del 23 giugno e 7 luglio. Il decremento di € 579.719 è riferito ai rimborsi delle rate in c/capitale e l’incremento di €7.584.239 rappresenta le nuove erogazioni con pari finalità.

La voce “*Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti*” rappresenta l’entità dei mutui ipotecari concessi per €48.145.987 con un incremento di €4.157.154 rispetto al 2016 a fronte dei quali sono state rimborsate rate in c/capitale per €2.681.632.

La voce “*Mutui agli OO.MM*” pari ad € 15.165.510 registra un incremento a seguito di una nuova erogazione per € 1.104.000 all’Ordine dei Medici di Barletta-Andria- Trani alla quale si aggiungono € 1.353 per effetto della capitalizzazione della plusvalenza sui mutui indicizzati. L’importo di €1.048.641 tra i decrementi, è riferito alle quote capitali restituite dagli Ordini dei Medici nel corso dell’anno tramite rateizzazione.

La voce “*Prestiti al personale*” evidenzia nuove erogazioni per € 1.607.695 e pagamento di rate ed estinzioni anticipate per €1.568.187.

I “*depositi cauzionali*” rappresentano somme rilasciate dall’Ente per allacciamento utenze, occupazione suolo pubblico e interventi sui fabbricati da reddito. L’incremento di € 8.595 è relativo alla costituzione di depositi cauzionali per passi carrabili, opere edili sui fabbricati in manutenzione e allacciamento di nuove utenze.

B) III 3 - ALTRI TITOLI

Le immobilizzazioni finanziarie a fine esercizio sono di seguito descritte:

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Altri titoli obbligazionari</i>	95.000.000	279.118.277	-184.118.277
<i>Azioni</i>	0	100.950.550	-100.950.550
<i>Titoli emessi o garantiti dallo Stato o da altri Enti Pubblici</i>	232.970.525	232.970.525	0
<i>Polizze di assicurazione</i>	148.588.469	95.096.199	53.492.270
TOTALE	476.558.994	708.135.551	-231.576.557

Nel corso del 2017, relativamente al portafoglio titoli strutturati presenti nella classe Immobilizzati, la Fondazione nel corso dell'anno ha perfezionato la vendita di sette note, per un totale di 155 milioni di euro di nominale.

Titoli venduti

I titoli venduti, facenti parte della macro classe degli Immobilizzati, hanno conseguito una performance lorda da inizio investimento del 2,65% lordo.

Isin	Descrizione Investimento	Valore Nominale	Valore di Rimborso/Vendita
XS0261262157	ABN AMRO Reverse Coupon Note Linked basket 26/07/2022	70.000.000	91.091.000
XS0187723969	CORSAIR FINANCE ABBACUS SIM OBBLIGAZIONI 25/10/2032	10.000.000	8.885.000
XS0238128861	ROYAL BANK OF SCOTLAND EMTN SR 2481 2005 - 28/12/2021	30.000.000	33.120.000
XS0153118608	TER FINANCE HEDGE FUND SHARES 1.11 01/11/23	30.000.000	37.695.000
XS0285465307	BARCLAYS BANK PLC 12Y EUR Principal Protected Note linked to Income Plus (EUR) Index 08/02/2019	5.000.000	4.975.000
XS0285465729	BARCLAYS BANK PLC 12Y USD Principal Protected Note linked to Income Plus (USD) Index 08/02/2019	5.000.000	4.117.998
XS0294148829	BARCLAYS BANK PLC 12Y EUR Principal Protected Note linked to Income Plus (EUR) Index 08/04/2019	5.000.000	4.972.500
	TOTALE	155.000.000	184.856.498

Il C.d.A. della Fondazione, nei mesi di luglio e dicembre, ha deliberato di procedere alla dismissione dei titoli obbligazionari di seguito descritti:

- Il titolo ABN AMRO Reverse Coupon Note linked basket 26/07/2022 XS0261262157 di nominali 70 milioni di euro è stato acquistato alla pari il 26 luglio 2006. Prima della ristrutturazione del 2010 il rendimento era pari al 6% per i primi due anni, e successivamente collegato alla performance del basket sottostante con un minimo del 2% ed un massimo del 10%. Dal 2010 il rendimento dell'obbligazione, è stato legato alla "Dinamic Volately Strategy" (differenza tra la volatilità implicita nei prezzi delle opzioni e quella effettivamente realizzata). Il titolo ha generato un flusso cedolare totale di euro 5.932.668.
- Il titolo TER FINANCE HEDGE FUND SHARES 1.11 01/11/2023 XS0153118608 di nominali 30 milioni di euro è stato acquistato alla pari il primo agosto 2002. Il titolo era legato all'andamento di due fondi hedge Asset Alliance Enhanced Premier Hedge Ltd e Efficiency Absolut Return. Il flusso cedolare era pari al $\text{Max}\{0; 4\% + \text{Max}(0; \text{NAV}_{t+1} - \text{NAV}_t) - 4\%\}$. L'ultima cedola è stata staccata nel corso del 2007, ed il flusso complessivo generato è stato pari ad euro 9.676.607,87.
- Il titolo CORSAIR FINANCE OBBLIGAZIONI ABBACUS SIM 25/10/2032 XS0187723969 di nominali 10 milioni di euro è stato acquistato alla pari il 23 febbraio 2004. Il titolo era legato all'andamento del fondo Neom Global Macro Fund, che investiva in Jubilee CDO (XS0196449366) e Hype Park CDO (XS0241271922): il fondo è stato liquidato nel corso del 2010 (generando nel 2014 una cedola del 17,21%). Si è avuto un flusso cedolare a cadenza irregolare per un totale di euro 3.372.539,12.
- Il titolo ROYAL BANK EMTN SERIE 2481 16Y LOGIC EUR NOTE 28/12/2021 XS0238128861 di nominali 30 milioni di euro è stato acquistato alla pari il 28 dicembre 2005. Il flusso cedolare della nota era legato all'inflazione e all'andamento dei CMS a 2 e 10 anni; in particolare il primo anno la cedola era calcolata come il $\text{Max}\{5\%; \text{Min}[2,50*\text{INFL}; 10*(\text{CMS}_{10y} - \text{CMS}_{2y})]\}$, mentre dal secondo anno fino alla scadenza $\text{Max}\{0\%; \text{Min}[2,50*\text{INFL}; 10*(\text{CMS}_{10y} - \text{CMS}_{2y})]\}$. Il titolo ha generato un flusso cedolare pari ad euro 8.448.970.
- Il titolo BARCLAYS BANK PLC 12Y EUR Principal Protected Note linked to Income Plus (EUR) Index 08/02/2019 XS0285465307 di nominali 5 milioni di euro è stato acquistato alla pari l' 8/02/2007. Il titolo per i primi due anni prevedeva delle cedole fisse pari al 9.5%, mentre dal terzo anno in poi il flusso cedolare era pari al 12 mesi Euribor + 3% se l'indice sottostante "Income Plus" (che investiva nel mercato monetario, nell'inflazione e nel Bund) fosse stato sopra il suo livello iniziale. Le condizioni per lo stacco cedola non si sono mai verificate, le cedole fisse hanno generato un flusso pari ad euro 951.382.
- Il titolo BARCLAYS BANK PLC 12Y USD Principal Protected Note linked to Income Plus (USD) Index 08/02/2019 XS0285465729 di nominali 5 milioni di dollari è stato acquistato alla pari l' 8/02/2007. Il titolo per i primi due anni prevedeva delle cedole fisse pari al 9.5%, mentre dal terzo anno in poi il flusso cedolare era pari al 12 mesi USD Libor + 3% se l'indice sottostante "Income Plus" (che investiva nel mercato monetario, nell'inflazione e nel Bund) fosse risultato sopra

il suo livello iniziale. Le condizioni per lo stacco cedola si sono verificate nel 2012, le cedole fisse e l'unica cedola variabile hanno generato un flusso pari ad euro 1.093.695.

- Il titolo BARCLAYS BANK PLC 12Y USD Principal Protected Note linked to Income Plus (USD) Index 08/02/2019 XS0294148829 di nominali 5 milioni di dollari è stato acquistato alla pari l' 8/02/2007. Il titolo per i primi due anni prevedeva delle cedole fisse pari al 9,5%, mentre dal terzo anno in poi il flusso cedolare era pari al 12 mesi Euribor+ 3% se l'indice sottostante "Income Plus" (che investiva nel mercato monetario, nell'inflazione e nel Bund) fosse stato sopra il suo livello iniziale. Le condizioni per lo stacco cedola non si sono mai verificate, le cedole fisse hanno generato un flusso pari ad euro 939.589.

Azioni

Il decremento è dovuto al conferimento al mandato “Portafoglio Strategico Italia” del Gestore Eurizon SGR delle partecipazioni azionarie immobilizzate di Enel e Banca Popolare di Sondrio come da delibera n.7/2017 del CdA. Il passaggio al gestore ha consentito la riclassificazione di tali strumenti nell'attivo circolante.

Titoli emessi dallo Stato

Il valore è invariato rispetto allo scorso esercizio e rappresenta il BTP HYBRID con scadenza 11/1/2019 per €232.970.525

Polizze assicurative

La voce “*polizze assicurative*” per un valore complessivo a fine esercizio pari ad €148.588.469 comprende:

- la polizza n. 105290 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia CATTOLICA ASSICURAZIONI per euro 22.403.143, comprensivo di un incremento di € 581.545 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;
- la polizza n. 105700 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico anch'essa stipulata con la Compagnia CATTOLICA ASSICURAZIONI per euro 12.978.533, comprensivo di un incremento di € 322.083 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;
- la polizza n. 93372 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per € 20.487.394, comprensivo di un versamento aggiuntivo di € 10.000.000 e un incremento di €399.394 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;
- la polizza n. 93373 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per €51.637.923, comprensivo

di un versamento aggiuntivo di €20.000.000 e con un incremento di €1.307.923 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;

- la polizza n. 93374 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per €30.767.578, comprensivo di un versamento aggiuntivo di €20.000.000 e con un incremento di €663.578 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;
- la polizza n. 3039739 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia AVIVA ASSICURAZIONI per € 10.313.898, comprensiva di un incremento di €217.747 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;

La contropartita delle rivalutazioni è presente tra i proventi finanziari alla voce “*rivalutazione polizze*”.

ATTIVO CIRCOLANTE

C) II CREDITI

C) II 1 - CREDITI VERSO ISCRITTI

Le movimentazioni relative ai crediti sono rappresentate nelle tabelle seguenti:

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Crediti v/iscritti</i>	789.856.337	753.511.665	36.344.672
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-114.985.747	-100.648.749	-14.336.998
TOTALE	674.870.590	652.862.916	22.007.674

Crediti verso iscritti:

- €157.706.045 si riferiscono a crediti per somme iscritte a ruolo sia per contributi fissi che per contributi di maternità (legge n. 379 dell'11/12/1990) di iscritti residenti in Italia e all'estero di cui €50.719.821 relativi al ruolo 2017 ed €106.986.224 relativi ad esercizi precedenti. Di questi ultimi è stato effettuato un prudente accantonamento al fondo svalutazione crediti. A fronte dell'importo totale, sono stati incassati €9.007.661 nel corso del mese di gennaio 2018;
- €6.826.151 riguardano crediti nei confronti delle AASSLL per la sospensione dei contributi concessa nelle zone colpite da calamità naturali per ordinanza governativa e il cui incasso avverrà negli anni a seguire secondo il piano di rateizzazione disposto con le suddette ordinanze;
- €9.933.881 per contributi di riscatto e interessi del Fondo Generale quota "A", del Fondo di Previdenza Generale Quota "B" e dei Fondi Speciali, incassati interamente nel corso del mese di gennaio 2018;
- €285.517.219 riguardano contributi, interessi e sanzioni degli iscritti al Fondo di Previdenza Generale Quota "B" di cui €129.100.216 relativi all'anno 2017 ed €156.417.003 riferiti ad anni precedenti; rientrano altresì in tale somma sia i crediti derivanti da evasioni contributive desunti dalla comparazione effettuata tra le comunicazioni presentate per i proventi derivanti dall'attività libero-professionale e gli effettivi contributi versati, che quelli derivanti dall'autodenuncia per la procedura di incrocio dei dati in possesso della Fondazione con quelli dell'Anagrafe Tributaria. A fronte dell'importo totale, sono stati incassati €13.249.194 nel corso del mese di gennaio 2018;
- €1.750.891 per recupero di pensioni e prestazioni erogate e non dovute per varie cause;
- €40.557.465 relativi a crediti per contributi di ricongiunzione (L. 45/90) dovuti dagli iscritti e dagli enti gestori della posizione contributiva di provenienza, determinati in base alle domande accettate dai singoli iscritti nel corso del 2017 e precedenti;

- €35.929 relativi a somme pagate in eccedenza a terzi pignoranti da restituire a vari pensionati;
- €287.528.756 relativi a crediti nei confronti delle AASSLL riferiti a contributi dei Medici iscritti ai Fondi Speciali, in ossequio al principio della competenza economica.

L'incremento complessivo dei crediti v/iscritti è dovuto in prevalenza all'aumento della platea degli iscritti per i contributi di quota A, all'innalzamento del tetto reddituale per gli iscritti di quota B oltre il quale il contributo è dovuto nella misura dell'1% e all'incrocio dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe Tributaria.

Come già illustrato in premessa, i crediti sono iscritti al loro valore nominale ma, allo scopo di coprire le perdite per inesigibilità, è stato costituito il fondo di svalutazione dove vengono accantonate quote relative ai crediti v/iscritti per la quota "A", secondo le seguenti percentuali di svalutazione graduate in base al probabile livello di esigibilità che si ritiene vada decrescendo con il trascorrere del tempo: 100% sino al 2012, 60% per il 2013 e 2014, 50% per il 2015. Per quanto riguarda i crediti v/iscritti quota "B" vengono applicate le seguenti percentuali di svalutazione: 100% sino al 2006, 60% per il 2007 e il 50% per il 2008. Si è provveduto alla fine dell'esercizio alla revisione del fondo stesso incrementandolo di € 14.336.998 per sopperire all'eventuale inesigibilità di crediti pregressi nei confronti di iscritti alla quota "A" e al Fondo della Libera Professione quota "B". Per questi ultimi è comunque stato attuato, ai fini del loro recupero, l'incrocio con i dati pervenuti dall'Anagrafe Tributaria creando una situazione di dinamicità degli stessi, proprio per l'obbligatorietà del versamento.

La composizione del Fondo svalutazione crediti è così ripartita:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/ISCRITTI - COMPOSIZIONE AL 31/12/2017		
	2016	2017
CREDITI V/ISCRITTI PER RUOLO QUOTA "A"	60.756.898	64.732.248
CREDITI V/ISCRITTI QUOTA "B"	39.891.851	50.253.499
	100.648.749	114.985.747
UTILIZZI		
	100.648.749	
ACCANTONAMENTO AL FONDO AL 31/12/2017	14.336.998	

C) II 2 - CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
Crediti v/Enpam Real Estate srl	228.318	1.247.175	-1.018.857
Crediti v/Enpam Sicura srl in liquidazione	0	307.072	-307.072
TOTALE	228.318	1.554.247	-1.325.929

In tale voce relativamente alla partecipata E.R.E. risultano:

- € 9.146 per adeguamento istat su canone concessorio 2017 da incassare;
- € 7.955 per rimborso delle competenze spettanti al portiere della Romana Residence;
- € 276 pagamento TARI 2017;
- € 210.941 al rimborso su oneri relativi al personale distaccato per le voci accessorie (straordinari, missioni, indennità, oneri previdenziali, accantonamento TFR e buoni pasto) erogate sulle retribuzioni.

I crediti verso la società Enpam Sicura Srl in liquidazione, nello scorso esercizio ammontavano ad € 307.072. A febbraio del 2017 è stata erogata la IV tranche di finanziamento di €80.000 elevando quindi il credito ad €387.072. A fronte del piano di riparto della controllata, avvenuto in data 7/3/2017, è stato registrato il totale decremento del suddetto credito ripartendolo nel seguente modo:

- € 88.479 beni assegnati (mobili e macchine d'ufficio)
- €218.214 Credito V/Erario per IVA
- €6.982 Disponibilità liquide
- €73.397 Perdite per rinuncia al credito

C) II 5- bis CREDITI TRIBUTARI

Il valore al 31/12/2017 della voce "Crediti Tributarî", pari ad €68.548.842, risulta così composto:

Crediti per recupero imposte (ritenute IRPEF, addiz.le regionale, comunale, recuperi da 730, ritenute operate su prestaz.,)	€	241.798
Crediti v/Erario per ritenute subite	€	20.983
Crediti da dichiaraz. mod. 770	€	113.851
Crediti per IRPEG e ILOR	€	4.806.321
Crediti per acconto imp. sost. su TFR	€	41.523
Crediti per acconto imp.sostit. mutui	€	59.275
Crediti v/Uffici del Registro (INVIM)	€	28.320
Crediti v/Erario in contenzioso (sostituto d'imposta)	€	44.079
Crediti v/Comuni (ICI)	€	913.573
Erario c/IVA da piano di riparto Enpam Sicura	€	218.214
Interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR	€	2.461.743
Crediti per rimborso IRPEF	€	7.024
Totale crediti v/Erario ed altri Enti territoriali	€	8.956.704

A ciò si aggiunge:

- il credito correttamente appostato di €26.350.679 relativo alla 1^a e 2^a rata di acconto delle imposte IRES (€ 25.101.832) e IRAP (€ 1.248.847) del 2017 che verrà compensato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi nel 2018;
- i crediti per gli acconti IMU (€ 14.575.894) e TASI (€ 945.368). Per tali imposte, relativamente agli Enti non commerciali, è stata prevista una diversa modalità di versamento in rate scadenti il 16 giugno e il 16 dicembre e l'ultima, a conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta, il 16 giugno dell'anno successivo;
- i Crediti v/Erario per varie (€ 17.720.197) sono riferiti quanto ad € 1.651.444 al credito d'imposta sui dividendi 2014 per i quali la Legge di Stabilità 2015, art.1 comma 655/656 ha stabilito una maggiore tassazione sugli utili degli Enti non commerciali dal 5% al 77,74%, con decorrenza 1/1/2014. Per compensare tale retroattività è riconosciuto un credito d'imposta pari alla maggiore IRES dovuta, per il solo periodo d'imposta in corso al 1/1/2014 da usare in compensazione nel triennio 2016/2018. A seguito di presentazione di istanza è stato concesso il credito di imposta ex art. 1 commi 91 e 92 legge 190/2014 per l'importo totale di €11.517.351 utilizzabile secondo le vigenti disposizioni. Gli ulteriori €4.541.557 sono riferiti a crediti d'imposta su dividendi pagati all'estero nel 2017, € 1.009 per crediti in detrazione Ires su lavori eseguiti dal condominio del magazzino in via Greppi e Via Turati, ed €8.836 relative a crediti fiscali D.L. 66/2014.

C) II 5 quater- CREDITI VERSO ALTRI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Crediti v/Locatari di immobili</i>	36.458.996	39.227.703	-2.768.707
<i>Fondo svalutazione crediti v/locatari</i>	-22.652.878	-25.394.803	2.741.925
<i>Crediti v/il personale</i>	47.791	46.963	828
<i>Crediti v/INPS e altri enti previdenziali</i>	10.500.807	9.529.354	971.453
<i>Crediti v/fornitori</i>	220.280	62.104	158.176
<i>Crediti diversi</i>	26.480.940	36.339.418	-9.858.478
<i>Fondo svalutazione crediti diversi</i>	-8.447.935	-12.642.087	4.194.152
<i>Crediti v/Banche</i>	93.656.609	255.838	93.400.771
<i>Crediti v/Fondi Immobiliari e società partecipate</i>	15.727.872	10.720.063	5.007.809
TOTALE	151.992.482	58.144.553	93.847.929

Crediti verso locatari immobili

I crediti verso i locatari degli immobili risultano al 31/12/2017 pari a complessivi €36.458.996 di cui € 29.464.428 riguardano crediti riferiti all'esercizio 2016 e precedenti; la rimanente somma di €6.994.568 è relativa a crediti per canoni di locazione e recuperi spese di gestione maturati nel corso del 2017, per i quali sono stati incassati €1.803.686 nei primi mesi del 2018.

La composizione del Fondo Svalutazione Crediti, tiene conto del probabile livello di esigibilità che si ritiene vada decrescendo nel corso del tempo. Pertanto è stata operata una svalutazione graduale del 100% sino al 2012, del 60% per il 2013 e 2014, 50% per il 2015 e del 40% per il 2016. L'incremento del fondo al netto degli utilizzi è di €2.671.980.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/LOCATARI DI IMMOBILI - COMPOSIZIONE AL 31/12/2017		
	2016	2017
CREDITI V/ LOCATARI	25.394.803	22.652.878
	25.394.803	22.652.878
UTILIZZI	5.413.905	
	19.980.898	
ACCANTONAMENTO AL FONDO AL 31/12/2017	2.671.980	

Crediti verso il personale

In tale voce sono comprese rate di mutui scadute al 31/12/2017 per €13.829 relative al personale in quiescenza; l'anticipo per acquisto titoli di viaggio Metrebus con incentivi mobility manager per €26.371; l'anticipo di somme per missioni per €7.591.

Crediti verso Inps e altri enti previdenziali

La voce comprende €10.292.158 quale quota di accantonamenti di TFR maturato nei confronti dei dipendenti e dei portieri degli stabili dell'Ente al 31/12/2017 confluiti al Fondo di tesoreria Inps per effetto della Legge finanziaria 2007 che ha anticipato l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/2005, oltre ad altri crediti per indennità di maternità, malattia ed assegni familiari e rimborso infortuni per un totale di €47.675.

La voce comprende inoltre €160.974 quale credito vantato nei confronti dell'Inps per l'applicazione del comma 7 art. 70 L. 388/2000 che ha previsto la corresponsione di un importo aggiuntivo da erogare a favore dei soggetti titolari di pensioni il cui importo

complessivo annuo non superi il trattamento minimo del fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps e il cui reddito complessivo non superi il limite di una volta e mezzo la pensione minima. Come stabilito dalla legge, la Fondazione eroga in via provvisoria le somme ai soggetti che risultano averne diritto, in attesa della verifica reddituale e dopo aver espletato gli opportuni accertamenti. A seguito dei controlli effettuati gli importi erogati e non dovuti vengono recuperati con trattenute sui ratei di pensione.

Crediti v/fornitori

La voce per € 220.280 comprende somme corrisposte a fornitori, in attesa di rendicontazione dagli stessi o di documento fiscale (fattura).

Crediti diversi

La voce, per un importo complessivo di €26.480.940, risulta così composta:

- € 15.677.120 quali crediti verso il Tesoro, che rappresentano per € 314.174 somme anticipate dalla Fondazione relative alla maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, ai sensi della L. 15/4/1985 n. 140 e successive modificazioni, il cui onere è a totale carico dello Stato; per € 14.803.834 quale parziale rimborso da parte dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità, in forza degli artt. 78 e 83 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 ed € 559.112 per trattamenti erogati a favore delle vittime del terrorismo;
- € 445.777 quali crediti v/cooperative per unità inoptate, riguardanti una unità immobiliare in Via Pienza Roma (€ 290.579) e una unità in Via Vaglia/Montaione (€ 155.198), somme depositate presso il notaio Cerini e il notaio Mosca ed potranno essere svincolate solo a seguito della definizione delle cause pendenti;
- € 237.061 quali crediti in contenzioso; la somma è composta da € 180.520 per oneri concessori versati al Comune di Villasimius per l'ampliamento del Tanka Village da dedurre dalle opere ancora da realizzare in virtù della convenzione n. 75/1978 e relative varianti di cui alla scrittura privata del maggio 2002 intervenuta tra l'Ente ed il predetto Comune; € 56.541 nei confronti delle Società Supervision ed Omniatecno S.r.l., nei confronti delle quali sono in corso azioni di recupero dei crediti;
- € 6.194.861 quali crediti vantati nei confronti di ex locatari degli immobili dismessi o comunque ceduti dalla Fondazione dal 2000 al 2010, per i quali continuerà l'analisi legale finalizzata all'azione di recupero.;
- € 137.980 per crediti nei confronti di Società venditrici degli immobili in Latina via Romagnoli e in Roma via Roccaraso, concernenti redditi minimi garantiti ancora dovuti dalla stessa e per i quali è in essere il contenzioso legale;
- € 259.636 per crediti in conto dei lavori residui a carico delle società di gestione delle strutture alberghiero-termali "Hotel Montecarlo" e "Hotel Caesar" a Montegrotto Terme (PD) di cui alle transazioni del 1999;
- € 398.086 per crediti verso mutuatari, di cui € 330.782 rappresentano la quota capitale ed interessi su mutui edilizi concessi sia agli Ordini dei Medici che agli iscritti oltre alle spese legali da recuperare (€ 3.535); nei confronti di questi ultimi il credito comprende anche gli interessi di mora maturati (€ 63.769);

- €1.493.336 per crediti nei confronti delle AA.SS.LL. relativi alle penalità per ritardato pagamento dei contributi dei medici convenzionati, per i quali l'Ente ha promosso le opportune azioni per il loro recupero, anche per via legale;
- €13.270 per crediti per somme da recuperare per prestazioni previdenziali erogate e non dovute;
- €1.623.813 così composto:
 - €103.291 relativi al deposito cauzionale versato per conto dell'Ente dalla Soc. ICEIN, a garanzia dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie all'ottenimento della licenza di abitabilità del complesso in Pisa – San Michele degli Scalzi, da parte dei competenti uffici comunali, giusta convenzione ed atto d'obbligo dell'11/4/1991. Il Comune ha riconosciuto il debito, ma non ha ancora provveduto al pagamento delle somme dovute;
 - €1.309.923 quale credito vs CIDS S.p.A. in conseguenza della transazione con SiramSi S.p.A. da definire;
 - €71.577 quale credito vs FONDO ANTIRION per costi relativi a utenze e portierato pagati da Fondazione sugli immobili ceduti;
 - €96.090 quali crediti: v/Conit per erroneo bonifico alla stessa (€24.092) e per anticipo somme (COSAP e utenze immobili dismessi) (€71.998);
 - €7.417 quale credito verso ex locatario di Garbagnate Milanese
 - €35.515 riferiti a crediti relativi a vari recuperi.

La voce fondo svalutazione crediti diversi per totali €8.447.935 quale posta rettificativa, accoglie le somme prudenzialmente accantonate relative a crediti la cui esigibilità non risulta certa.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DIVERSI- COMPOSIZIONE AL 31/12/2017		
	2016	2017
ALTRI CREDITI	11.243.747	6.987.899
CREDITI PER SOMME AGGIUNTIVE (sanzioni per ritardato pagamento contributi AASLL)	1.187.042	1.278.082
MUTUI	211.299	181.954
	12.642.088	8.447.935
UTILIZZI	4.227.590	
	8.414.498	
ACCANTONAMENTO AL FONDO AL 31/12/2017	33.437	

Crediti verso banche

L'importo di € 93.656.609 comprende la somma € 91.091.000 relativa all'operazione di vendita del Titolo obbligazionario ABN AMRO con data di regolamento avvenuta il 28/12/2017 e incassata sul c/c BNP Paribas per la gestione dei prodotti finanziari in data 02/01/2018; € 5.636 relativi al rimborso totale del Fondo Tarchon FOF-A2X – SHARES con data di regolamento avvenuta il 15/12/2017 e incassata sul c/c BNP Paribas in data 08/03/2018; i dividendi azionari 2017 (€2.180.604) di competenza del 2017 ma che verranno incassati nel 2018 e gli interessi maturati al 31.12.2017 (€379.369) da accreditare su vari c/c bancari;

Crediti v/Fondi Immobiliari e società partecipate

La somma di € 15.727.872 rappresenta i crediti per dividendi distribuibili alla Fondazione alla data del 31/12/2017 relativi alla gestione dei fondi immobiliari così dettagliati:

- Fondo Immobili Pubblici per €3.256.115
- Fondo Gefcare per €210.900
- Fondo Coima €421.800
- Fondo Antirion Aesculapius per €1.337.202
- Fondo Spazio Sanità per €911.455
- Fondo Antirion Retail Gallerie Comm.li per €2.190.400.
- Fondo Ippocrate per €7.400.000.

C) III – ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C) III 5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Strumenti finanziari derivati attivi</i>	83.546.067	49.705.531	33.840.536
TOTALE	83.546.067	49.705.531	33.840.536

La voce recepisce il *fair value* attivo dei contratti *forward* per le operazioni sui cambi che sono stati posti in essere dai Gestori dei portafogli mobiliari nel corso dell'esercizio 2017. La differenza tra il valore del *fair value* attivo e quello esposto tra gli strumenti finanziari derivati passivi è pari ad € 71.051.068 e risulta iscritta in una specifica Riserva di Patrimonio Netto denominata "Riserva copertura flussi finanziari", così come previsto dall'OIC 32. I derivati di copertura iscritti al 31/12/2016 sono stati chiusi nell'esercizio 2017.

C)III 6 - ALTRI TITOLI

A fine esercizio il dettaglio di tali attività è il seguente:

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	12.741.501.261	11.218.071.043	1.523.430.218
<i>Conti di gestione del patrimonio mobiliare</i>	65.972.120	139.954.149	-73.982.029
<i>Crediti p/dietimi di intreressi su acquisto titoli</i>	219.672	219.672	0
TOTALE	12.807.693.053	11.358.244.864	1.449.448.189

Per quanto riguarda il portafoglio circolante (mandati in delega di gestione/fondi e gestione diretta) in essere al 31/12/2017, il patrimonio totale è di €12.807.693.053.

Nel 2017 gli investimenti e le riallocazioni tra i diversi comparti sono stati effettuati sempre nell’ottica di incrementare l’allineamento del portafoglio all’allocazione di medio-lungo termine.

Al termine dell’esercizio, i nuovi investimenti nell’attivo circolante (mandati di gestione e Fondi) risultano essere pari a 1.659 milioni di Euro, che ricomprendono un importante incremento della componente attiva (+1.809 milioni di euro) rispetto a quella indicizzata (-150 milioni di euro).

Le rimodulazioni e le nuove risorse risultano così suddivise:

Apporti e prelievi strategie attive:

Strategia d’investimento “Azionario Globale” apporto per 250 milioni di euro

Strategia d’investimento “Azionario Italia” apporto per 100 milioni di euro

Strategia d’investimento “Obbligazionario Globale” apporto per 769 milioni di euro

Strategia d’investimento “Obbligazionario Mercati Emergenti” apporto per 190 milioni di euro

Strategia d’investimento “Comparto Monetario” apporto per 500 milioni di euro

Apporti e prelievi strategie indicizzate:

Strategia d’investimento “Azionario Specializzato” prelievo per 200 milioni di euro

Strategia d’investimento “Europe Bilanciato” prelievo per 100 milioni di euro

Strategia d’investimento “Ex-Europe Paesi Sviluppati Bilanciato” apporto per 100 milioni di euro

Strategia d’investimento “Obbligazionario Specializzato” apporto per 50 milioni di euro

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari dell'Attivo Circolante, nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate le seguenti movimentazioni:

Quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari O.I.C.R. acquistati nell'anno 2017

ISIN	Descrizione	Data ultima operazione	Ammontare
LU0170991672	PICTET-GLOBAL EMERG DEBT-HIE	22/12/2017	€100.000.000
LU0768355868	FRANK TEMP INV EMKT BND-IACC	22/12/2017	€90.000.000
FR0010914572	ALLIANZ EURO OBLIG C T ISR-I	15/12/2017	€250.000.000
FR0007032990	AMUNDI 6 M-I	15/12/2017	€250.000.000
Totale			€690.000.000

Nella tabella sopra riportata sono compresi gli investimenti nelle strategie attive già descritte.

Quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari O.I.C.R. vendute o rimborsate nell'anno 2017

ISIN	Descrizione	Quote	Controvalore	Data	Nota
KYG867321070	TARCHON FOF-A2	302,22	39.446,38	Ultimo 15/12/2017	2 rimborsi
KYG867322896	TARCHON SIDE POCKET		402.808,92	Ultimo 12/10/2017	1 rimborso
XS1253097809	TER FINANCE FUND PORTFOLIO-LINKED CERTIFICATE		454.417,22	19/07/2017	Rimborso Finale
XS1427896557	FONDO ART 246		4.630.791,86	Ultimo 08/08/2017	4 rimborsi
Totale	Totale		5.073.047,16		

In merito alla strategia che insiste sul comparto attivo obbligazionario mercati emergenti, si segnala che in data 28/09/2017 è stato implementato uno switch totale del Fondo Templeton Emerging Market Bond dalla classe non coperta (LU0316492775) a quella coperta dal rischio di cambio (LU0768355868).

Nel corso del 2017, relativamente al portafoglio titoli strutturati presenti nell'Attivo Circolante si è avuto il rimborso causa scadenza di otto titoli, per un valore totale di 255 milioni di euro; inoltre la Fondazione nel corso dell'anno ha perfezionato la vendita di tre note, per un totale di 185 milioni di euro di nominale.

I titoli venduti e rimborsati facenti parte dell'Attivo Circolante hanno conseguito nel complesso una performance lorda del 1,27%.

Titoli Venduti

I titoli venduti, facenti parte dell'Attivo Circolante, hanno conseguito una performance lorda da inizio investimento del 1,66% lordo.

Isin	Descrizione Investimento	Valore Nominale	Valore di Rimborso/Vendita
XS0324333086	XELO PUBLIC LIMITED COMPANY 20/12/2017 Ferras	140.000.000	152.200.000
XS0342786281	BARCLAYS BANK PLC 10Y SAPHIR NOTE 29/01/2018	20.000.000	18.210.000
XS0342638680	BARCLAYS BANK PLC 14% Saphir (2008) Guaranteed Note with Lock in 01/02/2018	25.000.000	25.000.000
	TOTALE	185.000.000	195.410.000

Il C.d.A. della Fondazione, nel mese di luglio, ha deliberato di procedere alla dismissione dei titoli obbligazionari di seguito descritti:

- Il titolo BARCLAYS BANK 14% Saphir (2008) Guaranteed Note With Lock In 01/02/2018 XS0342638680 di nominali 25 milioni di euro è stato acquistato alla pari il 1/02/2008. Il titolo era legato ad un basket azionario equipesato composto da: Nomura Holdings, Mizuho Financial, Hsbc, ABB, Pfizer, ING, Astrazeneca, Total, Vodafone e Unicredito. Le cedole annuali erano pari alla performance del basket azionario in cui ogni azione aveva un cap dell' 14%; inoltre se nel corso della durata del titolo una qualsiasi cedola fosse risultata maggiore o uguale a 5,15%, tutte le cedole successive fino a scadenza avrebbero avuto come valore minimo garantito il 6%. Non sono mai state raggiunte le condizioni per uno stacco cedola.
- Il titolo BARCLAYS BANK – Conversion of Rubicon Note into 10Y Saphir Note 29/01/2018 XS0342786281 di nominali 20 milioni di euro è stato acquistato alla pari il 28/1/2008. Le cedole annuali erano pari alla performance di un basket azionario in cui ogni azione aveva un cap dell' 11%. Il 22.12.2014, è stata incassata la extra cedola del 30,20% (4,32 all' anno per n.7 anni) che sarebbe stata percepita con il titolo sostituito (RUBICON) a scadenza.
- Il titolo XELO Public Limited Company 20/12/2017 XS0324333086 di nominali 140 milioni di euro, è stato acquistato alla pari nell'ottobre 2007. L'obiettivo della ristrutturazione effettuata nel 2010 è stato quello di proteggere il nominale originario a scadenza migliorandone il livello di subordinazione e quindi la probabilità di rimborso dello stesso. Va ricordato che l'operazione di ristrutturazione, rispetto al portafoglio complessivo dei CDO detenuti dalla Fondazione ha:
 1. esonerato le banche emittenti dalla gestione arbitraria dei panieri CDS sottostanti inserendo gestori di credito professionali indicati dall'Ente e selezionati sul mercato;

2. conferito ai veicoli liquidità per Euro 148,5 milioni, in parte subito spesa per Euro 76,3 milioni, per migliorare il profilo di rischio dei panieri CDS, essendo alcuni prossimi al default.
3. previsto delle commissioni di gestione annue (fisse) fino a scadenza dei CDO per i Gestori (PVE nel caso del titolo XELO) ed il Risk Monitoring Agent (MangustaRisk) equivalenti complessivamente circa a Euro 16,2 milioni in valore attuale;
4. previsto delle commissioni di performance crescenti per i Gestori qualora si raggiungano soglie predeterminate di prezzo del CDO (l'analisi di dettaglio del meccanismo di performance verrà eventualmente illustrato con un approfondimento separato).
5. Il portafoglio CDO sottostante, gestito attivamente da PVE, era composto da 122 emittenti suddivisi tra europei e nord americani. Il titolo fino al 2009 ha staccato cedole per un totale di euro 14.177.637.

Titoli scaduti

I titoli rimborsati, ricompresi nell'Attivo Circolante, hanno conseguito una performance lorda da inizio investimento dello 0,99% lordo.

Isin	Descrizione Investimento	Valore Nominale	Valore di Rimborso/Vendita
XS0187695225	ABN AMRO SELECT DIVIDEND DJ EUROSTOXX 20/03/2017	10.000.000	13.030.000
IT0004193758	BANCA NUOVA S.p.A. 86.a emissione MEMORY 10Y 2007 - 2017	10.000.000	10.000.000
XS0287598279	BNP PARIBAS 10Y Driver on Stocks Basket (EUR) 100% Capital protected 20/02/2017	10.000.000	10.000.000
XS0334928636	JP MORGAN 10Y SPI TARN GLOBAL INDICES 13/12/2017	20.000.000	20.116.217
XS0312007338	SGA ALPHA MEDICAL ACCELERATOR CLN 11/09/2017	60.000.000	60.000.000
XS0233217859	SGA TURQUOISE ENHANCED EURO 2015 CLN TO UNICREDITO ITALIANO 23/10/2017	35.000.000	35.000.000
XS0235773644	TER FINANCE FRN 23/11/2017	100.000.000	94.004.330
XS0336628150	UNICREDITO 10Y GLOBAL SHIPPING SELECT INDEX 21/12/2017	10.000.000	10.000.000
	TOTALE	255.000.000	252.150.547

- Il titolo ABN AMRO Iboxx LINKED DLM PARTECIP. 20/03/2017 XS0187695225 di nominali 10 milioni di euro è stato acquistato alla pari nel marzo del 2004. Dopo la ristrutturazione effettuata nel 2007, il rendimento è stato generato da cedole annuali del 2,70% per i primi nove anni corrisposte a scadenza; mentre al decimo anno una cedola del 6%, più, un bonus pari a 0%, 20%, 40% o 60%, a seconda della performance dell'indice DJ Select Dividend 30 rispetto all'indice DJ Euro Stoxx 50 Total Return. Prima della ristrutturazione il titolo aveva generato un flusso cedolare pari ad euro 300.000.

- Il titolo BANCA NUOVA S.p.A. 86.a EMISSIONE MEMORY 10Y 2007 – 2017 IT0004193758 di nominali 10 milioni di euro è stato acquistato alla pari nel febbraio 2005. I primi due anni il titolo garantiva delle cedole dell'8%, mentre dal terzo anno cedole del 9% se il valore di nessun titolo del basket fosse sceso al di sotto del 55% del livello iniziale. Il titolo ha staccato solo le due cedole fisse, per un flusso cedolare pari ad euro 1.600.000.
- Il titolo BNP PARIBAS 10Y Driver on Stocks basket (EUR) 100% Capital protected 20/02/2017 XS0287598279 di nominali 10 milioni di euro è stato acquistato alla pari nel febbraio 2007. Il titolo garantiva una cedola fissa del 5,00% per i primi due anni; a partire dal terzo anno la cedola era variabile ed era legata alla performance del basket sottostante composto da 10 azioni internazionali operanti nel settore delle biotecnologie. I migliori primi 8 titoli del basket avevano un livello di performance fissato nella misura dell'11,25%. Il titolo ha generato un flusso cedolare pari ad euro 6.601.922.
- Il titolo JP MORGAN 10Y SPI TARN Note on a Basket of Global Indices 13/12/2017 XS0334928636 di nominali 20 milioni di euro è stato acquistato alla pari nel dicembre del 2007 il titolo garantiva una cedola fissa del 7%, mentre dal secondo anno le cedole erano pari all'80% della performance del paniere di indici sottostanti con un massimo pari al 10%. Il titolo era soggetto a rimborso anticipato nel caso in cui la somma delle cedole avesse superato il 15%. Il titolo ha staccato solo la cedola garantita per un valore di euro 1.400.000.
- Il titolo SGA ALPHA MEDICAL ACCELERATOR CLN 11/09/2017 XS0312007338 di nominali 60 milioni di euro, è stato acquistato sotto la pari (96%) nel luglio del 2007. Le cedole erano calcolate come la performance annualizzata del paniere dei fondi hedge sottostanti e si confrontava con la performance annualizzata del tasso Euribor 12 mesi. Tale differenza (ALPHA) veniva moltiplicata per un fattore di leva pari a 2,10, con un cap del 10%. L'ultima eventuale cedola non prevedeva cap e sarebbe risultata pari all'intera performance annualizzata del paniere. Non si sono mai verificate le condizioni per lo stacco cedola.
- Il titolo SGA TURQUOISE ENHANCED EURO 2015 CLN TO UNICREDITO ITALIANO 23/10/2017 XS0233217859 di nominali 35 milioni di euro, è stato acquistato alla pari nell'ottobre 2005. Le cedole erano corrisposte a condizione che la performance annua del fondo sottostante fosse stata positiva, con un cap per il coupon annuale pari al 5%. A scadenza, il titolo pagava il capitale più il 100% della performance del fondo, calcolata come variazione tra NAV finale e NAV iniziale. Il titolo ha staccato cedola solo i primi due anni per un totale di euro 3.500.000.
- Il titolo TER FINANCE FRN 23/11/2017 XS0235773644 di nominali 100 milioni di euro, è stato acquistato alla pari nel novembre del 2005. Il titolo garantiva cedole dell'1,5% e, a scadenza, un rimborso alla pari più la performance dei fondi hedge. La nota a seguito di un evento di credito di un collaterale interno nel 2016, ha rimborsato al 94% del valore nominale iniziale, corrispondendo il flusso cedolare. Il titolo ha generato, sin dall'inizio, flussi cedolari complessivi pari ad euro 17.106.583.

- Il titolo UNICREDITO 10Y Capital Protected Note on the Global Shipping Select Index 21/12/2017 XS0336628150 di nominali 10 milioni di euro, è stato acquistato alla pari nel dicembre 2007. Il titolo era legato all'indice HVB Global Shipping Select, con rendimento a scadenza pari al 100% della performance dell'indice sottostante. Non si sono mai verificate le condizioni per lo stacco cedolare.

C) IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

C) IV 1 - DEPOSITI BANCARI E POSTALI

Le movimentazioni dei depositi bancari e postali sono rappresentate nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Depositi bancari e postali</i>	237.449.688	548.454.688	-311.005.000
<i>Denaro e valori in cassa</i>	76.732	78.234	-1.502
TOTALE	237.526.420	548.532.922	-311.006.502

La voce “*Depositi bancari e postali*” raggruppa i conti accessi a nome dell'Ente presso: Banca Nazionale del Lavoro relativamente alla funzione di Cassiere, presso la BNP Paribas per la gestione di prodotti finanziari; la Banca Popolare di Milano, dove confluiscono i contributi versati dalle AA.SS.LL. e da altri enti per i medici convenzionati e vengono pagate le mensilità di pensioni; Banca Popolare di Sondrio ove affluiscono i contributi del Fondo di Previdenza Generale quota “A” e quelli proporzionali al reddito, i contributi di riscatto e di ricongiunzione ed i canoni di locazione relativi al patrimonio immobiliare nonché le rate dei mutui concessi agli iscritti.

Il conto corrente postale è interamente dedicato al pagamento delle pensioni per i beneficiari che hanno un conto acceso presso tale istituto ed al pagamento delle mensilità di pensione tramite assegno postale.

Infine, tra le disponibilità liquide si riscontrano € 4.598 di denaro contante ed €72.134 di valori in cassa.

L'attività di monitoraggio costante della giacenza sui conti correnti bancari ha determinato la possibilità di detenere una liquidità necessaria per far fronte alle spese di funzionamento e di gestione della Fondazione, allocando le risorse in eccesso attraverso un sistema di pianificazione e di programmazione trimestrale.

D) RATEI E RISCOINTI

L'ammontare complessivo dei ratei attivi (€232.752.850) si riferisce a proventi di natura finanziaria maturati nell'anno 2017, così dettagliati:

- €54.219.587 si riferiscono alla quota di competenza del 2017 di cedole su titoli dell'attivo circolante, che saranno incassate nei primi mesi del 2018;
- €177.289.021 sono relativi a ratei per scarti positivi di titoli a lungo termine;

Gli ulteriori € 1.244.242 sono relativi a ratei maturati sui forward in essere alla data del 31.12.2017.

I risconti attivi per complessivi €92.018.313 sono rappresentati in maggior misura dall'importo delle pensioni (€ 89.709.393) e totalizzazioni (€ 664.845) pagate a fine dicembre 2017 e relative al mese di gennaio 2018. La rimanente somma di €1.644.075 riguarda per €417.265 la polizza Unipol la copertura dei fabbricati della Fondazione, per €938.145 la copertura polizza LTC per gli iscritti oltre costi (€288.665) di competenza dell'esercizio 2018 sostenuti nel 2017 prevalentemente per canoni di manutenzione, e oneri di varia natura.

PASSIVITÀ

A - PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito per € 18.503.277.100 dalla riserva legale corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti, dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per €71.051.068 e per €1.164.767.173 dall'avanzo economico dell'esercizio 2017.

Destinando annualmente l'intero avanzo economico ad integrazione della riserva legale e considerando la riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, l'importo complessivo del patrimonio netto risultante al 31/12/2017 ascende a €19.739.095.341 ben superiore al limite minimo delle cinque annualità delle pensioni rilevate per il 1994, limite stabilito dall'art. 1 comma 4 lettera c) del decreto legislativo 30/6/94 n. 509 integrato dall'art. 59 comma 20 della legge 27/12/97 n. 449.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle movimentazioni delle poste di patrimonio netto avvenute nell'ultimo triennio:

Patrimonio netto	Riserva legale (Dlgs 509/94)	Riserva per copertura dei flussi finanziari	Avanzo/Disavanzo a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Esistenza al 01.01.15	16.154.171.012				16.154.171.012
Destinazione dell'utile esercizi precedenti					
Variazioni					
Risultato dell'esercizio 31.12.2015				1.020.888.701	1.020.888.701
Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2015	16.154.171.012			1.020.888.701	17.175.059.713
All'inizio dell'esercizio 01.01.2016	16.154.171.012			1.020.888.701	17.175.059.713
Destinazione dell'utile esercizi precedenti	1.020.888.701			-1.020.888.701	
Variazioni		-73.634.764			-73.634.764
Risultato dell'esercizio 31.12.2016				1.328.217.387	1.328.217.387
Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2016	17.175.059.713	-73.634.764		1.328.217.387	18.429.642.336
All'inizio dell'esercizio 01.01.2017	17.175.059.713	-73.634.764		1.328.217.387	18.429.642.336
Destinazione dell'utile esercizi precedenti	1.328.217.387			-1.328.217.387	
Variazioni		144.685.832			144.685.832
Risultato dell'esercizio 31.12.2017				1.164.767.173	1.164.767.173
Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2017	18.503.277.100	71.051.068		1.164.767.173	19.739.095.341

La tabella espone le varie componenti di patrimonio netto. Si evidenzia la variazione della “Riserva per copertura flussi finanziari” per €144.685.832. Tale importo è a copertura di componenti economiche negative relative al risultato della gestione cambi di cui alla voce C17 bis del Conto Economico e, in applicazione dei nuovi Principi Contabili, tale effetto di copertura del ”rischio cambio” non transita come voce di provento al conto economico, ma viene direttamente rilevata come componente di Patrimonio Netto.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

B) 2 PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
<i>Fondo imposte</i>	12.694.318			12.694.318
TOTALE	12.694.318	0	0	12.694.318

La voce pari ad €12.694.318 recepisce il rischio di soccombenza potenziale per contenziosi in corso principalmente derivanti da ricorsi pendenti presso la Suprema Corte di Cassazione in materia di IRPEG/ILOR ed INVIM e le Commissioni Tributarie in materia di accertamenti per ICI.

B) 3 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Strumenti finanziari derivati passivi</i>	12.494.999	123.340.295	-110.845.296
TOTALE	12.494.999	123.340.295	- 110.845.296

La voce recepisce il *fair value* passivo dei contratti *forward* per le operazioni sui cambi che sono stati posti in essere dai Gestori dei portafogli mobiliari nel corso dell’esercizio 2017. La differenza tra il valore del *fair value passivo* e quello esposto tra gli strumenti finanziari derivati attivi è pari ad €71.051.068 e risulta iscritta in una specifica Riserva di Patrimonio Netto denominata “Riserva copertura flussi finanziari”, così come previsto dall’OIC 32. I derivati di copertura iscritti al 31/12/2016 sono stati chiusi nell’esercizio 2017.

B) 4 ALTRI

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
<i>Fondo rischi diversi</i>	38.439.994	26.108.903	158.903	64.389.994
<i>Deb. p/imposta sostit. su proventi dei titoli a scadenza</i>	20.190.408	2.544.452	570.413	22.164.447
<i>Fondo oneri futuri</i>	4.287.748		6.355	4.281.393
TOTALE	62.918.150	28.653.355	735.671	90.835.834

Il fondo rischi diversi ammonta a €64.389.994. Nel fondo sono presenti:

- € 25.000.000 invariati rispetto al precedente esercizio, quale eventuale residua indennità di avviamento da corrispondere alla società ATA locataria dei cespiti oggetto dell'apporto degli immobili ad uso alberghiero avvenuto in data 23/12/2015, comprensivi di €3.000.000 quali spese legali da sostenere per contenzioso già avviato;
- € 5.000.000, invariati rispetto al precedente esercizio, relativi al giudizio promosso dalla New Esquilino S.p.A. per pagamento di costi e compensi relativi all'esecuzione di lavori che sarebbero stati effettuati in aggiunta o in variazione rispetto a quelli previsti negli originari progetti. La Fondazione si è costituita in giudizio resistendo alla domanda attrice e inoltrando a propria volta domanda riconvenzionale per penali da ritardata consegna ed ulteriori danni;
- €4.000.000 riferiti al giudizio introdotto dalla CIDS avente per oggetto la richiesta di un pagamento per presunti lavori che sarebbero stati svolti da tale società sub-appaltatrice, in relazione all'appalto per la gestione degli immobili della Fondazione aggiudicato dalla Gefi. Il giudizio ha avuto esito favorevole per l'Ente in primo grado e la Cids ha impugnato in appello la sentenza.
- € 1.137.718, invariati rispetto al precedente esercizio, relativi al giudizio promosso dalla ditta "La Casa Costruzioni (ex Edilgestioni S.r.l.)" per contratti di manutenzione stipulati dai Gestori fiduciari dell'Ente che sarebbero stati disdettati dalla Fondazione prima della scadenza degli stessi. Il giudizio ha avuto esito favorevole in I° grado.
- € 100.000 come da richiesta per risarcimento danni alla ditta DADO S.r.l. relativamente alla compravendita di un immobile in Latina;
- € 420.000 relativi a procedimenti promossi da due dipendenti dei quali uno per €400.000 e l'altro per una procedura pendente presso il Tribunale Esecuzioni di Roma per €20.000.
- € 100.000 relativi al giudizio pendente avanti al Tribunale di Roma da parte di un locatario per richiesta di risarcimento danni

- € 1.300.000 relativi ad un giudizio pendente presso il Tribunale di Palermo , promosso dagli eredi di Filippo Piano per decesso dello stesso a seguito incidente avvenuto nel 2003 su immobile di proprietà dell'Ente in Palermo;
- €25.000.000 nei confronti della Carciano Immobiliare per giudizio pendente avanti la Corte d'appello di Roma – (udienza del 20/6/2017). Al momento, la Corte d'Appello ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza di I° grado sfavorevole alla Fondazione.
- €1.500.000 relativi a quanto richiesto dalla ditta Rubetia srl per lavori di riordino ed adeguamento norme di sicurezza impianti su complesso immobiliare;
- € 107.103 invariati rispetto al 2016, quale residuo pagamento richiesto dalla EXERGIA S.p.A. per consumi di energia elettrica e gas relativi agli stabili della Fondazione e riferiti a fatture emesse dal 2008 per le quali sono in corso le opportune verifiche per accertare la fondatezza della richiesta;
- i residuali €725.173 comprendono: il corrispettivo corrispondente ad una annualità di stipendio da utilizzare in caso di cessazioni consensuali che potranno essere effettuate in base alle disposizioni contenute all'art. 22 lett. E del CCNL per il personale dirigente, il cui importo (€447.166) è stato definito conteggiando i soli destinatari della norma già in possesso dei requisiti di anzianità contributiva ivi previsti; €170.320 quale valore stimato delle cause intentate all'Ente da personale dipendente per riconoscimenti di inquadramenti più favorevoli con conseguenti maggiorazioni retributive, ed infine, sempre prudenzialmente, l'importo di €107.687 quale somma richiesta dall'INPS per contributi arretrati dovuti ad una diversa interpretazione della decorrenza di inquadramento a seguito della privatizzazione (Sentenza Corte di Cassazione n. 8986/08 del 7/04/2008).

I decrementi pari ad €158.903 rappresentano prevalentemente il rimborso parziale di quanto presente nel fondo nei precedenti esercizi.

I debiti per imposta sostitutiva su proventi dei titoli a scadenza ammontano ad €22.164.447 e riguardano l'accantonamento per le imposte sugli scarti positivi dei titoli obbligazionari e dei titoli di Stato e sulle cedole maturate.

Il fondo oneri futuri accoglie € 4.281.393 quale onere presunto riguardante il mancato versamento nei termini delle imposte di registro riferite agli anni 2009 - 2010 dall'ex gestore Gefi per rinnovo contratti di locazione. Tale fondo si decrementa man mano che pervengono accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

DESCRIZIONE	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
<i>Fondo indennità di fine rapporto personale</i>	15.264.873	2.234.130	1.639.415	15.859.588
<i>Fondo indennità di fine rapporto portieri</i>	1.129.010	68.296	369.830	827.476
TOTALE	16.393.883	2.302.426	2.009.245	16.687.064

Al 31 dicembre 2017 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta ad €16.687.064 con un decremento pari ad € 2.009.245 per cessazioni, anticipazioni, smobilizzo di quote destinate al fondo di previdenza complementare Unipol. L'incremento del fondo ammonta ad €2.302.426 a fronte degli accantonamenti maturati nell'anno e dell'imposta sostitutiva pari al 17% della rivalutazione per l'anno 2017.

D) DEBITI

D) 4 DEBITI VERSO BANCHE

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Debiti verso istituti di credito e banche</i>	10.574.266	9.453.422	1.120.844
<i>Debiti per interessi passivi e spese di c/c</i>	85	534	-449
TOTALE	10.574.351	9.453.956	1.120.395

Tale voce, per complessivi € 10.574.351, comprende l'imposta sostitutiva sui proventi relativi a cedole di competenza 2017 per €10.553.568 addebitati nel corso del 2018, le spese di gestione del patrimonio mobiliare €12.592 di competenza del 2017 e addebitate nel mese di gennaio 2018 ed €8.106 per pagamenti di pensioni non eseguite nell'esercizio 2017 ma regolarizzate inizio 2018, € 85 per spese e commissioni da regolarizzare nel prossimo esercizio.

D) 7 DEBITI VERSO FORNITORI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Debiti per fatture da liquidare</i>	7.165.407	7.355.646	-190.239
<i>Debiti per fatture da ricevere</i>	2.916.656	4.352.082	-1.435.426
<i>Debiti per decimi a garanzia su stati di avanzamento lavori</i>	443.670	431.132	12.538
TOTALE	10.525.733	12.138.860	-1.613.127

Tale voce accoglie l'importo dei debiti per fatture a vario titolo emesse nei confronti della Fondazione che saranno regolate nel 2018 e che qui di seguito vengono dettagliate nella loro analitica composizione:

D) 9 DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Debiti v/Enpam Real Estate Srl</i>	8.799.109	11.736.017	-2.936.908
TOTALE	8.799.109	11.736.017	-2.936.908

Il saldo dei debiti v/Enpam Real Estate per € 8.799.109 è rappresentato dalle somme dovute alla partecipata per fatture da ricevere, liquidare e per decimi a garanzia.

D) 12 DEBITI TRIBUTARI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Debiti per imposte e tasse</i>	52.126.150	49.462.897	2.663.253
<i>Debiti per ritenute su redditi di lavoro dipendente</i>	1.191.927	1.115.624	76.303
<i>Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo</i>	1.413.540	1.223.426	190.114
<i>Debiti per ritenute su redditi di pensione</i>	36.683.441	34.563.170	2.120.271
<i>Debiti per addizionale IRPEF Regionale</i>	3.701	5.060	-1.359
<i>Debiti per addizionale IRPEF Comunale</i>	1.961	2.021	-60
<i>Debiti v/erario c/IVA split payment</i>	1.116.892	0	1.116.892
TOTALE	92.537.612	86.372.198	6.165.414

Nei debiti per imposte e tasse sono compresi: €25.154.126 quale accantonamento dell'imposta IRES dell'esercizio ed €1.258.034 dell'imposta IRAP; €10.164.263 quale imposta sostitutiva del 26% su proventi di titoli da liquidare in fase di dichiarazione mod. Unico 2018 ed € 28.465 quale imposta sostitutiva sui mutui erogati nel corso dell'esercizio 2017. In tale voce sono compresi inoltre gli accantonamenti relativi al 2016 per le imposte IMU (€14.575.894) e TASI (€945.368). Per tali ultimi tributi, per gli Enti non commerciali, il conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta verrà effettuato l'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento.

Gli altri debiti espongono il saldo al 31 dicembre maturato per le imposte sulle retribuzioni e sulle pensioni del mese di dicembre nonché l'imposta sostitutiva del 17% sulla rivalutazione del TFR.

D) 13 DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Debiti verso Enti previdenziali

Il saldo dei debiti verso Enti previdenziali per €1.324.472 riguarda i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre 2017 da versare entro il mese successivo.

D) 14 ALTRI DEBITI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Debiti v/iscritti</i>	39.715.785	33.934.102	5.781.683
<i>Debiti v/locatari</i>	10.432.551	10.958.701	-526.150
<i>Debiti v/il personale</i>	4.016.825	3.976.977	39.848
<i>Debiti v/amministratori e sindaci</i>	120.427	144.502	-24.075
<i>Altri</i>	7.872.416	10.900.312	-3.027.896
TOTALE	62.158.004	59.914.594	2.243.410

Debiti verso gli iscritti

Il saldo dei debiti verso gli iscritti per €39.715.785 è costituito dalle seguenti voci:

- debiti per pensioni € 24.902.021
- debiti per liquidazioni indennità ordinarie € 3.010.879
- debiti diversi € 3.520.797
- debiti v/pensionati p/trattenute su pensioni € 55.600
- debiti v/iscritti per maternità € 8.226.488

I debiti per pensioni si riferiscono a somme dovute agli iscritti a titolo di ratei di pensione maturati dopo il compimento del 67° anno di età e sei mesi, la cui liquidazione non è ancora intervenuta alla fine dell'esercizio anche per mancanza di specifica richiesta dagli aventi diritto. Sono compresi altresì gli importi dovuti a titolo di conguaglio delle pensioni già erogate.

I debiti per indennità ordinarie si riferiscono alle somme dovute per richieste di prestazioni in capitale presentate da iscritti ai Fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. che non è stato possibile liquidare entro l'esercizio, nonché alle riliquidazioni delle prestazioni già erogate negli anni precedenti.

I debiti diversi accolgono prevalentemente somme da erogare relative ad indennità di invalidità temporanea e rimborsi di contributi il cui pagamento è avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2018.

I debiti verso pensionati per trattenute su pensioni riguardano somme trattenute in eccedenza da restituire ai medesimi.

Recependo quanto richiesto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali la tabella sottostante evidenzia come nella voce indennità di maternità non si registri alcun avanzo e che la disponibilità 2017 venga riportata quale debito v/iscritti per maternità da utilizzarsi integralmente per la copertura degli eventi nel corso del 2018

Totale contributo maternità 2017	Totale prestazioni indennità maternità 2017 erogate	Differenza	debiti v/iscritti per maternità 2017 da utilizzare nel 2018
20.537.534	12.311.046	8.226.488	8.226.488

Debiti verso locatari

Il saldo dei debiti verso locatari (€ 10.432.551) è costituito per € 10.376.675 da depositi cauzionali versati dagli inquilini che andranno restituiti al momento della cessazione del rapporto locativo e per € 55.876 da interessi maturati su tali depositi.

Debiti verso il personale

Il saldo dei debiti verso il personale per € 4.016.825 è costituito dalle seguenti voci:

- debiti per liquidazione del premio aziendale di risultato 2017 € 3.156.400
- debiti per oneri prev.li su premio aziendale 2017 € 749.555
- debiti per indennità rimborso missioni € 16.329
- debiti per straordinari da liquidare € 47.464
- debiti per indennità da corrispondere € 43.378
- altri debiti € 3.699

I debiti per la liquidazione del premio aziendale si riferiscono al saldo del premio di produzione al personale dipendente che viene determinato con una percentuale

variabile applicata al minimo tabellare della retribuzione e viene erogato nel mese di febbraio dell'esercizio successivo a quello di maturazione.

Tutte le altre voci si riferiscono a somme di competenza dell'esercizio erogate al personale e dirigenti nei primi mesi del 2018.

Debiti v/amministratori e sindaci

I debiti verso amministratori e sindaci per € 120.427 rappresentano il debito residuo per l'attività svolta negli ultimi mesi del 2017.

Altri debiti

Il saldo degli altri debiti per €7.872.416 è così costituito:

<i>debiti v/terzi per ritenute a loro favore su retribuzioni del personale</i>	14.486
<i>debiti per premi assicurativi da versare e assic. complementari</i>	2.008.603
<i>debiti per riemissioni di prestazioni previdenziali</i>	317.578
<i>debiti per trattenute c/terzi su pensioni</i>	408.676
<i>debiti per somme da attribuire</i>	327.941
<i>altri debiti</i>	3.232.521
<i>fondo erogazioni assistenziali</i>	1.538.421
<i>debiti v/org. sind. quote inquilini</i>	24.190

I debiti v/terzi sulle retribuzioni del personale riguardano le trattenute volontarie (CRAL e Sindacati) nonché i pignoramenti e le cessioni del quinto.

I debiti per premi assicurativi rappresentano i versamenti effettuati entro il 31 dicembre 2017 dalle AA.SS.LL. per l'assicurazione malattia dei medici di medicina generale e dei medici di guardia medica, da riversare alle Società di assicurazione e l'importo dei premi da versare alla Compagnia di Assicurazioni Unipol relativi alle adesioni ai fondi di previdenza complementare del personale e dei portieri.

Il saldo dei debiti per riemissioni di prestazioni previdenziali rappresenta il debito per ratei di pensione il cui accredito non è andato a buon fine e che vengono restituiti nei primi mesi dell'anno successivo.

I debiti per trattenute c/terzi su pensioni rappresentano le somme da versare a titolo di pignoramento e di cessione del quinto.

I debiti per somme da attribuire rappresentano incassi ricevuti prevalentemente da locatari per i quali non è stato ancora possibile identificare e chiudere le relative partite creditorie.

Tra gli altri debiti per €3.232.521 sono comprese somme di varia natura ed entità. La voce accoglie:

- € 2.591.191 quale accantonamento delle spese di gestione relative al portafoglio finanziario in delega affidato a gestioni passive e Sim relative al 2017 e addebitate nel 2018;
- € 146.780 relativi a somme da riversare ad ex conduttori, a somme per spese condominiali e consortili sui fabbricati da reddito;
- € 9.123 relativi a somme da corrispondere per consulenze e rapporti di collaborazione prestati nel corso dell'esercizio;
- € 218.150 per onorari da corrispondere a partecipanti di commissioni mediche nel corso dell'esercizio 2017;
- € 170.535 relativi all'attivazione della copertura LTC per gli iscritti della Fondazione;
- € 1.031 per collaborazioni giornalistiche prestate nel corso dell'esercizio 2017;
- € 7.500 relativi a rimborsi spese per convegni e contributi straordinari a vari OO:MM.;
- € 34.294 contributi versati in più da restituire .
- € 42.400 per somme da riversare al Min. Tesoro di cui all'art. 24 D.lgs 165/01
- € 11.517 per somme da liquidare di modesta entità.

Il fondo erogazioni assistenziali esprime il totale delle somme ricevute a titolo di donazioni e liberalità da destinare a scopi assistenziali, tra i quali l'indennità di gravidanza a rischio e l'integrazione indennità di maternità.

I debiti v/organizzazioni sindacali quote inquilini per € 24.190 sono relativi a quote versate da diversi conduttori.

E) RATEI E RISCONTI

L'importo di € 14.813.790 è principalmente riferita a ratei maturati sui forward, posti in essere dalle gestioni patrimoniali nell'ambito dei mandati a loro conferiti e presenti alla data del 31.12.2017.

I risconti passivi pari ad € 4.117 afferiscono a prestazioni pensionistiche relative alla mensilità di gennaio 2018, erogate e stornate alla fine del mese di dicembre 2017 dall'Istituto cassiere.

Informativa sugli impegni, garanzie o beni di terzi in cauzione (ex Conti d'ordine).

Alla data di chiusura dell'esercizio 2016, sono presenti le seguenti fidejussioni:

- € 5.966.141 a titolo di cauzione rilasciate da locatari;
- € 5.832.906 rilasciate a garanzia della corretta esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria e ordinaria da parte di imprese appaltatrici di lavori,
- €2.595.497 rilasciate a garanzia di interventi manutentivi della sede, nonché riferite a forniture di servizi vari (polizze assicurative, pulizia uffici, vigilanza, servizio di stampa del Giornale della Previdenza, ecc.).

Tra gli impegni assunti, risultano:

- € 115.263.125 quali residui impegni di sottoscrizione dei fondi chiusi di private equity e precisamente: Advanced Capital III (€3.297.919); Network Capital Partners (€ 4.875.000); Advanced Capital Real Estate (€ 293.308); Sator (€ 3.504.471); Principia III Health (€82.440.800) e Advanced Capital IV (€20.851.627), a cui va aggiunto l'impegno di €500.000.000 per l'investimento nel Private Equity Globale "Hamilton Lane" da sottoscrivere in 5 annualità, così come da Delibera del CdA del 16 dicembre 2016.
- € 71.558.494 relativi agli impegni di sottoscrizione dei fondi immobiliari così dettagliati:
 - €927.546 quale importo residuo dell'impegno originario di €20.000.000 per l'acquisto di quote del Fondo HICOF;
 - €53.256.000 quale importo residuo dell'impegno di €60.000.000 per il Fondo AXA HADRIAN;
 - €51.015 quale importo residuo per l'acquisto di quote del Fondo Spazio Sanità per un impegno di €50.000.000;
 - €17.317.614 di residuo impegno per il Fondo Comune di investimento immobiliare chiuso denominato "Fondo Investimenti per l'Abitare" sottoscritto per €30.000.000;
 - E' inoltre presente un impegno per il Fondo Seb Asian Property II di €6.319 su un totale sottoscritto di €15.000.000.

Risultano deliberati e non ancora erogati € 13.365.380 per mutui a favore di iscritti (€8.964.680) relativi al bando del 2015, 2016 e 2017, e a favore di dipendenti (€4.400.700).

Infine, risultano € 132.410 di cauzioni /garanzie prestate verso il Comune di Milano a garanzia della riduzione degli oneri di urbanizzazione ottenuti per l'efficienza energetica delle opere da realizzare sugli immobili di Via Bordoni/Cornalia in Milano.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A) 1 RICAVI E PROVENTI CONTRIBUTIVI

Tali ricavi, per un totale complessivo di € 2.668.385.486, si riferiscono ai contributi dovuti dagli iscritti ai Fondi di previdenza gestiti dall'Ente così specificati:

Contributi al Fondo di Previdenza Generale "Quota A"	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Contributi quota base</i>	430.269.455	423.150.652	7.118.803
<i>Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni</i>	10.883.470	14.022.889	-3.139.419
<i>Contributi di riscatto di allineamento</i>	317.751	426.367	-108.616
<i>Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti "Quota A"</i>	195.941	329.601	-133.660
TOTALE	441.666.617	437.929.509	3.737.108

1. il Fondo di previdenza generale – Quota “A” comprende: i contributi della quota base nelle misure stabilite nella riunione congiunta dei Consigli Nazionali dell'Enpam e della FNOMCeO del 28/6/97 per €430.269.455, incrementati dalla rivalutazione ISTAT, dei quali €730.862 relativi ad anni precedenti; i contributi versati all'Ente in base alla Legge 45/90 sulla ricongiunzione delle posizioni contributive per €10.883.470; i contributi di riscatto di allineamento per €317.751 ed il recupero prestazioni erogate negli esercizi precedenti per €195.941.

L'incremento dei contributi quota base è riconducibile principalmente al sistema di rivalutazione degli importi che prevede, oltre all'indicizzazione nella misura del 75% dell'indice Istat, anche la maggiorazione di un punto e mezzo percentuale. Incide inoltre su tale incremento l'aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera pari alla fascia più elevata.

Il decremento dei contributi per ricongiunzione è da attribuirsi all'introduzione dell'istituto del cumulo contributivo che incide negativamente sull'accettazione delle proposte inviate.

Il decremento della quota capitale di contributi di riscatto è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall'1/1/2013, è stato abrogato l'istituto del riscatto di allineamento presso la “Quota A”.

Contributi al Fondo della libera professione "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Contributi commisurati al reddito</i>	584.376.689	523.791.845	60.584.844
<i>Contributi di riscatto</i>	24.964.513	23.889.113	1.075.400
<i>Contributi su compensi amm.ri Enti locali</i>	22.905	28.619	-5.714
<i>Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti "Quota B"</i>	36.917	73.074	-36.157
TOTALE	609.401.024	547.782.651	61.618.373

2. Il Fondo della libera professione - Quota "B" del Fondo Generale comprende i contributi commisurati al reddito libero professionale per € 584.376.689, di cui €13.560.709 relativi ad anni precedenti e scaturiti dall'attività di accertamento mediante controllo incrociato dei dati reddituali con l'Anagrafe Tributaria, permettendo di contestare omesse dichiarazioni riferite agli anni precedenti; i contributi di riscatto per € 24.964.513; i contributi calcolati su competenze degli Amministratori Enti Locali, versati ai sensi della Legge 3 agosto 1999 n. 265 per €22.905 ed i recuperi prestazioni erogate negli esercizi precedenti per €36.917;

L'incremento del Fondo è da imputare principalmente all'aumento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva ordinaria.

Contributi al Fondo dei medici di Medicina Generale	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Contributi ordinari</i>	1.173.714.416	1.126.719.840	46.994.576
<i>Contributi di riscatto</i>	43.924.893	46.630.320	-2.705.427
<i>Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni</i>	17.077.889	33.971.252	-16.893.363
<i>Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti F/Generici</i>	146.208	392.640	-246.432
TOTALE	1.234.863.406	1.207.714.052	27.149.354

3. Il Fondo di previdenza medici di Medicina Generale comprende i contributi ordinari (sia quelli versati per i medici transitati alla dipendenza che hanno optato per il mantenimento dell'iscrizione previdenziale all'Enpam, sia l'istituto dell'aliquota modulare su base volontaria) per € 1.173.714.416, di cui €11.654.486 relativi ad anni precedenti; i contributi di riscatto per €43.924.893; i contributi versati al Fondo a seguito di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90 per €17.077.889 ed i recuperi prestazioni erogate negli esercizi precedenti per €146.208.

L'incremento dei contributi ordinari è da imputare principalmente alla maggiorazione dell'aliquota contributiva.

Il notevole decremento dei trasferimenti da altri Enti e contributi per ricongiunzione è dovuto all'estensione dell'istituto del cumulo degli iscritti alle Casse di Previdenza.

Contributi al Fondo degli specialisti ambulatoriali	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Contributi ordinari</i>	293.922.136	282.704.199	11.217.937
<i>Contributi di riscatto</i>	10.729.675	11.040.021	-310.346
<i>Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni</i>	5.881.378	9.558.779	-3.677.401
<i>Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti F/Ambulatoriali</i>	68.270	90.186	-21.916
TOTALE	310.601.459	303.393.185	7.208.274

4. il Fondo di previdenza medici Specialisti Ambulatoriali comprende i contributi ordinari (versati per i medici transitati alla dipendenza che hanno optato per il

mantenimento dell'iscrizione previdenziale all'Enpam) per € 293.922.136, di cui €1.062.945 relativi ad anni precedenti; i contributi di riscatto versati dagli iscritti per €10.729.675; i contributi versati al Fondo a seguito di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90 per €5.881.378 ed il recupero prestazioni erogate negli esercizi precedenti per €68.270.

L'incremento dei contributi ordinari è da imputare principalmente alla maggiorazione dell'aliquota contributiva.

Il decremento dei trasferimenti da altri Enti e contributi per ricongiunzione è dovuto all'estensione dell'istituto del cumulo degli iscritti alle Casse di Previdenza.

Contributi al Fondo degli specialisti esterni	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Contributi ordinari</i>	12.169.576	11.245.693	923.883
<i>Contributi di riscatto</i>	459.255	412.919	46.336
<i>Contributi da società accreditate con il SSNN (ex L. 243/04)</i>	38.615.680	10.777.525	27.838.155
<i>Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni</i>	54.095	1.043.041	-988.946
<i>Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti F/Specialisti</i>	16.840	16.473	367
TOTALE	51.315.446	23.495.651	27.819.795

5. il Fondo di previdenza medici Specialisti Esterni comprende i contributi ordinari per €12.169.576, di cui €1.083.050 relative ad anni precedenti; i contributi di riscatto versati dagli iscritti per €459.255; al Fondo affluiscono altresì i contributi pari al 2% del fatturato, dovuti dalle Società di capitali che operano in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, come previsto dall'art. 1 comma 39 della legge n. 243/2004 per € 38.615.680, di cui € 24.415.729 relativi ad anni precedenti; i contributi versati al Fondo a seguito di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90 per €54.095 ed il recupero prestazioni per €16.840.

L'incremento dei contributi da Società accreditate con il SSNN, deriva dalla stipula del Protocollo d'Intesa siglato dalla Fondazione con le principali associazioni di categoria che ha consentito di riportare le società ad un corretto rapporto previdenziale con l'Ente, agevolando quelle società che hanno regolarizzato tempestivamente la propria posizione.

Contributi di Maternità	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Contributi di maternità'</i>	20.537.534	21.276.774	-739.240

Rientrano tra le entrate contributive anche i contributi di maternità emessi e riscossi per il tramite dell'Agenzia delle Entrate-Riscossioni (relativamente agli anni pregressi) e dal 2014 in poi, attraverso l'emissione di appositi MAV o addebito diretto (SDD). Come è noto al fine di provvedere alla copertura degli oneri derivanti

dall'erogazione della indennità di maternità, l'art. 83 del Testo Unico (“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità”), dispone che gli Enti, con delibera approvata dai Ministeri vigilanti, provvedano a ridefinire annualmente il contributo individuale da porre a carico di ogni iscritto. La norma precisa, inoltre, che “Ai fini dell'approvazione della delibera [...], gli enti presentano ai Ministeri vigilanti idonea documentazione che attesti la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate”. Pertanto, l'Ente procede ogni anno alla rideterminazione del contributo di maternità posto a carico degli iscritti, in aderenza al dettato legislativo e alle indicazioni ministeriali che richiedono di evidenziare, con il massimo dettaglio possibile, tutti i dati relativi ai contributi riscossi e alle prestazioni erogate.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 80 del 22 settembre 2016, approvata dai Ministeri vigilanti con nota protocollo n. 16295 del 22.12.2016, il contributo capitaro di maternità per l'anno 2017 è stato quantificato, previo arrotondamento, in €57,00.

A) 5 ALTRI RICAVI E PROVENTI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Proventi patrimoniali</i>	58.450.348	66.657.195	-8.206.847
<i>Plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni</i>	15.635.320	71.479.913	-55.844.593
<i>Altri ricavi e proventi</i>	2.531.575	2.345.702	185.873
TOTALE	76.617.243	140.482.810	-63.865.567

La voce relativa ai proventi patrimoniali si riferisce ai canoni di competenza dell'esercizio 2017 delle unità immobiliari di proprietà dell'Ente (€ 46.973.179) e al recupero delle spese relative alla gestione immobiliare poste a carico degli inquilini (€11.477.169). Il decremento è riconducibile alla parziale dismissione degli immobili di Roma.

La voce “plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobili per €15.635.320 è riferita a quanto realizzato dalle vendite degli immobili ad uso residenziale siti in Roma come già specificato nella parte relativa ai decrementi degli immobili.

Gli altri ricavi e proventi per totali € 2.531.575: € 1.025.421 si riferiscono al diritto di usufrutto degli immobili a destinazione alberghiera concesso alla controllata e comprensivo dell'adeguamento annuale ISTAT; €470.655 rimborso spese per il personale distaccato in forza presso la Enpam Real Estate (€461.361) e SALUTEMIA (€9.294); € 600.197 riferiti all'applicazione di una penale sul contratto per ritardata esecuzione dei lavori in corso sugli immobili siti in Milano “Via Bordoni, Adda e Cornalia” denominato il “Quadrilatero”; € 204.796 a rimborsi assicurativi e rimborsi

Inail; €22.710 al contributo di solidarietà (L. 144 art 64 comma 4 del 17/05/1999); € 207.796 il cui maggior importo è relativo al recupero spese legali oltre a recuperi di lieve entità.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B) 7 a PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

La voce si riferisce alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate agli iscritti a carico di tutti i Fondi gestiti per un totale di €1.643.204.332.

Prestazioni del Fondo di previdenza generale - Quota "A"

Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale "Quota A"	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Pensioni ordinarie, invalidità, superstiti e prestazioni esercizi precedenti</i>	277.195.335	263.547.115	13.648.220
<i>Prestazioni integrative</i>	14.691.149	7.251.739	7.439.410
<i>Integrazione al minimo art. 7 legge 544/88</i>	3.198.203	3.511.037	-312.834
<i>Trasferimento ad altri Enti per ricong. "Quota A"</i>	0	0	0
<i>Restituzione contributi (artt. 9 e 18 Regolamento)</i>	35.795	32.021	3.774
<i>Rimborso contributi in piu' versati in esercizi precedenti "Quota A"</i>	8.533	156.267	-147.734
<i>Rettifiche di contributi esercizi precedenti "Quota A" per sgravi</i>	1.112.657	570.221	542.436
<i>Recupero prestazioni esercizio corrente</i>	-797.869	-890.064	92.195
Totale	295.443.803	274.178.336	21.265.467

L'importo di € 277.195.335 si riferisce alla spesa per pensioni ordinarie (€192.507.897), di invalidità (€13.636.238) e a superstiti (€68.457.650) ed €2.593.550 relativi all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2017 a seguito della presentazione tardiva delle domande di pensione rispetto alla data di raggiungimento dei requisiti.

L'importo di € 14.691.149 si riferisce alla spesa per prestazioni assistenziali ed €3.198.203 alla spesa sostenuta per l'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici previsti dall'art. 7 della Legge n. 544/88.

La spesa comprende, inoltre, il rimborso dei contributi agli iscritti che non hanno maturato i requisiti per il conseguimento della pensione per € 35.795; il rimborso contributi versati in più relativi ad anni precedenti per €8.533 e le rettifiche di contributi quota "A" per sgravi, il cui importo ammonta ad €1.112.657.

Dall'importo complessivo delle prestazioni è stato detratto l'ammontare di quelle recuperate per motivi vari (decesso dei beneficiari, perdita del diritto ai trattamenti di pensione, ecc.) per €797.869.

Prestazioni del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo Generale

Prestazioni del Fondo della libera professione "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Pensioni ordinarie, invalidità, superstiti e prestazioni esercizi precedenti</i>	125.174.603	110.787.336	14.387.267
<i>Prestazioni assistenziali aggiuntive</i>	2.377.641	1.943.017	434.624
<i>Inabilità temporanea "Quota B"</i>	0	0	0
<i>Restituzione contributi (artt. 9 e 18 Regolamento)</i>	27.811	34.041	-6.230
<i>Rimborso contributi in piu' versati in esercizi precedenti "Quota B"</i>	457.812	549.643	-91.831
<i>Recupero prestazioni esercizio corrente</i>	-216.107	-201.277	-14.830
Totale	127.821.760	113.112.760	14.709.000

L'importo di € 125.174.603 si riferisce alla spesa per pensioni ordinarie (€95.979.174), di invalidità (€5.707.902) e a superstiti (€18.212.386) e all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2017 (€5.275.141); €2.377.641 si riferiscono alla spesa per prestazioni assistenziali aggiuntive; €27.811 sono relativi al rimborso dei contributi effettuato agli iscritti che non hanno maturato i requisiti per il conseguimento della pensione; €457.812 si riferiscono al rimborso contributi versati in eccesso rispetto al reddito personale denunciato e restituiti agli interessati.

Dall'importo complessivo delle prestazioni è stato detratto l'ammontare di quelle recuperate per motivi vari (decesso dei beneficiari, perdita del diritto ai trattamenti di pensione, ecc.) per €216.107.

Prestazioni del Fondo di previdenza medici di Medicina Generale, del Fondo di previdenza Specialisti Ambulatoriali, del Fondo di previdenza Specialisti Esterni

Prestazioni del Fondo dei medici di Medicina Generale	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Pensioni ordinarie, invalidità, superstiti e prestazioni esercizi precedenti</i>	853.742.216	804.848.532	48.893.684
<i>Indennita' ordinarie</i>	35.519.657	35.318.990	200.667
<i>Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni</i>	6.670.647	7.901.059	-1.230.412
<i>Assegni di malattia</i>	20.764.389	19.050.538	1.713.851
<i>Rimborso contributi in piu' versati in esercizi precedenti F/Generici</i>	318.091	76.548	241.543
<i>Recupero prestazioni esercizio corrente</i>	-2.683.398	-3.295.409	612.011
Totale	914.331.602	863.900.258	50.431.344
Prestazioni del Fondo degli specialisti ambulatoriali			
<i>Pensioni ordinarie, invalidità, superstiti e prestazioni esercizi precedenti</i>	224.441.498	211.224.985	13.216.513
<i>Indennita' ordinarie</i>	6.779.634	6.390.816	388.818
<i>Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni</i>	6.099.539	8.232.511	-2.132.972
<i>Assegni di malattia</i>	1.237.223	1.258.794	-21.571
<i>Rimborso contributi in piu' versati in esercizi precedenti F/Ambulatoriali</i>	127.882	92.448	35.434
<i>Recupero prestazioni esercizio corrente</i>	-724.709	-715.732	-8.977
Totale	237.961.067	226.483.822	11.477.245
Prestazioni del Fondo degli specialisti esterni			
<i>Pensioni ordinarie, invalidità, superstiti e prestazioni esercizi precedenti</i>	44.810.033	43.959.072	850.961
<i>Indennita' ordinarie</i>	1.877.996	1.475.361	402.635
<i>Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni</i>	265.319	1.244.372	-979.053
<i>Assegni di malattia</i>	104.863	46.793	58.070
<i>Rimborso contributi in piu' versati in esercizi precedenti F/Specialisti esterni</i>	186.872	50.792	136.080
<i>Recupero prestazioni esercizio corrente</i>	-136.517	-208.555	72.038
Totale	47.108.566	46.567.835	540.731

La spesa per pensioni per il Fondo dei Medici di Medicina Generale si riferisce alle prestazioni ordinarie (€ 519.871.987), di invalidità (€ 30.252.503) ed a superstiti (€298.677.904) e all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2017 (€4.939.822).

La spesa per pensioni per il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali si riferisce alle prestazioni ordinarie (€ 150.398.672), di invalidità (€ 11.684.103) ed a superstiti (€59.523.623) e all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2017 (€2.835.100).

La spesa per pensioni per il Fondo degli Specialisti Esterni si riferisce alle prestazioni ordinarie (€ 27.687.599), di invalidità (€ 1.367.884) ed a superstiti (€ 14.648.833) e all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2017 (€1.105.717).

Sono altresì comprese le somme erogate a titolo di totalizzazione, istituto disciplinato dal D.lgs. 2/2/2006, n. 42 in alternativa alla ricongiunzione, nonché le prestazioni relative agli arretrati di pensione maturati dall'iscritto deceduto, gli arretrati derivanti da domande di pensione tardive e le spese per conguagli.

Inoltre vengono indicate nelle tabelle le somme trasferite ad altre gestioni assicurative a seguito di domande di ricongiunzione di posizioni contributive presentate ai sensi della Legge 45/90, nonché gli assegni di invalidità temporanea di competenza dell'esercizio, le indennità ordinarie erogate in luogo di pensione (Liquidazioni in c/capitale) e il rimborso per i contributi non dovuti versati dalle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale.

La spesa di tutti i Fondi viene diminuita dell'entità delle prestazioni recuperate per decesso o per perdita del diritto alle prestazioni.

I benefici relativi alle vittime del terrorismo, previsti dalla L. 206/2004 e successive modificazioni, riscontrabili su tutti i fondi, vengono registrati in un apposito conto dello stato patrimoniale "Crediti v/Tesoro per vittime del terrorismo", poiché l'onere di detti benefici è a carico dello Stato.

L'incremento della spesa per tutte le gestioni Enpam è dovuto al manifestarsi dei primi effetti della c.d. "gobba previdenziale" e di particolare importanza è il consistente aumento della spesa per pensioni ordinarie da parte di iscritti che hanno raggiunto nel 2017 il requisito anagrafico per accedere ai trattamenti pensionistici.

Altre prestazioni Istituzionali

Altre prestazioni istituzionali			
<i>Indennità di maternità</i>	20.544.699	21.276.774	-732.075
<i>Recupero Indennità di maternità erogata in esercizi precedenti</i>	-7.165	0	-7.165
Totale	20.537.534	21.276.774	-739.240

Le domande liquidate di indennità di maternità sono state 2.368, con un decremento pari al 9,24% rispetto all'esercizio precedente; l'importo medio delle prestazioni liquidate è risultato pari a €8.737.

B) 7 b SERVIZI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Acquisti</i>	264.707	280.129	-15.422
<i>Pulizia, vigilanza, premi ass.ni</i>	1.164.390	1.109.492	54.898
<i>Manutenz.locali e relativi impianti della Sede</i>	909.663	973.155	-63.492
<i>Utenze</i>	539.876	666.369	-126.493
<i>Prestazioni professionali</i>	6.112.937	5.267.493	845.444
<i>Spese per servizi</i>	4.993.178	4.614.279	378.899
<i>Spese per gli Organi dell'Ente</i>	3.895.961	3.899.944	-3.983
<i>Buoni pasto</i>	495.086	498.537	-3.451
<i>Corsi aggiornamento per il personale</i>	546.709	375.334	171.375
<i>Spese e commissioni bancarie e postali</i>	116.623	109.403	7.220
TOTALE	19.039.130	17.794.135	1.244.995

- la voce acquisti per complessivi € 264.707 riguarda: acquisto materiali di consumo (combustibili, carburanti, articoli di cancelleria, stampa di modulistica) per €221.088; acquisti diversi per materiale minuto e di corrente consumo non propriamente ascrivibile agli altri conti per €43.619. Il decremento rispetto al 2016 è dovuto essenzialmente ad una minore spesa a seguito di una più adeguata programmazione degli acquisti.
- la voce pulizia, vigilanza e premi di assicurazione per complessivi €1.164.390 si riferisce alla pulizia dei locali della Sede (€637.952), alla vigilanza (€466.735) e ai premi di assicurazione della Sede (€43.581) e delle autovetture di servizio (€16.122).
- la voce manutenzione locali e relativi impianti della Sede per complessivi €909.663, si riferisce alla conduzione e manutenzione degli impianti (€629.624) e manutenzione macchinari, attrezzature e automezzi (€280.039).
- le utenze della Sede per €539.876 sono riferite ai consumi di energia elettrica, acqua e utenze telefoniche. Il decremento è dovuto essenzialmente all'installazione di accorgimenti tecnici (utilizzo di relais, ecc.) e all'attivazione di nuove convenzioni Consip più convenienti, alla disdetta di alcune linee telefoniche non utilizzate e ad un minore consumo di traffico telefonico.

- le prestazioni professionali risultano pari ad € 6.112.937; le stesse si compongono di:

Consulenze per €351.220 (nel precedente esercizio €656.675) riferite:

- all'assistenza legata all'introduzione dei nuovi principi contabili e alle modifiche del Codice Civile in materia di Bilanci, nonché all'adozione del D.Lgs 139/2015 (€47.458);
- al compenso per assistenza legale in materia di contratti di appalti e alla procedura di acquisizione di forniture e servizi da parte della Fondazione (€64.055);
- all'incarico di consulenza per indagine conoscitiva tra gli iscritti della Fondazione (€21.960);
- ad oneri su fasi dibattimentali di procedimenti giudiziari in corso (€36.002);
- per consulenza sull'adeguamento del sistema di gestione documentale della Fondazione (€42.700);
- ad incarichi di collaborazione coordinata e continuativa (€107.205);
- ad incarichi per consulenza stragiudiziale (€31.840);

Studi indagini e rilevazioni non attinenti il patrimonio per € 4.377 (nel precedente esercizio €5.630) riferiti:

- a compenso per rilascio certificazioni su sistemi di qualità;

Spese legali, compresa ass.za tecnica commissione tributaria per €4.303.183 (nel precedente esercizio €3.185.065) riferite:

- agli onorari per le spese sostenute per il patrocinio legale, prevalentemente legate a procedimenti civili e penali (€4.170.068)
- all'assistenza tecnica fiscale e tributaria (€133.115);

Accertamenti sanitari per € 418.569 (nel precedente esercizio € 252.765) riferiti:

- alla partecipazione a commissioni mediche per l'accertamento di invalidità dei medici e visite fiscali a dipendenti;

Oneri previdenziali gestione separata INPS per € 46.710 (nel precedente esercizio €40.657) riferiti:

- ai contributi previdenziali su compensi professionali;

Studi e indagini per la gestione previdenziale e per le professioni sanitarie per €71.553 (nel precedente esercizio €190.662) relativi:

- a onorari riconosciuti all'attuario per le valutazioni attuariali riguardanti il Regolamento a tutela dell'inabilità temporanea Quota B e riguardanti la nota tecnica alle varianti normative al Regolamento sulla genitorialità, nonché al

saldo onorari per la redazione dei bilanci tecnici al 31.12.2014 della Fondazione;

Compensi al Comitato di controllo interno per €160.000 (invariato rispetto al precedente esercizio);

Oneri per l'attività di sicurezza nei luoghi di lavoro per € 33.923 (nel precedente esercizio €53.625) riferiti:

- all'attività di sicurezza e di prevenzione compreso il monitoraggio nei luoghi di lavoro come da D. Lgs. 81/08 (€33.923);

Studi, indagini, analisi attinenti il patrimonio per € 449.113 (nel precedente esercizio €567.373) riferiti:

- per l'attività di Risk Advisor e di Investment Advisory alle Società di consulenza Mangusta Risk (€201.777) e Towers Watson (€200.000);
- a due diligence di natura legale su proposte di investimenti (€47.336);

Spese per assistenza tecnica tributaria relativa ad anni precedenti per €142.285;

Oneri per la certificazione e la revisione Bilanci per €132.004 (nel precedente esercizio €113.691) riferiti:

- a compensi alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young per la certificazione del bilancio (€ 91.744) compreso quello della controllata Enpam Real Estate srl;
- all'incarico riferito alla revisione del Bilancio Sociale (€40.260);

- le spese per servizi, pari ad €4.993.178, riguardano:
 - le spese per il Centro Elaborazione dati (€1.125.272) sono relativi in larga misura ai canoni software per la manutenzione dei prodotti in uso, nonché alle giornate di assistenza sistemistica quale supporto alle risorse interne impegnate nelle attività da realizzare; le spese di pubblicità riguardano la pubblicazione di comunicazioni istituzionali della Fondazione e le procedure di gara di rilevanza comunitaria (€ 109.559) e di trasporti e facchinaggi (€117.533);
 - la stampa e la spedizione del "Giornale della previdenza" (€1.183.031);
 - le spese postali relative alla spedizione di prospetti informativi, circolari e moduli di versamento a pensionati ed iscritti (€521.416);
 - i compensi agli esattori per l'incasso dei contributi relativi ai ruoli di anni pregressi (€218.703) del Fondo di Previdenza Generale Quota "A";
 - le spese sostenute per contributi agli Ordini dei medici e degli odontoiatri (€832.900);

- le spese per partecipazioni a convegni (€ 6.482), spese di rappresentanza (€1.228), spese per organizzazione congressi, convegni, corsi e altre manifestazioni (€ 128.361) e spese relative all'emissione MAV per incasso riscatti, contributi F/do Generale ecc. (€ 523.884), nonché la sommatoria di spese per servizi vari di modesta entità (€224.809);
- le spese per gli organi dell'Ente per complessivi €3.895.961.

Nel prospetto che segue viene rappresentata la sintesi delle spese per Organi della Fondazione che, riferite al complesso dei corrispettivi erogati per compensi e indennità di partecipazione, nonché al rimborso delle spese di viaggio.

	Presidente e Vice Presidenti	Collegio Sindacale	C.dA. / C.R.	Assemblea Nazionale	Consulte e Commissioni Varie	somma
Compensi	549.000	164.403	484.905	-	-	1.198.308
Gettoni e indennità	287.432	631.703	495.752	510.076	283.296	2.208.259
Rimborsi spese	34.365	78.749	67.739	122.344	66.790	369.987
TOTALE	870.797	874.855	1.048.396	632.420	350.086	3.776.554

Al totale della tabella suesposta, vanno aggiunti € 36.904 relativi a Oneri previdenziali gestione separata INPS, € 44.720 relativi a Copertura assicurativa degli organi dell'Ente, € 1.742 per trascrizione atti ed € 36.041 per compensi relativi ad anni precedenti.

Tale spesa risulta conforme al valore preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti di cui al bilancio consuntivo 2013 pari a € 3.913.419, quale limite di spesa riferibile agli Organi Statutari della Fondazione.

Relativamente alla spesa sostenuta per indennità di carica (Compensi) degli Organi Statutari, come da riforma approvata, si riporta il dato di complessivi €1.198.308, che rileva un lieve incremento rispetto al dato a consuntivo 2016 (1.173.470) attribuibile ad una variazione del trattamento fiscale di alcuni componenti il Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al costo per gettoni e indennità, il modesto incremento rispetto al dato riportato a consuntivo 2016 (pari a €2.190.735) è riferibile ad un complessivo aumento di partecipazione dei componenti degli Organi nel corso del 2017.

Diversamente si rileva un decremento delle spese sostenute per rimborso delle spese di viaggio pari a complessivi € 369.987, rispetto al dato a consuntivo riportato per l'anno 2016 (pari a €390.605).

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 2 riunioni dell'Assemblea Nazionale, n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 21 riunioni di Commissioni varie (es. Uvip), n. 9 riunioni di Commissioni Ricorsi, n. 9 riunioni delle Consulte e n. 57 riunioni del Collegio Sindacale e n. 4 riunioni dei componenti il Consiglio

di Amministrazione per corsi di qualificazione di cui all'art.16 comma 2 dello Statuto della Fondazione, per un totale complessivo di n.119 riunioni.

- La spesa per buoni pasto di €495.086 si riferisce a n. 83.700 “ticket restaurant” distribuiti ai dipendenti nel corso dell'esercizio 2017.
- La spesa di € 546.709 relativa alla formazione del personale, si riferisce per €285.824 al processo “E Learning” in sede e la restante somma di €260.885 alla partecipazione di dipendenti, distribuiti tra i vari servizi, a vari corsi di aggiornamento professionale.
- Le spese e commissioni bancarie e postali per €116.623 sono relative a quanto riconosciuto per servizi di tenuta conto corrente presso gli Istituti di Credito nei quali sono accesi i conti intestati alla Fondazione, comprensive del rimborso effettuato all'INPS per commissioni postali (totalizzazioni) relative all'anno 2017.

B) 7 c PER FABBRICATI DA REDDITO

La voce per complessivi €39.114.598 comprende gli oneri patrimoniali relativi ai fabbricati da reddito; secondo la classificazione per capitoli di bilancio essi sono suddivisi in: oneri per il personale, oneri per acquisti ed oneri per servizi.

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
PERSONALE			
<i>Retribuzioni ai portieri</i>	776.227	1.066.098	-289.871
<i>Oneri previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni</i>	218.925	303.601	-84.676
<i>Contributi al fondo prev.compl.portieri</i>	2.774	5.138	-2.364
<i>Altre spese</i>	45.801	61.225	-15.424
<i>Indennita' di fine rapporto portieri</i>	68.297	90.772	-22.475
ONERI PER ACQUISTI			
<i>Acquisto materiali di consumo</i>	6.319	19.452	-13.133
<i>Acquisto combustibili solidi e liquidi per i fabbricati da reddito</i>	1.236.039	1.224.209	11.830
<i>Acquisti diversi</i>	0	1.264	-1.264
ONERI PER SERVIZI			
<i>Manutenzione</i>	10.856.039	12.882.200	-2.026.161
<i>Utenze varie</i>	9.085.422	8.708.364	377.058
<i>Pulizia</i>	1.202.400	1.212.968	-10.568
<i>Spese condominiali consortili</i>	1.448.731	1.410.281	38.450
<i>Spese di registrazione contratti di affitto</i>	977.280	982.383	-5.103
<i>Premi di assicurazione</i>	917.686	716.557	201.129
<i>Spese legali gestione immobili</i>	1.571.787	1.945.891	-374.104
<i>Consulenze, perizie e collaudi gestione immobili</i>	1.158.217	1.808.124	-649.907
<i>Compensi per servizi in house</i>	6.785.048	7.716.500	-931.452
<i>Altre spese</i>	429.784	1.084.721	-654.937
<i>Spese di vigilanza e guardiania</i>	1.807.348	1.841.619	-34.271
<i>Compensi per intermediazioni immobiliari</i>	52.231	0	52.231
<i>Oneri non ripetibili per la dismissione di immobili</i>	422.236	1.292.710	-870.474
<i>Oneri sostenuti su fabbricati ceduti</i>	46.007		46.007
TOTALE	39.114.598	44.374.078	-5.259.480

B) 8 PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce (€ 42.528) comprende il servizio di noleggio automezzi per € 2.726, attivato nel mese di Novembre 2017 con un contratto a lungo termine per l'utilizzo di autovetture di servizio in sostituzione di quelle di proprietà della Fondazione e il contratto relativo alla gestione dei servizi igienici della sede per € 39.802, con un incremento rispetto al precedente esercizio, avviato in corso di anno, mentre per l'anno 2017 la spesa ha riguardato l'intero anno.

B) 9 a SALARI E STIPENDI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Stipendi e altre competenze fisse</i>	18.417.348	18.052.387	364.961
<i>Straordinari</i>	733.926	737.298	-3.372
<i>Indennità e rimborso spese per missioni</i>	216.225	211.282	4.943
<i>Competenze accessorie diverse</i>	6.472.624	6.152.940	319.684
<i>Compensi per collaborazioni</i>	0	25.613	-25.613
<i>Compensi ed indennità fine rapporto ex Direttore</i>	0	344.850	-344.850
TOTALE	25.840.123	25.524.370	315.753

La spesa in bilancio relativa al personale in servizio nell'anno 2017 si riferisce all'onere per la corresponsione di tutte le competenze previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, di quelle derivanti dalla applicazione di istituti contrattuali e di quelle stabilite negli accordi integrativi aziendali ivi inclusi gli eventuali riconoscimenti di arretrati.

Nel 2017 le retribuzioni sono erogate in base alle tabelle stabilite per il triennio 2010-2012 dai rinnovi contrattuali collettivi di lavoro del personale dipendente e per il personale dirigente degli Enti previdenziali privati.

Conseguentemente all'adeguamento della Struttura Organizzativa agli obiettivi della Fondazione, è stato necessario procedere ad un diverso inquadramento di parte del personale in servizio nelle diverse aree contrattuali, quindi nel corso del 2017 sono stati effettuati passaggi ad area e livello superiore per dipendenti con determinati requisiti di merito.

I riconoscimenti economici hanno interessato n. 79 risorse umane nelle varie aree e livelli contrattuali, di cui n. 47 ex art. 47 commi 1 e 2 e n. 32 ex penultimo e ultimo comma dello stesso articolo.

Movimenti di personale - Assunzioni e Cessazioni 2017

Per far fronte alle nuove esigenze operative e agli obiettivi prefissati dalla Fondazione per l'anno 2017 sono state disposte n. 5 assunzioni a tempo determinato, di cui n. 4 per sostituzioni di personale di lunga assenza e n. 1 a tempo determinato.

Le cessazioni dal servizio invece riguardano n. 12 unità di personale avvenute nel corso dell'anno, di cui n. 4 unità per il raggiungimento dei requisiti anagrafici per accedere alla pensione di vecchiaia. Di conseguenza il personale dipendente complessivamente in servizio alla fine dell'esercizio risulta pari a n. 499 unità e comprende n. 22 dipendenti in posizione di distacco, di cui n. 19 presso la Società ENPAM Real Estate, n. 2 presso il Fondo Sanità e n. 1 presso la Società Salutemia.

Le risorse al 31/12/2017 sono così inquadrare:

Direttore Generale	n. 1
Dirigenti	n. 23
Quadri	n. 78
Area Professionale	n. 16
Area "A"	n. 290
Area "B"	n. 79
Area "C"	n. 12

Di seguito si indicano i movimenti di personale riferiti al periodo 01/01/2015 – 31/12/2017:

ANNO	2015	2016	2017	Variazioni
Consistenza iniziale	494	493	506	
Cessazioni	- 30	-1	-12	- 43
Assunzioni	+ 29	+ 14	+ 5	+48
Consistenza al 31/12	493	506	499	

N. 5 unità di personale delle 499 hanno un rapporto di lavoro part-time, di cui n. 1 verticale e n. 4 orizzontale, tra il 70% e l'80%.

La spesa complessiva per il lavoro straordinario, di € 733.926, rispetto all'esercizio 2016 mostra un decremento di € 3.372 e comprende anche i corrispettivi erogati al personale distaccato presso la Società ENPAM Real Estate per un totale di €49.867 (Delibera Presidenziale n. 46 del 24/03/2011); le ore di straordinario pro-capite ammontano a n.80.

Di seguito viene indicato l'andamento della spesa per lavoro straordinario relativa agli anni 2015/2017

ANNO	2015	2016	2017
Totale spesa annuale	767.109	737.298	733.926
n. ore liquidate	35.210	32.129	32.265

Dal totale della spesa per lo straordinario sono esclusi n. 24 dirigenti e n.78 quadri.

La voce “*indennità e rimborso spese per missioni*” per € 216.225 si riferisce principalmente all’attività di informazione svolta dal personale amministrativo presso le postazioni ENPAM in occasione di congressi provinciali, nazionali e di convegni vari indetti dagli OO.MM., oltre alle attività collegate al patrimonio mobiliare. Complessivamente la spesa per il 2017 mostra rispetto all’esercizio precedente un leggero incremento del 2%.

La voce “*competenze accessorie diverse*“ risulta pari ad € 6.472.624. Di queste quelle di maggior rilievo sono il premio aziendale di risultato e il premio anzianità di servizio (251e), le indennità accessorie ai Dirigenti, le indennità di incarico, l’indennità di disagio, l’indennità di reperibilità oltre ad altre previste a fronte della rivisitazione di tutto il sistema indennitario;

B) 9 b ONERI SOCIALI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Oneri previdenziali e assistenziali</i>	6.883.113	6.646.916	236.197
<i>Contributi al fondo di previdenza complementare</i>	380.466	363.712	16.754
<i>Contributi di solidarietà Dlgs.124/93 art. 12</i>	38.049	36.372	1.677
<i>Oneri previdenziali gestione separata INPS</i>	0	9.559	-9.559
TOTALE	7.301.628	7.056.559	245.069

La previdenza è incentrata sullo sviluppo di un sistema pensionistico basato su due finalità: la prima è rappresentata dalla previdenza obbligatoria (INPS) che assicura la pensione di base, la seconda è rappresentata dalla previdenza complementare che è finalizzata ad erogare una pensione aggiuntiva a quella di base.

La spesa per gli oneri previdenziali costituiti dai contributi obbligatori versati dal datore di lavoro agli enti previdenziali cui risultano iscritti i dipendenti dell'Ente (INPS, ex INPDAP, ex FF.SS. gestiti dall'INPS) ammonta ad €6.883.113 e comprende anche la contribuzione relativa all’iscrizione ai fini pensionistici INPGI da parte di tre dipendenti

in possesso dei requisiti professionali previsti, per i quali risulta prevalente l'attività di giornalismo.

B) 9 c TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Indennita' di fine rapporto</i>	2.035.803	1.926.719	109.084
<i>Indennita' di fine rapporto di collaborazione</i>	0	118.254	-118.254
TOTALE	2.035.803	2.044.973	-9.170

Il trattamento di fine rapporto viene corrisposto dal datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro dipendente ed è disciplinato dall'art. 2120 C.C. e successive modificazioni.

Per ciascun dipendente viene accantonata mensilmente una quota costituita dalla retribuzione lorda dovuta, divisa per il parametro fisso del 13,5. Dalla quota viene poi detratto il contributo aggiuntivo dello 0,50% a carico del lavoratore, quale ricalca sul contributo già pagato mensilmente dal datore di lavoro al Fondo lavoratori INPS. Gli importi accantonati sono rivalutati al 31 dicembre di ogni anno e insieme agli accantonamenti mensili vengono versati al Fondo Tesoreria INPS.

I dipendenti che hanno deciso di mantenere il TFR presso il datore di lavoro risultano al 31/12/2017 pari a n. 211 unità per l'intera quota di accantonamento, mentre n. 157 dipendenti hanno optato per il mantenimento di una quota parte del TFR ed hanno destinato alla previdenza complementare la rimanente quota.

Nel corso dell'anno è stato disposto un accantonamento complessivo di €1.904.848 a cui si aggiunge la quota di rivalutazione pari ad €130.955.

B) 9 d TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Indennita' integrativa speciale</i>	232.893	242.003	-9.110
<i>Pensioni ex FPI (L.144 art.14 comma 4 del 17.5.99)</i>	1.130.807	1.147.447	-16.640
TOTALE	1.363.700	1.389.450	-25.750

In materia di previdenza integrativa, per il personale degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 (avente efficacia anche per gli Enti Previdenziali Privatizzati) l'art. 64 della Legge 17/05/99 n.144 ha disposto la soppressione dal 01/10/1999 dei Fondi integrativi già costituiti negli enti medesimi con riconoscimento al personale iscritto del trattamento pensionistico integrativo spettante secondo le normative regolamentari in

vigore alla data di soppressione dei predetti Fondi, calcolato sulla base delle anzianità contributive maturate.

La prestazione così determinata, da rivalutare annualmente in base all'indice ISTAT, viene corrisposta al personale in quiescenza in aggiunta al trattamento pensionistico liquidato dal regime obbligatorio di base.

Gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici già in essere alla data di soppressione dei Fondi e quelli riconosciuti successivamente restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti, presso i quali è istituita apposita evidenza contabile.

Dalla stessa data (01/10/1999) è stata disposta anche la cessazione delle contribuzioni previste ed è stato istituito un contributo di solidarietà a totale carico degli iscritti pari al 2% delle prestazioni pensionistiche integrative erogate o maturate presso i Fondi medesimi.

	AI 31/12/2016	USCITE	ENTRATE	AI 31/12/2017
<u>ISCRITTI IN SERVIZIO</u>	1	1	-	0
<u>Pensionati n. posizioni:</u>				
- Dirette Integrative	151	3		148
- Superstiti	31	1	3	33

La spesa sostenuta per pensioni nel corso del 2017 è quantificata in €1.130.807 a cui si aggiungono per un totale di €232.893 le somme corrisposte a titolo di indennità integrativa speciale, di cui all'art. 2 della Legge 27 maggio 1959 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, limitatamente ai dipendenti cessati dal servizio al 31/12/1994 con diritto alle prestazioni del Fondo Integrativo (delibera Comitato Direttivo 14/05/1977).

I trattamenti pensionistici a dicembre 2017 risultano così costituiti:

	PENSIONI EX FONDO	IND.INTEGRATIVA SPECIALE	Spesa Complessiva PERS. IN QUIESCENZA Anno 2017
1) Trattamenti pensionistici integrativi Diretti n. 151 di cui: n. 21 al 31/12/94 n. 130 cessati dal 01/01/95	2.014,87 1.023.207,87	153.940,27	155.955,14 1.023.207,87
2) Trattamenti pensionistici a superstiti: n. 33 aventi diritto	105.584,67	78.952,29	184.536,96
Totale n.184 trattamenti	1.130.807,41	232.892,56	1.363.699,97

B) 9 e ALTRI COSTI

	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Premi di assicurazione Inail</i>	98.331	97.459	872
<i>Interventi assistenziali</i>	374.713	327.557	47.156
<i>Altri oneri di personale</i>	280.192	258.318	21.874
<i>Rimborsi di spese</i>	8.502	0	8.502
<i>Acquisto vestiario e divise per commessi</i>	14.874	12.321	2.553
TOTALE	776.612	695.655	80.957

L'importo di €98.331 si riferisce al premio assicurativo 2017 versato all'INAIL.

Relativamente alla voce "*Interventi assistenziali*" ai dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e che abbiano superato il periodo di prova, possono essere riconosciute delle erogazioni liberali e dei sussidi assistenziali occasionali (Delibera C.d.A. del 25/09/2002). Con Delibere n. 45 e n. 46 del 28/04/2017 il C.d.A. ha approvato la ripartizione dello stanziamento tra i benefici assistenziali e sociali per l'anno 2017. L'onere complessivo annuo a carico della Fondazione non può superare l'1% delle spese per il personale iscritte nel bilancio di previsione.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati erogati interventi assistenziali per una spesa complessiva di €374.713 così ripartita:

- Borse di studio € 51.780
- Sussidi assistenziali €251.540
- Contributi Cral € 37.516
- Polizza Sanitaria € 33.877

Negli "*altri oneri per il personale*" sono comprese le indennità sostitutive di mensa riconosciute al personale dirigente, i premi assicurativi della polizza sanitaria Unisalute, la polizza *Long Term Care*, la copertura assicurativa per responsabilità civile e patrimoniale e l'iscrizione all'Albo Professionisti.

Nella voce "*rimborsi di spese*" sono compresi i rimborsi spese per la partecipazione al congresso "FIMMG" 2017.

B) 10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
<i>Ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	455.317	462.385	-7.068
<i>Ammortamento fabbricati della sede</i>	1.949.978	1.949.978	0
<i>Ammortamento beni strumentali</i>	1.121.630	1.062.923	58.707
<i>Assegnazione al fondo svalutazione immobili</i>	47.082.281	165.894.232	-118.811.951
<i>Assegnazione al fondo svalutazione crediti</i>	17.042.415	19.838.378	-2.795.963
TOTALE	67.651.621	189.207.896	-121.556.275

La voce si riferisce alle quote di ammortamenti ed accantonamenti di competenza dell'esercizio 2017. La quota di ammortamento dei fabbricati, pari al 3,125%, è applicata solo a quelli in uso della Fondazione. Per i beni strumentali il costo rappresenta la quota di competenza dell'esercizio sui beni esistenti al 31 dicembre 2017. Per le immobilizzazioni immateriali le quote sono direttamente imputate in diminuzione del valore delle relative immobilizzazioni.

Per gli immobili ad uso di terzi nell'esercizio 2017 è stata operata una svalutazione pari ad € 47.082.281 così come indicato e descritto nella tabella rappresentante il Fondo svalutazione immobili.

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante accoglie l'incidenza economica pari ad € 17.042.415 dell'annuale revisione del fondo svalutazione crediti secondo percentuali di svalutazione graduate in base al probabile livello di esigibilità.

B) 12 ACCANTONAMENTO PER RISCHI

La voce pari ad €26.108.903 rappresenta l'integrazione di competenza del 2017 effettuata a fronte di una valutazione dei rischi su procedure e cause in corso come desumibili dalla composizione del Fondo Rischi tra le passività.

B) 14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce per complessivi € 20.566.767 comprende: l'imposta Municipale sugli Immobili IMU (€14.528.571); altri tributi locali (€105.202); sanzioni e pene pecuniarie (€635.701) prevalentemente riferite a sanatorie di abusi edilizi; imposte sugli autoveicoli (€3.260); altre imposte e tasse (€1.240.563) tra cui figurano in prevalenza le spese di registrazione della sentenza del Tribunale di Roma relativa alla causa Enpam/Carciano per €750.017 ed €414.933 per definizioni agevolate di tributi attraverso l'istituto della c.d. "rottamazione dei ruoli"; acquisto giornali ed altre pubblicazioni (€59.232); quote associative (€295.000), tra cui figura la quota associativa per l'associazione "Piazza Vittorio- APS" per €50.000, la quota Adepp per €50.000, la quota associativa Emapi per €15.000 e la quota per l'adesione al progetto " Osservatorio sulle Previdenza Salute e

Legalità “ promosso da Eurispes per € 180.000; perdite su crediti (€233.165); tassa sui rifiuti (€160.188); l’onere sostenuto e versato sul capitolo del bilancio dello Stato di cui alla L. 147/2013 (€2.275.603) ed infine l’imposta TASI (€ 940.282). A tali voci va aggiunta la somma di € 90.000 quali sopravvenienze per definizione transattiva con la società Prometeia.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C) 15 PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:

C) 15 d DA ALTRE PARTECIPAZIONI

In questa voce risultano iscritti per complessivi € 44.039.614 i dividendi in distribuzione del Fondo Ippocrate (€ 27.810.000), del Fondo Immobili Pubblici –FIP– (€5.661.430), del Fondo Antirion Aesculapius (€3.625.700), del Fondo Antirion Retail comparto GALLERIE COMMERCIALI (€2.960.000), del Fondo Gefcare (870.000), del Fondo Coima ex Hicof (€1.129.495) e del Fondo Spazio Sanità (€1.983.735). L’importo totale è iscritto al netto di €746 quale decurtazione per erronea imputazione di dividendi 2016.

Alla voce “proventi derivanti da negoziazione/rimborso da partecipazioni” è iscritto l’importo di €196.547 per la liquidazione dal Fondo Quadrivio Capital.

C) 16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI:

C) 16 a DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

In questa voce risultano iscritti gli interessi maturati sui mutui concessi agli iscritti per € 475.618, sui mutui agli Ordini dei Medici (€ 525.389) e sui prestiti e mutui al personale (€654.426).

C) 16 b DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

Comprendono:

- i dividendi di competenza maturati su titoli azionari per €12.933.750 relativi alle azioni Enel (€ 2.733.750) e ai dividendi sulla partecipazione in Banca d’Italia €10.200.000;
- i proventi da negoziazione di titoli immobilizzati per €34.282.477, relativi a quanto realizzato dalla vendita dei seguenti titoli:

ABN AMRO 26/07/2022	€	21.091.000
TER FINANCE 01/11/2023	€	7.695.000
ROYAL BANK 28/12/2021	€	3.120.000
MAN BLUECREST	€	2.375.000
BARCLAYS	€	1.477

- gli interessi dei titoli obbligazionari per € 2.546.717, gli scarti positivi di negoziazione e/o emissione maturati sui titoli per € 20.355.613 e la rivalutazione delle polizze a capitalizzazione per € 3.492.269;

C) 16 c DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

L'importo complessivo di € 459.804.387 comprende: interessi dei premi ed altri frutti dei titoli iscritti nell'attivo circolante per € 157.963.177; dividendi su titoli azionari per € 59.830.116; scarti positivi quale differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli per € 1.365.976; proventi derivanti da negoziazioni di titoli per € 240.624.135; dividendi da OICR per € 20.983.

C) 16 d PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI

L'importo complessivo di € 73.034.085 comprende: € 38.000.000 che si riferiscono ad una transazione con Barclays Bank Plc. La somma transattiva è stata corrisposta ad Enpam da Barclays nel suo importo lordo, ossia senza l'applicazione di ritenute alla fonte ai sensi della legislazione del Regno Unito; ha consentito la chiusura della vertenza pendente in relazione all'investimento eseguito da Enpam nel prodotto finanziario denominato Ferras; € 584.889 per interessi su depositi bancari e postali maturati sulle giacenze relative ai conti detenuti presso vari istituti di credito; € 5.941 per interessi attivi di mora; ed € 2.808 sono riferiti ad altri interessi vari; i residuali € 34.440.447 si riferiscono agli importi maturati per sanzioni e interessi di mora e per dilazione pagamenti concessa agli iscritti sui versamenti contributivi.

C) 17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

L'importo complessivo relativo alle "imposte ritenute alla fonte" pari ad € 73.956.317, si riferisce per € 62.652.121 all'imposta gravante sui proventi finanziari da investimenti mobiliari; per € 11.152.125 all'imposta assolta sui dividendi dei fondi immobiliari e per € 152.071 all'imposta sugli interessi attivi maturati sui c/c bancari e postali e sui depositi vincolati.

Gli oneri finanziari per € 46.302.969, accolgono: interessi passivi su depositi cauzionali costituiti dai conduttori per € 13.461, quelli su somme erogate a diverso titolo per € 43.293, perdite derivanti da negoziazione di titoli dell'attivo circolante per € 34.012.499, oneri sostenuti per: performance fee riconosciute alle società di gestione portafoglio CDO per € 7.583.710, monitoraggio e assistenza sulle controversie pendenti su diversi titoli obbligazionari strutturati del portafoglio immobilizzato per € 193.901, licenza d'uso riferita ad un sistema informatico per la gestione dei prodotti finanziari per € 85.170, ed infine scarti negativi su titoli dell'attivo circolante per € 4.370.935.

La voce "spese gestori portafoglio mobiliare" per € 16.033.982 si riferisce sia agli oneri di gestione della Banca Depositaria che alle spese sostenute dai vari gestori sulle operazioni mobiliari, in aumento rispetto all'anno precedente in virtù dei nuovi conferimenti e di un incremento della massa gestita.

Sono altresì compresi € 1.167.500 quali perdite da negoziazione di titoli immobilizzati.

C) 17 bis UTILI E PERDITE SU CAMBI

L'importo per complessivi € -200.668.787 rappresenta il netto generato dall'allineamento cambi sui conti correnti e titoli in valuta, dalle differenze cambi generatesi in sede di negoziazione dei titoli in valuta estera, nonché dai premi/sconti di competenza dei contratti forward stipulati dalla Fondazione con lo scopo di copertura dal rischio cambi.

In dettaglio:

➤ Differenze attive da negoziazione su cambi	€	57.169.653
➤ Differenze attive da valutazione su cambi	€	387.093.839
➤ Premi attivi su forward	€	47.169.242
➤ Differenze passive da negoziazione su cambi	€	- 124.647.702
➤ Differenze passive da valutazione su cambi	€	- 446.596.282
➤ Premi passivi su forward	€	- 120.857.537

Come già rappresentato nei movimenti del Patrimonio Netto, il valore netto negativo della voce C17 bis, non contempla l'effetto valorizzazione a fine esercizio della copertura dal rischio cambio. In applicazione del nuovo OIC 32, tale valore ammontante ad €144.685.832 viene direttamente attribuito in aumento del Patrimonio Netto, senza transitare nel c/economico.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

D) 18 RIVALUTAZIONI:

D) 18 a DI PARTECIPAZIONI

Risulta iscritta per complessivi € 282.486 la rivalutazione della partecipazione nella controllata Enpam Real Estate per effetto del risultato conseguito nel 2017.

D) 18 c DI TITOLI ISCRITTI ALL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

La voce si riferisce quanto a € 39.332.662 al recupero del valore dei titoli che avevano registrato una svalutazione nei precedenti esercizi.

D) 19 SVALUTAZIONI:

D) 19 a DI PARTECIPAZIONI

In tale voce risultano iscritte per complessivi €3.851.878 le seguenti svalutazioni delle partecipazioni in enti diversi (private equity) e in fondi e società immobiliari:

➤ PRINCIPIA II	€	360.424
➤ Fondo Immobiliare HB	€	3.491.454

Di contro, in ossequio al principio della prudenza, si riscontrano attraverso la valutazione delle quote (Nav) di tali fondi e partecipazioni plusvalenze implicite per €26.447.431 relative ai fondi di Private Equity e per €454.505.766 relative ai fondi immobiliari.

Non si è ritenuto iscrivere minusvalenze di €8.271.371 per i Private Equity e di €7.396.146 per i fondi immobiliari, poiché ritenute non durevoli.

D) 19 c DI TITOLI ISCRITTI ALL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

Tale voce, per complessivi € 55.510.607 è riferita a differenze derivanti dall'allineamento al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato al 31 dicembre. Tali svalutazioni sono state iscritte seguendo i dettami del Codice Civile in merito al principio della prudenza (per lo stesso principio, giova qui ricordare, non sono iscrivibili, se non quando realizzate, le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i citati valori di mercato).

20 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

L'importo di €21.653.811 si riferisce quanto ad €20.611.560 all'accantonamento totale dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) relativa ai redditi tassati in sede di modello UNICO per il 2017, ad un minor costo per €215.783 riferito all'imposta (IRES) relativa al precedente esercizio e ad €1.258.034 all'imposta regionale sul reddito delle attività produttive (IRAP).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data di redazione del presente documento, non si conoscono fatti o eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che determinano impatti sul Consuntivo 2017.

*PATRIMONIO IMMOBILIARE
DELL'ENTE*

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31 dicembre 2017)

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	Anno di acquisto	Prezzo di acquisto
A) Fabbricati ad uso della Fondazione			
1	ROMA - Via Greppi, 85/Via Mengarini - Magazzino	85	299.545,00
2	Roma - Piazza Vittorio Emanuele II, 78	13	155.400.788,34
Totale A)			155.700.333,34
B) Fabbricati ad uso terzi			
1	ROMA - Via Torino, 38 - Uffici *	64	464.811,21
2	ROMA - Via Torino, 40 - Uffici *	77	885.723,58
3	ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12 - intt. 2-3-7	56-57	26.132,72
4	ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26 - Sc. A e Via F. Chiappini	58	101.225,55
5	ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	58	387.342,67
6	ROMA - Via del Melone, 16/20	60	154.937,07
7	ROMA - P.za Cola di Rienzo, 80/a	59-61	63.524,20
8	ROMA - Via Statilio Ottato, 9/25	60	226.208,12
9	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	61	180.759,91
10	ROMA - Via Ugo de' Carolis, 93	61	180.759,91
11	ROMA - Via Luigi Corti, 13	61	48.288,72
12	ROMA - Via Portuense (Villa Flora) n. 3 pal. e area edificanda	62	224.147,46
	ROMA - Via Tornielli 32		
	ROMA - Via Luigi Corti 19		
	ROMA - Via Tornielli 10		
13	ROMA - Via Tiburtina, 612	62	377.013,54
14	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	62	258.228,45
15	ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	62	242.734,74
16	ROMA - Via Raimondi Garibaldi, 77 e 93	63	384.760,39
18	ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	63	323.818,48
19	ROMA - Via G. de' Leva, 37	64	170.427,82
21	ROMA - Via Luigi Corti, 7	59	41.316,55
22	ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	65	550.026,60
23	ROMA - Via Nocera Umbra, 62 - Via Fonti del Clitunno, 25	67	748.862,50
24	ROMA - Autorimessa Via R.R. Garibaldi, 99/A	69	103.291,38
26	ROMA - Via Pienza, 4/299 (Commerciale)	72	320.026,87
27	ROMA - Via Suvereto, 10/30 - Via Gualterio, 116/122	72	1.910.890,53
28	ROMA - Via Vaglia, 38 - Via Montaione, 33/41	73	2.051.883,26
29	ROMA - Via Vaglia, 25/37/65 - Via Cinigiano, 8/32	73	2.205.270,96
30	ROMA - Piazza Vinci, 44/49 - Supermercato	78	531.950,61
31	ROMA - Via Bosco degli Arvali, 131/169	79	1.755.953,46
33	ROMA - Via Grotte di Gregna, 121/137/153	84	9.812.681,08
35	ROMA - Via Fosso del Torrino, 45	84	3.847.603,90
36	ROMA - Via Pescosolido, 16-18-26-140-154-168-180-192	85	12.394.965,58
38	ROMA - Via G.Bucco, 12/40	86	4.466.434,64
39	ROMA - Via Luigi Gadola, 20	86	6.972.168,14

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31 dicembre 2017)

Valori rideterminati come da bilancio consuntivo '97 (€)	Decrementi per dismissioni e/o storni fondi ammortamento	Incrementi 1998-2017 e/o acquisizioni	Incrementi 2017	Valori di Bilancio al 31/12/2017
342.240,49		73.705,17		415.945,66
-		7.422,48		155.408.210,82
342.240,49	0	81.127,65	-	155.824.156,48
7.749.765,62	3.875.663,54	391.144,37		4.265.246,45
4.015.106,04	1.955.045,69	79.104,88		2.139.165,23
919.809,74		30.000,00		949.809,74
2.930.988,65		43,95		2.931.032,60
10.947.086,82		436.346,23		11.383.433,05
3.754.479,80		0,00		3.754.479,80
796.388,58		0,00		796.388,58
10.615.543,91		96,83		10.615.640,74
6.514.392,00		137.753,07		6.652.145,07
5.422.207,54	5.448.346,82	26.139,28		0,00
1.675.892,31	1.684.231,17	8.338,86		0,00
4.913.184,79		73.979,65		4.987.164,44
1.817.472,87				1.817.472,87
1.930.000,00				1.930.000,00
1.920.000,00				1.920.000,00
12.113.720,61		96,83		12.113.817,44
7.081.471,70		113.770,59		7.195.242,29
5.182.601,70		11.960,91		5.194.562,61
8.648.055,07		127.287,39		8.775.342,46
9.129.467,69		83.187,04		9.212.654,73
3.306.433,29		96,84		3.306.530,13
1.719.775,65		13.512,98		1.733.288,63
10.835.284,65		96,83		10.835.381,48
14.477.292,53		96,83		14.477.389,36
108.703,95		0,00		108.703,95
3.764.081,66				3.764.081,66
20.744.715,35		10.468,60		20.755.183,95
21.676.852,92	21.681.382,25	4.529,33		0,00
20.126.888,30		4.529,33		20.131.417,63
1.561.509,09		0,00		1.561.509,09
13.634.126,44		292.139,19		13.926.265,63
23.385.087,72		108.242,94	6.181,03	23.499.511,69
4.009.884,10		201,10		4.010.085,20
21.562.126,56		42.490,20	3.427,56	21.608.044,32
5.471.102,80	5.475.571,81	4.469,01		0,00
14.016.480,14		1.552,17		14.018.032,31

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31 dicembre 2017)

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	Anno di acquisto	Prezzo di acquisto
40	ROMA - Via Cina, 330	86	10.639.012,12
42	ROMA - Via Domenico Sansotta, 97 (Uffici)	87	11.413.697,47
43	ROMA - Via Fiume delle Perle, 186/188	87	5.371.151,75
44	ROMA - Via Arnaldo Foschini, 10/20	87	4.157.478,04
45	ROMA - Via Raimondo d'Aronco, 18	87	9.812.681,08
46	ROMA - Via Mar della Cina, 266 (Uffici)	89	4.389.883,64
47	ROMA - Piazza Militari caduti nei lager , 31/57 ex Via di Tor Pagnotta	90	7.127.105,21
48	ROMA - Via Roccaraso 9/13	90	4.080.009,50
49	ROMA - Via delle Costellazioni, 300	91	6.197.482,79
51	ROMA - Via Agostino Magliani, 9/13 (Comp. MONTECERVINO)	92	10.845.594,88
52	ROMA - Complesso immobiliare Loc. "Fontana Candida"	83	11.775.217,30
53	ROMA - Via Igino Giordani, 104 - Uffici	83	3.202.032,77
54	ROMA - Via Barberini, 3 e 11 - Uffici	83	40.283.638,13
55	ROMA - CINECITTA' DUE Ed. U2 - Via Lamaro, 25/39	86	28.611.712,21
56	ROMA - CINECITTA DUE Ed. U3,1 - Via Lamaro, 13/21	86	20.193.464,75
57	LATINA - P.le Gorizia, 19 - 23 - L.go Giovanni XXIII, 3 - 13	65	593.925,43
58	LATINA - Via Eroi del Lavoro, 17	69	134.278,79
59	MILANO - Via Filippo Turati, 29	64	542.279,74
60	MILANO - Via G.Forni, 72/74	64	712.710,52
61	MILANO - Via Sulmona,11/ 23 - Via Tertulliano	68	3.496.413,21
62	MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	66	826.331,04
63	MILANO - P.za Borromeo (Parcheggio sotterraneo)	76	4.751.403,47
64	MILANO - VIMODRONE - Quart."Mediolanum" - Via XI Martiri, 2	74	6.274.951,32
65	MILANO - Via Ripamonti, 42/V.le Toscana	86	15.751.935,42
66	MILANO - Via Bordoni, 8/10	87	4.389.883,64
67	MILANO - BASIGLIO - Residenza "IL SOLCO"	84	11.702.913,33
68	MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/3)	88	6.042.545,72
69	MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/2)	89	8.624.830,21
70	MILANO - V.le Brenta, 27/29	81	16.913.963,45
71	MILANO - Via Lampedusa, 13	76	12.911.422,48
72	MILANO - Via Toffetti, 121	76	4.648.112,09
73	MILANO - Via Cavriana, 14	75	5.164.568,99
74	MILANO - Via Medici del Vascello, 14/26	75	17.301.306,12
75	MILANO - Via Viviani, 10/12 - Via Bordoni, 4/6	77	11.697.748,76
76	MILANO - Via Viviani, 8 - Via Adda, 11 - Via Cornalia, 11	77	
77	MILANO - Via Roncaglia, 8 - Uffici	78	
78	MILANO - Via Costanza, 12/19-Via Gessi, 8-Via Leto, 3/5 - Uffici	78	13.744.983,91
79	MILANO - Via Villoresi, 11/13/15 - Uffici	78	
80	MILANO - Via Lampedusa, 11/A - Uffici	86	42.583.978,47
81	MILANO - Via Bordoni, 2 - Uffici	86	7.150.862,22
82	MILANO - Via Bordoni, 12 - Abitazioni	86	2.778.021,66
83	MILANO - Via Cornalia, 7/9	86	8.428.576,60
84	MILANO - Via Lorenteggio, 257 - Uffici / Magazzini / Usi diversi	86	173.013.061,19
85	SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Donatello"	89	2.494.486,82
86	SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Raffaello" Sc. A - V.Cassanese	90	5.784.317,27
87	SEGRATE (MI) - Centro Dir.le "Milano Oltre" "PALAZZO TIGLI" Sc. B	91	9.115.464,27

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31 dicembre 2017)

Valori rideterminati come da bilancio consuntivo '97 (€)	Decrementi per dismissioni e/o storni fondi ammortamento	Incrementi 1998-2017 e/o acquisizioni	Incrementi 2017	Valori di Bilancio al 31/12/2017
9.663.793,89		61.871,40		9.725.665,29
18.596.319,21		140,78		18.596.459,99
4.427.399,07		201,10		4.427.600,17
4.278.197,92		5.271,72		4.283.469,64
10.075.142,64		0,00		10.075.142,64
3.428.421,66		0,00		3.428.421,66
9.495.060,09		0,00		9.495.060,09
1.576.502,35		14.751,03		1.591.253,38
7.398.018,79		61.316,53		7.459.335,32
10.845.594,88		494.439,19		11.340.034,07
23.681.227,31		173.199,59	8.272,48	23.862.699,38
6.916.878,84		267.317,23		7.184.196,07
40.283.638,13		9.299.422,17		49.583.060,30
29.011.584,87		154.578,86		29.166.163,73
18.169.656,26		375.578,73		18.545.234,99
8.644.928,86		13.082,83		8.658.011,69
1.694.484,55		11.333,93		1.705.818,48
5.263.934,30		53.263,15		5.317.197,45
5.748.438,49		177.596,08		5.926.034,57
39.354.812,86		1.318.977,22		40.673.790,08
5.470.252,39		259.370,21		5.729.622,60
9.915.972,46		1.443.623,67		11.359.596,13
31.198.541,53		401.935,17		31.600.476,70
15.364.592,75		7.416,57		15.372.009,32
5.199.912,06		10.286,28		5.210.198,34
12.859.394,61		358.919,88		13.218.314,49
3.773.884,84		152.851,28		3.926.736,12
5.020.162,48		185.186,96		5.205.349,44
15.852.644,52		833.846,83		16.686.491,35
56.845.403,79		5.270.915,16		62.116.318,95
9.861.257,92		784.355,39		10.645.613,31
16.889.502,11		843.486,61		17.732.988,72
32.328.876,72		3.978.799,33		36.307.676,05
22.740.423,60		283.376,49		23.023.800,09
13.092.997,67		66.108,58		13.159.106,25
8.926.957,50		0,00		8.926.957,50
6.064.112,96		894.464,52		6.958.577,48
8.059.836,70		362.138,21		8.421.974,91
37.919.297,82		7.995.696,66		45.914.994,48
12.433.849,07		0,00		12.433.849,07
2.451.162,48		0,00		2.451.162,48
7.896.442,61		0,00		7.896.442,61
140.528.309,58		3.573.815,89		144.102.125,47
793.611,22		0,00		793.611,22
2.985.734,72		0,00		2.985.734,72
10.887.172,53		1.216,10		10.888.388,63

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31 dicembre 2017)

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	Anno di acquisto	Prezzo di acquisto
88	ASSAGO (MI) - Località "MILANOFIORI" - Uffici	80	9.554.452,63
89	CORSICO (MI) - Via di Vittorio, 32 - Uffici	81	59.392.543,40
90	CUSAGO (MI) - V.le Europa, 50 - Magazzino	85	26.112.060,82
91	MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. "Montecarlo" - V.le Stazione	74	908.964,14
92	MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. Termale "Caesar" - Via Aureliana	79	3.098.741,39
93	ABANO TERME (PD) - Grand Hotel "Orologio"	83	24.273.474,26
94	FIRENZE - Via Piagentina, 25/27	73	542.279,74
95	GENOVA - Centro Direz. di S.Benigno - Torre di Francia - Via di Francia	91	14.512.438,86
TOTALE B)			766.484.563,62
C) Immobili dati in Usufrutto			
1	ROMA - Piazza Poli, 7/Via del Mortaro, 19 - "Hotel delle Nazioni"	74/06	19.238.286,56
2	ROMA - Via Cavour, 33 - Via Principe Amedeo 9c-11c "Albergo Genova"	74	1.446.079,32
3	ROMA - P.le Appio, 7 - Complesso Commerciale COIN	74	2.158.789,84
4	ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel "Raphael")	63	338.279,27
5	SEGRATE (MI) - Via Fratelli Cervi - Residence e Albergo	78	16.397.506,55
6	PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 1 - Compl. Alberg. e C.Sportivo	83	22.724.103,56
7	MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb.Termale "Des Bains" - V. Mezzavia	74	1.198.180,01
8	ABANO TERME (PD) - Alb. Termale "Magnolia" - Via Volta, 6	79	6.455.711,24
9	MILANO - C.so di Porta Romana, 64 - Via A.Calimero, 3	72	929.622,42
10	MILANO - Via Cornafia, 7/9 "Hotel Class"	86	4.741.074,33
TOTALE C)			75.627.633,10
D) Terreni Edificabili			
1	MILANO - Area edificabile - Via di Lorenteggio	95	9.296,22
TOTALE D)			9.296,22
E) Migliorie - Opere in corso di esecuzione			
F) Porzioni immobiliari			
1			
G) Lavori in corso area archeologica			
1			
TOTALE IMMOBILI (A+B+C+D+E+F+G)			

* per gli immobili di Via Torino il decremento è relativo alle quote di ammortamento accantonate nei precedenti esercizi

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31 dicembre 2017)

Valori rideterminati come da bilancio consuntivo '97 (€)	Decrementi per dismissioni e/o storni fondi ammortamento	Incrementi 1998-2017 e/o acquisizioni	Incrementi 2017	Valori di Bilancio al 31/12/2017
13.216.305,47		893.693,87		14.109.999,34
34.970.353,41		12.681.971,64		47.652.325,05
33.904.273,41		1.895.652,55		35.799.925,96
5.258.523,00		850.374,97		6.108.897,97
5.616.668,90		465.979,82		6.082.648,72
38.651.841,15		1.542.522,84		40.194.363,99
4.531.236,66		1.379,87		4.532.616,53
15.964.786,42		0,00		15.964.786,42
1.194.506.310,62	40.120.241,28	60.523.402,12	17.881,07	1.214.927.352,53
5.343.999,55		17.998.790,00		23.342.789,55
7.580.141,20		0,00		7.580.141,20
11.707.528,08		3.098.896,33		14.806.424,41
3.107.857,89		0,00		3.107.857,89
29.766.322,17		2.892.141,74		32.658.463,91
24.747.536,29		5.039.394,30		29.786.930,59
4.106.154,71		1.477.544,76		5.583.699,47
12.487.613,92		5.480.611,17		17.968.225,09
10.845.594,88		77.880,80		10.923.475,68
4.441.748,97		0,00		4.441.748,97
114.134.497,66	0,00	36.065.259,10		150.199.756,76
9.296,22		0,00		9.296,22
9.296,22		0,00		9.296,22
				28.429.121,85
				242.382,24
				1.511.445,60
				1.551.143.511,68

*IMMOBILIZZAZIONI
FINANZIARIE*

Codice ISIN	Descrizione del Titolo	Valore nominale al 31/12/17	Prezzo storico
IT0004848484	ITALY BTPS HYBRD 0 11/01/29	651.125.000,00	63,01
TOTALE TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO		651.125.000,00	
Codice ISIN	Descrizione del Titolo	Valore nominale al 31/12/17	Prezzo storico
XS0525122718	CREDIT SUISSE LD 0 07/26/21	65.000.000,00	100,00
IT0005135758	GEMELLI SERVICE 4% 21/09/15-25	30.000.000,00	100,00
TOTALE OBBLIGAZIONI		95.000.000,00	
TOTALE GENERALE		746.125.000,00	

Valore storico al 31/12/2017	Ratei su scarti maturati	Prezzo al 31/12/17	Valore mercato al 31/12/17	Bilancio 2017
232.970.525,00	177.289.020,52	74,46	484.839.395,25	232.970.525,00
232.970.525,00	177.289.020,52		484.839.395,25	232.970.525,00
Valore storico al 31/12/2017	Ratei su scarti maturati	Prezzo al 31/12/17	Valore mercato al 31/12/17	Bilancio 2017
65.000.000,00		99,61	64.746.500,00	65.000.000,00
30.000.000,00		100,36	30.108.960,00	30.000.000,00
95.000.000,00			94.855.460,00	95.000.000,00
327.970.525,00			579.694.855,25	327.970.525,00

ALTRI INVESTIMENTI - POLIZZE ASSICURATIVE A RICAPITALIZZAZIONE

Valutazione al 31/12/2017

DESCRIZIONE	PREMI ASSICURATIVI	INCREMENTI ESERCIZIO 2017	VALORE DI BILANCIO 2017
CATTOLICA ASSICURAZIONI N. 105290	21.821.598,00	581.544,60	22.403.142,60
CATTOLICA ASSICURAZIONI N. 105700	12.656.450,00	322.083,45	12.978.533,45
GENERALI ASSICURAZIONI 93372	10.088.000,00	10.399.393,60	20.487.393,60
GENERALI ASSICURAZIONI 93373	30.330.000,00	21.307.923,00	51.637.923,00
GENERALI ASSICURAZIONI 93374	10.104.000,00	20.663.577,60	30.767.577,60
AVIVA ASSICURAZIONI	10.096.151,44	217.746,83	10.313.898,27
TOTALE POLIZZE	95.096.199,44	53.492.269,08	148.588.468,52

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Valutazione al 31/12/2017

DESCRIZIONE	COSTO STORICO 2016	INCREMENTI 2017	RIMBORSI 2017	SVALUTAZIONI/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO 2017
ENPAM REAL ESTATE S.r.l.	75.286.863,86			282.486,00	75.569.349,86
TOTALE	75.286.863,86		0,00	282.486,00	75.569.349,86

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' E FONDI IMMOBILIARI

Valutazione al 31.12.2017

DESCRIZIONE	COSTO STORICO 2016	INCREMENTI 2017	RIMBORSI 2017	SVALUTAZIONI/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO 2017
CAMPUS BIOMEDICO S.p.A.	9.995.000,00				9.995.000,00
FONDO IMMOBILIARE DONATELLO - Comparto MICHELANGELO DUE	7.160.682,00				7.160.682,00
FONDO IMMOBILIARE IPPOCRATE	1.740.940.507,70				1.740.940.507,70
FONDO IMMOBILI PUBBLICI (FIP)	70.193.001,85		5.947.419,90		64.245.581,95
FONDO INVESTIMENTI PER L'ABITARE (FIA)	10.680.462,00	2.001.924,00	223.037,70		12.459.348,30
FONDO IMMOBILIARE SOCRATE	9.263.236,11		325.800,00		8.937.436,11
FONDO SEB-ASIAN PROPERTY II	11.769.981,52		25.023.050,00		-13.253.068,48
FONDO CAESAR AXA	39.895.560,00		11.052.000,00		28.843.560,00
F.DO ANTIRION GLOBAL CORE *	996.387.460,18	109.801.400,00			1.106.188.860,18
FONDO IMMOBILIARE COIMA CORE**	19.083.042,23				19.083.042,23
FONDO IMMOBILIARE HB ***	5.258.872,77			3.491.453,14	1.767.419,63
SPAZIO SANITA'	39.961.116,23	9.987.869,03			49.948.985,26
F.DO ANTIRION RETAIL (gallerie commerc.)****	109.571.818,79	27.800.000,00			137.371.818,79
FONDO PAI comparto A	11.961.730,34				11.961.730,34
FONDO PAI comparto B	1.999.903,11				1.999.903,11
F.DO ANTIRION GLOBAL (comparto hotel)	244.400.000,00	44.705.700,00			289.105.700,00
FONDO ANTIRION AESCULPIUS	87.000.000,00				87.000.000,00
FONDO GEFCARE	30.000.000,00				30.000.000,00
FONDO HADRIAN	6.744.000,00		54.000,00		6.690.000,00
TOTALE	3.452.266.374,83	194.296.893,03	42.625.307,60	3.491.453,14	3.600.446.507,12

* di cui €73.929,18 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

** di cui €10.588 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

*** di cui €63.883,44 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

**** di cui €171.818,79 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Valutazione al 31.12.2017

DESCRIZIONE	COSTO STORICO 2016	INCREMENTI 2017	RIMBORSI 2017	VALORE DI BILANCIO 2017	F.DO SVALUT. PARTECIPAZIONI
FONDO CHIUSO DI INVESTIMENTO MOBILIARE QUADRIVIO NEW OLD ECONOMY	69.600,83		69.600,83	0,00	
DGPA CAPITAL	3.900.000,00			3.900.000,00	
ADVANCED CAPITAL III	4.407.657,46		2.615.230,36	1.792.427,10	
NETWORK CAPITAL	6.463.027,91		1.408.450,70	5.054.577,21	
PRINCIPIA II	6.762.384,67	11.608,73		6.773.993,40	-4.466.159,40
ADVANCED CAPITAL REAL ESTATE INTERNATIONAL	6.580.971,55		3.752.477,86	2.828.493,69	
SATOR	7.266.336,69	666.474,90		7.932.811,59	
PRINCIPIA III HEALT *	29.104.686,22	33.748.827,85		62.853.514,07	
ADVANCED CAPITAL IV	1.555.343,35	3.444.362,06	851.333,38	4.148.372,03	
Banca d'Italia	225.000.000,00			225.000.000,00	
TOTALE	291.110.008,68	37.871.273,54	8.697.093,13	320.284.189,09	-4.466.159,40

* di cui €18.177,96 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

*ATTIVITA' FINANZIARIE
NON IMMOBILIZZATE*

Attivo circolante (gestioni patrimoniali)- Valutazioni al 31/12/2017

PORTAFOGLIO ATTIVO CIRCOLANTE E.N.P.A.M. AL VALORE DI MERCATO AL 31/12/2017							
DEPOSITO	TITOLI DI STATO	ALTRI STATI	ALTRE OBBL.	O.I.C.V.M.	AZIONI	LIQUIDITA' DISPONIBILE	TOTALE
AMUNDI				547.442.143			547.442.143
ANIMA SGR	40.516.784	70.346.975	24.843.868		60.501.728	1.072.500	197.281.855
BANCA POP.SONDRIO	79.788.385	47.215.265	25.186.054			868.683	153.058.387
BANCA PATRIMON	64.915.472	73.183.887	10.310.242			689.751	149.099.353
BLACKROCK		803.963.189	944.096.581		275.153.454	17.948.719	2.041.161.943
BLACKROCK COMM				76.845.398			76.845.398
BLUEBAY				544.468.071			544.468.071
BRANDYWINE		221.491.318	245.491.585			2.271.197	469.254.100
CR SUISSE AG				242.498.668	308.822.822	1.105.470	552.426.959
CR SUISSE ITAL	32.969.199	124.136.618	20.758.054	7.502.229	80.772.164	4.589.728	270.727.992
DEUTSCHE BANK	33.531.681	83.903.693	14.570.059	496.845	65.969.161	1.960.826	200.432.266
DUEMME	58.068.640	53.087.883	21.343.758	18.419.190	40.332.927	2.348.792	193.601.191
EURIZON CAPITAL					436.158.402	1.515.845	437.674.247
GOLDMAN SACHS				540.076.235			540.076.235
INVESCO	16.381.282	74.798.745	29.852.923		95.464.560	20.136.404	236.633.913
LEGAL & GENERAL	142.257.948	807.903.131	268.542.759			921.612	1.219.625.450
NEWTON				211.248.122			211.248.122
PIMCO	6.546.734	208.875.739	262.372.944			466.176	478.261.593
ROBECO					211.503.944	2.625.546	214.129.490
STATE STREET	300.760.006	836.585.302	599.897.909		264.498.703	3.917.884	2.005.659.805
VONTOBEL				220.430.372			220.430.372
WELLINGTON				1.117.847	213.862.592	3.532.987	218.513.427
TOTALE	775.736.130	3.405.491.746	2.467.266.737	2.410.545.122	2.053.040.457	65.972.120	11.178.052.313

PORTAFOGLIO ATTIVO CIRCOLANTE E.N.P.A.M. AL VALORE DI CARICO AL 31/12/2017

DEPOSITO	TITOLI DI STATO	ALTRI STATI	ALTRE OBBLIGAZIONI	O.I.C.V.M.	AZIONI	LIQUIDITA' DISPONIBILE	TOTALE
AMUNDI	-	-	-	525.000.000	-	-	525.000.000
ANIMA SGR	40.068.725	71.221.802	24.318.625	-	51.192.761	1.072.500	187.874.413
BANCA POP.SONDRIO	79.662.662	46.918.268	25.204.798	-	-	868.683	152.654.410
BANCA PATRIMONI	64.650.244	72.717.142	10.233.431	-	-	689.751	148.290.569
BLACKROCK	-	786.605.873	924.785.611	-	215.735.621	17.948.719	1.945.075.824
BLACKROCK COMM	-	-	-	76.845.398	-	-	76.845.398
BLUEBAY	-	-	-	530.000.000	-	-	530.000.000
BRANDYWINE	-	221.058.385	240.045.768	-	-	2.271.197	463.375.349
CR SUISSE AG	-	-	-	184.991.642	248.297.628	1.105.470	434.394.739
CR SUISSE ITAL	32.701.818	121.624.998	20.108.653	7.067.747	64.721.399	4.589.728	250.814.342
DEUTSCHE BANK	33.555.971	82.965.022	14.503.709	496.845	53.271.167	1.960.826	186.753.541
DUEMME	58.133.726	52.593.622	21.340.541	15.045.655	33.790.851	2.348.792	183.253.187
EURIZON CAPITAL	-	-	-	-	381.133.857	1.515.845	382.649.701
GOLDMAN SACHS	-	-	-	525.000.000	-	-	525.000.000
INVESCO	16.623.785	74.281.256	29.192.301	-	77.796.608	20.136.404	218.030.354
LEGAL & GENERAL	138.612.859	786.634.272	265.316.293	-	-	921.612	1.191.485.037
NEWTON	-	-	-	182.500.000	-	-	182.500.000
PIMCO	6.665.762	207.177.146	259.847.892	-	-	466.176	474.156.976
ROBECO	-	-	-	-	180.601.480	2.625.546	183.227.026
STATE STREET	293.328.226	818.861.439	584.165.437	-	228.423.895	3.917.884	1.928.696.881
VONTOBEL	-	-	-	182.500.000	-	-	182.500.000
WELLINGTON	-	-	-	936.110	178.614.888	3.532.987	183.083.986
TOTALE	764.003.779	3.342.659.224	2.419.063.059	2.230.383.398	1.713.580.155	65.972.120	10.535.661.734

ATTIVO CIRCOLANTE (diretti)
Composizione e valutazione al 31/12/2017

Codice ISIN	Descrizione del Titolo	Valore nominale al 31/12/17	Prezzo storico	Valore storico al 31/12/2017
IT0004380546	BTPS I/L 2.35 09/15/19	25.000.000,00	112,60	28.149.529,90
IT0004243512	BTPS I/L 2.6 09/15/23	23.100.000,00	125,01	28.877.754,76
	TOTALE CATEGORIA DI BILANCIO STATO/ENTI PUBBLICI			57.027.284,66
XS0340679298	GOLDMAN SACHS 10Y LEV 29/01/2018	10.000.000,00	100,00	10.000.000,00
XS0340293934	MEDIOBANCA 0 01/25/18	20.000.000,00	100,00	20.000.000,00
XS0346539504	MEDIOBANCA 0 02/13/18	30.000.000,00	100,00	30.000.000,00
XS0352544125	BANK OF AMER CRP 0 03/17/18	20.000.000,00	100,00	20.000.000,00
XS0251442959	HSBC BANK PLC 04/26/18	30.000.000,00	100,00	30.000.000,00
	TOTALE CATEGORIA DI BILANCIO ALTRE OBBLIGAZIONI			110.000.000,00
LU1273548476	CS NOVA LX CMD PL CAP WE-MBH	86.572,20	981,84	85.000.000,00
LU0368231949	BGF-GLOBAL ALLOCATION FD-I2	5.188.529,72	35,72	185.323.859,91
FR0000287716	BNP PARIBAS MONEY 3M-IC	8.366,77	23.306,49	194.999.953,05
FR0007032990	AMUNDI 6 M-I	19.726,36	22.558,65	445.000.005,35
FR010875237	GROUPAMA TRESORERIE-M	84.452,17	1.042,01	88.000.000,45
FR010914572	ALLIANZ EURO OBLIG C T ISR-I	42.050,23	10.582,58	444.999.996,09
LU0677519067	AZ FUND 1 CASH OVERNIGHT-A	36.644.139,23	5,32	195.000.000,00
XS1427896557	ARTBV 0 06/30/23	20.844.806,00	0,13	2.681.008,83
LU0129488242	JPMORGAN F-EMERG MKTS EQ-C	1.568.462,78	21,75	24.994.279,69
JE00B1VS3770	ETFS PHYSICAL GOLD	165.919,00	90,41	14.999.956,97
LU0170991672	PICTET-GLOBAL EMERG DEBT-HIE	664.118,58	256,34	170.241.305,62
LU0133084979	TROWE PRICE-EMKTS EQTY-I	1.258.104,23	24,37	25.000.000,00
LU0768355868	FRANK TEMP INV EMKT BND-IACC	22.982.366,59	7,42	170.739.574,43
IT0004743917	HEDGE INV GLOBAL FD-CL IV	86,11	580.559,55	49.989.080,02
KYG867322896	TARCHON SIDE POCKET	2.110,63	132,18	278.982,03
Totale categoria	TOTALE CATEGORIA DI BILANCIO O.I.C.R.			2.097.248.002,44
	TOTALE GENERALE			2.264.275.287,10

Prezzo carico al 31/12/2017	Valore carico al 31/12/2017	Prezzo al 31/12/17	Valore di Mercato al 31/12/2017	Nuovo valore carico al 31/12/2017	Svalutazioni/ Rivalutazioni
112,60	28.149.529,90	-	30.200.689,78	28.149.529,90	0,00
125,01	28.877.754,76	-	31.271.251,05	28.877.754,76	0,00
	57.027.284,66		61.471.940,83	57.027.284,66	0,00
100,00	10.000.000,00	100,12	10.012.000,00	10.000.000,00	0,00
99,25	19.850.000,00	100,14	20.028.000,00	20.000.000,00	150.000,00
99,10	29.730.000,00	100,03	30.009.000,00	30.000.000,00	270.000,00
96,02	19.204.000,00	96,65	19.330.000,00	19.330.000,00	126.000,00
100,00	30.000.000,00	106,98	32.094.000,00	30.000.000,00	0,00
	108.784.000,00		111.473.000,00	109.330.000,00	546.000,00
939,25	81.312.934,15	958,94	83.017.540,67	83.017.540,67	1.704.606,52
35,72	185.323.859,91	40,19	208.527.009,45	185.323.859,91	0,00
23.306,49	194.999.953,05	23.259,67	194.608.262,65	194.608.262,65	-391.690,40
22.558,65	445.000.005,35	22.557,23	444.971.971,91	444.971.971,91	-28.033,44
1.042,01	88.000.000,45	1.040,46	87.869.099,60	87.869.099,60	-130.900,85
10.582,58	444.999.996,09	10.581,91	449.971.707,01	444.999.996,09	0,00
5,32	195.000.000,00	5,30	194.360.514,49	194.360.514,49	-639.485,51
0,13	2.681.008,83	0,13	2.681.008,83	2.681.008,83	0,00
21,75	32.370.047,91	26,86	42.124.727,77	32.370.047,91	0,00
90,41	14.999.956,97	103,56	17.181.874,78	14.999.956,97	0,00
256,34	170.241.305,62	280,49	186.278.619,38	170.241.305,62	0,00
24,37	29.086.424,52	34,00	42.779.530,14	29.086.424,52	0,00
7,42	170.739.574,43	7,84	180.181.754,08	170.739.574,43	0,00
580.559,55	49.989.080,02	605.140,56	52.105.627,92	49.989.080,02	0,00
132,18	278.982,03	92,73	195.718,72	195.718,72	-83.263,31
	2.105.023.129,33		2.186.854.967,40	2.105.454.362,34	431.233,01
<hr/>					
	2.270.834.413,99		2.359.799.908,23	2.271.811.647,00	977.233,01
<hr/>					

ADEMPIMENTI EX ARTT.5-6-9 del
D.M.27/3/2013

Struttura e composizione degli allegati (adempimenti ex artt. 5-6-9 del D.M. 27/3/2013)

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (“Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”) e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

Tra gli allegati figurano:

- Il conto economico riclassificato;
- Il conto consuntivo in termini di cassa;
- Il rapporto sui risultati;

Il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del D.M. 27/3/2013 è redatto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.

Il Conto Economico riclassificato (Circolare MEF n.13/2015)

Tale documento è stato compilato in linea con quanto indicato nella circolare MEF n.13 del 24/03/2015, il quale prevede che il conto economico deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

	Anno 2017		Anno 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		2.668.385.486		2.541.591.822
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio		0		0
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio		0		0
c.1) contributi dallo Stato				
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	2.668.385.486		2.541.591.822	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		60.569.331		68.466.163
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	60.569.331		68.466.163	
Totale valore della produzione (A)		2.728.954.817		2.610.057.985
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		1.700.889.817		1.606.395.288
a) erogazione di servizi istituzionali	1.643.204.332		1.545.519.785	
b) acquisizione di servizi	47.676.587		51.708.066	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	6.112.937		5.267.493	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.895.961		3.899.944	
8) per godimento di beni di terzi		42.528		23.299
9) per il personale		37.317.866		36.711.007
a) salari e stipendi	25.840.123		25.524.370	
b) oneri sociali	7.301.628		7.056.559	
c) trattamento di fine rapporto	2.035.803		2.044.973	
d) trattamento di quiescenza e simili	1.363.700		1.389.450	
e) altri costi	776.612		695.655	
10) ammortamenti e svalutazioni		67.651.621		189.207.896
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	455.317		462.385	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.071.608		3.012.901	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	47.082.281		165.894.232	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	17.042.415		19.838.378	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi		26.108.903		9.521.172
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		20.476.767		21.810.155
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	2.275.603		2.133.369	
b) altri oneri diversi di gestione	18.201.164		19.676.786	
Totale costi (B)		1.852.487.502		1.863.668.817
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		876.467.315		746.389.168
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese		44.039.614		56.415.783
16) altri proventi finanziari		535.822.254		481.572.681
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese	1.655.433		3.061.328	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	39.328.349		59.367.478	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	459.804.387		379.937.258	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese	35.034.085		39.206.617	
17) interessi ed altri oneri finanziari		136.293.268		164.341.861
a) interessi passivi	54.748		58.327	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	136.238.520		164.283.534	
17bis) utili e perdite su cambi		-200.668.787		27.198.303
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+ -17bis)		242.899.813		400.844.906
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		39.615.148		96.123.799
a) di partecipazioni	282.486		7.841.975	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	39.332.662		88.281.824	
19) svalutazioni		59.362.485		86.529.007
a) di partecipazioni	3.851.878		8.803.920	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	55.510.607		77.725.087	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-19.747.337		9.594.792
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi		88.526.936		201.177.945
21) oneri		1.725.743		1.582.807
Totale delle partite straordinarie (20-21)		86.801.193		199.595.138
Risultato prima delle imposte		1.186.420.984		1.356.424.004
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		21.653.811		28.206.617
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		1.164.767.173		1.328.217.387

Il conto consuntivo in termini di cassa e nota illustrativa
(art.9 del D.M. 27/3/2013 e –circolare MEF n.13/2015)

Tale prospetto, è stato elaborato seguendo le disposizioni di cui all’art. 9, comma 1 del DM 27 marzo 2013, ed è redatto nel formato di cui all’allegato 2 dello stesso Decreto, coerente al rendiconto finanziario di cui all’art. 6 del D.M. e contenente per quanto riguarda le spese, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Per quanto riguarda la redazione del documento, si è tenuto conto altresì dei criteri e delle modalità di cui alla Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 0014407 del 22.10.2014.

Le ”Entrate” corrispondono ai flussi di cassa trimestrali con una più dettagliata classificazione e le “Spese” rendicontate sono state articolate in Missioni e Programmi.

Nel dettaglio:

- La Missione 25 – Programma 3 è riferita alle Politiche Previdenziali.
- La Missione 32 – Programmi 2-3 sono riferiti ai Servizi istituzionali e generali delle PP.AA..

Nella Missione 25, ripartita nei diversi gruppi COFOG, sono state inserite: le spese per le prestazioni previdenziali ed assistenziali oltre alle spese per acquisti di beni e servizi considerati strumentali alla *mission* istituzionale. Queste ultime sono state inserite nel gruppo COFOG 2 (vecchiaia) in quanto per la loro natura non è possibile diversificarle.

All’interno della Missione 32 – Programma 2 sono inserite le spese per gli Organi Istituzionali della Fondazione; nel Programma 3 è inserito l’onere di cui alla Legge 147/2013.

Conto consuntivo in termini di cassa –Entrate (valori in migliaia di euro)

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.571.009
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	2.571.009
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	49.868
II	Trasferimenti correnti	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	47.866
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	2.002
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	227.354
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	56.062
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
III	Altri interessi attivi	55.921
II	Altre entrate da redditi da capitale	
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	27.582
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	2.738
III	Altre entrate correnti n.a.c.	85.051
I	Entrate in conto capitale	92.760
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	42.289
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	50.471

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	833.643
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	300.000
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	5.522
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	523.553
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	886
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	3.682
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	499.681
II	Entrate per partite di giro	
III	Altre ritenute	454.973
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	7.332
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	15.421
III	Altre entrate per partite di giro	21.955
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		4.274.315

Conto consuntivo in termini di cassa –Uscite (valori in migliaia di euro)

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi affari generali per le Amministrazioni pubbliche	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
	Spese correnti	87.133	1.216.945	459.521	59.995	-	3.997	2.276	1.828.867
II	Redditi da lavoro dipendente								-
III	Retribuzioni lorde		28.025						28.025
III	Contributi sociali a carico dell'ente		7.601						7.601
III	Imposte e tasse a carico dell'ente								-
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		69.104						69.104
II	Acquisto di beni e servizi								-
III	Acquisto di beni non sanitari								-
III	Acquisto di beni sanitari								-
III	Acquisto di servizi non sanitari		76.874				3.997		80.871
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali								-
II	Trasferimenti correnti								-
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		6.896					2.276	9.172
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	87.133	1.016.702	459.521	59.995				1.623.351
III	Trasferimenti correnti a Imprese								-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private								-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo								-
II	Interessi passivi								-
III	Interessi passivi su titolo obbligazionario a breve termine								-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine								-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine								-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								-
III	Altri interessi passivi								-
II	Altre spese per redditi da capitale								-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita								-
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi								-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.								-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate								-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)								-
III	Rimborsi di imposte in uscita								-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea								-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso		1.784						1.784
II	Altre spese correnti								-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								-
III	Versamenti IVA a debito								-
III	Premi di assicurazione								-
III	Spese dovute a sanzioni								-
III	Altre spese correnti n.a.c.		9.959						9.959
	Spese in conto capitale		3.079						3.079
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente								-
III	Tributi su lasciti e donazioni								-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente								-
III	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni								-
IV	Beni materiali		3.079						3.079
III	Terreni e beni materiali non prodotti								-
III	Beni immateriali								-
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
III	Contributi agli investimenti								-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche								-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie								-
III	Contributi agli investimenti a Imprese								-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private								-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo								-
II	Trasferimenti in conto capitale								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								-

II	Altre spese in conto capitale									-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									-	
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									-	
II	Spese per incremento attività finanziarie		2.252.237							2.252.237	
II	Acquisizione di attività finanziarie									-	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		1.550.317							1.550.317	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		690.000							690.000	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine									-	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-	
II	Concessione crediti di breve termine									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		1.104							1.104	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie		10.816							10.816	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									-	
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									-	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									-	
III	Versamenti a depositi bancari									-	
Rimborso Prestiti											
III	Rimborso di titoli obbligazionari									-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-	
III	Rimborso prestiti a breve termine									-	
III	Rimborso finanziamenti a breve termine									-	
III	Chiusura anticipazioni									-	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-	
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									-	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									-	
III	Rimborso di altre forme di indebitamento									-	
III	Rimborso Prestiti-Leasing finanziario									-	
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									-	
III	Rimborso Prestiti-Derivati									-	
Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere											
II	Uscite per conto terzi e partite di giro		499.944							499.944	
III	Uscite per partite di giro									-	
III	Versamenti di altre ritenute		453.684							453.684	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente		7.234							7.234	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo		15.421							15.421	
III	Altre uscite per partite di giro		23.605							23.605	
III	Uscite per conto terzi									-	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									-	
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									-	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									-	
III	Deposito di/preso terzi									-	
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									-	
III	Altre uscite per conto terzi									-	
TOTALE GENERALE USCITE			87.133	3.972.205	459.521	59.995			3.997	2.276	4.585.127

Rapporto sui risultati

(art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art.5 comma 3 b) del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA
Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza triennale Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Triennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interessi	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	2

Indicatore 1	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Risultato d'esercizio 2017= €1.164.767.173

Indicatore 2	RISERVA LEGALE DA BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, PARI A 5 ANNUALITA' DELLE PRESTAZIONI CORRENTI (art.1, c.4, lett. C del D.lgs. 30/6/1994 n. 509 integrato dall'art. 59 c. 20 della L. 27/12/1997 n. 449)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Riserva legale da bilancio tecnico attuariale, pari a 5 annualità delle prestazioni correnti per 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Le annualità a copertura sulle pensioni erogate nel 2017 risultano essere pari a 12,95

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interessi	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico della Fondazione
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI
Obiettivo	GARANTIRE L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI GENERALI DELLE PP.AA.
Descrizione sintetica	Adempimenti alle disposizioni relative alle PP.AA.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interessi	Stakeholder – Organismi di Vigilanza
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	L'onere di cui alla Legge 147/2013
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

*BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017
DELLA SOCIETA' A
PARTECIPAZIONE TOTALITARIA
ENPAM REAL ESTATE S.r.l.*

ENPAM REAL ESTATE SRL a socio unico

Società sottoposta alla Direzione e Coordinamento ex art. 2497 bis c.c. da parte del Socio Unico Fondazione

E.N.P.A.M.

Sede Legale: Via Torino 38 – 00184 – Roma

Capitale Sociale € 64.000.000,00 i.v.

Cf Iscriz. Reg. Imprese di Roma 07347921004

REA 1026593

INTRODUZIONE

Al socio unico Fondazione Enpam,

il bilancio chiuso al 31.12.2017 che sottoponiamo all'approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza alle disposizioni in materia previste dal codice civile, come recentemente modificate dal D.Lgs n.139/2015.

L'utile di esercizio risulta pari a euro 282.486, contro un utile di euro 7.841.974 al termine dell'esercizio precedente. La variazione rispetto all'esercizio precedente, particolarmente consistente, è dovuta in parte al risultato dell'esercizio precedente, positivamente influenzato in maniera straordinaria dal risultato fiscale (euro 5,382 mln), in parte al risultato corrente, negativamente influenzato dalle svalutazioni straordinarie delle migliorie su beni di terzi e le svalutazioni dei crediti ex Atahotels (euro 1,058 mln).

In effetti il risultato d'esercizio 2017 risente largamente della svalutazione di euro 1,058 mln operata ai sensi dell'OIC 9 sulle migliorie capitalizzate negli esercizi precedenti sull'immobile in usufrutto Ripamonti 2 Hotel di via dei Pini a Pieve Emanuele (MI). Dall'analisi tecnica effettuata dalla Società sulle migliorie su beni di terzi ancora presenti in bilancio, è emerso che parte di esse non avevano più un valore recuperabile, si è pertanto deciso di svalutare l'importo non più recuperabile.

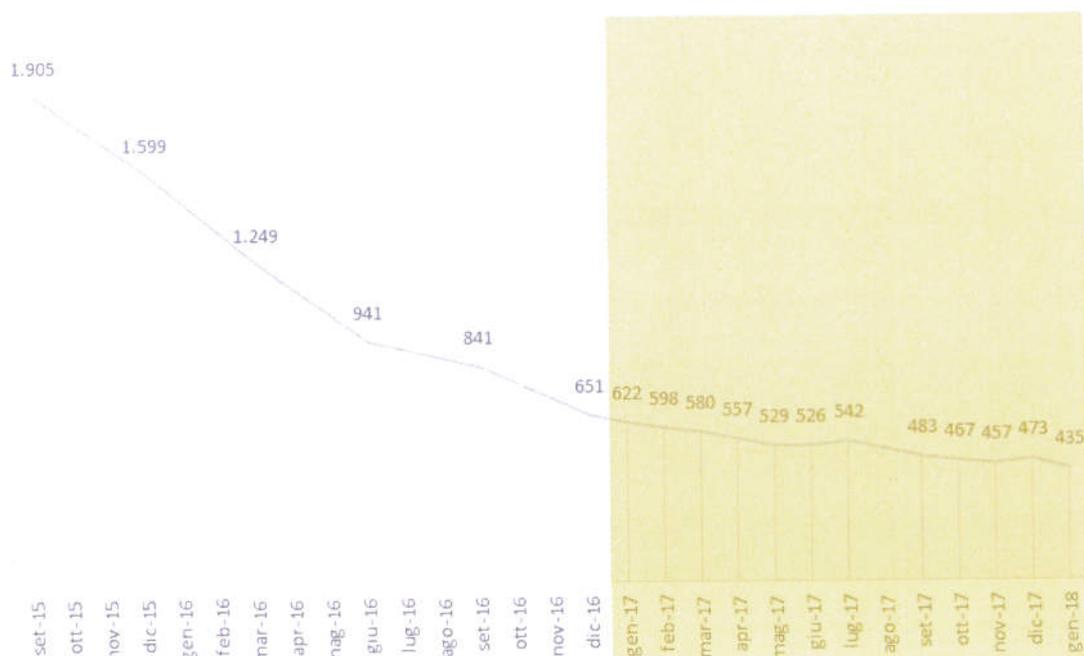
Congiuntamente, il risultato di periodo è influenzato anche dal minore compenso per le dismissioni patrimoniali realizzate nel 2017.

FATTI DI RILIEVO INTERCORSI DURANTE L'ESERCIZIO

ATTIVITA' PER CONTO TERZI

L'ambito della gestione del portafoglio immobiliare registra oltre 4.900 contratti in essere alla data del 31 dicembre 2017.

La contrattualistica del comparto residenziale ha interessato la stipula di n. 120 nuovi contratti ad uso abitativo (di cui nr. 35 sull'area territoriale di Roma), il rinnovo di circa nr. 215 contratti di locazione (di cui nr. 140 sull'area territoriale di Roma), oltre a nr. 40 atti aggiuntivi.



Nell'ambito delle attività di vendita, si è proceduto alla dismissione dei seguenti complessi immobiliari:

- ✓ 29 marzo 2017: via Ugo de Carolis 93
- ✓ 27 aprile 2017: via Bucco 12/16/30/40
- ✓ 24 maggio 2017: Pisa loc. San Michele degli Scalzi
- ✓ 13 luglio 2017: via Corti 13
- ✓ 6 settembre 2017: via Vaglia/Montaione

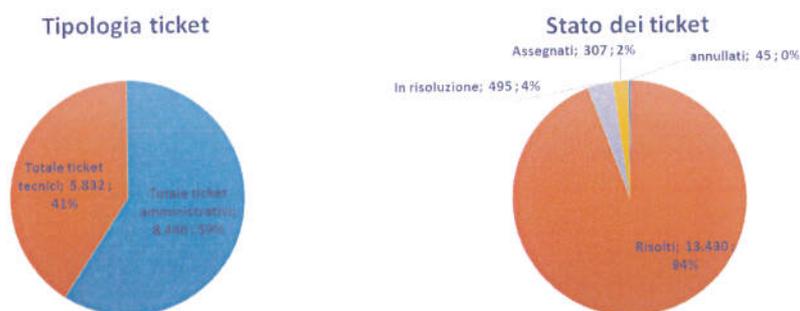
Per quanto concerne la contrattualistica del comparto non residenziale, sono stati stipulati complessivamente 34 contratti di nuova locazione per 30.400 mq. di spazio e canoni pari a 4,0 €/Mln, e rinegoziazioni per 7.887 mq. tese al mantenimento dei conduttori nei nostri stabili. Relativamente alle nuove locazioni, il 76% dei casi presenta una durata di 6 anni + 6. La destinazione d'uso prevalente (71%) è quella ad ufficio, mentre la più ricorrente zona di ubicazione degli immobili oggetto di transazione riguarda la periferia delle municipalità di Milano e Roma (56%).

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del progetto volto a valutare, sia dal punto di vista qualitativo, che della capacità di reddito, tutto il patrimonio gestito, sono stati presentati agli Organi Deliberanti della Fondazione i progetti di sviluppo su 2 complessi immobiliari. A fine aprile il Consiglio di Amministrazione dell'ENTE ha deliberato la spesa di 7,6M oltre IVA per la riqualificazione dei corpi E ed F dell'immobile di Milano, via Lorenteggio 257.

Ad inizio novembre è stato approvato e deliberato l'investimento di 5,4M oltre IVA per la riqualificazione di oltre 4.800 mq di superfici dismesse nel complesso di Milano, viale Brenta nn. 27 – 29.

Con riferimento alla gestione della polizza globale fabbricati, con la UGF Unipol, sono stati aperti oltre 400 sinistri per danni strutturali e dunque per conto della proprietà, con indennizzi incassati ed in liquidazione per complessivi euro 292.342 di competenza dell'esercizio 2017.

Nell'ambito delle attività di gestione delle relazioni con i conduttori (Custom Relationship Management) si segnala che sono stati gestiti nel corso del periodo 2017 circa 15 mila segnalazioni (ticket), di cui circa il 60% di tipo amministrativo e circa il 40% di tipo tecnico. Di seguito un grafico illustrativo:



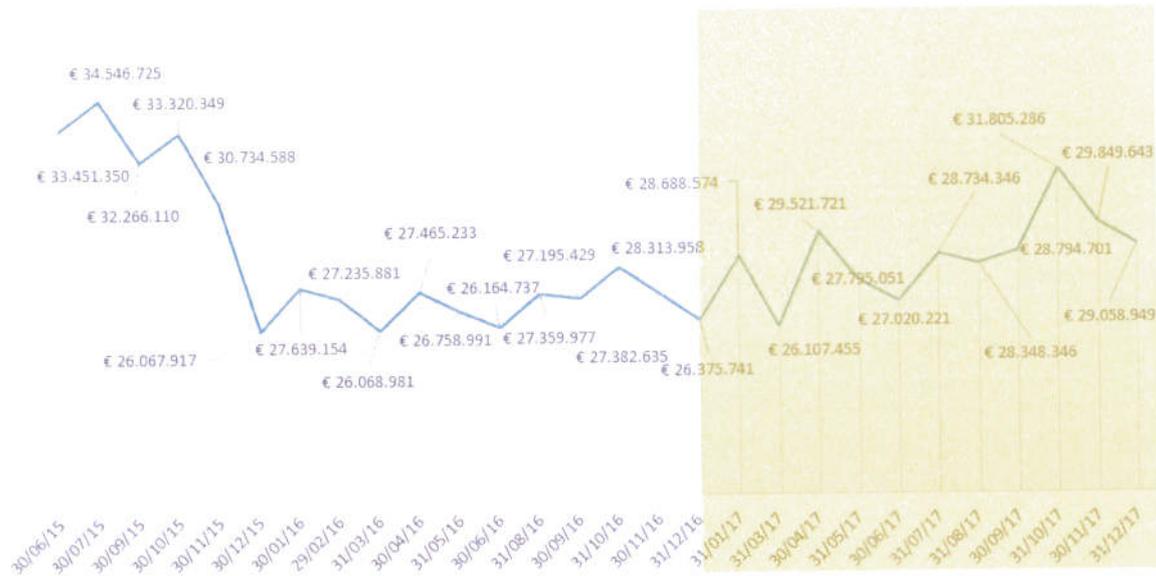
Per quanto riguarda la gestione patrimoniale del portafoglio immobiliare, nel corso del 2016 si evidenzia una emissione media mensile di oltre 3.700 MAV, per un valore complessivo di fatturazione di oltre euro 55,2 ML.

Nel corso dell'anno, sono state avviate 332 procedure legali, di cui 256 azioni di sfratto per morosità e recupero crediti. Parallelamente si è proceduto ad inviare oltre 1.200 lettere di sollecito e diffida di pagamento. Nonostante ciò, l'andamento della morosità nei confronti dei conduttori, rende necessaria un'azione maggiormente incisiva sia dal punto di vista del pre-contenzioso che del contenzioso stesso. In relazione a quanto esposto, la Enpam RE, in pieno accordo con la Fondazione, sta predisponendo una serie di azioni tese a riportare l'andamento a livelli fisiologici e sintetizzate nel successivo paragrafo.

Seguono tabelle rappresentative dell'andamento che ha interessato la gestione dei crediti verso locatari nel corso dell'anno 2017.

		31/10/2017	30/11/2017	31/12/2017	2009 e precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Credito corrente	da 01/01/2011	€ 31.805.286	€ 29.849.643	€ 29.058.949			€ 3.558.284	€ 3.877.038	€ 4.441.780	€ 3.404.114	€ 3.754.352	€ 3.028.812	€ 6.994.568
Crediti gestori precedenti	fino 31/12/2010	€ 23.018.934	€ 22.984.533	€ 22.975.474	€ 21.157.459	€ 1.818.016							
	di cui dismessi	€ 10.423.961	€ 10.423.908	€ 10.423.855									
	TOTALE CREDITI	€ 54.824.220	€ 52.834.176	€ 52.034.423									
	Di cui pratiche legali e varie azioni di recupero	€ 23.313.511	€ 23.668.616	€ 23.684.805	€ 908.036	€ 1.035.216	€ 1.939.375	€ 3.282.200	€ 3.802.409	€ 2.935.069	€ 2.806.360	€ 3.404.282	€ 3.577.858

Tab. 1 – Crediti per anno di formazione - Anno 2010-2016 - Gestione in House



Tab. 2 – Andamento crediti triennio 2015-17 - Gestione in House.

GESTIONE IMMOBILI IN PROPRIETA' ED USUFRUTTO

Con riferimento alle due linee di attività, gli immobili attualmente gestiti sono i seguenti:

- ✓ Via Calderon De La Barca, Roma – AMA
- ✓ Via Cavour, Roma - Hotel Genova
- ✓ Via Mezza via, Montegrotto - Hotel De Bains
- ✓ Piazza Poli, Roma - Hotel Delle Nazioni
- ✓ Largo Febo, Roma - Hotel Raphael
- ✓ Via Cornalia, Milano – HLH
- ✓ Piazzale Appio, Roma - COIN
- ✓ Via Volta, Abano Terme – Albergo Termale Magnolia
- ✓ Corso di Porta Romana - San Calimero, Milano – Romana Residence e altri conduttori
- ✓ Via Fratelli Cervi, Segrate (MI) – NH Hotel e altri conduttori
- ✓ Viale Dei Pini, Pieve Emanuele (MI) – Hotel Ripamonti

Al fine di incrementare la redditività di alcuni immobili, attraverso la rinegoziazione dei contratti di locazione, sono state regolarmente sottoscritte le operazioni di rinnovo con i Gestori dell'Hotel Genova e dell'Hotel delle Nazioni.

Sono in fase di definizione gli accordi di fidelizzazione nei confronti dell'Hotel Des Bains di Montegrotto Terme PD; per quest'ultimo è stata definita una rinegoziazione degli accordi contrattuali, che comporterà una parziale riqualificazione straordinaria della struttura ricettiva con un investimento da parte del Locatore stimato in 2,6M

oltre IVA (ante gara), nonché il contestuale di rientro del debito. Il nuovo accordo contrattuale sarà perfezionato entro la fine del mese di marzo 2018.

Con riferimento all'Albergo Termale Magnolia, attualmente non locato, è stato completato da parte dello studio di architettura Goring & Straja di Milano un contributo analitico di fattibilità per la riqualificazione integrale e conseguente valorizzazione del cespite (stima opere ante gara quantificata in euro 20,0 Mln oltre IVA).

Con riferimento al complesso in usufrutto di Segrate (MI), Milano Due Palazzo Cigni si segnala che è stata rilasciata dal conduttore RTI a termini di scadenza contrattuale la palazzina uffici e studi di registrazione, avente superficie complessiva di mq 13.000 ca. Per l'immobile in oggetto sarà avviato un beauty contest per l'affido di uno studio di fattibilità mirato alla valorizzazione anche mediante eventuale conversione a nuovo uso.

Con riferimento al patrimonio di proprietà, si segnala che il cliente AMA S.p.A., con il quale sono intercorsi frequenti rapporti nei primi giorni del 2018, ha provveduto al pagamento di euro 360.000, con considerevole riduzione della morosità esposta al 31.12.2017. Nel corso del successivo anno 2018 sarà effettuata una due diligence tecnica del fabbricato per valutare le esigenze di manutenzione straordinaria.

STRUTTURA AZIENDALE

A fine esercizio l'organico dalla società era pari a 50 risorse, inclusi 1 Direttore Generale e 2 Dirigenti, di cui 14 a tempo determinato, a cui si aggiungono 19 dipendenti ENPAM distaccati presso la Enpam Real Estate Srl.

Nel corso del 2017 sono state inserite in organico nuove figure professionali, di seguito riportate in ordine cronologico di assunzione:

- ✓ Nr. 1 Area/Livello B3 con contratto a tempo determinato;
- ✓ Nr 1 Area/Livello 2R3 con contratto a tempo determinato;
- ✓ Nr 1 Area/Livello 2R1 con contratto a tempo determinato;
- ✓ Nr. 1 Area/Livello 1R3 con contratto a tempo determinato;
- ✓ Nr. 1 Area/Livello A3 con contratto a tempo determinato.

Nel periodo di interesse sono avvenuti i rinnovi contrattuali per n. 2 dipendenti con contratto a tempo determinato.

Sono altresì intervenuti n. 1 rientro in Fondazione ENPAM ed n. 1 pensionamento di un dipendente distaccato.

Nel corso dell'esercizio si è data continuità alle collaborazioni con le realtà universitarie, per la promozione di programmi di formazione da dedicare ai neolaureati nell'ambito della gestione del Real Estate, degli Affari Legali, dell'Internal Audit e dei Sistemi Informativi, con l'individuazione di figure interne di tutoring.

Nell'esercizio 2017, sono stati effettuati nr. 10 interventi formativi, relativi alla salute e alla sicurezza negli ambienti di lavoro, rivolti a dipendenti e a portieri degli immobili di proprietà della Fondazione ENPAM.

Ai fini dell'aggiornamento professionale continuo dei dipendenti, sono stati effettuati una serie di corsi formativi di natura tecnica-specialistica.

Relativamente ai rapporti giuridici con il personale, non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente.

L'insediamento delle nuove figure professionali ha determinato una più definita individuazione dei diversi profili di responsabilità, nelle varie strutture aziendali, e una migliore gestione dei processi operativi interni.

Relativamente alle condizioni ambientali interne dei lavoratori, non si registrano eventi che possano incidere negativamente sulla salubrità e la qualità lavorativa degli stessi e sono stati presi tutti gli accorgimenti affinché il trattamento ad essi riservato risponda alle condizioni contrattuali di inquadramento.

Si rammenta inoltre che la Società ha la propria sede legale in via Torno 38 – Roma, presso la quale lavorano 59 dipendenti e una sede operativa in Corso Como 15 – Milano presso la quale lavorano 10 dipendenti.

CONTROLLI INTERNI, MODELLO 231 E COMPLIANCE NORMATIVA

CONTROLLI INTERNI E MODELLO 231

Nel corso del 2017 è stato condotto e portato a termine il piano delle verifiche di Internal Auditing e Compliance, così come da programma preventivamente approvato. Parallelamente la società ha proseguito con la formalizzazione e proceduralizzazione dei propri processi interni.

Nello scorso mese di luglio 2017 si è concluso il progetto avente ad oggetto la predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, condotto con il supporto dello studio legale DLA Piper. Nel mese di settembre 2017 il Modello è stato inoltre presentato al Comitato Interno del Socio Unico, Fondazione ENPAM.

Successivamente all'approvazione da parte della Fondazione ENPAM delle Policy Attuative delle Linee Guida per la disciplina dei rapporti con la Società controllata, il Modello 231 è stato ulteriormente aggiornato al fine di recepire quanto previsto da queste ultime.

Il Consiglio di Amministrazione procederà pertanto alla formale adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo nel corso del primo semestre 2018 e alla contestuale nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

COMPLIANCE NORMATIVA

Con riferimento alla normativa applicabile allo specifico settore nel quale opera Enpam Re, si segnala che il settore di business nel quale opera la Società non presenta una specifica regolamentazione normativa.

Tuttavia, con riferimento alla normativa generale applicabile a tutte le aziende, si fornisce un quadro sintetico delle normative maggiormente impattanti in relazione all'operatività della Società.

✓ **D.lgs. 81/2008 - Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e D.lgs. 152/2006 – Testo Unico sull'Ambiente**

La società nel corso del 2017 ha costantemente monitorato il proseguo dell'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche attraverso l'esame di relazioni periodiche alla funzione Internal Auditing e Compliance.

Relativamente al personale va segnalato che non ci sono stati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni ai dipendenti per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale, tantomeno non risultano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

Nel corso del 2017, anche in seguito ad un evento accaduto presso un immobile di Milano con una potenziale ricaduta in termini di danni all'ambiente, è stato dato avvio al progetto per la definizione e implementazione di un Sistema di Gestione integrato in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ed in materia ambientale in collaborazione con la società Deloitte & Touche SpA. Il Sistema di Gestione, conforme agli standard BS OHSAS 18001 e ISO 14001 sarà adottato dal Consiglio di Amministrazione nel primo semestre 2018.

✓ **D.lgs. 196/2003 – Tutela e Protezione dei dati personali**

La società ha preso atto dell'entrata in vigore del nuovo *Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati (GDPR)*, e della sua applicabilità a partire da maggio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione precisa che nell'agosto 2016 aveva approvato le *Linee Guida per la definizione e l'attuazione e il mantenimento di un sistema organizzato conforme al D.lgs. 196/2003*, pertanto provvederà nel corso del primo trimestre 2018 ad avviare uno specifico progetto per dare attuazione ai necessari aggiornamenti della documentazione aziendale secondo quanto prescritto dalla nuova normativa.

✓ **D.lgs. 50/2016 – Codice dei Contratti Pubblici**

La società nell'esecuzione degli adempimenti previsti dal Contratto di Servizio sottoscritto con il Socio Unico Fondazione Enpam è soggetta all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 23/11/2017 il Programma Annuale degli Acquisti e attraverso l'ufficio Appalti e Contratti dà attuazione a tutti gli adempimenti previsti dal Codice, ivi compresi quelli di pubblicazione nella sezione dedicata del proprio sito web che viene costantemente monitorata ed aggiornata.

INFORMAZIONI FINANZIARIE

La società nell'ambito della propria attività di gestione immobiliare, ha fatto fronte alle esigenze gestionali con flussi di cassa propri, senza intaccare la struttura dei capitali di terzi.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si evidenzia come vi sia stato nel corso dell'esercizio un flusso finanziario netto positivo per euro 2.244.552, quale differenza tra giacenza finanziaria all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

I flussi finanziari prodotti possono essere ricondotti in buona parte dall'autofinanziamento, generato dal processo di ammortamento dei cespiti materiali ed immateriali e dalle variazioni intercorse nei debiti e crediti a breve e medio/lungo termine.

Nel corso del 2017 la Società non ha effettuato investimenti di liquidità, nelle more dell'approvazione da parte di Fondazione Enpam delle policy operative per le società controllate in tema di rischi e autonomia decisionale

degli investimenti, oltreché della definizione del piano industriale che potrebbe prevedere eventuali impieghi di liquidità.

Si segnala infine che i conti correnti aperti a nome della società presso i vari istituti di credito diversi dalla Banca Tesoriera, con i quali si erano intrattenuti rapporti di investimento nei periodi passati, sono stati chiusi essendo divenuti solo fonte di costi, non essendo possibile procedere ad impieghi di liquidità nel breve periodo.

Si comunica inoltre che la società non possiede strumenti finanziari derivati, pertanto non ci sono informazioni da fornire in merito all'art. 2428 comma 6) bis.

INFORMAZIONI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE

Con riferimento all'articolo 2428 c.c. vengono inoltre fornite le seguenti informazioni.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria e patrimoniale della società, lo stato patrimoniale risulta così riassumibile in termini finanziari:

STATO PATRIMONIALE		STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	22.927.455	PATRIMONIO NETTO	75.569.348

importi in €		
A	IMMOBILIZZAZIONI OPERATIVE	22.927.455
	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.102.768
	IMM. MATERIALI NETTE	13.824.686
B	CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO	2.381.809
	CREDITI V/CLIENTI	2.381.809
C=A+B	CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	25.309.263
D	(FONDI)	- 1.246.711
	(ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI)	- 649.313
	(F.DO TRATT.TO FINE RAPPORTO)	- 597.398
E=C-D	CAP. INVESTITO OPERATIVO NETTO	24.062.552
F	ATTIVITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE	57.255.480
	ALTRE ATTIVITA'	16.781.903
	Crediti v/Erario	8.891.772
	Atri crediti	7.836.705
	Risconti attivi	53.426
	LIQUIDITA'	40.473.577
G=E+F	CAPITALE INVESTITO	81.318.032
H	CAPITALE PROPRIO	75.569.348
	CAPITALE VERSATO	64.000.000
	RISERVE E RISULTATI A NUOVO	11.286.861
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	282.486
I	INDEBITAMENTO FINANZIARIO A M/L	270.698
	DEBITI INFRAGRUPPO	270.698
	ALTRI DEBITI	
L	INDEBITAMENTO FINANZIARIO A BREVE	5.477.986
	DEBITI COMMERCIALI	4.201.679
	ALTRI DEBITI A BREVE TERMINE	1.061.880
	ALTRE PASSIVITA'	214.427
M=H+I+L	CAPITALE RACCOLTO	81.318.032

Da una lettura dei precedenti prospetti, è possibile verificare come la società presenti una struttura patrimoniale equilibrata con attività a lungo e a breve rispettivamente maggiori dei debiti a lungo e a breve.

L'indebitamento a breve termine di € 5.477.986 risulta pienamente coperto dai crediti a breve (clienti € 2.381.809, erario € 8.891.772 e altri crediti € 7.843.732), oltreché dalle disponibilità liquide pari a € 40.473.577.

Relativamente all'esposizione debitoria di medio lungo termine, non vi sono particolari segnalazioni, essendo il debito irrisorio rispetto al valore delle attività fisse.

Per quanto riguarda invece, la situazione reddituale, nel corso del periodo si sono registrati i seguenti dati:

CONTO ECONOMICO			
Importi in €	2017	2016	Variazione
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-150.862	3.392.912	-3.543.774
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-137.790	3.142.836	-3.280.626
IMPOSTE D'ESERCIZIO	420.276	4.699.139	-4.278.863
RISULTATO D'ESERCIZIO	282.486	7.841.975	-7.559.489

da cui si evince una differenza tra valore e costi della produzione di periodo negativa per € 150.862, dovuta in larga parte alla svalutazione delle migliorie capitalizzate negli esercizi precedenti sull'immobile in usufrutto Ripamonti 2 Hotel di via dei Pini a Pieve Emanuele (MI), svalutate nel corso del periodo secondo le disposizioni dell'OIC 9 per 1,058 mln di €. Il risultato ante imposte, negativo per € 137.790 è parzialmente riequilibrato dal risultato positivo delle imposte, quest'ultimo conseguente l'utilizzo del credito ACE maturato negli ultimi esercizi.

Le imposte di periodo correnti assommano ad € 420.276, presentando un saldo positivo dovuto alla compensazione del beneficio del credito ACE, nonché della rettifica IRES, e le imposte correnti IRAP del 2017, così dettagliabili:

Importi in €	BENEFICIO ACE	RETTIFICA POSITIVA IRES	IMPOSTE CORRENTI	IMPOSTE IN BILANCIO
IRES		288.665		288.665
IRAP	451.840		-320.229	131.611
TOTALE	451.840	288.665	-320.229	420.276

che una volta sommate algebricamente al risultato lordo, fanno registrare un utile di esercizio pari ad € 282.486. Di seguito si riporta la riconciliazione delle imposte sul reddito (IRES e IRAP) tra le imposte teoriche, calcolate con il *tax rate* teorico, e quelle effettivamente imputate in bilancio:

IRES	Imponibile	Imposta	Tax rate
Risultato prima delle imposte	602.715		
IRES teorica dell'esercizio		144.652	
Aliquota teorica d'imposta			24,00%
<i>Riconciliazione</i>			
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		0	0,00%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.020.520	244.925	40,64%
Tassazione delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	0	0,00%
Deduzione delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(339.431)	(81.463)	-13,52%
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi	3.932.044	943.691	156,57%
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi	(873.007)	(209.522)	-34,76%
Perdite pregresse	(3.474.273)	(833.826)	-138,34%
ACE	(868.568)	(208.456)	-34,59%
Imponibile Fiscale	0	0	
IRES corrente dell'esercizio		0	
Aliquota effettiva d'imposta			0,00%

IRAP	Imponibile	Imposta	Tax rate
Risultato prima delle imposte	602.715		
IRAP teorica dell'esercizio		23.506	
Aliquota teorica d'imposta			3,90%
<i>Riconciliazione</i>			
Componenti negative escluse dalla base imponibile e altre var. in aumento	9.019.542	351.762	58,36%
Componenti positive escluse dalla base imponibile e altre var. in dim.	(758.435)	(29.871)	-4,91%
Deduzioni Irap	(2.114.919)	(82.482)	-13,69%
Impatto maggiore aliquota Irap su imponibile Lazio	1.469.576	57.313	9,51%
Imponibile fiscale	8.218.479		
IRAP corrente dell'esercizio		320.229	
Aliquota effettiva d'imposta			53,18%

Di seguito sono esposti come richiesto dall'articolo 2428 cc il conto economico riclassificato a valore aggiunto:

importi in €

ENPAM REAL ESTATE SRL - ANALISI STRUTTURA ECONOMICA -		2017	2016	VARIAZIONI
A	RICAVI NETTI DELLE VENDITE	14.007.079	16.018.827	
B	VALORE DELLA PRODUZIONE DI PERIODO	14.007.079	16.018.827	- 2.011.747
C	COSTI PER MATERIE PRIME	36.985	53.811	
D	COSTI PER SERVIZI	2.224.663	2.669.668	
E	COSTO GOD. BENI DI TERZI	1.163.723	1.016.275	
F	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.896.052	2.974.028	
G	VALORE AGGIUNTO DELLA GESTIONE ORDINARIA	7.685.656	9.305.045	- 1.619.390
H	COSTO DEL LAVORO	4.308.248	3.863.867	
I	MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	3.377.408	5.441.178	- 2.063.771
L	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.528.269	2.048.867	
M	MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	- 150.862	3.392.311	- 3.543.173
N	GESTIONE FINANZIARIA: PROVENTI FINANZIARI	17.930	1.530.326	
O	GESTIONE FINANZIARIA: ONERI FINANZIARI	4.858	1.779.801	
P	PRE TAX PROFIT	- 137.790	3.142.835	- 3.280.625
Q	IMPOSTE	- 420.276	- 4.699.139	
R	REDDITO NETTO D'ESERCIZIO	282.486	7.841.974	- 7.559.488

La struttura economica per margini evidenzia un decremento lordo del valore della produzione di euro 2.011.747 derivante in parte dalla diminuzione dei canoni di locazione da immobili in usufrutto (es. uscita anticipata del cliente RTI dall'immobile di Segrate ancora momentaneamente sfitto), in parte alla diminuzione degli introiti derivanti dalla commessa Fondazione Enpam, sia per il minor corrispettivo di servizio percepito dalla Fondazione a causa delle vendite del patrimonio immobiliare avvenute nel 2016, sia per il minor compenso sulle vendite percepito nel corso dell'anno a seguito delle minori dismissioni avvenute nel 2017 rispetto al 2016 .

A fronte di tale diminuzione si evidenzia una parziale riduzione dei costi di gestione e un incremento del costo del personale susseguente le assunzioni avute a fine 2016 e nel corso del 2017.

Il margine operativo lordo presenta un risultato positivo, fortemente inciso dagli ammortamenti pari a € 2.052.041 e dalle partite straordinarie: svalutazioni delle migliori € 1.058.349 e svalutazioni di crediti commerciali ex Atahotels per € 191.566.

La gestione finanziaria presenta un risultato pressoché nullo rispetto al periodo precedente, essendo stato estinto nel corso del 2016 il Finanziamento soci e non essendoci stati investimenti di liquidità nel corso del periodo 2017.

Il risultato negativo al lordo delle imposte è parzialmente riequilibrato dall'impatto positivo delle imposte di esercizio, che presentano un valore positivo a seguito dell'utilizzo del credito ACE.

In ossequio alla normativa vigente, si riportano alcuni indici, maggiormente utilizzati nella prassi aziendale. Tali indici sono stati normalizzati, andando quindi ad escludere gli impatti straordinari dell'esercizio, che non risultano utili per la valutazione gestionale dell'andamento dell'azienda. Di seguito un elenco delle partite economiche escluse dal calcolo degli indici:

- Svalutazione immobilizzazioni immateriali relative all'ex Hotel Ripamonti II per € 1.058.349;
- Svalutazione crediti v/cliente Atahotels per € 191.566;
- Accantonamento per rischi legali correlati al contenzioso Atahotels per € 226.313.

importi in €

INDICI		2013	2014	2015	2016	2017
ROI	EBIT (MARG. OP. NETTO)	11,31	10,81	17,14	13,07	5,51
	CAP. INV. NETTO					
AT	FATTURATO	29,14	32,99	80,82	42,55	59,21
	CAPITALE INVESTITO					
ROS	EBIT	38,82	32,77	21,21	30,73	0,09
	FATTURATO					
EBIT	MARG. OPERAT. NETTO	10.879.029	9.392.132	6.236.268	4.922.637	1.325.367
EBITDA	MARGINE OPERATIVO LORDO	14.066.296	13.426.998	12.697.676	5.441.178	3.377.408
AUTONOMIA	PATRIMONIO NETTO	34,22	34,93	14,75	816	1.326
FINANZIARIA	MEZZI DI TERZI					

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Enpam Real Estate attualmente ha natura di società di gestione «captive» del patrimonio di Fondazione, da cui deriva l'attuale mandato con affidamento diretto in regime «in-house».

Lo stato attuale potrà essere riconsiderato alla luce della prevedibile evoluzione delle modalità di gestione degli investimenti immobiliari di Fondazione, dovuta alle nuove strategie che la Controllante richiede, oltreché alle nuove Linee Guida ANAC (LG n. 7 in attuazione del D.Lgs. 50/2016) che impongono alle società «in-house» di svolgere più dell'80% del fatturato nei confronti dell'ente pubblico socio, e produzione verso terzi, ulteriore rispetto a tale limite, solo se assicurati economie di scala o recuperi di efficienza.

In particolare le nuove strategie della Controllante prevedono una graduale riduzione dell'Asset Under Management dovuto principalmente a:

- a. possibile conferimento a fondi immobiliari degli immobili diretti c.d. core e value added;
- b. completamento del piano di dismissione del patrimonio abitativo romano entro il 2019 avviato nel 2014.

Sulla base di tali assunzioni la Società ha redatto un Piano Industriale che contempla, tra le altre previsioni, lo svolgimento di servizi per SGR operanti nel settore immobiliare, originariamente di proprietà della Fondazione Enpam.

Il suddetto Piano è attualmente in fase di presentazione e valutazione da parte del Socio Unico.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO - AZIONI PROPRIE E QUOTE POSSEDUTE - TRANSAZIONI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

La società non possiede alla data del 31.12.2017 proprie quote, nè azioni o quote di società controllanti o collegate. Né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio, così come non sono state effettuate spese di ricerca e sviluppo di alcun tipo.

Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 1, 3 e 4 del C.C.

EVENTUALI RISCHI FUTURI

Con riguardo ad eventuali rischi futuri, si segnala che gli stessi possono essere principalmente ricondotti al contenzioso sviluppatosi nel corso del 2017 con l'Atahotels.

Nello specifico si segnala – come già specificato in nota integrativa – che Atahotels avendo disconosciuto gli accordi locatizi intercorsi con la Società a far data dal 2003, richiede la restituzione di parte dei canoni pagati sia a titolo di ISTAT sia a titolo di incremento per migliorie eseguite sui cespiti dalla stessa condotte.

Il rischio ad oggi qualificato dai legali come probabile – in caso di soccombenza – afferisce alla restituzione dell'importo di 226 mila euro quale quota dell'ISTAT pari al 25%; l'importo trova capienza nell'apposito fondo rischi.

Nell'ambito del più ampio contenzioso in essere, è stato qualificato come possibile il rischio di soccombenza per la restituzione di canoni per l'importo di 32 mln di euro, riconducibili agli incrementi applicati a titolo di 5% delle migliorie eseguite.

La società nel corso del 2018 ha provveduto ad avanzare in sede giudiziale una domanda di risarcimento danni nei confronti della conduttrice, per i lavori di miglioria/manutenzione ad essa spettanti per contratto, verificatesi a seguito di apposite perizie non eseguiti o eseguiti non a regola d'arte, bilanciando i rispettivi petitem.

INFORMATIVA EX ARTICOLO 2497 BIS E TER

Ai sensi dei precitati articoli, si evidenzia che la società nei rapporti con il Socio Unico, ha intrattenuto i seguenti rapporti di natura economica:

1. Canone concessorio del diritto di usufrutto su base annua di € 1.025.421;
2. Compenso per contratto di servizio € 5.561.515;
3. Compenso per la dismissione di parte del complesso residenziale romano € 346.095;
4. Rimborso alla Fondazione Enpam delle eccedenze rispetto al minimo tabellare per il personale distaccato per € 517.974.

Quanto agli effetti sulla gestione da parte delle descritte operazioni, si rende noto che queste hanno un significativo impatto sulla redditiva economica dell'azienda.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis c.c. si comunica che la società è sottoposta a direzione e coordinamento da parte della da parte del socio unico Fondazione Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici ed Odontoiatri), di cui si allegano i dati dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2016.

Stato Patrimoniale Attivo		Stato Patrimoniale Passivo	
	31.12.2016		31.12.2016
Immobilizzazioni	5.855.901.490	P. netto	18.429.642.336
Attivo circolante	12.726.654.528	Fondi rischi e oneri	198.952.763
Ratei e risconti attivi	307.660.732	TFR	16.393.883
		Debiti	181.828.341
		Ratei e risconti passivi	63.399.427
Totale	18.890.216.850		18.890.216.850

Conto economico	
	31.12.2016
Valore della produzione	2.682.074.632
Costi della produzione	1.865.251.624
Differenza	816.823.008
Proventi e oneri finanziari	530.006.204
Rettifiche attività finanziarie	9.594.792
Risultato prima delle imposte	1.356.424.004
Imposte	28.206.617
Utile di esercizio	1.328.217.387

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Con riguardo all'utile di esercizio, così come indicato in nota integrativa, si propone di rinviarlo ad utili di esercizi precedenti, una volta eseguiti gli accantonamenti di legge.

ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

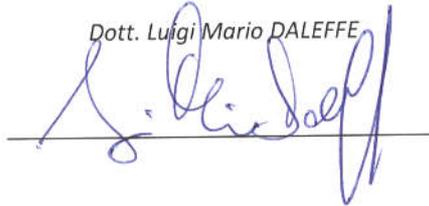
Nel corso del 2018 la società cercherà di sviluppare l'attività di gestione immobiliare per conto terzi, già avviata con i servizi erogati al Fondo Spazio Sanità; relativamente alla gestione immobiliare diretta continuerà ad operare secondo gli indirizzi strategici emanati dal Socio Unico.

In chiusura della presente relazione il Presidente porge un sentito ringraziamento a tutto il Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché al personale della società per l'opera sin qui svolta.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Luigi Mario DALEFFE



Enpam Real Estate Srl a Socio unico
 Sede legale in Via Torino 38 00184 Roma
 Cap. Soc. € 64.000.000 = i.v.
 Registro Imprese di Roma CF e PI 07347921004
 Rea 1026593

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
A	CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
TOTALE CREDITI V/SOCI PER VERAMENTI ANCORA DOVUTI		-	-
B	IMMOB.NI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
BI	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	87.504	184.675
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	11.536.711
7)	Altre	9.015.264	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		9.102.768	11.721.386
B II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1)	Terreni e fabbricati	13.681.714	14.174.288
2)	Impianti e macchinari	17.550	-
4)	Altri beni	125.422	168.899
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	19.500
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		13.824.686	14.362.688
B III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		22.927.455	26.084.074
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C I	RIMANENZE		
TOTALE RIMANENZE		-	-
C II	CREDITI		
1)	Verso clienti entro 12 mesi oltre 12 mesi	2.381.809	1.725.844
4)	Verso imprese controllanti entro 12 mesi oltre 12 mesi	7.808.771	10.690.475
5 bis)	Crediti tributari entro 12 mesi oltre 12 mesi	8.891.772	8.563.676
5 quater)	Verso altri entro 12 mesi oltre 12 mesi	24.156 3.778	27.935 32.185
TOTALE CREDITI		19.110.285	21.012.181
C III	ATTIVITA' FINANZ. CHE NON COST. IMMOB.		
TOTALE ATT. FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.NI		-	-
C IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1)	Depositi bancari e postali	40.466.201	38.224.821
3)	Denaro e valori in cassa	7.376	4.203
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		40.473.577	38.229.024
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		59.583.862	59.241.205
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI		
	Ratei e risconti attivi	53.426	41.800
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		53.426	41.800
TOTALE ATTIVO		82.564.743	85.367.079

Enpam Real Estate Srl a Socio unico
 Sede legale in Via Torino 38 00184 Roma
 Cap. Soc. € 64.000.000 = i.v.
 Registro Imprese di Roma CF e PI 07347921004
 Rea 1026593

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/2017	31/12/2016
A	A) PATRIMONIO NETTO		
A I	CAPITALE	64.000.000	64.000.000
A M	RISERVA LEGALE	615.141	223.042
A VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	10.671.720	3.221.844
A IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	282.486	7.841.975
TOTALE PATRIMONIO NETTO		75.569.348	75.286.861
B	B) FONDO RISCHI E ONERI		
2)	Fondi per imposte, anche differite	423.000	423.000
4)	Altri	226.313	-
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI		649.313	423.000
C	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	597.398	427.471
D	D) DEBITI		
3)	Debiti v/soci per finanziamenti entro 12 mesi	-	-
	oltre 12 mesi	-	-
7)	Debiti verso fornitori entro 12 mesi	4.201.679	6.659.528
	oltre 12 mesi	-	-
11)	Debiti verso controllanti entro 12 mesi	270.698	1.299.648
	oltre 12 mesi	-	-
12)	Debiti tributari entro 12 mesi	167.072	171.007
	oltre 12 mesi	-	-
13)	Debiti verso istituti di previdenza entro 12 mesi	252.205	129.967
	oltre 12 mesi	-	-
14)	Altri debiti entro 12 mesi	642.603	969.598
	oltre 12 mesi	214.427	-
TOTALE DEBITI		5.748.685	9.229.747
E	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
	Ratei e risconti passivi	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI		-	-
TOTALE PASSIVO		82.564.743	85.367.079

Enpam Real Estate Srl a Socio unico
 Sede legale in Via Torino 38 00184 Roma
 Cap. Soc. € 64.000.000 = i.v.
 Registro Imprese di Roma CF e PI 07347921004
 Rea 1026593

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

CONTO ECONOMICO

		31/12/2017	31/12/2016
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A 1	RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	13.220.585	15.562.925
A 5	ALTRI RICAVI E PROVENTI	786.494	455.901
A 5 a	Contributi in conto esercizio		
A 5 b	Ricavi e proventi diversi	786.494	
VALORE DELLA PRODUZIONE		14.007.079	16.018.827
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B 6	COSTI PER ACQ. DI MAT. PRIME SUSSIDIARIE E MERCI	36.985	53.811
B 7	COSTI PER SERVIZI	2.224.663	2.669.668
B 8	COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	1.163.723	1.016.275
B 9	COSTI DEL PERSONALE	4.308.248	3.863.867
B 9 a	Salari e stipendi	2.288.390	
B 9 b	Oneri sociali	812.325	
B 9 c	Trattamento fine rapporto	183.727	
B 9 e	Altri costi del personale	1.023.806	
B 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.301.956	2.048.867
B 10 a	Amm.to imm. Immateriali	1.506.844	
B 10 b	Amm.to imm. materiali	545.197	
B 10 c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.058.349	
B 10 d	Svalutaz. Crediti compresi nell'attivo	191.566	
B 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	226.313	-
B 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.896.052	2.974.028
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		14.157.941	12.626.515
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-	3.392.312
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C 16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	17.930	1.530.326
C 16 c	Da titoli diversi da partecipaz. iscritti nell'attivo circolante	17.930	
C 17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	4.858	1.779.801
C 17 c	Interessi e altri oneri v/imprese controllanti	-	
C 17 d	Interessi e altri oneri finanziari v/altri	4.858	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		13.072	(249.478)
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		137.790	3.142.836
20	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	420.276	4.699.139
21	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	282.486	7.841.975

Enpam Real Estate Srl a Socio unico
Sede legale in Via Torino 38 00184 Roma
Cap. Soc. € 64.000.000 = i.v.
Registro Imprese di Roma CF e PI 07347921004
Rea 1026593

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

RENDICONTO FINANZIARIO

Importi in Euro	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	282.486	7.841.975
Imposte sul reddito	-420.276	-4.699.139
Interessi passivi/(interessi attivi)	-13.072	249.476
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-150.862	3.392.312
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	410.040	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.052.041	2.048.867
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.058.349	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	191.566	52.982
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	3.711.996	2.101.849
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-655.964	7.563.361
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllante	2.881.704	14.633.837
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	-328.095	8.241.465
Altre variazioni del capitale circolante netto	-2.654	-7.508
Decremento/(incremento) dei debiti verso fornitori	-2.457.848	-841.780
Decremento/(incremento) dei debiti verso controllante	-1.028.950	-8.140.110
Decremento/(incremento) dei debiti previdenziali	122.239	-56.846
Decremento/(incremento) dei debiti v/altri	278.401	-38.748
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-11.626	405.358
Decremento/(incremento) ratei e risconti passivi	0	284.274
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-1.202.794	22.043.303
Interessi incassati/(pagati)	13.072	-3.600.000
(Imposte sul reddito pagate)	416.341	-10.786.771
(Utilizzo dei fondi)	-1.263.715	-126.530
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-834.303	-14.513.301
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.524.038	13.024.163
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	- 7.196	-
(Investimenti)	7.196	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	1.111.774	-
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.111.774	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	- 384.064	-
(Investimenti)	384.064	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	-	-
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	720.515	-
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	-	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	180.000.000
Mezzi propri	-	-
Aumento di capitale a pagamento	-	37.905.881
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	142.094.119
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.244.552	- 129.069.956
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2017	38.229.024	167.298.980
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	40.473.577	38.229.024

ENPAM REAL ESTATE SRL a socio unico

Società sottoposta alla Direzione e Coordinamento ex art. 2497 bis c.c. da parte del Socio Unico Fondazione E.N.P.A.M.

Sede Legale: Via Torino 38 – 00184 – Roma

Capitale Sociale € 64.000.000,00 i.v.

Cf Iscriz. Reg. Imprese di Roma 07347921004

REA 1026593

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2017

Premessa

Al Socio Unico,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che si sottopone alla Sua attenzione, e che è chiamato ad approvare, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Direzione e Coordinamento

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fondazione ENPAM, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tale Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione. Nella medesima relazione sono inoltre presentate analiticamente le motivazioni delle decisioni effettuate dalla Società che sono state influenzate dal soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Costi pluriennali

I costi pluriennali in corso di ammortamento sono iscritti in bilancio al loro costo residuo. Le quote di ammortamento ad esse relative, direttamente imputate in conto, sono determinate in relazione alla natura dei costi medesimi ed alla prevista loro utilità futura.

In particolare per quanto riguarda i lavori capitalizzati, il periodo di ammortamento viene fatto coincidere con la durata della concessione del diritto di usufrutto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l’acquisizione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d’acquisto, i costi accessori d’acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d’opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l’uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L’ammortamento decorre dal momento in cui l’immobilizzazione è disponibile e pronta per l’uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull’intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l’eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l’immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l’ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Terreni e Fabbricati		Aliquote di ammortamento
	Fabbricati al netto del valore dei terreni	3%
	Terreni	0%
Altri beni		
	Macchine elettroniche di ufficio	10%
	Mobili e dotazioni di ufficio	12%
	Arredamento	12%
	Radiomobili e Telefoni	20%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;

la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;

l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;

- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto ed azioni proprie

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;

- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto. Per i lavori relativi ad opere di manutenzione, il costo viene rilevato nel conto economico al momento dell'accertamento dell'avvenuta prestazione da parte del richiedente.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole definito in 5 anni.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Cambiamento dei principi contabili

Di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente risonando gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore, nella voce corrispondente per natura.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Descrizione voci dell'attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

IL capitale sociale della Enpam Real Estate srl è stato interamente sottoscritto e versato, non sussistono di conseguenza crediti nei confronti del Socio Unico per versamenti da eseguire a completamento del capitale sociale.

B IMMOBILIZZAZIONI

A) I Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	€	9.102.768
Saldo al 31/12/2016	€	11.721.386
Variazione	€	-2.618.618

VOCE	VALORE AL 31/12/16	INCREMENTI	DECREMENTI	AMM.TO	VALORE AL 31/12/17
Lavori di manutenzione straordinaria	2.912.759			364.087	2.548.672
Lavori Segrate – Milano Due-	860.574			107.571	753.003
Lavori Hotel delle Nazioni	1.258.888			157.360	1.101.528
Lavori di miglioria	1.831.432		1.058.349	226.111	546.972
Lavori Hotel Genova	996.333			124.541	871.792
Altri costi pluriennali	3.649.493			456.187	3.193.306
Lavori uffici societari	6			6	0
Software	211.901		53.425	70.981	87.495
Totale	11.721.386	0	1.111.774	1.506.844	9.102.768

Sulla scorta della tabella precedente, vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali intercorse durante l'esercizio.

Nel periodo 2017 la voce si decrementa per un valore totale di € 1.111.774, di cui € 1.058.349 riferibile alla svalutazione operata ai sensi dell'OIC 9 delle migliorie capitalizzate negli esercizi precedenti sull'immobile in usufrutto Hotel Ripamonti 2 di via dei Pini a Pieve Emanuele (MI). Nello specifico la Società, considerato il perdurante stato di sfittanza del citato immobile quale indicatore di perdite durevoli di valore, in ossequio a quanto stabilito dal principio contabile sopra menzionato, ha proceduto alla determinazione del valore recuperabile dei lavori di miglioria capitalizzati sull'immobile in parola. La svalutazione registrata, quindi, rappresenta l'allineamento del valore contabile al suo valore recuperabile.

Sulle restanti immobilizzazioni non risultano individuati altri indicatori di perdita di valore.

La voce risulta altresì decrementata dell'importo di 53.425 €, riferibile a quota parte del valore delle implementazioni informatiche realizzate sul sistema informativo SIPEC, addebitate a Fondazione nel corso del 2017, successivamente all'entrata in esercizio del sistema informativo, avvenuta il 1 gennaio 2017.

B) II Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	€	13.824.686
Saldo al 31/12/2016	€	14.362.688
Variazione	€	-538.002

VOCE	COSTO STORICO AL 31/12/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	COSTO STORICO AL 31/12/2017	AMMORTAMENTO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE NETTO
Terreni	4.000.000	0	0	4.000.000	0	0	4.000.000
Fabbricati	16.419.142	0	0	16.419.142	492.574	6.737.428	9.681.714
Impianti telefonico	46.681	6.788	0	53.469	5.993	36.062	17.407
Macchine d'ufficio	56.060	0	0	56.060	6.327	46.803	9.257
Mobili arredi	360.101	962	0	361.063	38.352	262.865	98.198
Altre immobilizzazioni	1.292	0	0	1.292	0	732	560
Impianti generici	19.500	0	0	19.500	1.950	1.950	17.550
Totale	20.902.776	7.750	0	20.910.526	545.196	7.085.840	13.824.686

Rispetto al precedente esercizio non si registrano variazioni di rilievo.

B) III Immobilizzazioni finanziarie

Non si segnalano iscrizioni in bilancio per immobilizzazioni finanziarie.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) II Crediti

Saldo al 31/12/2017	€	19.110.285
Saldo al 31/12/2016	€	21.012.181
Variazione	€	-1.901.896

VOCE	IMPORTO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
Clienti	1.776.563	1.776.563		1.776.563
Clienti per fatture da emettere	605.245	605.245		605.245
Crediti Tributari	8.891.771	8.891.772		8.891.772
Controllante	7.808.771	7.808.771		7.808.771
Altri	27.935	24.156	3.778	27.934
Totale	19.110.285	19.106.507	3.778	19.110.285

Le posizioni attive verso i clienti di € 4.399.612, sono già esposti al netto sia del fondo svalutazione crediti di € 2.017.804.

Di seguito un dettaglio e la movimentazione di periodo del Fondo Svalutazione crediti:

Cliente	Credito al 31.12.2017	Fondo Svalutazione crediti al 31.12.2016	Utilizzo Fondo di periodo	Accantonamento/ Ridestituzione a Fondo di periodo	Fondo Svalutazione crediti al 31.12.2017
AMA SPA	544.713	5.741			5.741
ATAHOTELS SPA	1.156.498	964.932		191.566	1.156.499
BMT SRL	488.023	488.023			488.023
COIN SPA	5.539	5.539			5.539
GRUPPO COIN SPA	28.801	28.801			28.801
HOTEL DES BAINS TERME SRL	1.213.774	280.000		50.000	330.000
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA	0	11.369	11.369		0
ROMANA RESIDENCE SRL	0	50.000		-50.000	0
UNA SPA	3.201	3.201			3.201
Totale	3.440.549	1.837.606	11.369	191.566	2.017.804

Le movimentazioni di periodo del Fondo Svalutazione Crediti si riferiscono:

- € 191.566 quale accantonamento di periodo relativo al credito per fatture da emettere verso Atahotels, iscritto nell'annualità 2015 per la rivalutazione ISTAT del canone di locazione del secondo semestre 2015, essendo stato fatturato nell'annualità di competenza al netto della corrispondente rivalutazione. L'accantonamento si è reso necessario in quanto dall'analisi legale del più ampio contenzioso in essere con Atahotels, si intravede un rischio di recuperabilità per questa specifica partita contabile.
- € 50.000 è stato riclassificato dalla voce di credito attribuita a Romana Residence, che ha ormai saldato la propria posizione debitoria, alla voce di credito riferita all'Hotel Des Bains. Con tale ultimo cliente sono in corso delle trattative, in stato avanzato, per il rinnovo del contratto e contestuale saldo della morosità pregressa, pertanto non si ravvisano motivazioni per un ulteriore svalutazione del credito.

Con riferimento ai crediti verso clienti, le più importanti posizioni sono principalmente riconducibili a:

- € 544.712 al conduttore AMA SpA, per canoni di competenza del secondo semestre 2017. A tal proposito si segnala che il conduttore ha corrisposto nel mese di gennaio € 363.142, pertanto residua un credito di € 175.830 riferibile alle mensilità di novembre e dicembre 2017, che non costituiscono un rischio concreto di non recuperabilità ma per le quali la società si è già attivata per le vie legali;
- € 964.932 nei confronti del conduttore Atahotels, importo riconducibile in parte al mancato pagamento dei canoni afferenti la locazione del secondo semestre 2014 e primo semestre 2015 per la quota ISTAT. Per residua parte l'importo si riferisce ai conguagli per oneri accessori emessi nel corso del 2016 nei confronti del conduttore. Alla luce del più ampio contenzioso in essere, l'importo prudenzialmente è stato considerato nella stima del Fondo Svalutazione Crediti;
- € 488.023 verso l'ex conduttore BMT srl, società nei cui confronti si è proceduto nel corso del 2015 alla presentazione di apposito ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, al fine di impugnare la sentenza emessa nell'ambito del giudizio di appello, che ha visto il rigetto delle istanze avanzate dalla Enpam RE contro il lodo arbitrale; in attesa della definizione della controversia presso la Suprema Corte, non si segnalano scostamenti o informazioni, rispetto al precedente esercizio, e l'importo trova piena capienza nella stima del Fondo Svalutazione Crediti;
- € 1.213.774 nei confronti del conduttore Hotel Des Bains, di cui € 766.335 per i canoni relativi all'annualità 2016 e 2017, ed euro 447.449 quale morosità pregressa al 31/12/2014, per la quale è prevista una rateizzazione che dal mese di novembre 2016 non risulta adempiuta. Per la posizione risultano accantonati a fondo € 330.000, di cui € 268.000 in virtù del riconoscimento al cliente di lavori di miglioria già realizzati ma subordinati al rispetto del piano di rientro sottoscritto nel 2015, e € 62.000 a seguito della ridestinazione del fondo rischi esistente al 31.12.2016 su altre posizioni, prudenzialmente destinato alla posizione di credito verso Hotel Des Bains.
Attualmente sono in corso con il cliente delle trattative in stato avanzato per il rinnovo del contratto e contestuale saldo della morosità pregressa, pertanto non si ravvisano motivazioni per un ulteriore svalutazione del credito.

- € 114.189 nei confronti del conduttore dell'immobile di via Cornalia HLH CLASS Srl, il quale ha versato € 30.000 nel di gennaio 2018 con promessa di versamenti di ulteriori € 20.000 all'atto della firma del nuovo contratto che è in corso di finalizzazione. Non si ravvisano particolari motivazioni per un accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Relativamente ai crediti per fatture da emettere, il principale dettaglio può essere così individuato:

- € 28.388 per riaddebito imposta di registro su rinnovo contratti di locazione;
- € 84.287 quali conguagli per oneri accessori da ribaltare nei confronti dei conduttori della gestione immobiliare diretta;
- € 353.584 quale compenso aggiuntivo per maggior fatturato realizzato dal conduttore Hotel Raphael;
- € 57.651 quale compenso aggiuntivo per maggior fatturato realizzato dal conduttore Hotel della Genova;
- € 55.162 quale compenso aggiuntivo per maggior fatturato realizzato dal conduttore Hotel delle Nazioni;
- € 191.566 quale importo da fatturare ad Atahotels a titolo di conguaglio ISTAT per il II semestre 2015, essendo stato fatturato al netto della rivalutazione il canone di tale ultimo periodo, salvo ripetizione anche attraverso apposita azione legale. Il credito trova completa copertura nel Fondo Svalutazione Crediti

I Crediti Tributari sono riferibili principalmente:

- € 7.305.727 per IRES anno 2017, per il quale la Società ha provveduto all'utilizzo in compensazione nei limiti di legge valutando al contempo l'opportunità di un'istanza di rimborso;
- € 618.981 per saldo IRAP 2017.

Relativamente ai crediti nei confronti della Controllante si segnala che gli stessi sono principalmente riferibili a:

- € 2.584.938 per fatture emesse alla fine dell'esercizio relativamente alla gestione degli immobili per conto terzi e pagate nel corso del 2018;
- € 5.223.833 per le spese da sostenere per conto della Fondazione Enpam, nell'ambito del mandato di gestione del patrimonio immobiliare e che saranno rifatturate alla stessa, una volta eseguiti i relativi pagamenti.

Si riportano le movimentazioni del fondo svalutazione crediti ai fini fiscali.

DESCRIZIONE	F.DO EX 2426 C.C.	F.DO EX ART 106 TUIR
Saldo al 31/12/2016	1.837.607	89.818
Utilizzo	-11.369	0
Acc.to esercizio	191.566	18.014
Riclassifiche dell'esercizio	50.000	0
Saldo al 31/12/2017	2.017.804	107.832

C) IV Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	€	40.473.577
Saldo al 31/12/2016	€	38.229.024
Variazione	€	2.244.553

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2017	IMPORTO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
Conti correnti bancari	40.466.201	38.224.821	2.241.380
Denaro in cassa	7.376	4.203	3.173
Saldo al 31/12/2016	40.473.577	38.229.024	2.244.553

Le giacenze al 31 dicembre 2017 consistono esclusivamente in depositi bancari e non sussiste alcun vincolo di disponibilità. I valori in cassa sono costituiti interamente da denaro e l'iscrizione in bilancio è avvenuta al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2017	€	53.426
Saldo al 31/12/2016	€	41.800
Variazione	€	11.626

Il saldo dei risconti attivi riflette la quota di competenza di oneri del prossimo esercizio, principalmente relativi ad assicurazioni ed utenze.

Descrizione voci del passivo

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2017	€	75.569.348
Saldo al 31/12/2016	€	75.286.861
Variazione	€	282.488

VOCE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA IN CONTO CAPITALE	UTILI/PERDITE A NUOVO	RISULTATO DI ESERCIZIO	TOTALE
All'inizio dell'esercizio 2015	64.000.000	110.859	-	1.090.365	2.243.662	67.444.886
Destinazione del risultato di es.					-2.243.662	-2.243.662
Riserva da rinuncia finanziamento soci						
Altre destinazioni		112.183				112.183
Altre variazioni						
Variazioni del capitale sociale						
Riporto a nuovo utile esercizi precedenti				2.131.479		2.131.479
Risultato dell'esercizio					-37.905.881	-37.905.881
Alla chiusura dell'esercizio 31/12/2015	64.000.000	223.042	-	3.221.844	-37.905.881	29.539.005
Destinazione del risultato di es.			-37.905.881		37.905.881	
Riserva da rinuncia finanziamento soci			37.905.881			37.905.881
Altre destinazioni						
Altre variazioni						
Variazioni del capitale sociale						
Riporto a nuovo utile esercizi precedenti						
Risultato dell'esercizio					7.841.975	7.841.975
Alla chiusura dell'esercizio 31/12/2016	64.000.000	223.042	-	3.221.844	7.841.975	75.286.861
Destinazione del risultato dell'esercizio					-7.841.975	-7.841.975
Riserva da rinuncia finanziamento soci						
Altre destinazioni		392.099				392.099
Altre variazioni						
Variazioni del capitale sociale						
Riporto a nuovo utile esercizi precedenti				7.449.876		7.449.876
Risultato dell'esercizio corrente					282.486	282.486
Alla chiusura dell'esercizio corrente	64.000.000	615.141	-	10.671.720	282.486	75.569.348

Si ricorda come l'intero capitale sociale è posseduto dal socio unico Fondazione Enpam.

Si riporta inoltre il prospetto di utilizzo degli utili dell'esercizio precedente come consigliato dall' Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.):

VOCE	IMPORTO	UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZO DEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				Copertura Perdite	Altre ragioni
Capitale	64.000.000				
Riserva Legale	615.141				
Altre riserve di capitale					
Riserve di utile:					
Utili a nuovo	10.671.720	A-B-C		37.905.881	
Totale	75.286.861			37.905.881	
Quota distribuibile	10.671.720				
Quota non distribuibile	64.615.141				

Nota: A Aumento di capitale, B Copertura perdite, C distribuzione ai soci

B) Fondo rischi e oneri

B2) Fondi per imposte anche differite

Saldo al 31/12/2017	€	423.000
Saldo al 31/12/2016	€	423.000
Variazione	€	0

Il Fondo riflette l'accantonamento eseguito per il contenzioso annualità 2010 e 2011 afferente l'ICI sull'immobile in usufrutto denominato Hotel Raphael.

L'accantonamento prudenziale si è reso necessario in quanto il Comune di Roma con avvisi di accertamento, ha contestato alla società, la sussistenza del vincolo storico artistico sulla struttura, ai sensi del Dlgs 42/2004, ricalcolando l'imposta ICI in via ordinaria anziché sulla base della normativa vigente che prevede l'applicazione delle tariffe di estimo più vantaggiose.

La società, in sede di primo grado ha visto l'accoglimento delle proprie ragioni con annullamento degli avvisi di accertamento. Il Comune di Roma ha visto l'accoglimento dell'atto di appello ed alla luce di ciò la Società sta provvedendo al ricorso in Cassazione.

B3) Fondo Rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2017	€	226.313
Saldo al 31/12/2016	€	0
Variazione	€	226.313

Il fondo presente in bilancio si riferisce alle controversie in atto con il cliente Atahotels.

Più in dettaglio, nel corso del 2003, successivamente all'acquisizione del diritto di usufrutto da parte di Enpam Real Estate dei cespiti condotti in locazione dalla Atahotels, furono stipulate delle scritture private ove da una parte veniva prevista l'erogazione da parte di EnpamRe di una indennità quale rimborso dei lavori di miglioria eseguiti dal conduttore, dall'altra veniva rimodulato il canone di locazione.

Quest'ultimo oltre a prevedere l'applicazione dell'indicizzazione istat al 100% (e non più al 75%), prevedeva anche l'applicazione di una integrazione del canone pari al 5%, dei lavori pagati dalla società nell'anno precedente.

Atahotels, nell'ambito del contenzioso, disconosce integralmente gli adempimenti effettuati nel tempo in relazione alle scritture private sottoscritte ad integrazione del contratto di locazione, richiedendo alla società la ripetizione di quanto versato a titolo di ISTAT- applicato al 100% come da citato contratto e scritture private seguenti (912 mila euro)- e quelle a titolo di canone di locazione commisurato alle migliori eseguite (33 milioni di euro). In via subordinata chiede il riconoscimento delle somme versate a titolo di istat in eccesso rispetto al 75% (226 mila euro).

Il rischio di probabile soccombenza comunicato dai legali riguarda al momento il 25% dell'aggiornamento ISTAT, quantificabile in € 226.313, integralmente presenti nel fondo rischi.

C) TFR di Lavoro Subordinato

Saldo al 31/12/2017	€	597.398
Saldo al 31/12/2016	€	427.471
Variazione	€	169.927

Il debito per Trattamento Fine Rapporto si è incrementato di € 183.727 in relazione alle quote maturate nell'esercizio in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, al netto delle erogazioni effettuate nei confronti dei fondi di previdenza di categoria per scelta del personale dipendente.

Il Fondo è altresì diminuito per € 15.350 in seguito all'anticipazione erogate nel corso dell'anno ai dipendenti.

Si segnala che alla data di chiusura del presente esercizio la società ha in forza 50 dipendenti con contratto di lavoro subordinato a disciplina ADEPP, oltre a 19 distaccati dalla Fondazione Enpam.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2017	€	5.748.685
Saldo al 31/12/2016	€	9.229.747
Variazione	€	-3.481.062

VOCE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
Debiti verso controllante	270.698		270.698
Debito verso fornitori	2.510.670		2.510.670
Fatture da ricevere	1.691.009		1.691.009
Debiti tributari	167.072		167.072
Debiti verso Istituti di Previdenza	252.205		252.205
Altri debiti	642.603	214.428	857.031
Totale	5.542.555	214.428	5.748.685

I debiti verso la società controllante afferiscono in via principale, l'importo del costo accessorio del personale distaccato IV trimestre 2017 e del PAR aziendale (€ 253.322). Il debito complessivo contiene altresì l'importo di € 9.146 relativo all'ISTAT sul canone concessorio 2017 ancora da liquidare alla controllante.

La voce debiti verso fornitori con breve scadenza è relativa alle forniture di servizi relative all'ultima parte dell'esercizio, mentre quelli per fatture da ricevere rappresentano l'accantonamento di costi di competenza dell'esercizio che troveranno la loro manifestazione numeraria nel corso del 2018.

I debiti tributari e previdenziali rispecchiano il saldo delle ritenute da versare nel prossimo esercizio, per trattenute eseguite sia su redditi di lavoro autonomo che dipendente.

Gli altri debiti afferiscono ai depositi cauzionali ricevuti ed ammontanti ad € 214.427 per la parte scadente oltre l'esercizio, mentre la parte a breve è riconducibile principalmente ad € 311.594 quale premio da erogarsi nel mese di febbraio 2018 a favore del personale dipendente ma di competenza dell'esercizio cui afferisce la presente nota integrativa, ad € 40.138 per le competenze spettanti agli amministratori.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2017	€	0
Saldo al 31/12/2016	€	0
Variazione	€	0

Non risultano ratei e risconti iscritti in bilancio al 31.12.2017.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della ProduzioneRicavi della produzione

Saldo al 31/12/2017	€	14.007.079
Saldo al 31/12/2016	€	16.018.827
Variazione	€	-2.011.748

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2017	IMPORTO AL 31/12/2016	VARIAZIONE COMPLESSIVA
Ricavi per locazioni	7.659.071	8.178.327	-519.256
Ricavi per gestione c/terzi	5.561.514	7.384.598	-1.823.084
Altri ricavi	786.494	455.901	330.593
Totale	14.007.079	16.018.826	-2.011.747

I ricavi delle vendite sono riferibili:

- quanto ad € 7.659.071 agli affitti attivi di competenza dell'esercizio, maturati sulla locazione dei beni immobili alberghieri e non, sia in proprietà che ricevuti in usufrutto dal Socio Unico.
- quanto ad € 5.561.515 quale compenso per la gestione dei servizi integrati in favore del Socio Unico
- quanto gli altri ricavi, gli stessi consistono principalmente in:
 - ✓ compenso derivante dall'attività di dismissione immobiliare del comparto residenziale in Roma pari a € 346.095;
 - ✓ 50% dell'imposta di registro pagata sui contratti d'affitto e riaddebitata ai singoli conduttori e agli oneri accessori fatturati ai conduttori per spese condominiali per € 48.325;
 - ✓ oneri accessori attivi ribaltati ai conduttori € 256.884;
 - ✓ spese di pubblicazione esiti gara ripetuti alle società vincitrici di appalto secondo le disposizioni del codice degli appalti € 11.153.

Costi della produzione

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi della produzione

Saldo al 31/12/2017	€	14.157.941
Saldo al 31/12/2016	€	12.626.515
Variazione	€	1.531.426

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2017	IMPORTO AL 31/12/2016	VARIAZIONE COMPLESSIVA
Costi per acquisto di materie prime	36.985	53.811	-16.826
Costo per servizi	2.224.663	2.669.668	-445.005
Costo per godimento beni di terzi	1.163.723	1.016.275	147.448
Costo del personale	4.308.248	3.863.867	444.381
Ammortamenti	3.110.390	2.048.867	1.061.523
Accantonamento per svalutazione crediti	191.566	0	191.566
Accantonamento per rischi	226.313	0	226.313
Oneri diversi di gestione	2.896.052	2.974.028	-77.976
Totale	14.157.940	12.626.516	1.531.424

I costi di acquisto di materie prime si riferiscono in larga parte all'acquisto di cancelleria per € 14.993 e giornali e pubblicazioni anche elettronici € 15.578.

Di seguito un dettaglio delle principali voci che compongono il saldo dei costi per servizi:

VOCE	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
Utenze elettriche/telefoniche e varie	325.953	Intermediazioni e Due diligence Immobiliari	153.461
Manutenzioni ordinaria	185.266	Servizi tecnici e manager building manager	141.459
Spese per Legali esterni	88.983	Valutazione rischi ambientali	17.640
Consulenza informatica	101.106	Cons. fiscale, soc., amm. e gestione usufrutto	69.680
Assicurazioni	51.489	Ufficio Affari Legali	181.510
Consulenze direzionali e organizzative	102.957	Formazione del personale	17.130
Pulizie	7.800	Oneri amministrativi lavoro somministrato	16.760
Consulenza del lavoro e gestione personale	19.188	Spese di pubblicazione esiti gara	31.527
Spese PPTT	1.634	Spese per vigilanza e guardiania	61.670

La voce manutenzione ordinaria si riferisce in larga parte ai canoni di manutenzione sostenuti nel corso del 2017 per l'immobile della sede in via Torino 38 e gli immobili in usufrutto (quota parte sfittanze).

Le spese per legali esterni afferiscono i costi per gli affidamenti ai legali esterni per cause che vedono Enpam Real Estate chiamata in giudizio.

Le consulenze informatiche si riferiscono soprattutto a costi per lo sviluppo del nuovo sito internet, costi per l'assistenza al software per la gestione dei dati del personale e costi per la manutenzione del software gestione contratti, gare e appalti.

La voce spese per consulenze direzionale ed organizzativa accoglie in parte le consulenze e certificazioni richieste dall'azienda per la predisposizione del piano industriale 2017-2021 e in parte alle spese sostenute per la predisposizione del modello 231.

I costi per intermediazione e Due Diligence si riferiscono a consulenze per il settore alberghiero e per lo sviluppo organizzativo procedurale dell'azienda.

I costi per servizi tecnici e building manager si riferiscono al costo annuale dei building manager e delle società specializzate nella fornitura di servizi urbanistico-catastali.

La voce valutazione rischi ambientali si riferisce ai costi per i servizi di valutazione rischi correlati all'amianto e alla sicurezza nell'ambiente di lavoro.

I costi per l'ufficio affari legali si riferiscono al costo dei consulenti legali interni.

La voce costi per servizi presente in bilancio comprende anche i costi per la governance aziendale sostenuti nell'anno, per i quali si forniscono i dettagli successi:

CDA	ONORARI	INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE		RIMBORSI	TOTALE
		IMPORTO	N.°		
Presidente	45.000	5.600	8	15.988	66.588
Vice presidente	44.000	8.400	12	5.516	57.916
Consiglieri	179.000	66.200	98	27.278	272.478
Totale	268.000	80.200		48.782	396.982

COLLEGIO SINDACALE	ONORARI	INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE		RIMBORSI	TOTALE
		IMPORTO	N.°		
Presidente	36.400	9.360	18	-	45.760
Effettivi 2	49.920	27.664	38	11.212	88.796
Totale	86.320	37.024		11.212	134.556

Si specifica inoltre che, i compensi deliberati dall'Assemblea per gli organi societari sono:

	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		COLLEGIO SINDACALE	
	Presidente	Consigliere	Presidente	Consigliere
Compensi	60.000	24.000	35.000	24.000

con indennità di partecipazione pari a € 700 o € 500 per riunione a seconda che la stessa si tenga o meno nel comune di residenza.

Al consigliere delegato, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 1/12/2016, spetta un compenso di € 20.000.

Ai sensi del n.16 dell'art. 2427 del c.c. non vi sono né anticipazioni né crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, né impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Relativamente agli altri costi della produzione si segnala che:

- ✓ il costo per godimento dei beni di terzi è relativo essenzialmente ai canoni concessori di usufrutto, da versare annualmente alla Fondazione Enpam, aggiornati dell'adeguamento istat;
- ✓ Il costo del personale è relativo alle risorse distaccate presso la società per € 517.975, e per quello assunto direttamente € 3.790.274, in quest'ultimo importo sono stati contabilizzati i premi erogati nel corso dell'esercizio successivo ma di competenza del 2017.
- ✓ Gli ammortamenti assommano ad € 2.052.241, di cui € 1.506.844 per immobilizzazioni immateriali e € 545.197 per immobilizzazioni materiali.
- ✓ Accantonamenti a fondo svalutazione crediti per € 191.566 relativi al credito verso Atahotels, si rimanda per i dettagli alla parte crediti verso clienti.
- ✓ Ai sensi dell'OIC 9, come peraltro già specificato nella sezione delle immobilizzazioni immateriali, è stata contabilizzata una svalutazione per € 1.058.844 relativa a lavori di migioria il cui valore residuo non risulta più recuperabile.
- ✓ Tra gli oneri diversi di gestione l'importo maggiormente rilevante è rappresentato dall'Imposta municipale (I.M.U. e TASI) di competenza dell'esercizio 2017.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2017	€	13.072
Saldo al 31/12/2016	€	-249.476
Variazione	€	262.548

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2016	IMPORTO AL 31/12/2016	VARIAZIONE
Proventi finanziari	17.930	1.530.326	-1.512.396
Oneri finanziari	-4.858	-1.779.801	1.774.943
Totale	13.072	-249.475	262.547

Proventi finanziari

Sono rappresentati essenzialmente dalla maturazione degli interessi attivi di competenza dell'esercizio maturati sulle disponibilità liquide giacenti sui conti correnti bancari.

Oneri finanziari

Sono prevalentemente riferibili agli oneri passivi bancari.

Imposte di esercizio

Sulla base della vigente normativa non sono stati eseguiti accantonamenti per ires, mentre risulta iscritto l'importo di euro 320.229 per Irap.

Di seguito viene fornito uno schema riassuntivo della voce imposte esposta in bilancio:

Importi in €

	BENEFICIO ACE	RETTIFICA POSITIVA IRES	IMPOSTE CORRENTI	IMPOSTE IN BILANCIO
IRES		288.665		288.665
IRAP	451.840		-320.229	131.611
TOTALE	451.840	288.665	-320.229	420.276

Di seguito si riporta la riconciliazione delle imposte sul reddito (IRES e IRAP) tra le imposte teoriche, calcolate con il tax rate teorico, e quelle effettivamente imputate in bilancio:

IRES	Imponibile	Imposta	Tax rate
Risultato prima delle imposte	602.715		
IRES teorica dell'esercizio		144.652	
Aliquota teorica d'imposta			24,00%
<i>Riconciliazione</i>			
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		0	0,00%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.020.520	244.925	40,64%
Tassazione delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	0	0,00%
Deduzione delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(339.431)	(81.463)	-13,52%
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi	3.932.044	943.691	156,57%
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi	(873.007)	(209.522)	-34,76%
Perdite pregresse	(3.474.273)	(833.826)	-138,34%
ACE	(868.568)	(208.456)	-34,59%
Imponibile Fiscale	0	0	
IRES corrente dell'esercizio		0	
Aliquota effettiva d'imposta			0,00%

IRAP	Imponibile	Imposta	Tax rate
Risultato prima delle imposte	602.715		
IRAP teorica dell'esercizio		23.506	
Aliquota teorica d'imposta			3,90%
<i>Riconciliazione</i>			
Componenti negative escluse dalla base imponibile e altre var. in aumento	9.019.542	351.762	58,36%
Componenti positive escluse dalla base imponibile e altre var. in dim.	(758.435)	(29.871)	-4,91%
Deduzioni Irap	(2.114.919)	(82.482)	-13,69%
Impatto maggiore aliquota Irap su imponibile Lazio	1.469.576	57.313	9,51%
Imponibile fiscale	8.218.479		
IRAP corrente dell'esercizio		320.229	
Aliquota effettiva d'imposta			53,18%

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ai sensi dell'articolo 2427 si segnala quanto segue:

n° 3 bis non si è provveduto ad effettuare riduzione di valore alle immobilizzazioni materiali;

n° 5 non si possiedono partecipazioni in imprese controllate o collegate;

n° 6 bis non si registrano effetti significativi nelle variazioni nei cambi valutari;

n° 6 ter non sussistono debiti o crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;

n° 8 non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo patrimoniale;

n°16 i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sono commentati nella sezione relativa ai costi per servizi;

n° 16 bis non si registrano compensi per revisione in quanto la società è inclusa in un ambito di revisione di gruppo;

n° 22 non sono stati negoziati contratti di leasing;

n° 22 bis si segnala che:

- Canone concessorio del diritto di usufrutto su base annua di € 1.025.421;
- Compenso per contratto di servizio € 5.561.515;
- Compenso per la dismissione di parte del complesso residenziale romano € 346.095;
- Rimborso alla Fondazione Enpam delle eccedenze rispetto al minimo tabellare per il personale distaccato per € 517.974.

n°22 ter non si segnalano operazioni fuori bilancio.

n. 22 quater non sono registrate fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

n. 22 septies relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio si propone di destinarlo alla riserva utili a nuovo dopo gli accantonamenti di legge;

BILANCIO DELL'ENTE CHE ESERCITA LA DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'articolo 2497 bis c.c. si comunica che la società è sottoposta a direzione e coordinamento da parte della da parte del socio unico Fondazione Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici ed Odontoiatri), di cui si allegano i dati dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2016.

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2016	Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2016
Immobilizzazioni	5.855.901.490	P. netto	18.429.642.336
Attivo circolante	12.726.654.528	Fondi rischi e oneri	198.952.763
Ratei e risconti attivi	307.660.732	TFR	16.393.883
		Debiti	181.828.341
		Ratei e risconti passivi	63.399.427
Totale	18.890.216.850		18.890.216.850

Conto economico	31.12.2016
Valore della produzione	2.682.074.632
Costi della produzione	1.865.251.624
Differenza	816.823.008
Proventi e oneri finanziari	530.006.204
Rettifiche attività finanziarie	9.594.792
Risultato prima delle imposte	1.356.424.004
Imposte	28.206.617
Utile di esercizio	1.328.217.387

CONCLUSIONI

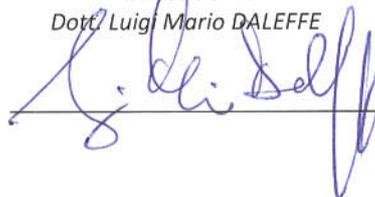
Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il presente bilancio è conforme al documento in versione XBRL presentabile presso la CCIAA di Roma.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Luigi Mario DALEFFE



ENPAM REAL ESTATE SRL a socio unico

Società sottoposta alla direzione e Coordinamento ex art. 2497 bis c.c. da parte del socio unico Fondazione
Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici ed Odontoiatri)

Sede Legale: Via Torino 38 – 00184 – Roma

Capitale Sociale € 64.000.000,00 i.v.

Cf e Pi 07347921004

REA 1026593

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2017

Al Socio Unico Fondazione ENPAM.

Preliminarmente si dà atto che il Collegio in carica è stato nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 29 aprile 2016 ed allo stesso è stata affidata anche la funzione di revisione legale dei conti per il triennio 2016-2018.

Pertanto il Collegio Sindacale nell'esercizio chiuso al 31.12.2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2017, che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'assemblea, è stato redatto in forma ordinaria secondo il disposto dell'art. 2424 cc.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

A1) Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società ENPAM Real Estate Srl (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

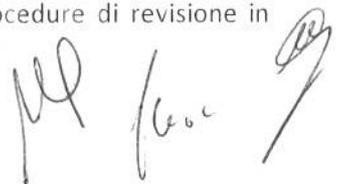
Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in



risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi.

A2) Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; in tale contesto abbiamo operato chiedendo e ottenendo ogni necessaria informazione dai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali, a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Rileviamo infine che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 Codice civile e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;



- abbiamo posto attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non evidenziamo ulteriori osservazioni;
- non vi sono state capitalizzazioni di costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo aventi utilità pluriennale che ai sensi dell'art. 2426 c.c. abbiano richiesto il preventivo assenso del Collegio;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio, il Collegio non ha nulla da osservare.

Conclusioni

A nostro giudizio, quindi, il bilancio in esame, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della Società per l'esercizio chiuso al 31.12.2017, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio. In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 che presenta un utile di Euro 282.486, nonché alla proposta di destinazione dello stesso formulata dagli Amministratori.

Roma, 12 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Nicola Lorito

Francesco Noce

Ugo Venanzio Gaspari

ENPAM RE S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio d'Amministrazione
ENPAM RE S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società ENPAM RE S.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/17, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/17, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la revisione legale ex art. 2477 del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società e della revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 28 marzo 2018

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)

*RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE*

Roma, 12 aprile 2018

All'Assemblea Nazionale della Fondazione
ENPAM

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A), la "Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e, nella sezione B), la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c.".

A) Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Giudizio

Il Collegio ha svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Enpam, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Enpam al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Enpam.

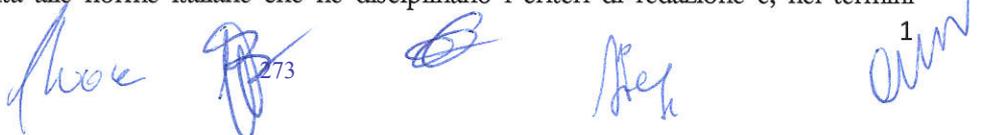
Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini



previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

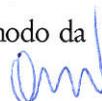
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

 274







- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

- Gli amministratori della Fondazione sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione al 31/12/2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.
- Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31/12/2017, e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.
- A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31/12/2017, ed è redatta in conformità alle norme di legge.
- Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci della società controllata Enpam Real Estate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dal sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.




275




Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Attestazione di coerenza ex D.M. 27/3/2013

Sulla base delle osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti in sede di esame del bilancio consuntivo 2016, abbiamo verificato la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, e il rispetto degli adempimenti di cui all'art. 9 del suddetto D.M., con riferimento alla valorizzazione della voce "acquisti di servizi non sanitari" nella corretta Missione 25 anziché in quella 32 programma 3 (bilancio consuntivo 2016). Abbiamo esaminato il prospetto del Conto economico riclassificato di cui alla circolare MEF 13/2015 che recepisce le osservazioni relative all'inserimento nell'Allegato 1 Sezione E dei Proventi e oneri straordinari.

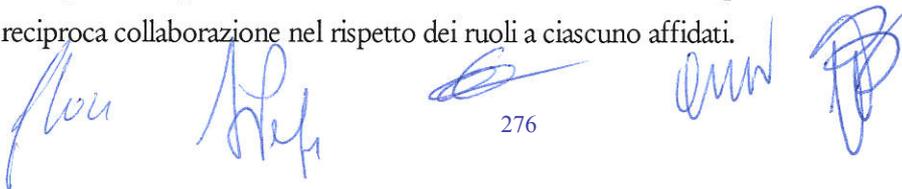
Per quanto riguarda il Rapporto sui risultati ex art. 5, comma 2, lett. b, del D.M. 27 marzo 2013, lo stesso risulta elaborato secondo le indicazioni ministeriali.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche e la partecipazione alle riunioni dei diversi organismi – statuari e non –, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, agli eventuali rischi come quelli derivanti dalle determinazioni assunte sugli investimenti nel settore immobiliare e in quello mobiliare nonché alle perdite su crediti. Il Collegio ha svolto un incontro con la società incaricata della certificazione del bilancio d'esercizio della Fondazione su temi di natura tecnica e specifica quali: la valorizzazione dei titoli, la valutazione degli immobili affidati in gestione alla società controllata, valutazione che viene effettuata dalle strutture interne della Fondazione sulla base di indicatori ed elementi di mercato, anche tecnici, forniti da Enpam Real Estate s.r.l. in qualità di gestore degli immobili. Si è accertato durante l'incontro con la società di certificazione che la stessa ha attestato valido il processo seguito da Fondazione per la valorizzazione di tali beni.

Il Collegio sindacale, come detto, ha valutato positivamente, in più circostanze, l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.



Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente. Le risorse umane costituenti la "forza lavoro" hanno registrato nel corso dell'anno i seguenti cambiamenti: n. 12 cessazioni, n. 4 assunzioni a tempo determinato in sostituzione di personale assente con scadenze una al 15/07/2018 e le altre tre al 30/09/2018 e n. 1 assunzione a tempo determinato con qualifica dirigenziale con scadenza 17/01/2019.;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e vanta la necessaria conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica e in particolare di quella finanziaria hanno conoscenza dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'assemblea nazionale e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea nazionale o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Riguardo al settore degli appalti, il Collegio rileva una buona organizzazione della struttura che, tuttavia, andrebbe ancora rinforzata in considerazione dell'importante attività contrattuale della Fondazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritto, si segnala la chiusura della liquidazione della società Enpam Sicura avviata nell'esercizio precedente, che ha comportato una perdita per la Fondazione derivante dalla rinuncia al credito di euro 73.397. La Fondazione ha promosso azione di responsabilità nei confronti di due amministratori della società; il giudizio è pendente avanti al Tribunale di Roma – sezione III imprese;
- si segnala, altresì, la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione delle *policy* attuative del controllo analogo nei confronti della Società *in house* Enpam Real Estate e del conseguente adeguamento statutario della società controllata avvenuto il 16/03/2018;
- si segnalano, inoltre, le reiterate richieste di accesso a documentazione gestionale da parte di un consigliere di amministrazione che hanno trovato poi risoluzione in un'ordinanza da parte del Tribunale di Roma in ordine all'obbligo di esibizione dei documenti richiesti. Sono in corso accordi con l'interessato per stabilire le modalità di accesso degli atti in questione;



- si fa presente che la somma transattiva di 38 mln di euro, inserita nei proventi diversi (C 16 d), è stata corrisposta ad Enpam da Barclays Bank Plc nel suo importo lordo, ossia senza l'applicazione di ritenute alla fonte ai sensi della legislazione del Regno Unito, ha consentito la chiusura della vertenza pendente in relazione all'investimento eseguito da Enpam nel prodotto finanziario denominato Ferras; l'accordo è stato concluso previo parere positivo di congruità rilasciato dal legale della Fondazione Prof. Giorgio De Nova in data 05/07/2017. I contenuti dell'accordo sono coperti da clausola di riservatezza;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- sono pervenute nella prima parte dell'anno 2018 n. 5 denunce ex art. 2408 c.c. da parte di un unico iscritto alla Fondazione. Sulle stesse verrà svolta in corso di assemblea la prescritta relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato deliberato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Oltre a ciò l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. Preliminarmente il Collegio dà atto che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alle normative del codice civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/2015, interpretate ed integrate dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo di contabilità (OIC) in vigore dai bilanci di esercizio aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il Collegio, inoltre, ha effettuato un controllo a campione, in considerazione dell'elevato numero di situazioni interessate, sulla cancellazione per inesigibilità dei crediti, proposta ed approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 marzo 2018, non riscontrando anomalie. La cancellazione ha riguardato crediti risalenti a più di un ventennio, per un ammontare di oltre 9 mln di euro, fermo restando l'obbligo della Fondazione di continuare a perseguire la riscossione dei crediti.

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, con riferimento alle valutazioni relative alle seguenti voci di bilancio:

- strumenti finanziari derivati: ai sensi di quanto previsto dall'art. 2426 comma 1, n. 11 bis) del c.c. e dal OIC 32 gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura esercizio. La Fondazione pone in essere strumenti finanziari derivati, contratti forward, per la copertura dei rischi di cambio, la differenza tra il valore del fair value attivo e quella esposta tra gli strumenti finanziari derivati passivi è stato iscritto nella specifica Riserva di Patrimonio netto "Riserva copertura flussi finanziari", come previsto dall'OIC32;
- crediti/debiti: la Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, come previsto dall'art. 2423, comma 4 c.c., gli effetti non sono rilevanti avendo durata inferiore all'anno;

- titoli di debito: la Fondazione ha valutato non significativi gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, ritenendo il tasso di interesse effettivo assimilabile al tasso di interesse nominale considerate l'assenza di commissioni rilevanti, le acquisizioni del 2017, prevalentemente orientate a coupon bond, e le acquisizioni dal mercato secondario a valore alla pari o poco sopra la pari.

E' stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

E' stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro.

Sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro *fair value*.

Gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati illustrati.

ANALISI DEI DATI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	€ 5.723.367.809
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 14.024.405.772
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 324.771.163
TOTALE ATTIVO	€ 20.072.544.744

PASSIVO	
PATRIMONIO NETTO	€ 19.739.095.341
di cui:	
Riserva legale	€ 18.503.277.100
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€ 71.051.068
Utile d'esercizio	<u>€ 1.164.767.173</u>
FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 116.025.151
FONDO TFR	€ 16.687.064
DEBITI	€ 185.919.281
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 14.817.907
TOTALE PASSIVO	€ 20.072.544.744

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della Produzione	€ 2.745.002.729
Costi della Produzione	<u>€ 1.853.045.745</u>
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 891.956.984
Proventi e Oneri Finanziari	€ 314.211.337
Rettifiche di valore di attività finanziarie	<u>€ -19.747.337</u>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 1.186.420.984
Imposte dell'Esercizio	€ 21.653.811
UTILE DELL'ESERCIZIO	€ 1.164.767.173

fless

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Si evidenziano gli effetti delle operazioni di copertura introdotti dalla “Accounting Directive” che, nella fattispecie impattante sui forward per operazioni su cambi posti in essere, comporta l’iscrizione a patrimonio netto della riserva per copertura flussi finanziari.

In particolare si rileva che:

Per quanto riguarda il patrimonio da reddito la componente immobiliare è sostanzialmente stabile registrando, quanto a valorizzazione, un importo di poco superiore ai 5 mld di euro ed un peso percentuale di oltre il 26%; le attività finanziarie sono cresciute di circa 1 mld di euro rispetto all’anno precedente e conseguentemente anche il loro peso è salito di un punto percentuale (73,54%); le disponibilità liquide sono dimezzate rispetto all’anno scorso e la loro giacenza finale ammonta a circa 237 mln di euro.

I valori medi contabili delle suesposte attività e la redditività prodotta possono essere così riepilogati:

- gli immobili ad uso di terzi hanno prodotto una redditività lorda pari al 4,50%, che al netto dei costi gestionali pari al 1,58% ed al netto delle imposte, scende a -0,1%;
- le partecipazioni in società e fondi immobiliari hanno prodotto una redditività lorda pari al 7,21% e netta pari al 6,90% (comprensiva di valori di mercato);
- le immobilizzazioni finanziarie e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli, azioni, partecipazioni, altri investimenti) hanno prodotto una redditività lorda pari al 5,10% al netto degli oneri di gestione pari al 4,91% ed al netto anche delle imposte è pari al 4,33% (comprensive delle plusvalenze non iscrivibili).

Per le partecipazioni e gli strumenti finanziari i tassi di redditività su esposti sono relativi alla totalità degli investimenti e sono dati dal rapporto tra il risultato netto della gestione finanziaria e la consistenza media dei valori mobiliari.

Nell’anno 2017 è stata approvata la nuova Asset Allocation Strategica portando così a termine un processo iniziato nei precedenti esercizi.

Il nuovo schema è illustrato nella seguente Tabella A

Schema Asset Allocation Strategica con bande AAT				
Macro Classi	AAS	AAT	Sotto Classi	Ripartizione AAS II
Monetario	2,50%	-0,5%/17,5%	Euro	2,5%
Obbligazionario	45%	-5%/+5%	Globale	18,5%
			Euro Inflation linked	6,5%
			Globale	11%
			HY	3%
			Credito	3%
			Emergente	3%
			Italia	3%
Azionario	12%	-5%/+5%	Paesi Sviluppati	7%
			Emergente	2%
			Alternativi liquidi	5,50%
Alternativi	10,5%	-5%/+5%	Alternativi illiquidi	2%
			Globale	3%
			Immobiliare Italia	28%
Beni Reali	30%	-5%/+5%	Immobiliare ex-Italia	2%
			Infrastrutture	2%
			Commodity	0%

Nella successiva Tabella B sono riportati i valori con riferimento agli indici della AAS delle attuali componenti patrimoniali con riferimento al settore finanziario e con la distribuzione per macroclassi.

MACRO CLASSE	AAS	AAT	Portafoglio	Scost.to di AAT	SOTTOCLASSE	PESO %	Portafoglio
MONETARIO	2,50%	-0,5% / +7,5%	7,0%	4,5%	Monetario Euro	2,50%	7,03%
OBBLIG.RIO	45,00%	-5% / 5%	47,9%	2,9%	Governativo Globale	18,50%	19,43%
					Inflation Linked Euro	6,50%	7,00%
					Corporate I.G. Globale	11,00%	12,62%
					High Yield Globale	3,00%	1,89%
					Credito Alternativo	3,00%	1,38%
					Paesi Emergenti	3,00%	5,55%
AZIONARIO	12,00%	-5% / 5%	13,9%	1,9%	Italia	3,00%	2,25%
					Paesi Sviluppati	7,00%	9,74%
					Paesi Emergenti	2,00%	1,90%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	10,50%	-5% / 5%	1,9%	-8,6%	Fondi Hedge UCITS	5,50%	0,27%
					Fondi Hedge FIA	2,00%	
					Private Equity Globale	3,00%	1,60%
BENI REALI	30,00%	-5% / 5%	29,3%	-0,7%	Immobiliare Italia	28,00%	28,44%
					Immobiliare ex-Italia		
					Infrastrutture	2,00%	0,00%
					Commodity	0,00%	0,88%

Il patrimonio netto contabile del 2017 ammonta ad oltre 19 mld di euro. Le riserve tecniche rispetto alle pensioni erogate nel 2017, pari a 1,5 mld di euro risultano pari a 12,95 annualità di pensione.

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI AL 1994 (B)	RAPPORTO (A/B)	PENSIONI AL 2017 (C)	RAPPORTO (A/C)
19.739,09	418,46	47,17	1.524,01	12,95

Si evidenzia, inoltre, il perfezionamento della vendita di titoli strutturati per circa 155 mln di euro nominali, riscontrando una plusvalenza di oltre 34 mln di euro, e, dunque, anche il relativo peso nel portafoglio immobilizzato dell'unico titolo rimasto è di scarso rilievo.

Il portafoglio finanziario suddiviso tra attivo circolante e attivo immobilizzato, nelle loro componenti, valorizza oltre 15,053 mld di euro in aumento rispetto all'anno precedente.

In merito al portafoglio immobiliare (gestione diretta e indiretta) si stima un rendimento complessivo netto pari al 3,93%.

Il rendimento netto del patrimonio investito mark to market è in miglioramento rispetto all'anno precedente passando da un totale del 3,7% ad un risultato del 4,1%. Sensibile, infatti, è il miglioramento del rendimento del

Handwritten signatures and initials in blue ink.

settore immobiliare passato dal 2,5% al 3,9% mentre quello finanziario è rimasto sostanzialmente invariato (+0,1%).

<i>dati in Euro/mln</i>	VALORE	Peso	RENDIMENTO
	Mark-to-Market	%	Netto**
Patrimonio	20.894	100%	4,10%
<i>Tesoreria</i>	305	<i>1,5%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Mobiliare</i>	14.718	<i>70,4%</i>	<i>4,3%</i>
<i>Immobiliare*</i>	5.870	<i>28,1%</i>	<i>3,9%</i>

* la voce immobiliare comprende sia la gestione diretta che indiretta

** il risultato netto è netto commissioni e tasse

Si sono verificate, a seguito del proseguimento del programma di dismissione del residenziale romano, per i n. 4 immobili effettivamente rogati (Via Ugo De Carolis 93, Via Bucco 12/16/30/40, Via Corti 13 e Via Vaglia 38/Via Montaione 33/44), plusvalenze per oltre 15,5 mln di euro .

In sintesi il risultato contabile netto della gestione finanziaria è 254.580.640 euro, il risultato netto della gestione patrimoniale è di 40.015.221 euro;

In merito ai ricavi e prestazioni previdenziali le risultanze gestionali confermano, nella sostanza, il trend degli anni precedenti, che nel 2017 presenta un avanzo di gestione di 1.025.181.154 euro. Le aliquote contributive di tutti i Fondi, ad eccezione della Quota A, sono aumentate di un punto percentuale.

Si segnala che su tale importo hanno influito anche i versamenti effettuati dalle Società accreditate con il SSN a seguito della stipula del protocollo di intesa tra la Fondazione e le associazioni di categoria per un incasso di oltre 38 mln di euro; ovviamente detto valore non può considerarsi stabile. Il Collegio invita la Fondazione a tenere sotto stretto monitoraggio il rispetto del protocollo di intesa.

Per quanto riguarda la “Quota A” Fondo di previdenza generale, sul versante dei *ricavi contributivi*, nel consuntivo 2017 si è registrato un incremento complessivo (entrate relative al 2017 e riferite ad anni precedenti) dello 0,85% rispetto all’esercizio 2016. Per quanto concerne gli *oneri per prestazioni*, la spesa previdenziale totale al netto della maternità (relativa al 2017 e riferita ad anni precedenti) è superiore del 7,76% rispetto a quella registrata in consuntivo 2016. In particolare, si evidenzia un significativo aumento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 7,90% rispetto al medesimo dato del consuntivo. Nel complesso la gestione registra un avanzo di € 146.222.814. In riferimento alla “Quota B” Fondo di previdenza generale, i ricavi contributivi nell’esercizio 2017 sono aumentati rispetto al 2016 in misura rilevante (+11,25%), in particolare si evidenzia un incremento dei contributi proporzionali al reddito dell’11,94% da imputare principalmente all’aumento di un punto percentuale dell’aliquota contributiva ordinaria.

Anche il Fondo di medicina generale registra un aumento di quasi 47 mln di euro dei contributi ordinari.

Rispetto alla Specialistica ambulatoriale, l’aumento dei contributi ordinari segna, invece, un aumento di oltre 11 mln di euro.

Per quanto riguarda gli Specialisti esterni sono in aumento le entrate relative ai contributi dovuti dagli Specialisti accreditati con il SSN di oltre € 900.000.

Sul fronte delle prestazioni istituzionali, si evidenzia l'aumento delle erogazioni per prestazioni pensionistiche della Quota "A" di oltre 13 mln di euro e per quanto riguarda la Quota "B" di oltre 14 mln di euro. Sensibile è anche l'aumento delle prestazioni pensionistiche del Fondo di medicina generale che registra un aumento di quasi 49 mln di euro. Per quanto riguarda le prestazioni dei Fondi speciali gli "ambulatoriali" rilevano un aumento di oltre 13 mln di euro, mentre gli "esterni" di poco meno di 1 mln di euro.

Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto anno 2017
	a	b	(a/b)
Fondo Generale "Quota A" (*)	441,47	279,6	1,58
Fondo Generale "Quota B"	609,36	124,96	4,88
Medicina Generale	1.234,72	851,06	1,45
Specialistica Ambulatoriale	310,53	223,72	1,39
Specialistica Esterna	51,30	44,67	1,15
Totale	2.647,38	1.524,01	1,74

(*) al netto dei contributi per indennità di maternità

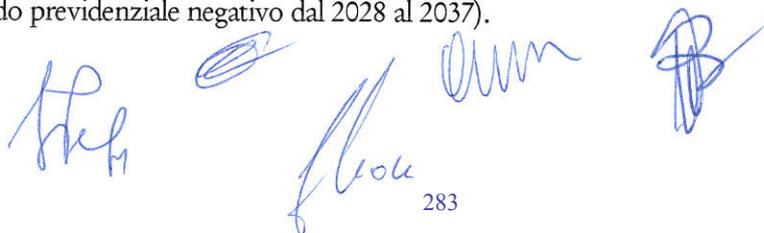
Il Fondo che presenta l'aumento maggiore del numero dei nuovi titolari di trattamenti pensionistici (+36% rispetto al 2016) è il Fondo specialisti ambulatoriali. Importante è anche l'aumento dei nuovi pensionati del Fondo medicina generale (+21% rispetto al 2016), seguono quelli del Fondo specialisti esterni (+7% rispetto al 2016). Minimale quello del Fondo di previdenza generale in entrambe le due gestioni.

Tutti i Fondi della previdenza, nonostante il graduale innalzamento dell'età pensionabile, presentano un incremento della spesa per le pensioni (effetto "gobba previdenziale").

Come noto, la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017) ha previsto, dal 1° gennaio 2017, l'estensione agli iscritti alle Casse dei professionisti, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, del cumulo gratuito dei periodi assicurativi, introdotto dalla Legge 228/2012 (art. 1, comma 239 e ss), i cui atti attuativi, però, sono in corso di definizione nel 2018. La relativa convenzione con l'Inps è stata firmata in data 23/08/2018.

Sempre sul fronte previdenziale si evidenzia l'ottimo riscontro del nuovo istituto riguardante l'iscrizione all'Enpam degli studenti del V e VI anno del corso di laurea in medicina, chirurgia ed odontoiatria salito ad oltre duemila adesioni.

Già lo scorso anno questo Collegio, dati alla mano e con lo sguardo alle previsioni attuariali recepite nel nuovo bilancio tecnico, richiamava l'attenzione *in primis* degli organi statutari e, comunque, per dover di informazione, degli iscritti all'Istituto previdenziale, sui primi segnali riconducibili al così detto fenomeno della "gobba previdenziale" (saldo previdenziale negativo dal 2028 al 2037).



La Fondazione responsabilmente ha dedicato al tema ampio spazio, con iniziative comunicazionali dei suoi organi, con accordi con gli ordini provinciali per una più incisiva azione sul territorio, in modo da raggiungere direttamente la base e non soltanto le formazioni rappresentative delle categorie professionali.

Nella “Relazione sulla gestione”, per restare nell’ambito degli obblighi giuridico-contabili stabiliti in sede di redazione sia dei bilanci di previsione sia dei consuntivi degli ultimi due anni, l’argomento è sempre stato affrontato in modo adeguato, completo e comprensibile.

Pertanto, anche questa volta, il Collegio rinvia alle informazioni contenute negli atti in esame e invita gli iscritti ad una lettura della documentazione contabile, disponibile sul sito internet della Fondazione nei giorni seguenti la sua approvazione.

Ma il Collegio dei sindaci non vuole limitarsi, nella circostanza, a promuovere su un tema così importante un’ampia conoscenza; vuole bensì esprimere, nei limiti della propria competenza, alcune considerazioni – che non riguardano soltanto rilievi e moniti su singoli fatti accaduti – sui criteri gestionali generali.

Nei prossimi esercizi la Fondazione dovrà ancora di più massimizzare fino al parossismo – usando una espressione tautologica per accentuare l’importanza del ragionamento – il percorso di efficientamento avviato.

Dovrà essere posta attenzione - oltre la già utilizzata diligenza e competenza tecnica - anche alle questioni più ordinarie e non di grande rilievo.

Il ricorso ad esempio a sinergie e conseguenti economie di scala nell’affrontare le spese di funzionamento e i consumi intermedi che riguardano anche la società controllata, dovrà essere concretizzato in ogni circostanza. Per continuare a titolo esemplificativo, l’utilizzo della efficiente e moderna dotazione digitale della Fondazione potrà far risparmiare importanti risorse che oggi vengono destinate a spese postali (ammontanti a oltre € 500.000).

Possono conseguirsi ancora risparmi sull’uso dei mezzi di trasporto più economici per gli spostamenti.

Al riguardo il Collegio apprezza l’iniziativa della Fondazione di aver stipulato, dopo un’indagine di mercato, una convenzione con una Agenzia di viaggi che ha già rapporti con le pubbliche amministrazioni, per la centralizzazione dell’acquisto dei titoli di viaggio al fine di ottimizzare la gestione degli impegni fuori sede del personale.

Il Collegio non può, in questa sede, esimersi dal richiamare l’attenzione su quanto segnalato dai Ministeri vigilanti sugli oneri di partecipazione alle riunioni statutarie della Fondazione, ovvero agli incontri ufficiali di altre pubbliche Istituzioni. Premesso il rispetto, anche in questo esercizio, del parametro finanziario complessivo a suo tempo avallato dai Ministeri, si ritiene che i possibili valori di riferimento debbano opportunamente e correttamente essere ponderati, seguendo metodologie universalmente osservate, con gli indici più significativi che connotano la struttura e la gestione propria della Fondazione.

Bene la riduzione delle spese per consulenze, bene il contenimento delle spese per la gestione dell’edificio.

In aumento invece tra le prestazioni professionali le spese legali; si tratta per lo più di oneri relativi a vertenze non recenti, dal *petitum* e dal *quantum* rilevanti (ci si riferisce alle cause “contenzioso titoli strutturati”, “Carciano”, “New Esquilino”, “Atahotels”, “Rubetia”, “Edilgestioni”). La Fondazione riferisce di avere in corso di elaborazione un albo degli avvocati di fiducia cui poter far ricorso in caso di contenzioso, tenendo conto di valutare in caso di affidamento degli incarichi l’aspetto economico.



Il percorso avviato di efficientamento non dovrà in sostanza prescindere o posporre alcuna procedura, alcun onere; le risorse lesinate saranno utili per tenere sotto controllo il trend in involuzione dei saldi previdenziali e aiutare il rispetto della riserva legale.

Di particolare importanza a questi fini è anche il varo della nuova AAS (Asset Allocation Strategica) ed il relativo Budget di rischio, elaborati in ottica ALM (Asset Liability Management), per la gestione del portafoglio in presenza dei limiti previdenziali.

Tutto ciò è dettagliatamente e accessibilmente rappresentato nella relazione al consuntivo alla quale pertanto si fa rinvio.

Nell'attivo circolante, e precisamente nella sezione crediti verso iscritti, si segnala il valore riguardante i contributi, gli interessi e le sanzioni dei partecipanti al Fondo "Quota B" Fondo di previdenza generale cresciuto nel 2017 di quasi 130 mln di euro. In tale valore rientrano, come noto, anche i crediti derivanti dalle evasioni contributive. Al riguardo la Fondazione è impegnata nell'incrocio dei dati denunciati dagli iscritti con quelli dell'Anagrafe tributaria, in più si evidenzia che nel corso del 2018 è stato deliberato dal C.d.A. un nuovo regolamento per la disciplina del regime sanzionatorio, attualmente all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

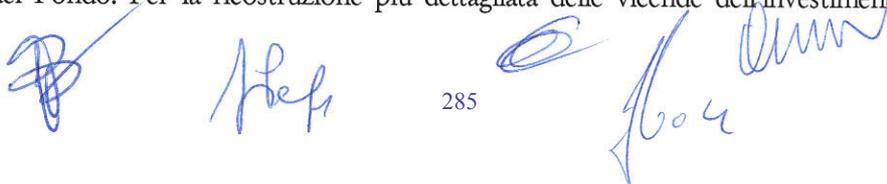
Dette nuove regole sostanzialmente prevedono agevolazioni per i pagamenti rateizzati, il contenimento degli oneri di interesse e delle stesse sanzioni amministrative. Gli eventuali risultati di tale nuovo regime potranno riscontrarsi negli esercizi futuri.

Si prende atto che gli amministratori nella Relazione sulla gestione hanno informato che, in merito al disposto di cui all'art. 2427, c.c. n. 22 bis ed in linea all'Appendice di aggiornamento al principio contabile nazionale 12, la Fondazione non ha effettuato operazioni commerciali od operative di entità significativa non concluse a normali condizioni di mercato con le parti correlate.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente Relazione. Il Collegio rinnova l'invito a contenere sempre di più il ricorso a professionalità esterne che deve essere giustificato esclusivamente da particolari situazioni che richiedono aiuti di alta specializzazione non rinvenibili all'interno delle strutture.

Si segnala che sono state stralciate, con l'utilizzazione del relativo Fondo svalutazione crediti, posizioni per oltre 5 mln di euro. Il Fondo, che tiene conto di situazioni ormai datate, oltre agli utilizzi di cui sopra, ha ricevuto un accantonamento di oltre 2,6 mln di euro. Un importante lavoro di ricostruzione storica e di recupero è stata intrapresa dalla Fondazione, tramite la sua controllata Enpam Real Estate, attraverso una "task force" i cui risultati si auspica potranno manifestarsi già nel corso del 2018. In considerazione di ciò il Collegio ribadisce la necessità di un forte impegno della Fondazione al rientro dei canoni dovuti attraverso un'azione straordinaria.

In merito all'andamento degli investimenti nei fondi immobiliari continua a destare preoccupazione l'andamento negativo del Fondo HB che nonostante il piano industriale di ristrutturazione del debito e di rilancio, avallato anche dalle Banche, continua a perdere valore. Dall'iniziale sottoscrizione di 50 mln di euro del 2013 si è passati a 5 mln di euro del costo storico dello scorso anno, per finire a circa 1,7 mln di euro del 2017. Il nuovo piano industriale avallato anche dagli istituti di credito è ancora in larga parte inattuato e il Collegio torna ad evidenziare l'opportunità che la Fondazione valuti con i propri legali eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori del Fondo. Per la ricostruzione più dettagliata delle vicende dell'investimento in questione si



rinvia a quanto relazionato in riscontro alla denuncia ex art. 2408 c.c. che verrà trattata in sede di Assemblea Nazionale.

Il Fondo rischi diversi è stato costituito, secondo le indicazioni riscontrate da questo Collegio, dall'Ufficio affari legali della Fondazione sulla base del criterio del "probabile ma non possibile" esito dei diversi contenziosi in corso.

Rispetto allo scorso anno è stato inserito nel Fondo l'appostamento riguardante la causa della società Carciano immobiliare di € 25.000.000. Il primo grado di giudizio ha visto soccombere la Fondazione. La Corte d'appello di Roma, presso cui pende il gravame, ha sospeso l'esecutività della sentenza del giudice di prime cure.

In ordine allo status del contenzioso tributario, sempre di rilevante peso, anche numerico, si evince dalla relazione richiesta dal Collegio sindacale che la politica adottata dalla Fondazione è quella di pervenire a definizioni agevolate delle liti fiscali avvalendosi di tutti gli strumenti stragiudiziali consentiti dalle norme e da ultimo dell'istituto della "rottamazione" (€ 415.000).

Il relativo Fondo imposte è comunque rimasto invariato rispetto allo scorso anno.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio

Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017 che si chiude con un utile di € 1.164.767.173, né ha osservazioni da formulare in merito alla destinazione dello stesso.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Saverio Benedetto

Dott. Malek Mediaty

Dott. Francesco Noce

Dott. Luigi Pepe

Dott. Lorenzo Quinzi



Fondazione E.N.P.A.M.

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994

All'Assemblea Nazionale della
Fondazione E.N.P.A.M.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consuntivo

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione E.N.P.A.M. (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il controllo contabile è stato svolto dal Collegio dei Sindaci della Fondazione E.N.P.A.M., ai sensi di quanto previsto dallo statuto della Fondazione.

La Fondazione ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Fondazione E.N.P.A.M. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 11 aprile 2018

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)